

RADIOCORRIERE

anno XLIV n. 12

19/25 marzo 1967 80 lire



**Si gira
negli
studi TV
l'Inferno
dantesco**

**Dove
si fabbrica
la musica
del futuro**

**«Maria Montessori
mia madre»**

NICOLETTA LANGUI
IN «QUESTI NOSTRI FIGLI»

pasta AGNESI ha un difetto... aumenta tre volte in cottura!

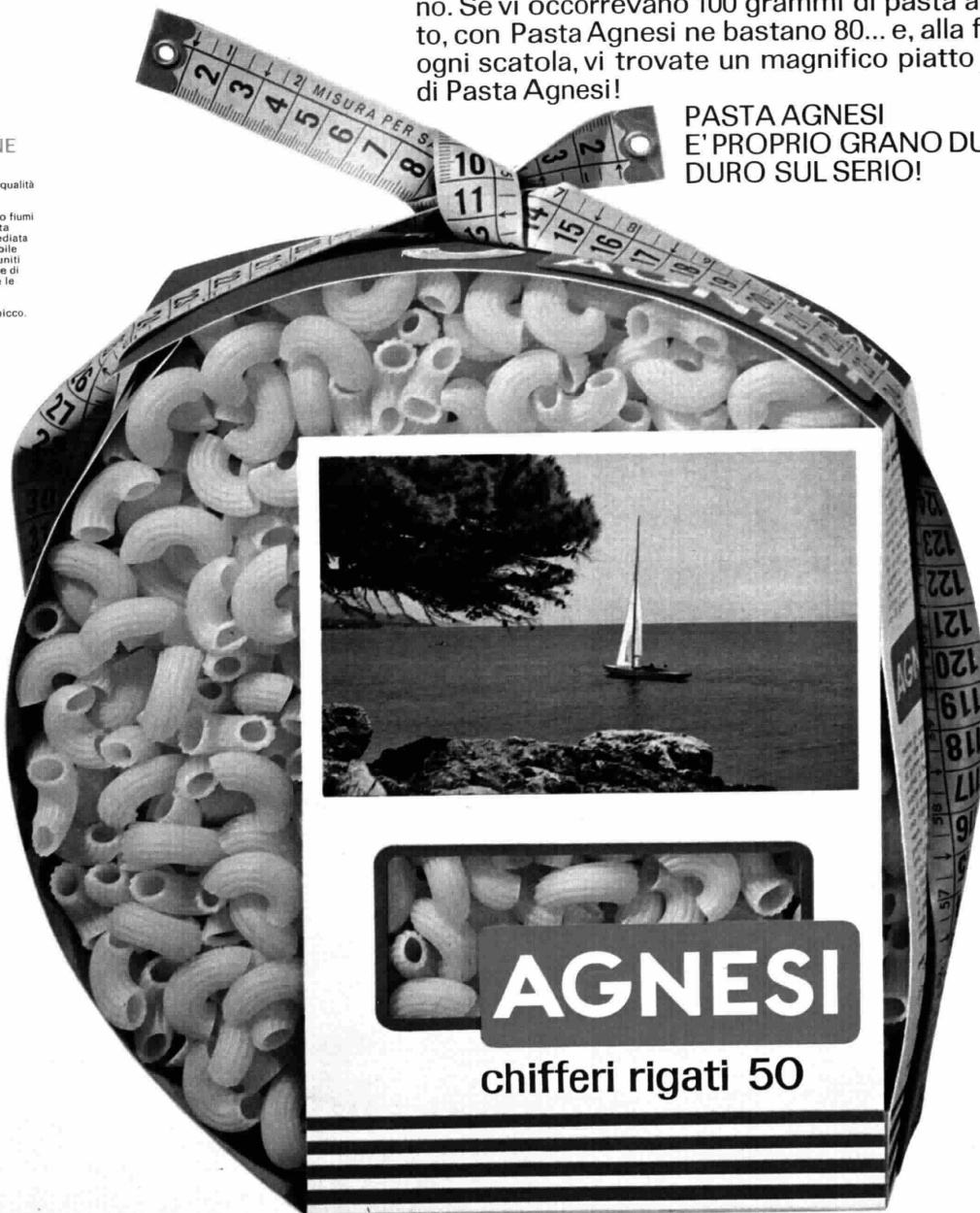
Ma dopo la prima prova, vi abituate ad usarne meno. Se vi occorreano 100 grammi di pasta al piatto, con Pasta Agnesi ne bastano 80... e, alla fine di ogni scatola, vi trovate un magnifico piatto in più di Pasta Agnesi!

**PASTA AGNESI
E' PROPRIO GRANO DURO...
DURO SUL SERIO!**

ATTENZIONE

Agnesi garantisce la qualità della pasta. Nei suoi stabilimenti, molini e pastifici uniti, entrano fiumi di grano ed esce pasta confezionata. L'immediata pastificazione, possibile solo avendo i molini uniti al pastificio, consente di mantenere inalterate le proprietà nutritive e di assimilazione della "gemma" del chicco.

STUDIO TESTA 2



AGNESI, PASTA DA AMATORE!

il direttore

Naia

«Sono una mamma che vi scrive, anche per le altre mamme che la pensano come me. E anzi sarei molto grata se questa mia la pubblicasse subito integralmente. Grazie di cuore. La mia lettera è il problema recita Gianni Morandi, almeno lo chiamo così. Giorni fa lessi in un giornale che il cantante doveva presentarsi alla caserma alle ore 22, invece si fece vivo alle 24. Il motivo era perché doveva accompagnare la sposa a Sanremo nella villa da lui acquistata per il riposo della moglie, e perché lei fosse vicina a lui cioè alla caserma. Fin qui niente di strano, si vede che chi può e chi non può avere certe agevolazioni: ma la cosa più strana è questa. Lui in quell'articolo dichiarava che anche se è soldato i dischi per la sua Casa discografica lui li inciderà. Come mai, signor Direttore, mentre i nostri figli tra istruzioni e marce e il resto quando è sera non hanno nemmeno voglia di scrivere a casa, Morandi fa la naia per proforma? Sempre com'è l'articolo, ed è questa la frase che mi ha fatto scrivere questa mia, Morandi esce di caserma in macchina assieme al capitano per raggiungere la moglie in albergo, che era già 10 lunghi giorni che non si vedevano. Senta, le pare giusto questo? E noi mamme che cosa si dovrebbe dire, che prima che la moglie venga in licenza deve passare dei lunghissimi mesi e magari vengono con una licenza di 3+2, e partono dalla lontana Sicilia? Se è naia per i nostri figli deve esserla anche per Morandi. Se lui ha il mestiere di cantante anche i nostri figli hanno ognuno il suo mestiere. Vorrei, signor Direttore, a un campo invernale vedere il Morandi come ho visto io degli alpini fare le manovre fra tanti neve, partivano alla mattina e ritornavano la sera stanchi e sfiniti. Allora si che lui saprebbe cosa vuol dire fare il soldato» (Maria Gramola - Paularo).

Tante lettere ci hanno espresso lo stesso stupore e le stesse deplorazioni della lettrice Gramola. Che in parte riguardano appunto i vantaggi di cui può godere sotto la naia chi ha quattrini sufficienti per rendersi piacevoli le ore di libertà, in parte sono conseguenza d'una pubblicità che insegue i suoi idoli anche nelle caserme, o calciatori, o divi del cinema, o soltanto figli di illustri papà. E' un fatto che la naia, in tutti i Paesi, è uguale per tutti. E' anche un fatto, purtroppo, che in qualche caso la naia per alcuni è più uguale e per altri è meno uguale. Ma non solo la naia...

Sergio Bruni

«Ho letto sul Radiocorriere TV un'articolo intitolato "Viaggio nell'Italia che canta". Esso si riferisce ad un dibattito sulla canzone napoletana svoltosi il mese scorso presso la Sede di

Napoli della RAI. Nel testo mi si attribuisce una frase che, per la verità, non rispecchia la mia mentalità né di uomo né di artista e cioè: "allora si deve proibire il beat". Dato che la lunghissima disputa (circa tre ore) si svolse in modo piuttosto caotico, non escludo che nell'enfasi della discussione possa aver pronunciato una battuta del genere, ma ritengo che l'articolista non avrebbe dovuto soffermarsi su di essa che indubbiamente tradiva il mio pensiero» (Sergio Bruni - Napoli).

Il dibattito è stato registrato su nastro magnetico. La voce severa contro il beat è effettivamente fuggita dal seno di Sergio Bruni, il quale, come ogni persona debbono, può onestamente rettificare ciò che ha detto, ma non proprio rimproverare il cronista per averlo riferito.

Dalida

«Dopo il pietoso suicidio di Luigi Tenco ci è arrivata la notizia del suicidio, per fortuna non completato, di Dalida. E' chiaro che i due fatti hanno un legame tra loro, ma ciò non toglie il sospetto che questo genere di conclusione tragica si sta diffondendo tra i cantanti insoddisfatti. Vorrei quindi pregarla di un commento, doveroso al punto in cui siamo» (Esterina Calvanesi - Tropea).

«Sui giornali che hanno parlato del suicidio della cantante Dalida ho letto stavolta quasi le stesse cose che avevo letto sugli stessi giornali quando si suicidò Luigi Tenco. Si dice che sono gente stanca della

vita, gente delusa e che non ce la fa più a resistere. Io sono un operaio. Mi alzo tutte le mattine alle 4 per andare al lavoro, torno a casa che sono morto. La mia busta paga fa ridere, se si pensa che ho quattro figli e mia moglie è malandata di salute, e più darmi pochissimo aiuto. Ci sono dei giorni che veramente sento di non potercela fare più a resistere, sono tanto stanco e deluso dalla vita, vorrei non essere mai nato. Invece resisto perché mi hanno insegnato i miei genitori, quand'ero bambino, che la vita è il bene supremo, e che ci vuole coraggio, bisogna tener duro anche quando i soldi non bastano e le maledizioni cascano addosso come massi di pietra. Ho letto anche che ci vuol coraggio per un cantante di successo a spararsi. Allora io, che non mi sparo, sarei un vigliacco? Vorrei una risposta su questa domanda» (Lino Caselli - Brescia).

Ogni commento, lettrice Calvanesi, rischia di precipitare nel luogo comune. Questi suicidi hanno all'origine, più o meno determinante, un disordine sociale che diventa in alcuni un disordine individuale. Il disordinato mondo della canzone, coi suoi miraggi e i suoi precipizi, facile agli entusiasmi e alle dimenticanze, infantile e cinico, a mezzo tra l'arte e gli affari, sembra fatto su misura per la nostra delusione e sconcerto. E' il cronista imparziale può deplorare che sia così, può compiangere le vittime, ma deve soprattutto distrarre i suoi lettori, i giovani in particolare, più esposti alle false seduzioni e più predisposti al cedimento, dalla suggestione di risolvere anche

essi, come ha fatto Tenco e come ha tentato di fare Dalida, il problema delle proprie angosce quotidiane. Che Tenco fosse un giovane poeta sfortunato, che Dalida sia una donna addolorata e insicura, forse anche ferita in un affetto profondo, non può impedirci dal ripetere con tutte le nostre forze: non dovevano. Né deve trattenerci dal ricordare che il vero coraggio, lettore Caselli, in situazioni di grave disordine economico o morale, si dimostra proprio sopravvivendo; e che per protesta, la più giusta delle proteste, si può accettare la morte, mai darsela. Anche se il contrario è più facile a scriversi, bisogna evitare che il mito, di cui s'avvolge poco o tanto la figura d'ogni uomo di spettacolo, sia esteso al gesto, sempre insano, di togliersi la vita.

Riccio

«Mi è piaciuta la rievocazione televisiva della celebre Disfida di Barletta trasmessa nella rubrica Cronache Italiane. Però è stata commessa una inesattezza che ha molto contrariato i Vastesi e che mi auguro non sia più ripetuta in avvenire. In detta trasmissione, un araldo, leggendo il cartello di sfida, ha nominato Riccio da Parma tra i tredici cavalieri italiani. In più occasioni io sono intervenuto per chiarire, con fondate argomentazioni, che l'eroico Riccio nacque a Vasto dove ebbe famiglia e che, appunto per questo, le sue origini non derivano affatto né da Parma, né da Soragna, né da Somma Vesuviana, località queste che si contendono il privilegio e l'onore del grande Campione,

ma da Vasto come cantò l'Aedo del tempo: "Riccius e Parma insignis, qui gloria Vasti". Riccio da Parma non si chiama così, ma da Parma. Quindi il Parma è parte del cognome e non sta a indicare il luogo di nascita» (dott. Ugo Tamazzi - Vasto).

padre Mariano

Che cos'è la vita

«Tutte le cose umane passano, ma allora dov'è la consistenza, il valore vero della nostra vita? Non si diventa pessimisti?» (V. F. - Lecce).

Risponde l'Autore dell'Imitazione di Cristo: «Se tu avessi una scintilla di vero amore (cristiano!) certamente capiresti che tutte le cose umane sono vanità!» (libro I, cap. 15). L'amore cristiano (che è partecipazione per grazia all'amore stesso di Dio) è l'unico che salva dal pessimismo, dopo che si è constatata (e la constatazione la facciamo tutti!) la vanità totale delle cose umane. Chi ha espresso assai bene questo stato d'animo, che pare pessimista, ma è invece cristiano è Calderón de la Barca, per bocca del principe Sigismondo: «Vivere non è che sognare e l'esperienza mi insegna che l'uomo che vive sogna quello che egli è sino al risveglio. Sogna il re di essere re, il vivo in questo inganno, comandando, disponendo, governando e quel vano plauso che riceve lo scrive sul vento ed in cenere lo converte la morte e v'è chi vuol regnare sapendo che dovrà svegliarsi nel sonno della morte. Sogna il ricco nella sua ricchezza, che gli dà tanti affanni, sogna il povero che soffre la sua miseria e la sua povertà, sogna chi comincia a prosperare, sogna chi cerca e s'affanna, sogna chi oltraggia ed offende e nel mondo in conclusione, sognano tutti quelli che sono, sebbene nessuno l'intenda. Che è la vita? Un'illusione, un'ombra, una finzione ed è piccolo il più gran bene, perché tutta la vita è un sogno e i sogni sono un sogno» (La vida es sueño - atto II).

Sotto l'illusione, l'ombra, la finzione, l'unica realtà immortale che dà senso, valore e consistenza alla vita è l'amore di Dio per noi e di noi a Dio; dimostrato, come vuole Gesù, specialmente nell'amore al prossimo; tutto il resto è sogno e vanità.

La predicazione di Gesù

«Sono estrefatto! Leggo nel Vangelo di S. Luca (14, 25-26): "Egli (Gesù) disse loro: - Se

segue a pag. 4

una domanda a



RENZO PALMER

mente i truccatori?» (Antonio Brandolin - Treviso).

No, caro telespettatore, il copione non è che il punto di partenza. Per me, quando finii di leggerlo, il lavoro cominciò allora. Perché mi sono accostato al personaggio «Cavour» con grande preoccupazione, data la fama non sempre simpatica di questo grande uomo politico giunta a tutti noi sui banchi di scuola. Perché dalla storia che cosa abbiamo saputo? Che Cavour era un freddo, un politico essenzialmente calcolatore. Per fortuna Camillo Benso non era così, perché altrimenti ben poco l'attore Renzo Palmer avrebbe avuto in comune con il conte di Cavour. Alla fine, invece, posso dire di essermi invaguito di questo personaggio come è accaduto tutto questo? Con quel lavoro «supplementare» cui le accennavo all'inizio. Dopo aver letto copione e sceneggiatura, con Giorgio Prosperi, l'autore, decimammo di studiare tutto quanto poteva esserci di aiuto per penetrare l'uomo «Cavour». Era necessario che mi facessi un'idea personale su di lui leggendo opere di biografia e di storiografia che illustrassero soprattutto la sua vita al di fuori degli episodi trattati nello sceneggiato. Per questo ho sfogliato gli atti parlamentari del Regno d'Italia, e principalmente l'opera che Maurice Pa-

leolegno dedicò al grande statista. E oggi, a posteriori, posso dire che si è trattato di un incontro fortunato. Ho scoperto che Cavour non era, neanche in politica, quel calcolatore che si diceva fosse, che spesso «giocava d'azzardo», tentava. E per osare, secondo me, bisogna esserne dei sanguigni. Inoltre era un grande lavoratore. Aveva sulle spalle la responsabilità di cinque-sei ministeri e si dice addirittura che al tempo dell'alleanza con Napoleone III lui in persona si occupava della sua qualità di ministro della Guerra, anche del fieno per i cavalli delle truppe piemontesi. Inoltre, ho trovato che Cavour era anche un uomo come tutti gli altri, lui piacevano le donne, il buon mangiare e il bere bene.

Riconosco, invece, che per quanto riguarda la somiglianza le cose sono andate meglio: Cavour ed io, oltre alla corporatura forte, sembra che abbiamo in comune anche gli occhi celesti. Naturalmente la somiglianza l'ha trovata il regista, ma anche io ho dovuto collaborare. Pensi questo: per Camillo Benso ho sacrificato parte della mia capigliatura. Tutti i giorni mi radevo tre centimetri di fronte, cancellando anche la mia naturale stempiatura.

Renzo Palmer

Indirizzare le lettere a
LETTERE APERTE

Radiocorriere TV
c. Bramante, 20 - Torino
indicando quale dei vari
collaboratori della rubrica
si desidera interpellare.
Non vengono prese in
considerazione le lettere
che non portino il nome,
il cognome e l'indirizzo
del mittente.



OLD BRANDY *cavallino rosso*

NON BASTA una sapiente distillazione
NON BASTANO fusti di rovere stagionati
NON BASTA un lungo invecchiamento
NON BASTANO preparatori altamente qualificati...
Un brandy di classe nasce anche da un vino di classe.
Su venti partite di pregiatissimi vini, solo quattro vengono scelte
dagli specialisti delle Distillerie SIS per farne
OLD BRANDY CAVALLINO ROSSO.
NON C'È DUBBIO: 2 vini su 10 è una durissima selezione.
È la selezione dell'esame-qualità imposta dalla SIS
per il suo OLD BRANDY CAVALLINO ROSSO.



Si sveglia nel bicchiere dopo un sonno di anni

LETTERE APERTE

segue da pag. 3

uno viene a me e non odia suo padre e sua madre e la moglie e i figliuoli e i fratelli e le sorelle e la suocera sua, non può essere mio discepolo". Come poteva Gesù insegnare cose del genere? (E. S. - Castel-massa).

Tutta la predicazione di Gesù è un continuo richiamo al comandamento dell'amore. Chi «viene a Lui» deve amare, nell'ordine: Dio e il prossimo. Al primo posto, ovviamente, Dio; al secondo, il prossimo; e il prossimo va amato proprio perché in esso si «nasconde» Iddio («Quello che fate al più piccolo dei miei fratelli, lo fate a Me»). Questo premesso e premesso che Gesù parla con stile fortemente semitico (in cui «odiare» significa semplicemente «amare di meno», e quindi la frase «non odia ecc.» vale in sostanza «non ama di meno»), cade ogni difficoltà. «Odiare il prossimo e se stessi» vuol quindi dire «non amarli di più di Gesù»; nel caso di conflitto di questi amori, gli amori terreni devono cedere il passo all'amore di Dio.

l'avvocato di tutti

Antonio Guarino

O' fuosso

«Una giovane signora, venuta ad abitare in un palazzo napoletano, si è trovata in questa brutta circostanza, rimediando la frattura di una gamba. La signora scendeva dalla soglia del palazzo in istrada portando in braccio una bambina di venti mesi: il che, ovviamente, le impediva di guardare con attenzione a terra e di accorgersi se in istrada, davanti al portone, vi fosse qualche ostacolo impreveduto. In effetti, davanti al portone era stato scavato un ampio buco, con cui operai che attendevano alla riparazione di un condotto sotterraneo. Mentre la signora si approssimava pericolosamente al buco, uno degli operai le ha gridato ad alta voce, "o' fuosso!". Ma la signora, a prescindere dal fatto che non poteva rendersi conto da un momento all'altro che queste parole stavano a significare "il fosso", cioè il buco, non ha capito che l'esclamazione dell'operaio avesse lo scopo di avvertirla del pericolo che lei si stava trovando. Pertanto la signora è andata a finire nel fosso con le conseguenze dette dianzi, più lo spavento preso da lei e dalla bambina. Ma non finisce qui. Dopo essere stata estratta dal fosso, la signora si è sentita insolentire dagli operai, i quali la accusavano di non aver prestato orecchio all'avvertimento. Inoltre, oggi, sorge il problema se essa abbia diritto al risarcimento dei danni» (P. C. - Napoli).

A mio avviso, il diritto al risarcimento dei danni esiste certamente, perché non è consentito scavare fossati senza porvi davanti appositi ostacoli e segnali che mettano in guardia i passanti. Vero che gli operai hanno avvertito la signora con le parole «o' fuosso», ma queste parole, a prescindere dal fatto che erano espresse in un dialetto non inteso dalla signora (al che si potrebbe obiettare: «paese che vai dialetto che trovi»), non erano tali da rendere avvertito il passante circa il bu-

co in cui stava per cadere. Di chi la responsabilità? Evidentemente degli operai che hanno scavato il fosso senza porvi gli adeguati ripari e segnali; ma, siccome gli operai avranno certamente compiuto il lavoro per commissione o ordine di un imprenditore o datore di lavoro, evidentemente la responsabilità ricade anche su colui che ha organizzato il lavoro omettendo le adeguate misure di prudenza. Quanto, infine, alla identificazione di quest'ultimo responsabile, occorrerebbe sapere se il fosso era stato scavato su strada pubblica oppure sulla soglia del portone, ma ancora in zona privata, e per ordine del proprietario di casa o di altra privata persona.

I baci

«Egregio avvocato, vorrei proprio sapere il suo parere su quell'episodio inimmaginabile, durante le partite di calcio, dei calciatori che si gettano nelle braccia l'uno dell'altro e si baciano follemente quando qualcuno di loro segna un "goal". Secondo me, vi sono gli estremi dell'oltraggio al pudore e, perlomeno, della offesa alla pubblica decenza. Lei che ne pensa?» (Ettore L. - Milano).

Francamente, non sono d'accordo con lei, anche se vorrei tanto essere d'accordo. In questi sbaciucchiamenti tra calciatori, nell'occasione di un goal, l'oltraggio al pudore o comunque una lesione della pubblica decenza, a mio parere, non è ravvisabile. Vi è solo l'oltraggio al buon gusto ed alla igiene: «due valori che il codice penale non tutela».

Un ceffone

«Faccio il fotografo ambulante. Ho dato un ceffone ad un concorrente sono stato querelato per lesioni. Un amico, che si intende di legge, mi ha detto che l'imputazione di lesione non regge perché lo schiaffeggiato riportò soltanto una tumefazione ed un'abrasione che scomparvero in pochi giorni con cure leggere e qualche impacco. Si dovrebbe dunque parlare solo di percosse. Cosa ne pensa l'Avvocato di tutti?» (A. C. - Venezia).

A mio parere il suo amico ha torto perché il codice penale all'articolo 581 prevede che sussista il reato di percosse solo se dalla manomissione della persona altrui non derivi una malattia nel corpo o nella mente. Ora, se non si è guarito dal suo ceffone qualcosa di concreto e di patologico è derivato. Lei parla di cure leggere e di qualche impacco, ma evidentemente lei è un ottimista. O meglio, diciamo pure, è evidente che lei lo schiaffo lo ha dato e non lo ha preso.

Il voto

«Sono proprietario, per successione del defunto mio padre, di diversi oggetti d'oro (106 grammi) che sono stati sempre in possesso della mia famiglia. Questi oggetti hanno formato oggetto di un voto in onore della nostra Santa Filomena, di cui conserviamo in casa la statua. Nel 1936, il parroco del tempo ritirò i preziosi, come da ricevuta rilasciata, asserendo che dovevano essere custoditi dalla Chiesa. Poiché in precedenza l'oro era stato sempre conservato dalla mia famiglia, trovo strano che ora si trovi in possesso di al-

segue a pag. 6



Allora i bambini sapevano
divertirsi con poco: un cerchio, un volano, un mazzetto di fiori.
Erano sani e felici perchè conoscevano la serenità
frutto di vita armonica
e di una dieta equilibrata da condimenti
genuini come l'olio d'oliva Bertolli
allora come oggi
delicato, leggero, saporito.



l'olio che ha reso sana e felice anche la giovinezza dei nostri nonni

segue da pag. 4

tri, essendo io, ripeto, il proprietario per discendenza. Pregho volermi far conoscere se vi sono disposizioni di legge in riguardo e, in caso contrario, a chi spetta la custodia dell'oro» (F. V. - Roccadaspide).

Difficile rispondere alla sua domanda. Lei dice che gli oggetti d'oro furono offerti a Santa Filomena, formando oggetto di un voto. Se è così, perché lei se ne ritiene ancora il proprietario? Quel che si dona non è più di nostra proprietà, ma di proprietà del donatario. O forse il suo dubbio deriva dal fatto che la statua di Santa Filomena si trova (ho capito bene?) non in chiesa ma in casa sua? Comunque, se il parroco ha ritirato gli oggetti, presumo che debba essere stato perché suo padre li «donò». Se le cose sono andate così, c'è solo da chiederle chi sia stato, nel nostro caso, il donatario, Santa Filomena no, perché i santi sono al di sopra e al di là del mondo del diritto. Dunque, penso, il donatario degli oggetti fu, a suo tempo, un ente ecclesiastico. Posto che le cose siano così, tutto è in regola, lei non ha nulla da reclamare.

il consulente sociale

Giacomo de Jorio

Pensione ai mezzadri

«A quale età potrà percepire la pensione dall'INPS? Sono una mezzadra anziana che risulta assicurata da oltre dieci anni» (G. O. - Melegnano).

In base al combinato disposto dell'art. 22 della legge 26 ottobre 1937, n. 1047, e dell'art. 24 della legge 9 gennaio 1963, n. 9, le coltivatrici dirette, mezzadre e colone assicurate possono ottenere la pensione di vecchiaia nell'anno 1967, secondo le norme transitorie, con i seguenti requisiti:

- età 61 anni;
- anni di contribuzione 10.

Col 1° gennaio 1967 possono pertanto ottenere la pensione di vecchiaia le appartenenti alle suddette categorie nate nell'anno 1905. Nel corso dell'anno 1967 matureranno il requisito di età, all'atto del compimento del sessantunesimo anno, le coltivatrici mezzadre e colone nate nell'anno 1906. Per quanto riguarda gli uomini, i requisiti richiesti nell'anno 1967 per ottenere la pensione di vecchiaia secondo le stesse norme, sono i seguenti:

- età anni 65;
- anni di contribuzione 10.

Per più ampie notizie, gli interessati possono rivolgersi agli uffici provinciali della EPACA o presso gli uffici di zona o i corrispondenti comunali dell'ente medesimo.

Diarie agli infortunati

«Sono stato invitato dall'INAIL a visita di controllo per la pensione di invalidità che già percepisco da diversi anni. Le spese di viaggio saranno a mio carico?» (Berto Biagin - Udine).

Il Consiglio di amministrazione dell'INAIL, alcuni mesi fa, considerato che dal 1958, epoca in cui furono stabilite le attuali misure, il costo della vita ha in effetti subito un ulteriore aumento, e tenuto anche

conto delle richieste formulate in tal senso dagli enti di patrocinio, ha deliberato che, a decorrere dal 1° settembre 1966, le diarie dovute agli infortunati chiamati dall'Istituto fuori residenza per accertamenti medici, cure, o per ragioni amministrative, siano corrisposte nelle seguenti misure: lire 600 per assenza della durata di quattro ore e che obblighi a consumare il pasto fuori residenza; lire 1500 per assenza di una intera giornata; lire 3000 per assenza di una intera giornata con pernottamento.

l'esperto tributario

Sebastiano Drago

Area fabbricabile

«La costruzione cui sono interessata fu iniziata ed ultimata nell'anno 1954, salvo per l'ultimo piano che non fu allora completato per mancanza di fondi. Si vorrebbe ora edificare su tale area una mansarda di due locali con occupazione di meno della metà della superficie utilizzabile a suo tempo autorizzata. E' possibile nel caso anzidetto l'applicazione dell'imposta da parte del Comune?» (Binda Lucia - Milano)

L'applicazione dell'imposta è possibile che si verifichi; tuttavia è chiaro che non trattasi di «costruzione» su area fabbricabile, sebbene di completamento o sovrarelevazione (almeno parziale) di stabile esistente da ben dodici anni. Da qui, secondo me, l'opinabile legittimità dell'eventuale pretesa comunale.

Imposta di consumo

«Mi sono fatto fare una casa (villetta) di sei camere, più bagno e corridoio. Siccome lavoro in fabbrica mia moglie è dipendente comunale, paghiamo l'Ina-Casa. Mi hanno detto che dovrei essere esente dal pagare la tassa di fabbricazione (dazio). Ho già fatto domanda in Comune presentando sia la mia dichiarazione sia quella di mia moglie. La casa misura metri 12,40 x 12» (Abbonato B. G. - Corio).

L'imposta di fabbricazione o meglio di consumo è dovuta con pagamento a favore dei Comuni dove l'abitazione è situata. Non ritengo che ella possa essere esonerata.

Imposta fabbricati

«Ho letto che, a seguito di un provvedimento del 1966, l'imposta sui fabbricati verrà applicata secondo la dichiarazione del contribuente e non più sulla base del reddito catastale aggiornato. Interessandomi la questione, la prego di informarmi sugli estremi del provvedimento citato» (L. Mancini - Roma).

In effetti, già esisteva la facoltà concessa agli uffici di determinare, e quindi applicare, l'imposta fabbricati sull'imponibile più alto tra il valore catastale aggiornato e il fittito realmente percepito dal contribuente.

Niente di nuovo

«Gradirei conoscere gli estremi del provvedimento 1966 secondo il quale «La tassazione

è schiuma naturale!



Lieve ed energica: è la schiuma naturale di SOLE, il sapone sigillato. Energica nel lavare a fondo colletti e polsini..... lieve nel proteggere le parti delicate della biancheria!

il sapone sigillato

☐ SAPONERIE ITALIANE Panigal BOLOGNA

LETTERE APERTE

per imposta fabbricati avviene secondo la dichiarazione del contribuente nella denuncia Vanoni». Desidero poter rintracciare detto provvedimento essendo per me molto importante» (Fausto Ippolito - Ravello).

Nessuna nuova norma esiste al riguardo. Va sempre applicato il T.U.I.D. approvato con DPR n. 645 del 29-1-1958.

Addizionale

«A suo tempo sentii alla radio che dovremo pagare il 10% in più sulle tasse. Mio marito guadagna lire 85.000 al mese (lire 399,33 all'ora), paga lire 2594 di R.M., fondo pensione 5066, INA 296, INAM 127. Io sono dipendente comunale. Percepisco lire 69.000 al mese (poiché sono ostetrica condotta), assisto n. 35 parti all'anno, tutti della mutua; se le gestanti rimangono a casa lire 10.000, se in ospedale — come la maggior parte — lire 4500. Quest'anno ho pagato di conguaglio, per il 1961-62-63, lire 326.106. Non capisco più niente. A chi dovrei rivolgermi per non incorrere in sbagli?» (G. B. - Cirié, Torino).

Non abbia la preoccupazione di sbagliare. Gli uffici competenti computeranno ed applicheranno l'addizionale alla quale ella si riferisce.

il tecnico radio e tv

Enzo Castelli

Reti di collegamento

«Desidererei avere alcuni chiarimenti sui seguenti quesiti: I vari trasmettitori in onde medie sono collegati tra di loro mediante cavo coassiale, mediante ponti radio a microonde o mediante le stesse onde medie? Come sono collegati i trasmettitori della MF e della TV? Che differenza passa tra un trasmettitore ed un ripetitore?» (A. Giannuzzi - Roma).

I segnali musicali relativi ai tre programmi radiofonici vengono distribuiti ai vari trasmettitori a onde medie e a modulazione di frequenza mediante una complessa rete composta da ponti radio, circuiti su cavo e rimbaldi.

I ponti radio sono costituiti da una catena di stazioni ripetitrici situate generalmente presso gli impianti trasmissivi a MF e televisivi posti in montagna e si succedono ad una distanza media di 70 km. In esse l'energia ricevuta dalla stazione precedente viene amplificata decine di milioni di volte per riguadagnare l'attenuazione prodotta dal percorso precedente. Lungo le reti di ponti radio si trovano dei punti di «spillamento» dai quali i programmi radio vengono estratti dal ponte radio per alimentare i trasmettitori locali. Altri trasmettitori di piccola potenza o ad onde medie vengono raggiunti mediante i cosiddetti rimbaldi. Il rimbalzo consiste nel ricevere presso tali stazioni i programmi irradiati da una stazione principale facendo uso di ricevitori professionali e quindi di altissima qualità.

La rete di ponti radio è integrata da circuiti in cavo che collegano varie sedi della RAI

segue a pag. 8



una bontà che conquista il cuore!



Per conquistare il "suo" cuore, penne gratinate al forno: in una casseruola sciogliete 50 gr. di margarina Gradina (Gradina da sola condice in modo completo).



Unitevi 30 gr. di farina, 1/2 litro di latte, sale e noce moscata e fate cuocere rimstando per 10 minuti; aggiungete poi alla besciamella del parmigiano grattugiato.



In una pirofila unta disponete strati alternati di penne lesate, besciamella, prosciutto cotto e fiocchetti di Gradina; poi mettete in forno caldo per 15/20 minuti.



Ora mettete in tavola il vostro nuovo "primo piatto": così appetitoso, stuzzicante, "al bacio". Con Gradina la cuoca del suo cuore sarete sempre voi e solo voi.

e ora Gradina è ancora più conveniente:
costa solo 70 lire l'etto

*A*vete mai visto vostro marito così entusiasta di voi e della vostra cucina? Sì, ci voleva davvero Gradina per mostrare che voi in cucina ci sapete fare... eccome! Proprio perché Gradina è di oli vegetali genuini e riesce a cuocere e condire ogni vostro piatto nel modo più completo. Carne, verdura, pasta, sugo... Gradina dà sostanza alle vostre ricette senza impregnare, rendendole anzi più digeribili. Ecco perché i vostri piatti cucinati con la margarina Gradina vengono cotti così bene e gustosi, nutrienti e digeribili: sono finalmente proprio come li volete voi! D'una bontà che conquista il cuore!



conta fino a 60
prima di
sciaccarli



tu li lavi
shampoo
GLEM
li cura

Non aver fretta! Questo caso di schiuma lavora per la bellezza e la salute dei tuoi capelli. Lascia agire per almeno un minuto le speciali sostanze della schiuma di GLEM: vedrai i tuoi capelli prendere nuova forza e splendore. GLEM è in 3 tipi: GLEM NUTRITIVO all'uovo - GLEM SGRASSANTE alle erbe alpine - GLEM ANTIFORFORA al Thiohorn.

In profumeria a L. 150 e L. 300



TESTANERA

LETTERE APERTE

segue da pag. 7

ai trasmettitori locali e ai centri di produzione. Analogamente la rete di distribuzione dei segnali televisivi è fondamentalmente costituita da un sistema di ponti radio video che si affiancano a quelli audio. Tutti i trasmettitori televisivi principali sono alimentati da segnali derivati da questa catena: a loro volta questi trasmettitori alimentano i numerosi ripetitori necessari per servire le zone « in ombra » rispetto alle stazioni principali. I ripetitori sono essenzialmente degli amplificatori dell'energia ricevuta dalla stazione madre. L'energia amplificata viene trasferita su un canale diverso da quello ricevuto e quindi immessa nell'antenna trasmittente. I ponti radio impiegati per distribuire i segnali audio e video sul territorio nazionale funzionano su frequenze molto alte con le quali è possibile, mediante speciali antenne, concentrare l'energia trasmessa in fasci molto stretti.

il naturalista

Angelo Boglione

Operazione gatto

« Ho una gattina di tre anni alla quale sono molto affezionato, anche se è piuttosto selvatica ed in certi periodi dell'anno mi procura molti fastidi con i suoi miagolii e i suoi atteggiamenti strani. Ma io non so più che cosa fare; mi hanno consigliato di darla via (ma nessuno la vuole) oppure di farla operare. Vorrei sapere se quest'ultima soluzione è consigliabile, se non porta danno all'animale e se è molto cara » (M. Albergo - Albisola Capo).

Purtroppo nel suo caso il mio consulente, come già in altri casi di cui si è parlato, non vede altra soluzione che l'operazione in quanto le cure mediche potrebbero essere più di danno che di giovamento. D'altra parte l'operazione, che non è pericolosa, deve essere eseguita da mano esperta e il suo prezzo varia dalle 20 alle 25.000 lire.

Il boxer e l'alano

« Sono un ragazzo di 13 anni, e se possibile vorrei alcune notizie sulle doti del cane da guardia boxer. Ed inoltre se quest'ultimo è più o meno robusto e resistente del gigantesco alano o danese » (Sergio Fusi - Cernusco).

I paragoni fra le varie razze canine sono sempre molto difficili in quanto i vari caratteri richiesti possono differire secondo i soggetti e secondo il tipo di allevamento cui sono stati sottoposti. In quanto alle notizie particolareggiate sul boxer potrai averle consultando il volume dei Fioroni - *Razze canine* - già da me più volte citato in questa rubrica; oppure sul *Boxer* di R. De Sanctis, Edizione Nicolosi, Roma.

Il gattone rosso

« Posseggo un gattone di pelo rosso, di circa 2 anni e molto bello. E' un animale pacifico che non dà alcun fastidio ed al quale voglio molto bene. Da

circa un mese però è affetto da una forma di raffreddore violento che lo fa starnutire fortemente ed in continuazione, ed inoltre fa molta fatica a respirare col naso. Vorrei che mi indicasse qualche possibile rimedio oppure mi consigliasse come sopprimerlo senza sofferenze » (Antonio Lieta - Caserta).

Anziutto lei non specifica se il gatto presenta temperatura oppure no (cosa estremamente importante per la differenziazione del tipo di polmonite). Il mio consulente le consiglia, prima di pensare ad una soppressione, di provare una terapia con prodotti balsamici (fiale o supposte) ed eventualmente antibiotici. Inoltre sarebbe opportuna una terapia coadiuvante a base di « Alfa-Chimo-Tripsina » in dosi pediatriche ridotte.

La stanza del pappagallo

« Vorrei sapere se è vero, come è stato detto, che può far male alle persone dormire nella stessa stanza dove vi sono due pappagalini (cocorite) » (Giuditta Magrini - Roma).

Abbiamo già trattato questo argomento nella nostra rubrica riportando in merito l'autorevolissimo parere del prof. Mario Girolami, Direttore dell'Istituto di Malattie Tropicali di Roma, secondo il quale, salvo casi rarissimi di malattie quali la tubercolosi e psittacosi che possono essere trasmesse dall'animale all'uomo, non esiste, in pratica, un reale pericolo nella convivenza fra noi e gli animali. Comunque è sempre consigliabile, se non altro per un principio generale di igiene, di non dormire nella stessa stanza con i nostri amici a quattro o due zampe.

il foto-cine operatore

Giancarlo Pizzirani

Novità fotografiche

« Vorrei conoscere le novità nel campo delle diapositive e dei relativi proiettori » (Giorio Dal Bo - Savona).

Ecco una buona occasione per dare uno sguardo alle ultime novità fotografiche, apparse, tra l'altro, alla recente Fotokina.

Nei formati più commerciali, prosegue l'affermazione del sistema Instamatic, presentato nel 1963 dalla Kodak. Quest'anno, all'elenco dei produttori di apparecchi formato 28 x 28 mm, con caricatori Kodapak si sono aggiunti diversi nomi, alcuni dei quali celebri. La Zeiss ha presentato la Icarex 126, una reflex monoculare a ottica intercambiabile, con otturatore a tendina fino a 1/500 di sec., esposizione automatica con cellula dietro l'obiettivo e una serie completa di ottiche. Un apparecchio di classe, che costerà intorno alle 130.000 lire. Anche la Keystone ha presentato una fotocamera reflex, la K 1020. Senza mirino reflex, ma con esposizione automatica e caratteristiche più o meno attraenti sono la Canonomatic C 30 della Canon, la Minolta Autopak 500, le Olympus Quickmatic EEM e EES, l'Argus 284 e la Yashica EZ-matic 4, che ha l'obiettivo più luminoso di tutte. Tutti questi apparecchi, esclusa la Icarex, hanno adottato il praticissimo « cuboflash », che

dopo lo shampoo
il trattamento di bellezza
che fai da sola ai tuoi capelli



TESTANERA fissatore ravvivante

Dopo il tuo shampoo in casa, e ogni volta che vuoi ritoccare i tuoi capelli, ora hai il FISSATORE RAVVIVANTE Testanera. È la lozione assolutamente innocua che svolge due azioni di bellezza:

1) fissa la piega - 2) ravviva e illumina il colore dei capelli, siano essi naturali, tinti o decolorati. Facilissimo da usare e assolutamente innocuo! In 7 tonalità diverse, per ogni colore dei capelli. Lo trovi in profumeria a L. 400 (due dosi)



pervoi da TESTANERA

permette di scattare quattro fotografie al lampo di seguito senza dover cambiare la lampadina. Lo hanno adottato anche le uniche due novità italiane in questo settore: la Ferrania Eura Matic e la Benicini Unamatic. La novità più modesta era proprio della Kodak, con la semplicissima Instamatic 25.

In leggera stasi invece il sistema « Rapid » dell'Agfa-Gevaert, che ha visto quattro soli apparecchi nuovi: tre dell'Agfa (Optima 500 V e 125 V e Isomat Rapid C) e uno della Benicini (Comet Rapid).

Nei formati minimi, il protagonista è stato il « Super 16 » (12 x 17 mm.) con la Rollei 16 S, un'edizione migliorata dotata di un minuscolo flash della Rollei 16. Addirittura avveniristica, la Minolta Electro Zoom X, una reflex con otturatore elettronico a memorizzatore e manuale, obiettivo zoom 30/120 mm. f. 3.5 con diaframma automatico e altre allettanti qualità. Agli appassionati di diapositive come il nostro lettore interesserebbe sapere che i progressi compiuti nel campo delle pellicole permettono di ottenere buone proiezioni con questo formato, utilizzando un qualsiasi proiettore 24 x 36 mm. in grado di montare obiettivi di 50 mm. e gli appositi telaietti.

Nel mezzo formato, 18 x 24 mm., la giapponese Olympus produce ora un modello reflex ad esposizione automatica con cellula CDS dietro l'obiettivo. Nel 24 x 36 mm., la novità assoluta del 1966 è stato il lancio della Rollei 35 mm., una fotocamera con obiettivo di 40 mm. f. 3.5 che ha il maggior pregio nelle dimensioni e nel peso ridottissimi. In questo settore, è interessante seguire la diffusione degli otturatori elettronici, ora montati anche sulla Zeiss Contarex Konica e Praktica Electronic. Yashica Electro 35 e sul prototipo Asahi Pentax Metalica (così chiamata per la tendina metallica a scorrimento verticale). Sempre maggiore il numero degli apparecchi con esposizione automatica mediante cellula al CDS posta dietro l'obiettivo, che ha fatto nuovi proseliti con la Edixa Rex, la Miranda Sensor, la Pentacon Super, la Petri PT e la Kowa SET.

Il 6 x 6, da molti dato per spacciato, ha invece avuto un guizzo di vitalità grazie alla nuovissima Rolleiflex SL 66, che ha segnato il passaggio della famosa casa svizzera al sistema reflex monoculare con un apparecchio di classe e prezzo elevatissimi. Da citare anche la Pentacon six, versione migliorata della nota e apprezzata Praktisix.

Nel campo dei proiettori per diapositive 24 x 36 mm. in telaietti 5 x 5 cm., molti i nuovi modelli, alcuni dei quali con caratteristiche abbastanza originali. Il Kodak Reanimat è in grado di proiettare una serie di diapositive senza bisogno di magazzini. Il Pradovit Color della Leitz proietta automaticamente tutte le 48 diapositive contenute nei suoi caricatori, ricominciando daccapo al termine di ogni proiezione, se non viene arrestato. Un « timer » (o temporizzatore) consente di regolare in tempi fra 3 e 30 secondi l'intervallo fra una diapositiva e l'altra. Di un dispositivo analogo è dotato il Perkeo Automat AF, che in più possiede la messa a fuoco automatica attraverso cellule a raggi infrarossi. Il Braun Paximat Super Electronic ha invece il cambiadiapositive e la messa a fuoco radiocomandabili a distanza. Unica novità nel campo dei diaproiettori 6 x 6 il Malinverno

Raymatic 66 NJ, un semiautomatico di buone caratteristiche con lampada al quarziodio.

il medico delle voci

Carlo Meano

Pronunciare bene

« Mi hanno detto che per pronunciare bene i suoni occorre conoscere l'anatomia e il movimento degli organi dell'apparato vocale. Esistono corsi didattici per questo scopo? » (Maria N. - Savona).

Nel mio libro *La voce umana* è ampiamente trattata la anatomia e la fisiologia dell'organo vocale, con particolare riferimento alla pronuncia e alla articolazione dei suoni. Si rivolga per consiglio al Liceo Musicale F. Cilea in Savona.

Aerosol

« Faccio seguito a una mia precedente comunicando che l'esame radiografico ha dato il risultato conforme a quanto lei aveva scritto... Le sarei molto grato di altri suoi preziosi consigli » (Francesco A. - Savigliano).

Sono lieto che le mie supposizioni siano state confermate dall'indagine radiografica che ha fatto fare: faccia una serie di fatti sedute aerosoliche per via nasale con Otorinomicina.

Voce abbassata

« Ho 19 anni... due mesi fa la mia voce si è abbassata dopo un raffreddore, poi si è normalizzata un poco, ma non è più la voce di prima. Al mattino le mie corde vocali sembrano « arrugginite », poi la voce ritorna ma subito dopo è nuovamente rauca. Ho sempre avuto una bella voce. Vorrei trovare un sistema perché essa ritornasse come era prima » (Ornella C. - Pisa).

Mi è difficile rispondere al suo quesito senza l'esame diretto del suo organo vocale. Cercherò di accontentarla facendo qualche ipotesi che l'esperienza mi fa credere verosimile e giusta. La raucedine del mattino, la sensazione delle corde vocali « arrugginite », la facile stanchezza dopo solo 5 minuti di conversazione, il senso di fastidio alla sera nella gola apparentemente normale mi fanno pensare a due fatti patologici che potrebbero essere incriminati: una atonia delle corde vocali, dovuta allo sforzo che, automaticamente, è costretto a fare per parlare e uno stato di aridità, di secchezza della sua cavità di risonanza, che rende difficile la proiezione dei suoni « in maschera ». Sono alterazioni patologiche curabili e guaribili, ma occorre una diagnosi sicura.

Faringite catarrale

« Soffro da circa un anno di faringite catarrale. Nessuna cura è servita. Mi consigli lei » (A. B. 22 - Napoli).

Non è possibile darle un consiglio sicuro senza gli indispensabili elementi di giudizio che derivano da un esame obiettivo diretto. Mi comunichi altri particolari sui sintomi che accusa e sulle cure che ha intrapreso.

moda '67



fissaggio sciolto

(Taft vi dà il fissaggio sciolto perché è la lacca super-atomizzata)

taft

La moda '67 vuole il fissaggio "sciolto"... vuole aria, vuole vita nei vostri capelli: liberi, naturalmente sciolti... eppure a posto!

La novità '67 è Taft, la nuova lacca super-atomizzata a base di sostanze purissime. Una nube impalpabile, super-atomizzata che non lega i capelli, ma li condiziona delicatamente nella loro sciolta linea naturale.

Vedrete. Alla prima, come alla ventesima applicazione, i vostri capelli saranno sempre liberi e puliti con Taft! Taft Soft a fissaggio leggero - Taft Verde a fissaggio naturale in 3 formati: L. 900 - L. 1350 - L. 1800.



per voi da TESTANERA

I DISCHI

Pettenati sfonda

Il fenomeno Pettenati, rivelatosi con *Bandiera gialla* e continuato dal successo ottenuto a Sanremo e fuori con *La rivoluzione*, sta avendo una piena conferma. Nei giorni scorsi il pubblico televisivo ha potuto vederlo nel corso della rubrica televisiva *Giovani* e ascoltare la sua ultima canzone, *Superuomo*, tradotta da un successo di Donovan. Il pezzo è stato ora inciso in 45 giri dalla «Cetra». Ma è l'altra canzone incisa sul disco che ci dà la misura completa della bravura di Pettenati, finora impegnato in testi azzeccati e piacevoli al primo ascolto ma di scarso impegno vocale. Si tratta di *Phoi far mi piangere*, traduzione italiana di una delle più belle canzoni apparse negli ultimi tempi, *I put a spell on you*, resa famosa da Alan Price. Pettenati si rivela qui cantante vero dalle vaste possibilità.

Sanremo 33 giri

Sono apparsi in commercio in questi giorni due nuovi 33 giri riassuntivi delle canzoni del Festival di Sanremo. Il primo è stato edito dalla «C.G.D.» che schierava alla rassegna canora una serie di pezzi grossi come

Caterina Caselli, Betty Curtis, Tony Del Monaco, Johnny Dorelli, Marianne Faithfull, Gene Pitney, Les Surfs, Dionne Warwick, Les Compagnons de la Chanson e Riki Maiocchi. Il secondo 33 giri è edito dalla «Ri-Fi», che ha portato in finale numerosi cantanti: Iva Zanicchi, I Giganti, Giorgio Gaber. L'interesse del disco è dato dall'eccezionale scelta di pezzi: in pratica, ci sono tutti quelli che oggi ottengono maggior successo di vendite, da *Cuore matto* a *Pietre*, da *Bisogna saper perdere* a *L'immensità* e *Canta ragazzina* interpretate da Mina.

Liverpool e Chicago

La battaglia musicale fra americani ed inglesi, fra lo stile di Liverpool e quello di Chicago sta avendo curiosi sviluppi: ci sono inglesi che imitano lo stile americano e americani quello inglese, in una corsa comune alla crescente complessità del «sound». Prendete i Knickerbockers, un quartetto di newyorkesi (contrabbasso, chitarra, sax e batteria) trapiantato a Hollywood: sembra di ascoltare un complesso beat inglese (33 giri, 30 cm. «London») cui sia stata aggiunta una carica di vitalità. Prendete gli inglesi del

quintetto The Artwoods oppure i Blues Breakers con Eric Clapton (transfuga dei Yardbirds): sono inglesi, ma propendono per il genere «R & B» e sono così appassionati dello stile Ray Charles che li direste suoi allievi (33 giri, 30 cm. «Decca»). Il risultato è un livellamento generale dei gusti e delle tendenze, com'è chiaramente dimostrato da un microscolto inciso a Londra dal vivo al Marquee, un club della famosa Carnaby Street, dalla «Pye» (33 giri, 30 cm.). Nel gran fragore della sala, si colgono le esibizioni di Jimmy James e dei suoi Vagabonds e dell'Alan Bown Set, due complessi che usano uno stile standard, fusione di tutte le tendenze attuali della musica leggera, senza badare troppo per il sottile.

Ricordi di Firenze

Il romanticismo ha la sua grande giornata nel *Sesietto per archi* op. 70 di Ciaikovski, del tutto trascurato benché dotato del titolo allettante *Ricordi di Firenze*. Armoniosamente proporzionata, quest'opera di taglio quasi classico è esente da volgarità e facilonerie. La «Chant du monde» ci rivela il capolavoro in un disco stereofonico dalle am-

pie prospettive, in una esecuzione di assi della musica per archi: basti citarne due, Kogan e Rostropovitch.

«Il Messia» di Haendel

Abbiamo recensito nelle settimane scorse *Il Messia* di Haendel della «Ri-Fi-Westminster» eseguito nella versione originale di Dublino del 1742 da Hermann Scherchen e ne abbiamo parlato bene. Ora il capolavoro ci viene ripresentato in due ulteriori edizioni «RCA» Dynagroove e «Philips» stereo, tre dischi ciascuna, che utilizzano la partitura riveduta a più riprese da Haendel una decina di anni dopo. Tecnicamente, le due ultime versioni, che differiscono per qualche variante nella parte solistica — ad esempio un'aria viene cantata in un caso dal soprano e nell'altro dal tenore — e per il diverso apparato strumentale, sono su un uguale piano di eccellenza. Artisticamente, il direttore Colin Davis («Philips») ci sembra abbia ottenuto risultati ancora più apprezzabili del rivale, Malcolm Sargent: l'orchestra ha un tono intimo, quasi cameristico e l'osservanza dei colori, peraltro assai problematici, ravviva l'esecuzione. Sargent adotta un ritmo lento e solenne, im-

sto da uno strumentale più massiccio; il suo *Alleluja* è forse il più riuscito. In compenso la rinuncia a certi effetti come i trilli, gruppetti, appoggiature — sia pure giustificata da insufficienti indicazioni — toglie smalto a taluni passaggi, come la sinfonia pastorale. In complesso ci troviamo di fronte a due pregevoli esecuzioni integrali, destinate a eclissare le molte precedenti incisioni basate su revisioni del *Messia* sostanzialmente false.

Le cantate di Bach

La collana «Cetra-Eurodisc» delle *Cantate* di Bach si è accresciuta di ulteriori quattro dischi che, aggiunti ai sei precedenti, portano a venti il numero complessivo delle opere incise: un settimo delle 140 *Cantate* superstiti di Bach. Ammiriamo il carattere sobrio dell'esecuzione che vuole riportare questi brani alla semplicità originaria di musica destinata alle voci fresche di una schola cantorum. Alcune parti solistiche sono state affidate ai ragazzi del Thomanerchor. Dirige, in una delle ultime apparizioni, Gunther Ramin che aveva così degnamente proseguito e inteso la tradizione bachiana.

HI. FI.

ricordi ed attimi

catturati per sempre dal Magnetofono* attento



S 2002 a pile, a rete, a batteria L. 34.500

S 2005 a pile, a rete, a batteria L. 37.500

S 4000 a pile, a rete, a batteria L. 49.500

S 4001 alimentazione 110+220 V. c.a., 12 V. c.c. L. 51.500



magnetofoni castelli

* Marchio depositato dalla Magnetofoni Castelli S.p.A. - Milano



Sono lo stemma della vera birra.

Prinz Bräu cnt significa:
Prinz Bräu, conforme alle norme
di genuinità tedesche.

**Prinz
Bräu**

Sono il nome della vera birra.

Tedesco come la mia ricetta.



Sono la schiuma della vera birra.

Inseparabile. Come il caldo
e la sete.



Sono l'oscar della vera birra.

Concesso per esser rimasta
vera birra anche in Italia.



Sono l'uniforme della vera birra.

Ma alle volte mi lascia
da parte quando preferisce
fare il relax in botte.



Sono la vera birra.

Sono soltanto luppolo,
lievito, malto e acqua.
E nient'altro.
No, ancora qualcosa: Salute.

Sono la pubblicità della vera birra.

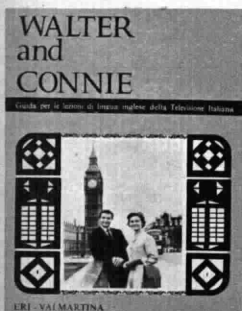
E spero che la vostra sete sia tanto forte da trovare in me un degno rivale.

UNA LINGUA PER TUTTI

per seguire proficuamente i corsi di lingue alla TV

INGLESE E FRANCESE

munitevi delle apposite guide riccamente illustrate in vendita in tutte le librerie



Ogni volume costa L.1900

ERI edizioni rai radiotelevisione italiana
VALMARTINA editore in Firenze

PRIMO PIANO

Il genio nella bottiglia

di Arrigo Levi

Fra russi e americani sta incominciando un nuovo negoziato, così importante che influenzerà in modo preciso, forse determinante, le sorti di tutto il mondo nell'ultimo terzo del secolo. Il negoziato è sul missile antimissile, ed è strettamente collegato all'altra grande trattativa in corso, sul patto di non proliferazione atomica.

Questi negoziati sono la prosecuzione naturale del dialogo russo-americano iniziato da Kennedy e Krusciov nei mesi critici che andarono dal «confronto atomico» di Cuba nell'autunno 1962, alla firma del patto contro gli esperimenti atomici nell'estate del 1963. Fu allora che si fecero i primi sforzi per «far rientrare il genio nella bottiglia», come diceva Kennedy; il genio cattivo dell'arma atomica, naturalmente.

Prima del patto anti-esperimenti del '63, Macmillan, che era allora primo ministro inglese, diceva che se il patto non si fosse fatto la guerra nucleare sarebbe sicuramente scoppiata prima del 2000. Più di recente, un gruppo di studiosi della California è arrivato alla conclusione che la probabilità di un conflitto atomico prima del 2000 sono oggi del 20 per cento. Diminuiranno ancora se i due negoziati in corso avranno successo. Ma come far rientrare il genio nella bottiglia? Anzitutto, impedendo la «proliferazione orizzontale», ossia l'acquisto di armi atomiche da parte dei Paesi che ancora non le hanno; e di ciò si discute a Ginevra, nella Commissione dei «18 meno 1» (l'Assente è la Francia di De Gaulle, tanto ansiosa di avere armi atomiche proprie, da rifiutare ogni negoziato sul disarmo).

Vasto negoziato

Ma oltre alla proliferazione «orizzontale» bisogna impedire anche quella «verticale», ossia il continuo aumento degli armamenti atomici delle due super-potenze. A ciò dovrebbe appunto provvedere il nuovo negoziato, iniziato a Mosca, «sul modo di limitare la corsa agli armamenti nel campo dei missili nucleari, offensivi e difensivi».

Questa espressione è stata usata dal presidente Johnson, il 2 marzo, annunciando l'adesione del primo ministro sovietico Kossighin alla proposta che lui, Johnson, gli aveva rivolto a fine gennaio. Il negoziato sarà in definitiva più vasto di

quanto non proponessero gli americani, che parlavano di trattare soltanto sul «missile antimissile», cioè difensivo. Ecco come si presenta il problema. Il missile nucleare antimissile, destinato ad intercettare in volo i missili nucleari offensivi, esiste: l'hanno sperimentato sia gli americani che i sovietici. Ma, fino a qualche mese fa, né gli uni né gli altri parlavano di costruire un completo sistema difen-



ALEXEI KOSSIGHIN

sivo di missili antimissili (sistema ABM). C'era cioè chi lo proponeva, sia a Mosca che a Washington. Ma i due governi avevano detto di no a queste proposte per due ragioni: per il costo colossale (circa 40 miliardi di dollari per l'America); e perché anche il più perfetto sistema ABM sarebbe di efficacia limitata, permettendo l'intercettazione di una parte soltanto dei missili attaccanti.

Nel novembre scorso però, il ministro della Difesa americano McNamara annunciò che i sovietici stavano costruendo un sistema ABM attorno a Mosca, e la notizia è stata sostanzialmente confermata. Bisogna pensare che i russi hanno molto meno missili offensivi degli americani (circa 450 contro 1500); è quindi comprensibile che volessero ridurre lo svantaggio potenziando le difese antimissili. Ma così facendo rischiavano di scatenare una nuova folle corsa agli armamenti. Scoppio, a questo punto, una doppia polemica parallela a Mosca e a Washington, fra i sostenitori e gli avversari del missile antimissile. Mentre in America molti generali criticano McNamara, che continua ad opporsi al sistema ABM, nell'Unione Sovietica i generali discutono sulla sua efficacia. La tesi del generale Kurockin, secondo il quale nessun missile lanciato contro Mosca raggiungerebbe l'obiettivo, è stata pubblicamente smen-

tita dai marescialli Ciuikov e Grechko, secondo i quali verrebbero abbattuti soltanto «molti» missili attaccanti.

Insomma, i due colossi indugiano da qualche mese sull'orlo di un grave passo. All'inizio dell'anno però, Johnson annunciava la decisione di non costruire per il momento un sistema ABM; e proponeva invece ai sovietici di negoziare un accordo che stabilizzasse l'equilibrio strategico esistente, rendendo inutile il missile antimissile. Dopo molte esitazioni, il governo sovietico ha accettato il negoziato.

Spese folli

Come esso andrà a finire naturalmente non sappiamo. Sappiamo però che, se fallisse, la nuova corsa agli armamenti non soltanto causerebbe altre spese folli, ma distruggerebbe la nascente intesa politico-militare fra russi e americani. Distruggerebbe anche quasi tutte le speranze di successo della trattativa sulla non proliferazione.

Ecco perché è tanto importante che l'America abbia proposto, e la Russia accettato, il negoziato sui missili. Insieme con l'altro sulla non proliferazione, esso costituisce una sorta di tentativo in extremis di impedire, come ha scritto l'*Economist*, l'anarchia atomica internazionale; in questo caso anarchia vuol dire guerra. Che in queste circostanze il Cancelliere tedesco Kiesinger parli in tono di deplorazione, della «complicità atomica russo-americana», come ha fatto di recente, appare quindi per lo meno strano. Ai più questa non sembra una «complicità» a fini criminali, ma al contrario una sensata cooperazione a fini di pace. La tesi di Kiesinger è apparsa tanto più singolare dal momento che il suo predecessore, il presunto «filo-americano» Erhard, ha rivelato che egli aveva proposto nel 1964 a De Gaulle (che però disse di no) la creazione di una forza atomica franco-tedesca; e dal momento che il giornale del ministro Strauss sostiene, riecheggiando punto per punto tutte le teorie con le quali De Gaulle giustificò la bomba atomica francese, che la Germania dovrebbe anch'essa in qualche modo procurarsi, da sola o in un quadro collettivo, la disponibilità di armi atomiche. Sono prospettive, e rivelazioni, allarmanti. Se si vuole fare rientrare il genio nella bottiglia, non c'è più molto tempo da perdere.

linea diretta



ENRICO MARIA SALERNO

Salerno tra i leoni

Enrico Maria Salerno ha fatto il suo ingresso nella gabbia dei leoni di un circo che ha piantato le tende a Roma. Si trattava di una esigenza di copione prevista in uno dei sei shorts che andranno in onda a partire dal prossimo 27 marzo e che sono stati realizzati in collaborazione con l'Automobile Club nel quadro di una campagna per la circolazione stradale promossa dal Ministero dei Lavori Pubblici. Salerno impersona l'automobilista italiano medio, del quale egli vuole però dimostrare l'irresponsabilità che spesso caratterizza il suo comportamento a bordo di una macchina. All'entrata in gabbia era presente anche Sandra Milo, che sarà al fianco dell'attore in alcuni di questi cortometraggi. Salerno ha ricevuto un simbolico compenso: lire una.

Chitarra Club

Fausto Cigliano riapparirà sui teleschermi con una grossa novità per i «teenagers»: un Club per chitarristi, di cui il noto cantautore napoletano sarà — si fa per dire — «Presidente onorario» e gestore, insegnante e animatore. Il Club non prevede iscrizioni o tessere ma un solo requisito: la passione per la chitarra. (Una passione che, secondo le statistiche di vendita di questo strumento, avrebbe assunto nel nostro Paese le proporzioni di un vero e proprio boom). Il sodalizio televisivo, che per almeno otto settimane, a partire dalla metà di aprile, occuperà per conto della «TV dei ragazzi» lo Studio 4 di via Teulada, avrà per titolo *Chitarra Club*. Cigliano, che solo pochi intimi conoscono in qualità di studente di chitarra classica presso la romana Accademia di Santa Cecilia, darà ai ragazzi che gli terranno compagnia in studio, e a quelli che lo seguiranno sul video, delle nozioni elementari, che via via si tramuteranno in regolari lezioni di chitarra. Di volta in volta al suo show didattico parteciperanno cantanti, attori e persino campioni sportivi accomunati dalla passione per lo strumento.

Si fanno, per ora, i nomi di Paola Pitagora, Bobby Solo, Gino D'Auri (notissimo specialista di flamenco) e Roberto Frinolli. Regista del programma sarà Enrico Vincenti.

Un Visconti per un video

A ruota di Blasetti e di Missiroli, ha fatto il suo primo ingresso nella cabina di regia di uno studio televisivo anche Eriprando Visconti, il giovane regista nipote del più celebre Luciano, che si mise molto bene in luce tre anni fa, riscuotendo molti consensi della critica con il film *Una storia milanese*. Prandino, come lo chiamano gli amici, ha ricevuto il battesimo delle telecamere negli studi milanesi con un originale televisivo di Gladys Engely dal titolo *A ognuno il suo* (la cui lavorazione prendeva casualmente il via mentre l'autorità giudiziaria ordinava il sequestro dei manifesti pubblicitari del film di Elio Petri *A ciascuno il suo*). Tra gli interpreti della «opera prima» TV di Visconti junior figurano: Carlo d'Angelo, Didi Perego, Margherita Guzzinati e, nel ruolo di moglie e marito, Laura Rizzoli e Ruggero De Dainos i quali costituiscono, anche nella vita, una delle più felici coppie di coniugi dello spettacolo.

Buazzelli e l'intrigo

Un ex cameriere ed ex usuraio giunto all'apice della potenza tiene segregata in campagna la moglie di cui si vergogna, e si abbandona alle delizie della vita parigina. Si spaccia poi per scapolo agli occhi di una sedicente baronessa la quale accetta doni su doni che finiscono regolarmente nelle mani di un altro spasmante. Non è che il primo anello di una lunga catena di intrighi di cui è vittima e protagonista Turcaret, il personaggio principale della omonima, celebre commedia di Alain René Lesage (rappresentata per la prima volta nel 1709) che il regista Alessandro Brissoni ha appena iniziato a provare negli studi televisivi romani. Ne sarà interprete d'eccezione Tino Buazzelli.

La bottega dei più piccini

La «TV dei ragazzi» è in procinto di ampliare le trasmissioni televisive per i più piccini. Oltre a *Giochi*, avranno un settimanale tutto per loro ogni martedì, per otto settimane. Avrà per titolo *La bottega di Mastro Bum* e sarà condotto da una specie di Mastro Geppetto fanfarone che racconta avventure iperboliche e non sempre credibili. Un vero e proprio teatrino di mimi (diretto da Angelo Costi) sceneggerà di volta in volta favole, scenette e canzoni. Inoltre nella *Bottega* farà il suo debutto una giovanissima cantautrice di nome Angela.

Nuove leve

Circa la metà degli scrittori italiani al di sotto dei quarant'anni (che secondo gli schedari delle Case editrici ammontano a ottantadue) hanno aderito ad un convegno indetto a Roma dal «Servizio ricerche e sperimentazioni» della RAI per promuovere una sempre più stretta collaborazione fra narrativa e programmazione radiofonica e televisiva. Alla fine dell'incontro (nel corso del quale sono stati visionati programmi, ascoltate trasmissioni radiofoniche e interpellati i responsabili della programmazione) i partecipanti hanno praticamente detto: abbiamo fatto delle scoperte interessanti in questi giorni di convegno, ci dichiariamo disponibili e cominceremo subito a pensarci su, ma più che piazzare dei racconti da ridurre poi per la radio o per il piccolo schermo ci piacerebbe sperimentare mezzi espressivi nuovi, senza preclusioni di generi, dal Giro d'Italia alle rubriche di «Disc Jockey». E perché, infine, non creare un centro sperimentale per la radio e la tv, così come esiste per il cinema? Le nuove leve della nostra narrativa si dichiarano insomma pronte a muovere all'attacco per impadronirsi di nuovi territori espressivi, non più armate soltanto di macchine per scrivere, ma di registratori e telecamere.



ANTONIANO 9° ZECCHINO D'ORO Referendum tra i telespettatori

Come è stato annunciato da Mago Zurli nel corso delle tre trasmissioni del 9° Zecchino d'Oro, quest'anno, tutti i telespettatori, grandi e piccini, possono segnalare la canzone «da loro» preferita inviando all'Antoniano (Bologna) una cartolina postale recante: il titolo della canzone e l'indirizzo dello scrivente.

L'invio delle cartoline, non soltanto consentirà una più ampia valutazione delle canzoni presentate, ma farà partecipare al

GRANDE REFERENDUM
ZECCHINO D'ORO 1967



Fra tutte le cartoline pervenute ne verranno estratte a sorte tremila ed a ciascuna dei fortunati telespettatori verrà inviato in occasione della giornata dedicata alla «Festa della mamma 1967», l'altra importante trasmissione televisiva dell'Antoniano, il volume

«LO ZECCHINO D'ORO»

storia, aneddoti e personaggi delle nove edizioni della grande Festa della canzone per bambini. Il volume, in grande formato, è ricco di fotografie e disegni a colori e corredato delle scenografie realizzate per lo «Zecchino d'Oro».

PAGINE GIALLE A MILANO

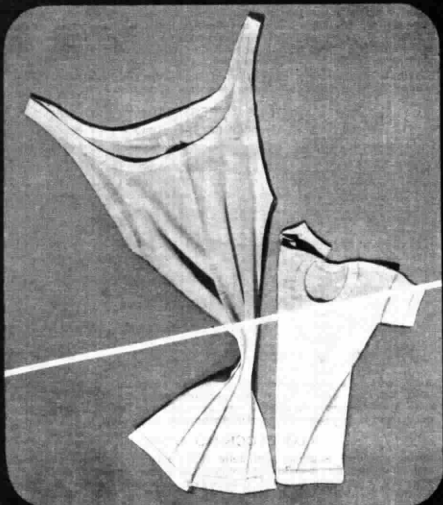
Giovanni Mosca ha intrattenuto gli operatori economici milanesi con un brillante discorso sulle «Pagine Gialle» in occasione dell'incontro tra la SEAT, la società editrice degli elenchi telefonici, e il mondo economico milanese. L'incontro si è svolto alla Camera di Commercio di Milano sotto la presidenza dell'ing. Eugenio Radice Fossati. Hanno preso la parola il dott. Lino Sartori Presidente della SEAT, il dott. Carlo Carli e il dott. Antonio Scanziani. In particolare la riunione ha avuto lo scopo di illustrare lo sforzo compiuto dalla SEAT nel riorganizzare e classificare le categorie delle «Pagine Gialle», l'elenco categorico. A partire dal volume di Milano delle «Pagine Gialle», che vedrà la luce nel prossimo mese di aprile, le categorie saranno 3600 al posto di 900. Inoltre ogni categoria sarà suddivisa in voci, in maniera da distinguere l'industria, il commercio, l'artigianato, la professione.

DELEGAZIONE DI TECNICI SOVIETICI IN VISITA ALLE INDUSTRIE ZANUSSI-REX



Nei giorni scorsi una delegazione di tecnici sovietici, su incarico del Comitato Statale per la Scienza e la Tecnica dipendente dal Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S., è stata ospite delle Industrie A. Zanussi S.p.A. di Pordenone. La delegazione ha visitato la Sede Centrale e gli stabilimenti della Divisione Elettrodomestici, interessandosi alla razionalità ed alla funzionalità degli impianti, nonché ai processi di lavorazione. Dopo la visita agli stabilimenti, è seguita una serie di incontri con la Direzione Generale nel quadro dei contatti che le Industrie A. Zanussi hanno in corso da tempo con l'Unione Sovietica e che prevedono l'inizio di collaborazioni industriali di vasta importanza.

Inesorabile l'ingiallimento delle magliette bianche?



Niente affatto!
basta trattarle dopo ogni
lavaggio con

Biancofà  **lanà**

per farle tornare candide
come si deve



Per lavare
a regola d'arte

tutti gli indumenti fini
soprattutto quelli dei
neonati si usa il nuovo

fin
LANA



**Renzo Arbore
presenta
il mondo di**

BANDIERA GIALLA

I dischi di sabato

Sabato 18 marzo a *Bandiera gialla*: Primo gruppo: 1) *Let's spend the night together* (Rolling Stones); 2) *Show me* (Joe Tex); 3) *Peep-peep-pop-pop* (Dearly Beloveds). Secondo gruppo: 1) *Il mondo è con noi* (Dik-Dik); 2) *Thread your needle* (Brenda Lee Jones); 3) *Look at Granny run run* (Howard Tate). Terzo gruppo: 1) *Mellow yellow* (Donovan); 2) *Ride on baby* (Chris Farlowe); 4) *Love is here and now you're gone* (The Supremes). Quarto gruppo: 1) *Hey Joe* (Jimi Hendrix); 2) *Jimmy Mack* (Martha and the Vandellas); 3) *Strawberry fields forever* (Beatles). Poco da dire sui dischi in programma: unica novità tra i finalisti, l'affermazione dei Dik-Dik (quelli di *Sognando la California*) con la versione italiana di un altro brano dei Mama's & Papa's, *I saw her again*, ribattezzato da loro *Il mondo è con noi*. Da segnalare, poi, il disco di Jimi Hendrix che ha avuto un grandissimo successo in Gran Bretagna; quello delle Supremes, arrivato ai primissimi posti delle classifiche americane. Infine, *Show me* di Joe Tex e *Ride on baby* di Chris Farlowe, due esempi calzanti, rispettivamente, della scuola americana e inglese.

La « strada » dei Beatles

Penny Lane, lo sanno ormai tutti, è il titolo di una delle due canzoni contenute nell'ultimo disco dei Beatles. Sono in meno però a sapere che *Penny Lane* è anche il nome di una strada della periferia di Liverpool: una strada dove, tanti anni fa, quattro ragazzini giocavano dalla mattina alla sera. Erano Paul McCartney, George Harrison, John Lennon e Ringo Starr. Da quando è uscito il disco dei Beatles, *Penny Lane* sta tornando di moda. Nelle ultime settimane il prezzo di un piccolo appartamento si è quadruplicato, i negozi della strada sono pieni di clienti che, mentre comprano un libro o un chilo di frutta, interrogano con curiosità i commercianti. Tutti vogliono sapere « che tipi erano i Beatles da

bambini ». Un barbiere italiano, Mr. Bioletti, è quello che ne sa di più. E' stato lui, quattordici anni fa, a dare uno degli ultimi colpi di forbici ai capelli di Paul, John, George e Ringo. Un taglio di capelli o una barba da Bioletti oggi costano quanto un cappello di Lock o una Rolls Royce a noleggio per un giorno.

Antoine e la concorrenza



ANTOINE

In questi ultimi tempi Antoine si è fatto vedere sempre più spesso in Italia. Dopo il festival di Sanremo, che gli ha fatto raggiungere per parecchie settimane le vette delle nostre classifiche di vendita con *Pietre*, il capellone francese si è esibito per qualche giorno in alcuni locali del Nord. Più che capellone, sarebbe il caso di dire il « quasi-ex-capellone ». Antoine, infatti, in occasione della sua ultima visita a Milano, si è fatto dare un ulteriore colpo di forbici alle chiome, che già aveva fatto accorciare per il Festival. Sembra che uno dei principali motivi che hanno portato Antoine dal barbiere sia la grave forma di caduta dei capelli che ha recentemente colpito Michel Polnareff, altro idolo dei « copains » francesi. Per quanto riguarda il suo futuro, Antoine ha dichiarato che ha intenzione di costruire entro l'anno un ponte sul Rodano. Per chi non lo sa, il cantante francese si è laureato in ingegneria, da qualche mese, con il massimo dei voti.

Intanto un altro neo-laureato minaccia la popolarità di Antoine: è un

giovane dottore in fisica teorica che si fa chiamare semplicemente Evaristo, in onore del grande matematico Evaristo Galois, e che da poco ha cominciato la sua nuova attività di cantante. Le previsioni sulla carriera di Evaristo sono più che rosee. Il suo impresario è Lucien Morisse, l'ex marito di Dalida, che ha intrapreso in questi giorni una grossa campagna pubblicitaria per il lancio del giovane fisico.

Beat in Germania

Dave Dee, Dozy, Beaky, Mick & Tich sono uno dei complessi più di moda in Inghilterra. Gli inglesi, che non riescono mai a ricordare tutti i loro nomi, li hanno ribattezzati con una sigla, DDDDBM & T. Sono cinque ex teddy-boys, che due impresari hanno trasformato in musicisti perché erano stanchi di vederli ogni giorno, dalle finestre del loro ufficio, accapigliarsi in strada. Ora sono celebri, e non solo in Inghilterra. In Germania i DDDDBM & T hanno addirittura battuto i Beatles in popolarità. In seguito ad un referendum indetto tra i « teen-agers » tedeschi, hanno ricevuto due importanti riconoscimenti: il « Golden Otto Award » e il « Silver Bear Award ». In questi giorni i DDDDBM & T sono piazzati nelle classifiche tedesche con tre dischi, al primo, al secondo e al sesto posto.

Animali e Animals

Alan Price, ex degli Animals, da qualche giorno se ne va in giro per Londra con due orsi al guinzaglio. E' una idea dei suoi « managers », che servirà a lanciare il nuovo disco del cantante-pianista-organista, *Simon Smith and his amazing dancing bear* (Simon Smith e il suo stupefacente orso ballerino). I due plantigradi, sono stati presi in prestito dal Colchester Zoo e sono perfettamente addomesticati. Seguono il cantante persino in sala d'incisione. In occasione dell'uscita del disco, Alan ha lanciato una sua idea, peraltro non nuova per noi: i suoi prossimi dischi conterranno non due sole canzoni ma tre.

IL FUTURO SI VESTE TEXERE

All'avanguardia della confezione maschile unita alla funzionalità e all'eleganza, la Lebole ha creato oggi l'abito per l'uomo di domani. Elegante, vestibile, prestigioso ma comodo, semplice e di linea perfetta: Texere Lebole racchiude il segreto di una perenne primavera.

TEXERE: una parola dal suono classico per esprimere un concetto nuovo; tre sillabe che definiscono un modernissimo strumento di benessere, l'ultimo capolavoro della Lebole nel campo dei pettegini. L'incontro di questo nuovo abito con l'uomo europeo non è soltanto l'espressione di una grande conquista industriale, il frutto di una tecnica avanzatissima, ma un vero e proprio omaggio della Lebole — che è la più grande sartoria d'Europa — all'intelligenza e al gusto dei suoi clienti.

Che cosa è il «Texere»? Un abito, lo abbiamo detto, ma prima ancora è un nuovo modo di intendere il mondo, la sua organizzazione sociale, i suoi problemi economici. Volendo definirlo con uno slogan, è insomma «Il futuro a portata di mano», racchiuso in un completo di giacca e pantaloni. Il segreto del suo successo dipende soprattutto dal fatto che ha portato la moda al livello della tecnica più aperta e perfezionata.

Che cosa vogliono dire, in pratica, queste parole? In primo luogo che «Texere» ha sconfitto le stagioni. L'uomo moderno, abituato a rapidi spostamenti, si trova nella necessità quasi assoluta di vivere in una stagione costante, in un clima senza bruschi sbalzi: in una fresca primavera e in un tiepido autunno che gli permettano di potersi dedicare al suo lavoro senza troppo mutare di abitudini e, soprattutto, di essere in ogni momento della giornata padrone di sé, dei suoi movimenti, libero e agile come vogliono le regole del vivere moderno. E mentre l'uomo ha saputo creare scientificamente una stagione ideale, la Lebole ha creato l'abito ideale per questa stagione.

La sconfitta delle stagioni

Il «Texere» è nato da questa semplice osservazione: con il progresso scientifico

l'uomo è riuscito ad uniformare la temperatura all'interno della casa in cui vive, attenuando le crudeltà del caldo e del freddo. Ma all'esterno, sulle strade, chi può proteggerlo? La Lebole ha trovato una risposta a questo interrogativo imprigionando nella formula originale del «Texere» il clima perenne della mezza stagione. «Texere» è un abito tecnicamente perfetto: morbido e tenace, soffice e resistente, unisce la leggerezza al tepore, la comodità alla perfezione della linea, l'eleganza all'economicità. E' insomma la felice sintesi di una ricerca scientifica e di una creazione di alta moda; in una parola, un successo di stile, un attestato di estro e di linea. «Texere» è l'abito nuovo per la mezza stagione, che prelude a una vera e propria rivoluzione nel campo dell'abbigliamento, a un sostanziale mutamento di rotta. Un abito che consenta di essere liberi nei movimenti, leggeri ma avvolti nel tepore, un abito che sia — esso stesso — una stagione eternamente giovane sta infatti alla base dell'ottimismo e del benessere dell'uomo di oggi. Il problema del «Che cosa mi metto adesso?» che puntualmente si ripresentava in primavera e in autunno, e che spesso si risolveva in malumore, con «Texere» non ha più ragione di esistere. Non ci sembra quindi esagerato definire «Texere», oltre che la più brillante e attuale realizzazione nel campo dell'abbigliamento di oggi, «l'abito del futuro».

Una realtà di domani

Il «futuro». A quale futuro si richiama il «Texere»? Possiamo ripetere qui la sostanza di una constatazione fatta da alcuni giornalisti ed esperti in occasione di una presentazione in anteprima del nuovo abito della Lebole.

Se esiste un'ansia — si dis-

se — che ha sempre assillato l'uomo facendolo rimanere chino sui libri come l'indovino sopra il suo globo di vetro è questa: sapere come sarà il futuro. Che parte avrà l'uomo nei misteriosi disegni del domani? Ormai non si lavora che per il futuro, non si studia e non si sogna che il futuro. Vi sono esempi di società nuove, nelle quali il futuro è già in atto e alle quali converrà guardare per rendersi conto dell'importanza di questa nuova conquista del-

la Lebole. Paesi che anticipano la vita di dieci, venti, trent'anni: questo è futuro. Paesi che corrispondono ai cittadini una pensione pari al sessantacinque per cento del loro ultimo salario, che inviano sulle spiagge italiane i loro lavoratori o i loro ammalati senza che essi ne abbiano il minimo carico finanziario, che pagano un milione all'anno i loro studenti, che dispongono di ospedali moderni come attrezzature elettroniche: questo è il futuro. Paesi dove si lavora quarantadue ore la

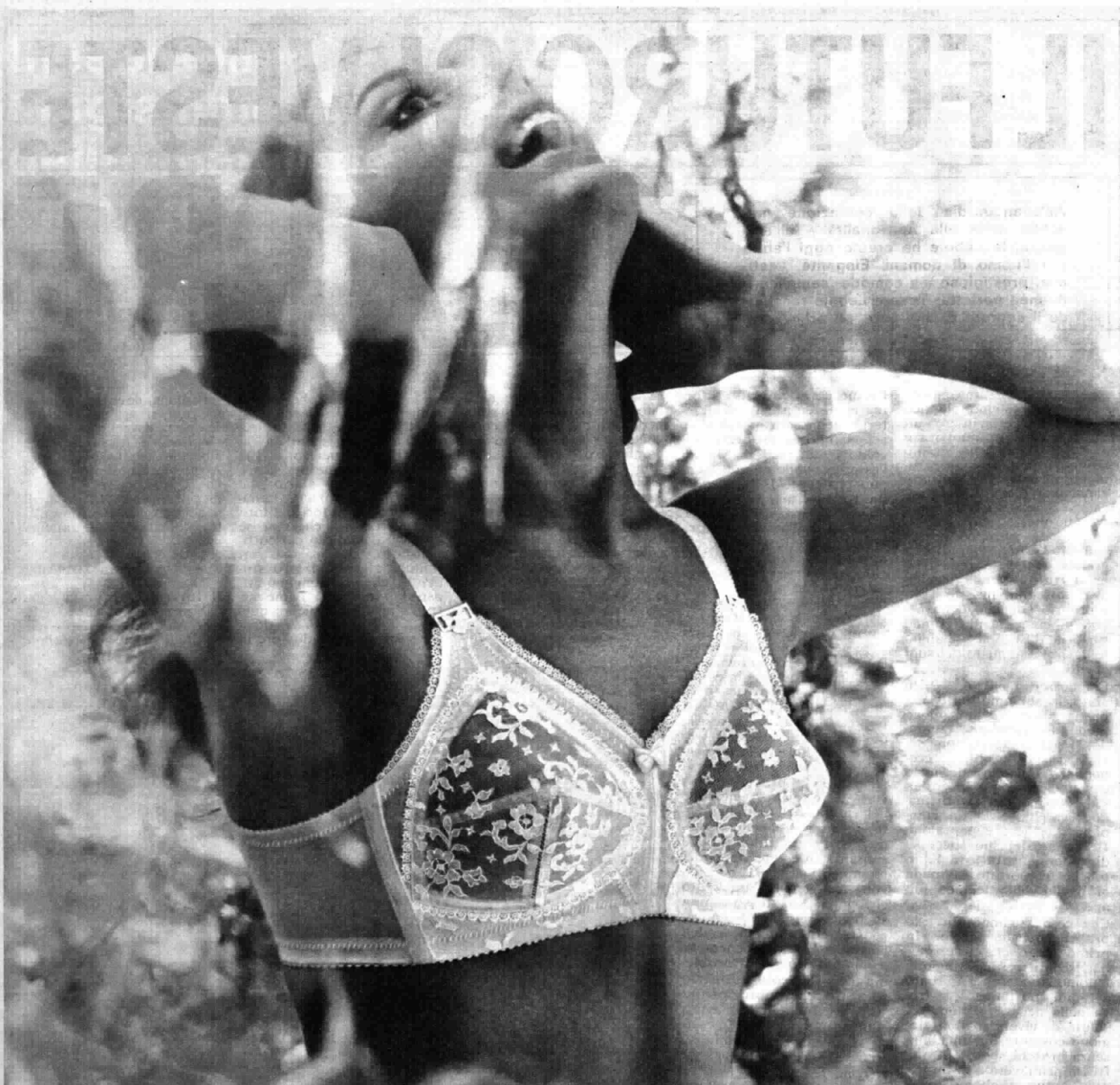
settimana, dove da vent'anni non si assiste ad uno sciopero, dove le carceri sono linde e lussuose come alberghi: questo è futuro.

A queste conquiste che sono l'ambizione e l'orgoglio di paesi progrediti e civili, si accompagna adesso un'altra conquista che anticipa, nel nostro Paese, i tempi di questa epoca di benessere. Questa conquista si chiama «Texere».

Il futuro del mondo viene dal progresso umano, il futuro dell'abbigliamento viene dagli stabilimenti Lebole.



Questo è Texere: il nuovo abito della Lebole



Modelli Triumph a partire da lire 1.300

Modello Doreen: lire 3.300

Triumph, la forma nella comodità

questo reggiseno esalta la **forma** con **naturalzza**
lascia **libera** perchè ogni particolare è **comodo**
stai bene perchè è sempre **elastico**
va in lavatrice ogni giorno: è sempre nuovo perchè è in **Lycra**
c'è sempre un Triumph perfetto per te


Triumph
INTERNATIONAL

I programmi giornalieri che saranno trasmessi sul quarto e quinto canale della

FTTODIFFUSIONE

dal 19 al 25 marzo
ROMA TORINO MILANO

dal 26 marzo al 1° aprile
NAPOLI GENOVA BOLOGNA

dal 2 all'8 aprile
BARI FIRENZE VENEZIA

dal 9 al 15 aprile
PALERMO CAGLIARI TRIESTE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (Mc/s 100,3), Milano (Mc/s 102,2), Torino (Mc/s 101,8) e Napoli (Mc/s 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 11, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) MUSICHE CONCERTANTI

G. B. Martini: Sinfonia concertante con violino e clavicembalo obbligato (reviv. di G. Turchi) - vl. V. Emanuele, clav. E. Magnetti - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. P. Argento; M. Delannoy: Serenata concertante per violino e orchestra - vl. R. Soetens - Orch. - A. Scarlatti: di Napoli della RAI, dir. P. Argento

8,35 (17,35) SONATE ROMANTICHE

F. Schubert: Sonata in la min. per violoncello e pianoforte - Arpeggione - Allegro moderato - Adagio - Allegretto - vc. M. Perényi, pf. C. Wadsworth

9 (18) MUSICHE OPERISTICHE: PAGINE DA "DER FREISCHUTZ" DI CARL MARIA VON WEBER

"Durch die Wilder", aria di Max - ten. H. Hoff - "Hier im irdischen Jammertal" - "Schweig! Damit dich niemand warnt" - bs. M. Rums - "Kommt ein schlanger Bursch gegangen" - sopr. E. Loose - "Wie nühst mir der schlummer", "Und ob die Woke sie verheulle" - sopr. M. Cuniz - "Einst träumte meiner elgen Base" - sopr. E. Loose - Orch. Filarmonica di Vienna, dir. O. Ackermann - "Wir wander dir", coro di Anceile - "Was gleich wohl", coro dei cacciatori - sopr. M. Schobar e A. Felbermayr - Orch. Filarmonica e Coro dell'Opera di Vienna, dir. O. Ackermann

mann - "Die Zukunft soll mein Herz", finale dell'opera - sopr. M. Cuniz ed E. Loose, ten. H. Hoff, br. A. Poell, ba. F. Bierbach - Orch. Filarmonica e Coro dell'Opera di Vienna, dir. O. Ackermann

9,50 (18,50) COMPLESSI D'ARCHI CON PIANOFORTE

A. Stradella: Sonata a tre in re magg. per violino, violoncello e pianoforte (trascriz. di N. Montanari) - Trio di Bolzano: vl. G. Carli, vc. A. Valisi, pf. N. Montanari; F. Giardini: Sonata a tre in mi bem. magg. per violino, violoncello e pianoforte (trascriz. di E. Polo) - Trio della Scala: J. Brahms: Quartetto in la magg. op. 28 per pianoforte e archi - pf. C. Curzon, vl. J. Roisman, vla B. Kroyt, vc. M. Schneider

11 (20) UN'ORA CON BELA BARTOK

Divertimento per orchestra d'archi - Orch. da Camera di Mosca, dir. R. Barshai - Musica per archi, celesta e percussioni - Orch. Filarmonica di New York, dir. L. Bernstein

12 (21) CONCERTO SINFONICO: ORCHESTRA DEL CONCERTGEBOUW DI AMSTERDAM

F. J. Haydn: Sinfonia n. 94 in sol magg. La sorpresa - J. Brahms: Variazioni su un tema di Haydn op. 56 a - Corale di S. Antonio; A. Bruckner: Sinfonia n. 7 in mi magg. - dir. E. van Beinum; R. Strauss: 7 Till Eulenspiegel, poema sinfonico op. 28 - dir. E. Jochum

13,55-15 (22,55-24) MUSICHE CAMERISTICHE DI LUDWIG VAN BEETHOVEN

Sai temi e Variazioni op. 105 per flauto e pianoforte fl. J. P. Rampal, pf. R. Veyron-Lacroix

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (10-19) MUSICHE AL CHIARO DI LUNA

Hammerstein-Rodgers: Some enchanted evening; Guarnieri: Una rosa da Vienna; Young: When I fall in love; Durand: Je suis seul ce soir; Davis-Burke: Carolina moon; Bargon: Concerto d'autunno; Carle-Lawrence: Sunrise serenade; Auric: Sur le pavé de Paris; Gershwin: Love walked in

7,30 (10,30-19,30) LE CHITARRE ELETTRICHE DI ETTORE CENCI

Medini-Cenci: Una storia; Kämpfer: Afrika beat; Ypes: Jeux interdits; Codelvilla-Romano: Que no que no; Cenci: Maracalib; Arland: Gittaren jembore

7,45 (10,45-19,45) DALLA BELLE EPOQUE A BROADWAY

Strauss: Marcia d'entrata da "Lo zingaro barone"; Kalmann: Fantasia di sotto il cielo; Principessa della Corda; Lehrer: For the gigolette; Lombardo-Ranzato: La giovanese; Schwartz: I see your face before me; Gershwin: But not for me; Porter: Night and day; Caesar-Young: Tea for two; Rodgers: Carousel waltz; Koehler-Arlen: Get happy

8,15 (11,15-20,15) PROFILO MUSICALE DI ALDO MAIETTI

Maietti: Amico tanto; Nisa-Maietti: Canzone della Sierra; Maietti: Pampa in fiore; Feltz-Maietti: Canaria

8,30 (11,30-20,30) JAZZ PARTY CON IL COMPLESSO DI JACK TEAGARDEN, IL PIANISTA EARL HINES ED IL COMPLESSO DI BEN WEBSTER

Beiderbecke: Davenport blues; Hirsch-Rose: "Deed I do"; Melrose-Oliver: Doctor Jazz; La Rocca: Original Dixieland one step; Barry-Clicca: I surrender dear; Fields-McHugh: I can't give you anything but love; Gershwin: Somebody loves me; Woman-Skyler: While we're dancing; Webster: Cadillac Slim

9 (12-21) COLONNA SONORA MUSICHE DAL FILM "MY FAIR LADY"

Loewe-Lerner: Overture - Perché l'inglese non si sa - Che bella favola - See us, vero gentleman - Un pizzico di fortuna - Lo vedrai, signor Higgins - La rana in Spagna - Avrei danzato ancor - Quelli di Ascot

9,30 (12,30-21,30) MAESTRO PREGO: PETER HAMILTON

Dheral: Aurora solitaria; Tical: Guitars holiday; Bindl: Noi due; Charles: Gonna high tide; Petrella: Storia d'amore; Tical: Tropie samba; Alberici: Spiritus tromba; Tical: Tromba e piffero - Festa di gnomi; Garvarentz: Marche des anges; Martino: Sesta

13 (16-22) TEMPO DI BEAT: APPUNTAMENTO CON LE MUSICHE PER I GIOVANI

croix - Sonata in la bem. magg. op. 110 per pianoforte - pf. Y. Nat - Quartetto in fa magg. op. 135 per archi - Quartetto di Budapest: vl. J. Roisman e J. Gorodetzky, vla B. Kroyt, vc. M. Schneider

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIODIFFUSIONE

B. Marcello: Concerto n. 5 in re magg. per violino, orchestra d'archi e cembalo - vl. G. Príncipe, Orch. - A. Scarlatti: di Napoli della RAI, dir. E. Gerelli; C. Saint-Saëns: Secondo Concerto in sol min. op. 22 per pianoforte e orchestra - pf. L. De Barberis, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Pradella; R. Strauss: Don Juan, poema sinfonico op. 20 - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. R. Zeller

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (10-19) PARATA D'ORCHESTRA CON ARMANDO TROVAJOLI, TITO PUENTE E HARRY ARNOLD

Garnier-Giovannini-Kramer: Domenica è sempre domenica; Puente: Vaja Puente; Gershwin: Love is here to stay; Rossi: Vecchia Europa; Puente: Africa habib; Sampson: Blue Lou; Danell-Vatro: Kiss me, miss me; Ruiz-Barbosa: Cara de payaso; Loewe: With a little luck; Reinhardt: Nuages; Segura: Un telegrama; Loewe: I could have danced all night; Trovajoli: Maschere veneziane; Hernandez: Campanas de cristal; Crazy Rhythm; Diaz: A bailar pachanga

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) MUSICHE PIANISTICHE

J. G. Mithel: Sonata in mi bem. magg. per due pianoforti - duo pf. J. e R. Köchler; P. J. Ciaikovski: Sonata in sol magg. op. 37 - pf. S. Richter

8,55 (17,55) DALLE RADIO ESTERE: REGISTRAZIONE DELLA RADIO TURCA

I. Umanbas: Eine Kleine Nachtmusik - Orch. da Camera della Radio di Ankara, dir. O. von Matzerath - Cinque studi per violino e pianoforte - vl. S. Kan, pf. Ferhunde; U. Cemal Erkin: Concerto per violino e orchestra - vl. S. Kan - Orch. Sinf. Presidenziale, dir. G. E. Lessing

10 (19) QUARTETTI PER ARCHI

F. J. Haydn: Quartetto in do magg. op. 76 n. 3 - Imperatore - Quartetto Koecbert: vl. R. Koecbert e W. Büchner, vl. O. Riedl, vc. J. Merz; E. Grieg: Quartetto in sol min. op. 27 - Quartetto d'archi di Budapest: vl. J. Roisman e A. Schneider, vla B. Kroyt, vc. M. Schneider

10,55 (19,55) UN'ORA CON GEORG FRIEDRICH HANDEL

Sonata in la sol min. per due violini e continuo - vl. D. e I. Oistrakh, pf. V. Yampolsky - Water music, suite - Orch. dell'Opera di Vienna, dir. H. Scherchen

11,55 (20,55) CONCERTO SINFONICO: SOLISTA PINA CARMIRELLI

W. A. Mozart: Concerto in la magg. K. 219 per violino e orchestra - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. W. Goehr; D. Sciotokow: Concerto in la min. op. 99 per violino e orchestra - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Scaglia; L. van Beethoven: Concerto in re magg. op. 61 per violino e orchestra - Orch. - A. Scarlatti: di Napoli della RAI, dir. P. Argento

13,50-15 (22,50-24) ALESSANDRO SCARLATTI

Santa Teodolia, oratorio in due tempi per soli, coro, orchestra d'archi, organo e clavicembalo (Realizzato ed elaborato di G. Piccoli)

Personaggi:
Lidia Marimipietri
Decio
Luisa Ribicchi
Arenio
Agostino Lazzari
Urbano
Plinio Giabassi
Orch. - A. Scarlatti: di Napoli della RAI, e Coro dell'Ass. - A. Scarlatti: di Napoli, dir. F. Caracciolo - M° del Coro E. Gubitosi

7,45 (10,45-19,45) CANZONI NOSTRAINE

Urgu: Whisky birra Johnny cola; Cram-Marchetti: Come Wally; Cherubini-Rusconi: Cantastorie; Cesarini: Vieni a Firenze; Beretta-Lojano: Cantar... io voglio cantare; Palazzo-Chiosso-Di Ceglie: Un tango si spera; Nisa-Redi: Non si compra la fortuna; Titone-Li Causi: Lettera dalla Sicilia; Pallesi-Malgoni: Ciao Venezia; Mattozzi-Cigliano: Una notte a Vereggi; Pallavicini-Soffici: Bugiardo; Di Paolo-Centi: Non partir da Roma; Nati: Ci deve essere un mondo; Verde-Cristina: Dinamo Sanjust; Forlani-Ricciardi-Murolo: C'è ciac

8,30 (11,30-20,30) CONCERTO DI MUSICA LEGGERA

Partecipano: le orchestre Percy Faith, Jerry Fielding e Heath-Ross; i cantanti Rita Monico e Sergio Endrigo; i complessi vocali The Happenings e Les Parisiennes; i complessi di Chet Baker with the Mariachi Brase e di Herbie Mann

9,30 (12,30-21,30) TACCUINO MUSICALE DI GIANNI SANJUST

Marchetti-Lepore-Sanjust: Rimpianzando rimpianzando; De Mutis-Marchetti-Alessandrini-Sanjust: Soli nel mondo; Sanjust: Un vecchio clacson; Lepore-Sanjust: Crisoline; Dinamo-Sanjust: Ghibli; De Mutis-Marchetti-Sanjust: C'è sempre qualcuno

9,45 (12,45-21,45) A TEMPO DI VALZER

Dehette: Bonheur du jour; Freed-Brown: Pagan Love; Knef: Across the Ball; Mercer-Arlen: Cherubini-Bixio: Madonna fiorentina

13 (16-22) TEMPO DI BEAT: APPUNTAMENTO CON LE MUSICHE PER I GIOVANI

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA IN RADIODIFFUSIONE

In programma:
- Musiche degli anni venti con Roy Smek and his Magic Licks
- i cantanti Bobby Vinton, Hildegard Knef e Luis Alberto del Paraná
- Parata d'orchestre con Quincy Jones, Xavier Cugat e Giancarlo Chiramelio

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (10-19) BIANCO E NERO IN MUSICA CON LE ORCHESTRE DI RAY MARTIN E GEORGE WILLIAMS

Martin: Big Ben blues; Mc Rae-Shaw: Back bay shuffle; Anonimo: Due chitarre; Goodman: Flying home; Winslow: The Ball; Mercer-Arlen: One for my baby; Martin: C'mon c'mon; Williams: Boogie-woogie; Webster-Livingston: Veni-vieni

7,30 (10,30-19,30) SUCCESSI DI IERI E DI SEMPRE

Chiappo-Ibanez: Der Student geht vorbei; Di Paola-Panzeri-Taccani: Come prima; Cherubini-Paganini: I corinzi; pensiero d'amore; Morse-Lecuna: Siboney; Martelli-Sordi-Mackeben: Bel dir war es immer so schön; Pasquale-Greger: Te quiero dijiste; Sigman-Rascati: Arrivederci a Roma; L. Bernini: Il tuo cuore capirò; Pisano-Cioffi: Na sera è maggio; Ruccione: Vecchia Roma

8,10 (11,30-20,30) PIANOFORTE E ORCHESTRA: SOLISTA EDIE HEYWOOD

Reardon-Distel: The good life; Heywood: Canadian sunset; Hefti: Lil' darlin'; Le Mare-Anheim: Sweet and lovely; Porter: Begin the beguine; L. Laurs: I can't give you anything but love

8,15 (11,55-20,15) FRA MERIDIANI E PARALLELI: CORI DA TUTTO IL MONDO

8,30 (11,30-20,30) MOSAICO
L. Bernini: L'addio; Debutto; Tosti: Ideale; Friml: The devoted sinner; Frontini: Serenata araba; Delano-Aber-Anonimo: Down by the riverside; Serrano: Donde estas corazón; Margie: La valse bleu; Melitz: Ça va ru su cu paloma; Piaf-Monnot: Hymne à l'amour; Albeniz: Seguidillas

9 (12-21) JAZZ MODERNO

Partecipano i complessi di Clark Terry, Frank Wesel e Harold Land
Clayton-Hammer: Jazz conversation; Wood: High towers; Foster: Dill pickles; Rodgers: Dancing on the ceiling; Wess: Salvation; Land: Terrain

9,30 (12,30-21,30) TASTIERA PER ORGANO ELETTRONICO

Swave-Dorling: Walk right in; Brasseur: Early bird; Gershwin: I got plenty o' nuttin'; Brown-Dabney: Shine; Hill: In the chapel in the moonlight
9,45 (12,45-21,45) ECO DI NAPOLI
Manicò-Santapancini: Pe' strade 'e Napule; Pugliese-Rendine: Bella; Bovo-Valente-Tagliarini: Passione; Murolo-De Curtis: Ah, l'amore che fa fa fa; Bonfigliani-Scali: Passileco addusse
13 (16-22) TEMPO DI BEAT: APPUNTAMENTO CON LE MUSICHE PER I GIOVANI

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) ANALISI DI INTERPRETI

Dir. Edward van Beinum; ten. Gianni Poggi: via Dino Accioli; sopr. Ioan Mognagh; pf. Mara Kalamarkian; br. Gian Giacomo Gueffi; dir. Jonel Perles; sopr. Leontyne Price; Quartetto italiano: vl. Paolo Bonanni ed Elisea Pegreffi, vla Piero Farulli, vc. Franco Rossi; ba. Carlo Badioli

10,30 (19,30) MUSICHE CLAVICEMBALISTICHE

J. S. Bach: Invenzioni a tre voci - clav. R. Veyron-Lacroix

11 (20) UN'ORA CON MAURICE RAVEL

Da "Miroirs": Oiseaux tristes - Une barque sur l'océan - pf. W. Gieseking - Dafni e Cloe, sinfonia coreografica per orchestra e coro - Orch. Filarmonica di New York e Coro della "Schola Cantorum", dir. L. Bernstein - M° del Coro H. Ross

12 (21) CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA MALCOLM SARGENT

H. Purcell: Suite of dramatic music; E. Elgar: Variazioni su un tema originale op. 36 - Enigma - Orch. Sinf. di Londra; A. Dvorak: Concerto in si min. op. 104 per violoncello e orchestra - vc. P. Torteller - Orch. Philharmonia di Londra - Variazioni sinfoniche op. 78 - Orch. Philharmonia di Londra

13,45 (22,45) FANTASIA DA CAMERA

F. Schubert: Fantasia in sol magg. op. 78 - pf. R. Caporali - Sonatina in re magg. op. 137 n. 1 per violino e pianoforte - vl. L. D'Albore, pf. A. Renzi

14,25-15 (23,25-24) MUSICHE DI ISPIRAZIONE POPOLARE

L. Sinigaglia: Vecchie canzoni popolari del Piemonte - masor. R. Cavicchioli - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Rossi

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIODIFFUSIONE

B. Britten: Variazioni e fuga su un tema di Purcell, op. 34 - The young person's guide to the orchestra - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. P. Argento; A. Honegger: Sinfonia n. 4 - Deities basilienae - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. C. Münch; W. Walton: Fagade, suite per orchestra - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. H. Byrns

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **MUSICHE PER ORGANO**
G. Bach: *Preludio e Fuga* in sol min. - org. H. Heinze; N. Bruhns: *Preludio e Fuga* in mi min. - org. M. C. Alain

8,15 (17,15) **ANTOLOGIA MUSICALE: COMPOSITORI SPAGNOLI E SUDAMERICANI**
R. Chapi: *La Revoltosa: Ouverture* - El Tambor de Granados: *Prélude* - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. A. Argenta; E. Granados: *Tonadilla en el estilo antiguo* - sopr. V. de Los Angeles, pf. G. Soriano; P. de Sarasate: *Fantasia sull'opera Carmen* - v. 25 per violino e orchestra - vl. A. Rosand, Orch. Sinf. della Radio di Baden Baden, dir. T. Szoke; E. Halffter Escriche: *Canciones españolas*, per voce e orchestra - msop. T. Berganza - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. E. Halffter Escriche; J. Turina: *Tres Danzas fantasticas*, op. 22 - Orch. della Suisse Romande, dir. E. Ansermet; J. Nin: *Sin Cantanti popolari*, per tenore e pianoforte - ten. T. Frascati, pf. G. Nucci; M. De Falla: *Noches en los jardines de España*, impressioni sinfoniche per pianoforte e orchestra - pf. C. Haskil - Orch. dei Concerti Lamoureux di Parigi, dir. I. Markevitch; L. Herrera de la Fuente: *Fronte a la muerte del balletto* - Orch. Nazionale del Messico, dir. L. Herrera de la Fuente; H. Villa Lobos: *Preludio* - chit. A. Segovia - *Bachianas Brasileiras* n. 5, per soprano e 8 violoncelli - sopr. M. Dixon, Concerto Arte Cello Ensemble, dir. F. Slatkin; M. Ponce: *Due danze messicane* - *Plenilunio* - *Scherzino messicano* - Intervento - C. Chavez: *Corrida de el Sol* (dal poema di C. Gutierrez Cruz) - Orch. Sinf. del Messico e Coro del Conservatorio, dir. C. Chavez

11 (20) **UN'ORA CON FREDERIC CHOPIN**
24 *Préludes* op. 28 - pf. A. Cortot - *Sel Melodie polacche* dall'op. 74 - sopr. A. Boleschow-ska, pf. S. Nadgryzowski - *Due Valzer* op. 69 pf. A. Brailowski

12 (21) **RECITAL DELL'OTTETTO DI VIENNA**
W. J. Mozart: *Quintetto in la magg. K. 581* - *Stadler* - per clarinetto e archi; F. Schubert: *Quintetto in la magg. op. 114* - *Viola Fletta* - per pianoforte e archi - *Viola Fletta* - *Op. 108* - *Postuma* per flauto e fiati - vl. A. Trossi e P. Matheis, vl. G. Breitenbach, vc. N. Hubner, cb. J. Krump, d. A. Boskowsky, fa. R. Handl, cr. J. Vetterli - *Orchestra*

14 (23) **MUSICA A PROGRAMMA**
F. Schmitt: *La tragédie de Salomé*, da un

poema di Robert d'Humières - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. P. Dervaux

14,30-15 (23,30-24) **MOMENTI MUSICALI**
D. Scarlatti: *Sonata in mi min. L. 376* - cl. F. Valent; V. F. Bach: *Duetto in sol min. per viola* - duo Schindl-Vorholz; J. Glinka: *Stella polare* - duo di canto felice - sopr. C. Kozelkin, pf. A. Beltrami; A. Roussel: *Andante e Scherzo* - fl. H. Magné, pf. M. Caporali

15,30-16,30 **MUSICA SINFONICA IN RADIOSTEREOFONIA**
M. De Falla: *El amor brujo*, suite dal balletto - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. J. Houtmann; E. Lalo: *Sinfonia* - *Op. 21* in re min. op. 21 - *Orchestra* Stryer - Orch. Chicago Symphony, dir. W. Hendler

16,30-17,30 **MUSICA LEGGERA (V Canale)**
10,15 (11,20-15,20) **MAESTRO PREGO: BRUNO CANFORA**
Bindi: *Riviera*; Canfora: *Monaco concerto*; Bernatini: *The top*; Dervitzi: *Venezia la luna e tu*; Canfora: *Dixie mood* - *Spia spione*; Calvi: *Montecarlo*; Canfora: *Beat in studio uno*; Garshwin: *Sono*; Anonimo: *La cucaracha* - *7,30 (10,30-19,30) CAPRICCIO: MUSICHE PER SIGNORA*
Duguett: *Le ciel et les fleurs*; Chiappalongo: *Der Student geht vorbei*; Foglioli-Lalo: *Pupo blonde*; Rad-Hogders: *The lady is a tramp*; Bernatini: *Marlboro*; Piccolini: *señora*; Kern: *Long ago and far away*; Garnei-Giovanni-Krang: *La postina della Val Gardena*; Uaselli: *Meravigliosa labbra*; Bacharach: *Magic moments*

8 (11-20) **MOTIVI E CANTI DEL WEST**
6,15 (11,20-15,20) *TE' PER DUE CON FRANCO CERRI E TONY DAINA*
De Moraes-Jobim: *The girl from Ipanema*; Morrelli: *Speranza perduta*; Corvi: *Ti basta dare tempo al tempo*; Amoldo: *Valzer di mezzanotte*; Cerrri: *Ché farò*; Becucci: *Tesoro mio* - *8,30 (11,30-20,30) INTERMEZZO*
Brownsmith: *Lucky charm*; Strauss: *Tritsch tratsch*; Burns: *Non market gallop*; Waldteufel: *España*; Massenet: *Meditation*; Farnon: *Platinette*; Williams: *Dream of Olwen*; Curzon: *Gypsies*

9 (12-21) **CONCERTO JAZZ**
P. Piccolini: *Il quartetto di Dave Brubeck*; la cantante Ella Fitzgerald ed il sestetto di Art Blakey. Riprese effettuate alla "Carnegie Hall", di New York, in un pubblico locale di Hollywood - *14,30-15,30 SUITE DI DIVERSE CANTATE*
J. Schenk: *Suite in si min. dagli "Scherzi musicali"* - per viola da gamba e continuo - v.l.a

13 (16-22) **TEMPO DI BEAT: APPUNTAMENTO CON LE MUSICHE PER I GIOVANI**

13,05-15 (22,05-24) **RECITAL DELLA PIANISTA MARCELLE MEYER**
J. P. Rameau: da *Nouvelles suites* - Libro II: *Menuet I e II* - *La Poule* - *Les trois lions* - *Les sauteries* - *L'harmonique* - *L'egyptienne* - *La dauphine* - *La Pléiade* - *Le concert* - *La livri* - *L'agacante* - *La timide* - *Rondeau I* - *La timide* - *Rondeau II* - *L'indiscrète*; W. A. Mozart: *Fantasia in do min. K. 475*; M. Ravel: *Sonata per clavicembalo*; *Les dindes*; *Chabrier*; *Otto*; *Pauline*; *Strawinsky*; *Serenata in la magg.* - *Rag time*

15,30-15 (22,05-24) **RECITAL DELLA PIANISTA MARCELLE MEYER**
J. P. Rameau: da *Nouvelles suites* - Libro II: *Menuet I e II* - *La Poule* - *Les trois lions* - *Les sauteries* - *L'harmonique* - *L'egyptienne* - *La dauphine* - *La Pléiade* - *Le concert* - *La livri* - *L'agacante* - *La timide* - *Rondeau I* - *La timide* - *Rondeau II* - *L'indiscrète*; W. A. Mozart: *Fantasia in do min. K. 475*; M. Ravel: *Sonata per clavicembalo*; *Les dindes*; *Chabrier*; *Otto*; *Pauline*; *Strawinsky*; *Serenata in la magg.* - *Rag time*

15,30-15 (22,05-24) **RECITAL DELLA PIANISTA MARCELLE MEYER**
J. P. Rameau: da *Nouvelles suites* - Libro II: *Menuet I e II* - *La Poule* - *Les trois lions* - *Les sauteries* - *L'harmonique* - *L'egyptienne* - *La dauphine* - *La Pléiade* - *Le concert* - *La livri* - *L'agacante* - *La timide* - *Rondeau I* - *La timide* - *Rondeau II* - *L'indiscrète*; W. A. Mozart: *Fantasia in do min. K. 475*; M. Ravel: *Sonata per clavicembalo*; *Les dindes*; *Chabrier*; *Otto*; *Pauline*; *Strawinsky*; *Serenata in la magg.* - *Rag time*

15,30-15 (22,05-24) **RECITAL DELLA PIANISTA MARCELLE MEYER**
J. P. Rameau: da *Nouvelles suites* - Libro II: *Menuet I e II* - *La Poule* - *Les trois lions* - *Les sauteries* - *L'harmonique* - *L'egyptienne* - *La dauphine* - *La Pléiade* - *Le concert* - *La livri* - *L'agacante* - *La timide* - *Rondeau I* - *La timide* - *Rondeau II* - *L'indiscrète*; W. A. Mozart: *Fantasia in do min. K. 475*; M. Ravel: *Sonata per clavicembalo*; *Les dindes*; *Chabrier*; *Otto*; *Pauline*; *Strawinsky*; *Serenata in la magg.* - *Rag time*

15,30-15 (22,05-24) **RECITAL DELLA PIANISTA MARCELLE MEYER**
J. P. Rameau: da *Nouvelles suites* - Libro II: *Menuet I e II* - *La Poule* - *Les trois lions* - *Les sauteries* - *L'harmonique* - *L'egyptienne* - *La dauphine* - *La Pléiade* - *Le concert* - *La livri* - *L'agacante* - *La timide* - *Rondeau I* - *La timide* - *Rondeau II* - *L'indiscrète*; W. A. Mozart: *Fantasia in do min. K. 475*; M. Ravel: *Sonata per clavicembalo*; *Les dindes*; *Chabrier*; *Otto*; *Pauline*; *Strawinsky*; *Serenata in la magg.* - *Rag time*

15,30-15 (22,05-24) **RECITAL DELLA PIANISTA MARCELLE MEYER**
J. P. Rameau: da *Nouvelles suites* - Libro II: *Menuet I e II* - *La Poule* - *Les trois lions* - *Les sauteries* - *L'harmonique* - *L'egyptienne* - *La dauphine* - *La Pléiade* - *Le concert* - *La livri* - *L'agacante* - *La timide* - *Rondeau I* - *La timide* - *Rondeau II* - *L'indiscrète*; W. A. Mozart: *Fantasia in do min. K. 475*; M. Ravel: *Sonata per clavicembalo*; *Les dindes*; *Chabrier*; *Otto*; *Pauline*; *Strawinsky*; *Serenata in la magg.* - *Rag time*

15,30-15 (22,05-24) **RECITAL DELLA PIANISTA MARCELLE MEYER**
J. P. Rameau: da *Nouvelles suites* - Libro II: *Menuet I e II* - *La Poule* - *Les trois lions* - *Les sauteries* - *L'harmonique* - *L'egyptienne* - *La dauphine* - *La Pléiade* - *Le concert* - *La livri* - *L'agacante* - *La timide* - *Rondeau I* - *La timide* - *Rondeau II* - *L'indiscrète*; W. A. Mozart: *Fantasia in do min. K. 475*; M. Ravel: *Sonata per clavicembalo*; *Les dindes*; *Chabrier*; *Otto*; *Pauline*; *Strawinsky*; *Serenata in la magg.* - *Rag time*

15,30-15 (22,05-24) **RECITAL DELLA PIANISTA MARCELLE MEYER**
J. P. Rameau: da *Nouvelles suites* - Libro II: *Menuet I e II* - *La Poule* - *Les trois lions* - *Les sauteries* - *L'harmonique* - *L'egyptienne* - *La dauphine* - *La Pléiade* - *Le concert* - *La livri* - *L'agacante* - *La timide* - *Rondeau I* - *La timide* - *Rondeau II* - *L'indiscrète*; W. A. Mozart: *Fantasia in do min. K. 475*; M. Ravel: *Sonata per clavicembalo*; *Les dindes*; *Chabrier*; *Otto*; *Pauline*; *Strawinsky*; *Serenata in la magg.* - *Rag time*

15,30-15 (22,05-24) **RECITAL DELLA PIANISTA MARCELLE MEYER**
J. P. Rameau: da *Nouvelles suites* - Libro II: *Menuet I e II* - *La Poule* - *Les trois lions* - *Les sauteries* - *L'harmonique* - *L'egyptienne* - *La dauphine* - *La Pléiade* - *Le concert* - *La livri* - *L'agacante* - *La timide* - *Rondeau I* - *La timide* - *Rondeau II* - *L'indiscrète*; W. A. Mozart: *Fantasia in do min. K. 475*; M. Ravel: *Sonata per clavicembalo*; *Les dindes*; *Chabrier*; *Otto*; *Pauline*; *Strawinsky*; *Serenata in la magg.* - *Rag time*

15,30-15 (22,05-24) **RECITAL DELLA PIANISTA MARCELLE MEYER**
J. P. Rameau: da *Nouvelles suites* - Libro II: *Menuet I e II* - *La Poule* - *Les trois lions* - *Les sauteries* - *L'harmonique* - *L'egyptienne* - *La dauphine* - *La Pléiade* - *Le concert* - *La livri* - *L'agacante* - *La timide* - *Rondeau I* - *La timide* - *Rondeau II* - *L'indiscrète*; W. A. Mozart: *Fantasia in do min. K. 475*; M. Ravel: *Sonata per clavicembalo*; *Les dindes*; *Chabrier*; *Otto*; *Pauline*; *Strawinsky*; *Serenata in la magg.* - *Rag time*

15,30-15 (22,05-24) **RECITAL DELLA PIANISTA MARCELLE MEYER**
J. P. Rameau: da *Nouvelles suites* - Libro II: *Menuet I e II* - *La Poule* - *Les trois lions* - *Les sauteries* - *L'harmonique* - *L'egyptienne* - *La dauphine* - *La Pléiade* - *Le concert* - *La livri* - *L'agacante* - *La timide* - *Rondeau I* - *La timide* - *Rondeau II* - *L'indiscrète*; W. A. Mozart: *Fantasia in do min. K. 475*; M. Ravel: *Sonata per clavicembalo*; *Les dindes*; *Chabrier*; *Otto*; *Pauline*; *Strawinsky*; *Serenata in la magg.* - *Rag time*

15,30-15 (22,05-24) **RECITAL DELLA PIANISTA MARCELLE MEYER**
J. P. Rameau: da *Nouvelles suites* - Libro II: *Menuet I e II* - *La Poule* - *Les trois lions* - *Les sauteries* - *L'harmonique* - *L'egyptienne* - *La dauphine* - *La Pléiade* - *Le concert* - *La livri* - *L'agacante* - *La timide* - *Rondeau I* - *La timide* - *Rondeau II* - *L'indiscrète*; W. A. Mozart: *Fantasia in do min. K. 475*; M. Ravel: *Sonata per clavicembalo*; *Les dindes*; *Chabrier*; *Otto*; *Pauline*; *Strawinsky*; *Serenata in la magg.* - *Rag time*

15,30-15 (22,05-24) **RECITAL DELLA PIANISTA MARCELLE MEYER**
J. P. Rameau: da *Nouvelles suites* - Libro II: *Menuet I e II* - *La Poule* - *Les trois lions* - *Les sauteries* - *L'harmonique* - *L'egyptienne* - *La dauphine* - *La Pléiade* - *Le concert* - *La livri* - *L'agacante* - *La timide* - *Rondeau I* - *La timide* - *Rondeau II* - *L'indiscrète*; W. A. Mozart: *Fantasia in do min. K. 475*; M. Ravel: *Sonata per clavicembalo*; *Les dindes*; *Chabrier*; *Otto*; *Pauline*; *Strawinsky*; *Serenata in la magg.* - *Rag time*

15,30-15 (22,05-24) **RECITAL DELLA PIANISTA MARCELLE MEYER**
J. P. Rameau: da *Nouvelles suites* - Libro II: *Menuet I e II* - *La Poule* - *Les trois lions* - *Les sauteries* - *L'harmonique* - *L'egyptienne* - *La dauphine* - *La Pléiade* - *Le concert* - *La livri* - *L'agacante* - *La timide* - *Rondeau I* - *La timide* - *Rondeau II* - *L'indiscrète*; W. A. Mozart: *Fantasia in do min. K. 475*; M. Ravel: *Sonata per clavicembalo*; *Les dindes*; *Chabrier*; *Otto*; *Pauline*; *Strawinsky*; *Serenata in la magg.* - *Rag time*

15,30-15 (22,05-24) **RECITAL DELLA PIANISTA MARCELLE MEYER**
J. P. Rameau: da *Nouvelles suites* - Libro II: *Menuet I e II* - *La Poule* - *Les trois lions* - *Les sauteries* - *L'harmonique* - *L'egyptienne* - *La dauphine* - *La Pléiade* - *Le concert* - *La livri* - *L'agacante* - *La timide* - *Rondeau I* - *La timide* - *Rondeau II* - *L'indiscrète*; W. A. Mozart: *Fantasia in do min. K. 475*; M. Ravel: *Sonata per clavicembalo*; *Les dindes*; *Chabrier*; *Otto*; *Pauline*; *Strawinsky*; *Serenata in la magg.* - *Rag time*

15,30-15 (22,05-24) **RECITAL DELLA PIANISTA MARCELLE MEYER**
J. P. Rameau: da *Nouvelles suites* - Libro II: *Menuet I e II* - *La Poule* - *Les trois lions* - *Les sauteries* - *L'harmonique* - *L'egyptienne* - *La dauphine* - *La Pléiade* - *Le concert* - *La livri* - *L'agacante* - *La timide* - *Rondeau I* - *La timide* - *Rondeau II* - *L'indiscrète*; W. A. Mozart: *Fantasia in do min. K. 475*; M. Ravel: *Sonata per clavicembalo*; *Les dindes*; *Chabrier*; *Otto*; *Pauline*; *Strawinsky*; *Serenata in la magg.* - *Rag time*

15,30-15 (22,05-24) **RECITAL DELLA PIANISTA MARCELLE MEYER**
J. P. Rameau: da *Nouvelles suites* - Libro II: *Menuet I e II* - *La Poule* - *Les trois lions* - *Les sauteries* - *L'harmonique* - *L'egyptienne* - *La dauphine* - *La Pléiade* - *Le concert* - *La livri* - *L'agacante* - *La timide* - *Rondeau I* - *La timide* - *Rondeau II* - *L'indiscrète*; W. A. Mozart: *Fantasia in do min. K. 475*; M. Ravel: *Sonata per clavicembalo*; *Les dindes*; *Chabrier*; *Otto*; *Pauline*; *Strawinsky*; *Serenata in la magg.* - *Rag time*

15,30-15 (22,05-24) **RECITAL DELLA PIANISTA MARCELLE MEYER**
J. P. Rameau: da *Nouvelles suites* - Libro II: *Menuet I e II* - *La Poule* - *Les trois lions* - *Les sauteries* - *L'harmonique* - *L'egyptienne* - *La dauphine* - *La Pléiade* - *Le concert* - *La livri* - *L'agacante* - *La timide* - *Rondeau I* - *La timide* - *Rondeau II* - *L'indiscrète*; W. A. Mozart: *Fantasia in do min. K. 475*; M. Ravel: *Sonata per clavicembalo*; *Les dindes*; *Chabrier*; *Otto*; *Pauline*; *Strawinsky*; *Serenata in la magg.* - *Rag time*

15,30-15 (22,05-24) **RECITAL DELLA PIANISTA MARCELLE MEYER**
J. P. Rameau: da *Nouvelles suites* - Libro II: *Menuet I e II* - *La Poule* - *Les trois lions* - *Les sauteries* - *L'harmonique* - *L'egyptienne* - *La dauphine* - *La Pléiade* - *Le concert* - *La livri* - *L'agacante* - *La timide* - *Rondeau I* - *La timide* - *Rondeau II* - *L'indiscrète*; W. A. Mozart: *Fantasia in do min. K. 475*; M. Ravel: *Sonata per clavicembalo*; *Les dindes*; *Chabrier*; *Otto*; *Pauline*; *Strawinsky*; *Serenata in la magg.* - *Rag time*

15,30-15 (22,05-24) **RECITAL DELLA PIANISTA MARCELLE MEYER**
J. P. Rameau: da *Nouvelles suites* - Libro II: *Menuet I e II* - *La Poule* - *Les trois lions* - *Les sauteries* - *L'harmonique* - *L'egyptienne* - *La dauphine* - *La Pléiade* - *Le concert* - *La livri* - *L'agacante* - *La timide* - *Rondeau I* - *La timide* - *Rondeau II* - *L'indiscrète*; W. A. Mozart: *Fantasia in do min. K. 475*; M. Ravel: *Sonata per clavicembalo*; *Les dindes*; *Chabrier*; *Otto*; *Pauline*; *Strawinsky*; *Serenata in la magg.* - *Rag time*

15,30-15 (22,05-24) **RECITAL DELLA PIANISTA MARCELLE MEYER**
J. P. Rameau: da *Nouvelles suites* - Libro II: *Menuet I e II* - *La Poule* - *Les trois lions* - *Les sauteries* - *L'harmonique* - *L'egyptienne* - *La dauphine* - *La Pléiade* - *Le concert* - *La livri* - *L'agacante* - *La timide* - *Rondeau I* - *La timide* - *Rondeau II* - *L'indiscrète*; W. A. Mozart: *Fantasia in do min. K. 475*; M. Ravel: *Sonata per clavicembalo*; *Les dindes*; *Chabrier*; *Otto*; *Pauline*; *Strawinsky*; *Serenata in la magg.* - *Rag time*

15,30-15 (22,05-24) **RECITAL DELLA PIANISTA MARCELLE MEYER**
J. P. Rameau: da *Nouvelles suites* - Libro II: *Menuet I e II* - *La Poule* - *Les trois lions* - *Les sauteries* - *L'harmonique* - *L'egyptienne* - *La dauphine* - *La Pléiade* - *Le concert* - *La livri* - *L'agacante* - *La timide* - *Rondeau I* - *La timide* - *Rondeau II* - *L'indiscrète*; W. A. Mozart: *Fantasia in do min. K. 475*; M. Ravel: *Sonata per clavicembalo*; *Les dindes*; *Chabrier*; *Otto*; *Pauline*; *Strawinsky*; *Serenata in la magg.* - *Rag time*

15,30-15 (22,05-24) **RECITAL DELLA PIANISTA MARCELLE MEYER**
J. P. Rameau: da *Nouvelles suites* - Libro II: *Menuet I e II* - *La Poule* - *Les trois lions* - *Les sauteries* - *L'harmonique* - *L'egyptienne* - *La dauphine* - *La Pléiade* - *Le concert* - *La livri* - *L'agacante* - *La timide* - *Rondeau I* - *La timide* - *Rondeau II* - *L'indiscrète*; W. A. Mozart: *Fantasia in do min. K. 475*; M. Ravel: *Sonata per clavicembalo*; *Les dindes*; *Chabrier*; *Otto*; *Pauline*; *Strawinsky*; *Serenata in la magg.* - *Rag time*

15,30-15 (22,05-24) **RECITAL DELLA PIANISTA MARCELLE MEYER**
J. P. Rameau: da *Nouvelles suites* - Libro II: *Menuet I e II* - *La Poule* - *Les trois lions* - *Les sauteries* - *L'harmonique* - *L'egyptienne* - *La dauphine* - *La Pléiade* - *Le concert* - *La livri* - *L'agacante* - *La timide* - *Rondeau I* - *La timide* - *Rondeau II* - *L'indiscrète*; W. A. Mozart: *Fantasia in do min. K. 475*; M. Ravel: *Sonata per clavicembalo*; *Les dindes*; *Chabrier*; *Otto*; *Pauline*; *Strawinsky*; *Serenata in la magg.* - *Rag time*

15,30-15 (22,05-24) **RECITAL DELLA PIANISTA MARCELLE MEYER**
J. P. Rameau: da *Nouvelles suites* - Libro II: *Menuet I e II* - *La Poule* - *Les trois lions* - *Les sauteries* - *L'harmonique* - *L'egyptienne* - *La dauphine* - *La Pléiade* - *Le concert* - *La livri* - *L'agacante* - *La timide* - *Rondeau I* - *La timide* - *Rondeau II* - *L'indiscrète*; W. A. Mozart: *Fantasia in do min. K. 475*; M. Ravel: *Sonata per clavicembalo*; *Les dindes*; *Chabrier*; *Otto*; *Pauline*; *Strawinsky*; *Serenata in la magg.* - *Rag time*

15,30-15 (22,05-24) **RECITAL DELLA PIANISTA MARCELLE MEYER**
J. P. Rameau: da *Nouvelles suites* - Libro II: *Menuet I e II* - *La Poule* - *Les trois lions* - *Les sauteries* - *L'harmonique* - *L'egyptienne* - *La dauphine* - *La Pléiade* - *Le concert* - *La livri* - *L'agacante* - *La timide* - *Rondeau I* - *La timide* - *Rondeau II* - *L'indiscrète*; W. A. Mozart: *Fantasia in do min. K. 475*; M. Ravel: *Sonata per clavicembalo*; *Les dindes*; *Chabrier*; *Otto*; *Pauline*; *Strawinsky*; *Serenata in la magg.* - *Rag time*

15,30-15 (22,05-24) **RECITAL DELLA PIANISTA MARCELLE MEYER**
J. P. Rameau: da *Nouvelles suites* - Libro II: *Menuet I e II* - *La Poule* - *Les trois lions* -

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 44 - n. 12 - dal 19 al 25 marzo 1967

Direttore responsabile: UGO ZATTERIN

sommario

Leonardo Pinzauti	20	La rivoluzione di Toscanini
Giovanni Perego	21	I dischi che conservano il mito
Ezio Zefferi	22	Un Romeo laico e una Giulietta cattolica
Maria Adele Teodori	24	Il senso della Pasqua
Franco Rispoli	26	La più brava suora della TV
Giuseppe Lugato	28	Viaggio all'inferno con Dante in minigonna
Magio M. Montessori	32	Viaggio nell'Italia che canta
Renzo Nisim	36	Insegnò a rispettare la libertà del bambino
Luigi Fait	39	La radio ha pensato ai reduci della domenica
	43	Quattro secoli di musica religiosa
	56-85	PROGRAMMI TV E RADIO

Le rubriche

LETTERE APERTE

	3	il direttore
	3	una domanda a Renzo Palmer
	3	padre Mariano
Antonio Guarino	4	l'avvocato di tutti
Giacomo de Jorio	6	il consulente sociale
Sebastiano Drago	6	l'esperto tributario
Enzo Castelli	7	il tecnico radio e tv
Angelo Boglione	8	il naturalista
Giancarlo Pizzirani	8	il foto-cine operatore
Carlo Meano	9	il medico delle voci

I DISCHI

PRIMO PIANO

Arrigo Levi	12	Il genio nella bottiglia
-------------	----	--------------------------

LINEA DIRETTA

BANDIERA GIALLA

RADIOCORRIERINO TV

QUALCHE LIBRO PER VOI

Franco Antonicelli	48	Un nobile educatore civile
Italo de Feo	48	Racconto allucinante del fanatismo stalinista

LA DONNA E LA CASA

Giorgio Vertunni	50	piante e fiori
Achille Molteni	50	una ricetta di Bobby Goldsboro
	50	arredare

VI PARLA UN MEDICO

MODA

MODA

MODA

MODA

MODA

MODA

MODA

MODA

MODA

MODA

MODA

MODA

MODA

MODA

MODA

MODA

MODA

MODA

MODA

MODA

MODA

MODA

MODA

MODA

MODA

MODA

MODA

MODA

MODA

MODA

MODA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
 direzione e amministrazione: Torino / v. Arenale, 21 / tel. 57 57 /
 redazione torinese: c. Bramante, 20 / tel. 69 75 61 / redazione
 romana: v. del Babuino, 9 / tel. 38 78, int. 22 66

un numero: lire 80 / arretrato: lire 100

ABBONAMENTI: Annuali (52 numeri) L. 3.400; semestrali (26 numeri) L. 1.800 / estero: annuali L. 6.000; semestrali L. 3.500.

I versamenti possono essere effettuati

sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / Torino: v. Bertola, 34 / tel. 57 53

sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / tel. 69 82

sede di Roma, via degli Scialoja, 23 / tel. 31 04 41

distribuzione per l'Italia: SODIP - Angelo Patuzzi - / Milano:

v. Zuretti, 25 / tel. 688 42 51-2-3-4

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / Milano:

v. Visconti di Modrone, 1 / tel. 79 42 24

Prezzi di vendita all'estero: Francia fr. 1,10; Germania D. M. 1,40;

Inghilterra sh. 2; Malta sh. 1/11; Monaco Ptas. fr. 1,10; Svizzera

fr. sv. 1; Canton Ticino fr. sv. 0,80; Belgio fr. b. 16; Grecia dr. 12;

Turchia kurus 280; Stati Uniti \$ USA 0,45; Libia Pts 8

articoli e foto anche non pubblicati non si restituiscono

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / Torino

sped. in abb. post. / il gruppo / autorizz. Trib. di Torino del 18/12/1948

tutti i diritti riservati / riproduzione vietata

Questo periodico è
controllato dallo



Istituto
Accertamento
Diffusione

È UN PRODOTTO

Reckitt



Scarpe del Calzaturificio Fratelli Rossetti

**questa scarpa
ha percorso 719 chilometri**

**L'hanno risuolata 3 volte.
Ma sopra rimane nuova. Perché?**

Il perché è un lucido speciale inglese.

È un lucido con qualche cosa in più. Penetra nei pori del cuoio e lo nutre, lo protegge, gli conserva giovinezza, flessibilità, morbidezza. Avete scarpe belle e costose? Tenetele da conto, lucidatele sempre con Nugget. Resisteranno bene a polvere, caldo, pioggia, fango. Nugget contiene anche la cera migliore del mondo, la Carnauba.

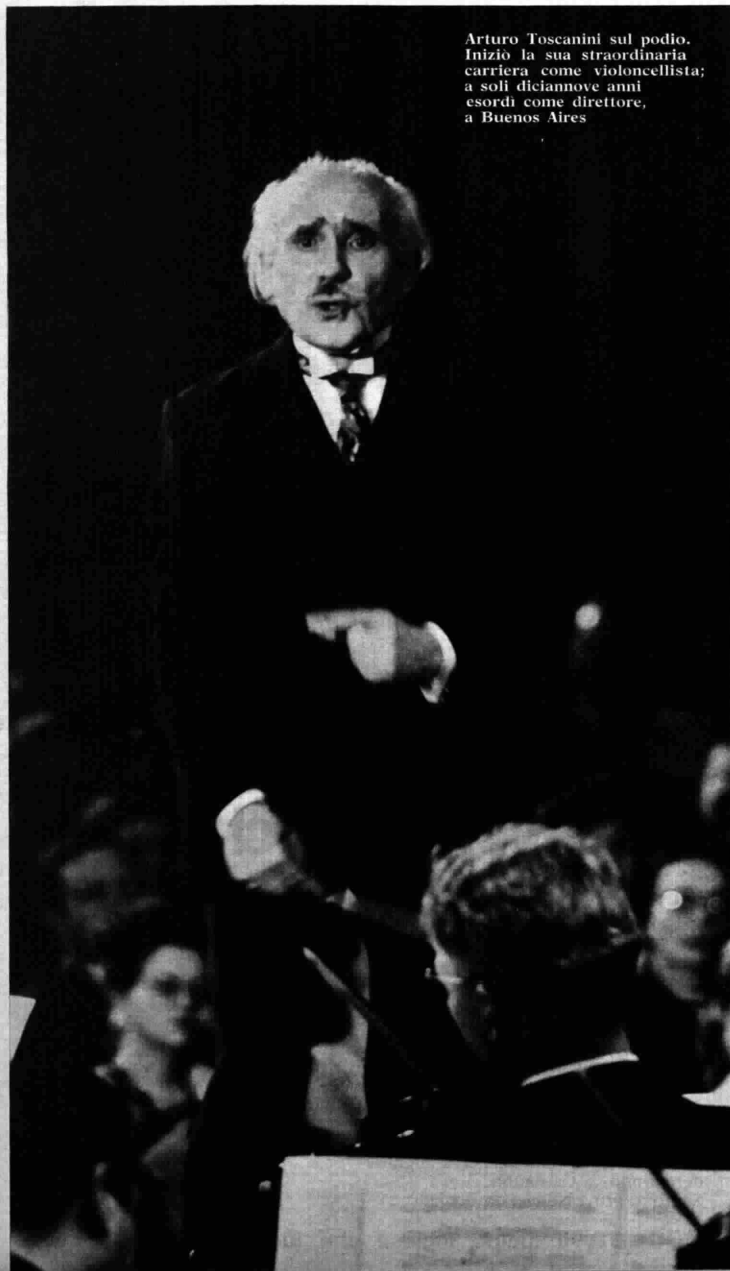
Signora, provi Nugget da domani!



NUGGET, il lucido inglese che lucida e nutre il cuoio.

LA RIVOLUZIONE DI T

Cent'anni fa nasceva a Parma il più grande direttore d'orchestra italiano. La sua opera di artista assillato dalla volontà di servire la musica, la sua intransigenza morale verso ogni forma di compromesso hanno lasciato una profonda traccia nel nostro costume



Arturo Toscanini sul podio. Iniziò la sua straordinaria carriera come violoncellista; a soli diciannove anni esordì come direttore, a Buenos Aires

di Leonardo Pinzauti

Non era necessario il ricordo centenario, con le celebrazioni ufficiali indette da enti pubblici e privati in ogni parte del mondo, per rinverdire la bellezza del mito che circonda la figura di Arturo Toscanini: fra le figure del nostro tempo, il grande musicista italiano è uno dei pochi personaggi la cui presenza sia stata avvertita anche dai più umili, anche dai più lontani dalle questioni specifiche dell'arte musicale; e l'aneddotica che circondò la sua attività (la sua favolosa memoria, le sue sfuriate, la sua inflessibilità di fronte ai cantanti e agli impresari, il suo rigore davanti al soprano politico) è diventata, appunto, una vera e propria mitologia. Ma tutto questo non è che il dato esterno di un'azione i cui frutti sono ancora fra noi, nella vita della musica; e li possiamo cogliere non soltanto nel segno superstite delle sue innumerevoli incisioni discografiche, ma vivi e operanti nel nostro stesso costume. La grandezza di Toscanini, difatti, è proprio qui: l'opera dell'interprete, del realizzatore di opere altrui, di solito scompare con la sua morte, né la tecnica della riproduzione sonora (i dischi e i nastri) protrae a lungo il fascino esemplare di una lezione; e probabilmente anche Toscanini avrebbe avuto la stessa sorte, se egli fosse stato soltanto un eccellente direttore d'orchestra: ma Toscanini è stato qualcosa di più, perché da lui è nata una nuova civiltà musicale, e la sua è stata una vera « lezione », un modo di stabilire un rapporto nuovo fra l'opera d'arte « scritta » e i problemi morali della sua realizzazione sensibile.

Come un critico

Chi afferma, com'è accaduto anche in questi tempi di celebrazioni, che Toscanini andò incontro al gusto del proprio tempo senza profondamente modificarlo, quando non è prevenuto politicamente nei confronti dell'uomo mostra almeno una profonda ignoranza delle condizioni ambientali nelle quali si mosse la « rivoluzione » di Toscanini: dopo Toscanini, in nessun teatro che tenga ad un minimo di dignità culturale, oggi noi abbiamo più la disgrazia di rivivere le avventure di quei tenori ottocenteschi che non esitavano (il fatto è storico) a chiedere al direttore d'orchestra il « bis » della romanza di quella pira, ma un tono sopra, per sbalordire a spese di Verdi, come un

torero nell'arena. Tutti oggi aspirano ad apparire stilisticamente appropriati; e nessuno, né giovane né vecchio, vorrebbe essere soltanto un « trascinatore » di orchestre; e questo è il risultato vivificante che il grande maestro ha lasciato nel nostro costume: perché Toscanini si metteva davanti all'opera d'arte come un critico, come uno storico. Invece di scrivere, dirigeva; ristabiliva un clima talvolta perduto e lo insegnava con ostinazione.

Servitore della musica, quindi, non del pubblico, fu Arturo Toscanini. Perché si poneva davanti alle pagine, e le guardava come documenti da ricostruire più che da commentare, superando ostacoli talvolta secolari per ritrovare il primitivo vigore di una partitura. Liberata da convenzioni di comodo, da ogni sentimentalismo (« Io brucio, io sono di gelo — disse una volta —; non posso essere tepido », da ogni eleganza che non fosse quella espressamente voluta, o anche appena accennata dai musicisti creatori, la musica appariva — sotto la direzione di Toscanini, in quel suo gesto chiaro e ampio, elettrizzante e suadente, che negli ultimi tempi poteva apparire perfino fuori moda — meravigliosamente limpida e pungente: come portata per mano da uno spietato « allenatore », ogni partitura camminava verso il suo terribile limite uditivo per trasferirsi tutta nell'intelligenza più che nei sensi degli ascoltatori.

O meglio, passava davanti agli ascoltatori nella sua nuda bellezza, senza che i sensi potessero essere tentati — in chi dirigeva, in chi suonava, in chi era soltanto in ascolto — ad un abbandono di concupiscenza, ad uno svolazzo di rettorica, ad una di quelle « interpretazioni personali » che tanto spesso avvincono, è vero, ma turbando l'originaria bellezza dell'opera d'arte. E un musicista come Verdi, col suo vigore popolare e la sua sofferta conoscenza degli uomini, come il mondo complesso e composito di Wagner, vibravano — intimamente purificati — per effetto di quella stessa devozione che rendeva le chiarezze mozartiane e le evanescenze della *Mer* di Debussy.

L'uomo che alla musica era arrivato « dalla gavetta », in umiltà, ancora giovanissimo aveva fatto capire di che tempra fosse fatto. Tutti conoscono come debuttò, violoncellista diciannovenne, mentre si trovava in « tournée » a Buenos Aires: dove andare in scena l'*Aida*, il maestro Carlo Superti era stato accolto da una tempesta di fischi e di urla, provocate dagli amici di un di-

OSCANINI

rettore locale che era stato estromesso perché riscuoteva poca fiducia dall'orchestra, quasi tutta composta di italiani. Per salvare la serata si pensa a Toscanini, al miope violoncellista di Parma di cui i colleghi avevano avuto modo di ammirare lo straordinario talento; e Toscanini sale sul podio e dirige a memoria, solo con la sua musicalità e il suo istinto, senza avere alle spalle alcun corso di direzione d'orchestra. E ha il suo primo entusiastico successo.

Nel 1886 dirige per la prima volta in Italia, presentando l'*Edmea* di Catalani, primo segno di una fedeltà e di un'amicizia che lo accompagnerà per tutta la vita. Nel 1896 dirige i suoi primi concerti alla Scala, nel 1898 vi è nominato primo direttore, rimanendovi fino al 1903.

Episodio clamoroso

Ed è nel marzo di questo anno che accade un episodio clamoroso, durante una rappresentazione del *Ballo in maschera* di Verdi. Cantava il celebre tenore Zenatello e dopo *E' scherzo o è follia* il

pubblico chiede insistente-mente il «bis»: Toscanini resta irremovibile al suo posto, aspettando che il pubblico cessi di rumoreggiare; poi, di colpo, butta via la bacchetta e scende dal podio, uscendo dal teatro. L'opera sarà portata a termine dal sostituto maestro Sormani. Il giorno dopo Toscanini partiva per Buenos Aires, imbarcandosi a Genova; e non sarebbe tornato alla Scala che nel 1906.

Ormai è un direttore celebre in tutto il mondo, i più grandi teatri di Europa e di America cercano di assicurarsi la sua presenza, e il suo repertorio si allarga. Nel 1920, invitato da D'Annunzio, dirige un concerto a Fiume occupata dai «legionari»; e cominciano gli anni gloriosi della Scala, fino al settembre 1928: gli spettacoli del teatro milanese (memorabili il *Falstaff* e *I maestri cantori*) diventano un punto di riferimento della «scuola» di Toscanini; la Scala viene portata in «tournee» a Vienna e a Berlino, e in queste grandi capitali della musica europea Toscanini presenta, davvero come «nuovi», il *Falstaff*, *Rigoletto*, *Lucia, Tro-*



Un atteggiamento singolarmente intenso di Toscanini durante un concerto. E' il tempo della sua attività negli Stati Uniti, dove dirigeva la grande orchestra della RCA Victor di New York. A questo periodo appartengono alcune fra le sue più note registrazioni

I dischi che conservano il mito

Nelle «Danze» famose dell'*Aida* verdiana, incisa su dischi da Toscanini, si sentono perfino i barriti degli elefanti. Questa, per qualche candidato ammiratore del maestro italiano, dovrebbe valere quale testimonianza palmare della sua arte di interprete, capace di scovare con estrema minuzia, nel passo descrittivo di sapore orientale, i minimi elementi caratterizzanti, i più piccoli particolari indicativi. Sono le toccanti ingenuità dei «fans» del musicista, pronti a sostenere tali argomenti disco alla mano, a confrontare l'incisione toscaniniana dell'opera — nella quale si rilevano ben diversi pregi — con altre sia pure fortunatissime.

La fama di Toscanini, oggi che l'artista è scomparso, si affida ai dischi e grazie ad essi non tramonta nel mito: forse per questo, negli ultimi anni di vita, il musicista si dedicò con assidua passione all'ascolto e alla revisione delle sue incisioni discografiche. Toscanini incominciò a incidere dischi nel 1920: gli ultimi recano la data del 1954, l'anno in cui il maestro si ritirò dalla professione artistica. Un'altra data è memorabile, il 25 dicembre 1937: quella sera, per la prima volta, Toscanini registrò nello «Studio 8-H» di Radio City il concerto che inaugurava l'attività dell'orchestra sinfonica della NBC, fondata da David Sarnoff per il direttore italiano, per invogliarlo a ritornare sulla scena artistica dopo un minacciato ritiro dall'attività musicale.

Il famoso «Studio 8-H» e la «Carnegie Hall» sono i luoghi in cui, per diciassette anni, Toscanini lavorò con la «sua» orchestra, dove realizzò la maggior parte dei dischi. Incideva, tuttavia, a malincuore: la freddezza del «laboratorio» discografico gli metteva nell'animo l'inquietudine e il disagio. Preferiva che i concerti si svolgessero con il pubblico, e che la prima sentenza e il primo giudizio provenissero da gente di cui si potesse avvertire la presenza. Perciò la maggior parte dei suoi dischi sono registrazioni di concerti pubblici, i concerti settimanali dell'orchestra della «National Broadcasting Corporation». Anche quando le incisioni avvenivano negli «studi», Toscanini non tollerò mai il «montaggio» del brano eseguito, secondo le raffinatissime tecniche di registrazione moderna. Quando, per superare l'avversione del maestro, i tecnici apprestarono apparecchiature speciali, tecnicamente assai avanzate nonostante l'epoca, Toscanini si arrese alla necessità dell'incisione disco-

grafica. Ma, per i suoi concerti, volle la «Carnegie Hall» in cui era possibile effettuare registrazioni superiori a quelle dello «Studio 8-H», dove la eccessiva riverberazione sonora gli causava intollerabile fastidio.

Oggi, in Italia, sono in vendita trentasei opere discografiche di esecuzioni toscaniniane, edita dalla RCA, che ha l'esclusiva di tutti i dischi di Toscanini incisi con la NBC. Di tali pubblicazioni, tredici sono in serie «Deluxe», due in serie «Normale» e ventuno in serie «K», che è la serie economica. Sono «Deluxe», lusso, tutte le opere liriche complete: *La Traviata*, *Un Ballo in maschera*, *Aida*, *Otello*, *Falstaff*, *Fidelio*, *La Bohème*; ad esse va aggiunta un'altra partitura di Verdi, la *Messa di Requiem*. Poi ci sono singoli atti di opere e, precisamente, il quarto del *Rigoletto*, il «prologo» del *Mefistofele* e intere scene di opere wagneriane. Nella serie «Normale» esistono due dischi dedicati a Wagner, dal titolo: *Toscanini dirige Wagner*. Sempre nella serie «Deluxe», le quattro *Sinfonie* di Brahms, la *Missa Solemnis* di Beethoven e altre composizioni di famoso repertorio. La serie «K» comprende l'album delle nove *Sinfonie* di Beethoven e altri brani sinfonici assai popolari. Quasi tutte le incisioni di Toscanini pubblicate dalla RCA nel mondo, sono con l'orchestra della NBC. C'è soltanto un'edizione della *Nona* di Schubert con l'orchestra di Filadelfia, registrata nel '41, e pubblicata dalla RCA Victor di New York e i due «preludi» della *Traviata* con l'orchestra del Teatro alla Scala, registrati a Milano l'agosto 1951, editi su un «45 giri» dalla RCA brasiliana. Alcune importanti escursioni con la BBC Symphony Orchestra di Londra sono sotto firma «La Voce del Padrone».

Per quest'anno, sono annunciati cinque nuovi dischi che comprendono musiche di Haydn, di Mozart e — ciò che interesserà il pubblico esperto — di Sibelius e di Sciostakovic: di quest'ultimo Toscanini dirige la *Settima sinfonia* e la *Prima*; dell'autore finlandese, la *Seconda*. Si arricchiscono, così, i documenti duraturi dell'arte di Arturo Toscanini; ma, ad ascoltare l'uno o l'altro disco, quando si leva la voce del maestro che ogni tanto si unisce ai cori o accenna, vibrante, alcune note del «Tuba mirum» nel *Requiem* verdiano, si avverte che quei documenti sono non soltanto testimonianze artistiche, ma tangibili segni della sua umanità appassionata.

vatore, *Aida* e *Manon* di Puccini. Nel 1930, a Bayreuth, stupisce il pubblico tedesco per la sua perfetta ed originale penetrazione delle opere wagneriane; e acclamatissimo torna nella città di Wagner nel 1931 e nel 1932. Nel 1933 avrebbe dovuto dirigerli *I maestri cantori*, e Hitler stesso lo invita a recarsi in Germania: ma Toscanini ha deciso, e non tornerà più nel Paese che ha escluso i direttori di razza ebraica e vive in dittatura. Con l'Italia ufficiale, i ponti erano stati rotti dopo il famoso episodio di Bologna, nel 1931, quando Toscanini si era rifiutato — e per questo era stato aggredito dai fascisti — di dirigere gli inni nazionali prima di un concerto commemorativo di Martucci. Poté sembrare, a qualcuno, una bizzarria e nulla più. Ma il tempo ha dimostrato che era uno dei tanti episodi della sua intransigenza di artista; di un uomo assillato dalla volontà di servire la musica, trovando in essa i motivi più profondi della propria missione nel tempo.

Sabato 25 marzo, alle ore 10 sul Programma Nazionale radiofonico e televisivo, sarà trasmessa dalla Scala di Milano la cronaca diretta della celebrazione ufficiale del centenario della nascita di Toscanini. Una commemorazione del grande direttore sarà trasmessa, sempre sabato, alle ore 21,15 sul Secondo Programma TV; mentre alla radio andrà in onda (20,15, Nazionale) un documentario di Emilio Pozzi.

★

Sui teleschermi «Questi nostri figli», storia di due famiglie

UN ROMEO LAICO E UN

Diego Fabbri è l'autore del nuovo teleromanzo, in quattro puntate, ispirato ad un'idea di François Mauriac - Un quadro di autentica vita contemporanea sul tema delle responsabilità dei genitori nei confronti dei figli



Nicoletta Langusco e Andrea Lala, protagonisti del nuovo sceneggiato televisivo: interpretano i personaggi dei due giovani fidanzati, Chiara e Leonardo. La regia è affidata a Mario Landi

di Giovanni Perego

Roma, marzo

Questi nostri figli, il teleromanzo in quattro puntate di Diego Fabbri che va in onda questa settimana, è la storia di due famiglie e di due giovani che si amano. Se non proprio nemiche come i Montecchi e i Capuleti, le due famiglie sono molto diverse l'una dall'altra, molto lontane e non si conoscono. E i due giovani rampolli delle due famiglie, se non sono proprio tragicamente ostacolati come Giulietta e Romeo, hanno però i loro guai e rischiano di veder naufragare il loro amore, per gli atteggiamenti, le convinzioni, il costume dei diversi ambienti da cui provengono. La storia si svolge a Bologna, ai nostri giorni. Il giovane è il figlio di un medico e di una analista, gente legata agli ambienti scientifici e universitari del capoluogo emiliano. E' brava gente, gente per bene, come si dice, che si regola secondo una morale comune e secondo convinzioni scientifiche e laiche. Non che siano contro la religione: non se ne occupano, bastandogli per vivere la loro professione di medici, la curiosità per la cultura, gli affetti familiari e il legame con gli amici.

Religione formale

La giovane, invece, è d'una famiglia che si presenta come «cattolica», ma si tratta di una famiglia particolare: il padre è un esponente del cattolicesimo militante, la madre, invece, persa per dei sogni di vocazione artistica, ingannata dalle esuberanze del temperamento, se ne è andata con un altro uomo. Il fratello, poi, è un disordinato: uno di quei ragazzi che interpretano l'emancipazione dei giovani come la libertà di far canaglia. La religione che si pratica in questa famiglia è insomma una religione formale, non qualcosa che incida veramente sulla condotta, qualcosa che regoli veramente le azioni e con cui si debba fare i conti ora per ora. Questo, almeno per i genitori e per il figlio, perché la figlia è religiosa davvero, e se va in chiesa non è per abitudine o per far omaggio a esigenze di costume, ma perché ha il bisogno di andarci, perché è fervida e convinta.

Il giovane vede la ragazza per la strada, gli piace, la segue, cerca di incontrarla più spesso che può, e quando s'accorge del suo andare in chiesa e soprattutto del suo modo convinto e sincero di praticare, ne è colpito, incuriosito, stimolato. I due si conoscono e sembra che non ci sia niente che possa dividerli: sono entrambi intelligenti, moderni, senza pregiudizi, capaci di volersi bene e di godere delle cose della vita; la fede di lei, se non è condivisa da lui, non è però di ostacolo, anzi. Egli capisce infatti che si tratta di un qualcosa di rispettabile, che non ha a che fare, insomma, con una bigotta, ma con una persona

e di due giovani divisi dalle diverse convinzioni religiose

A GIULIETTA CATTOLICA

che cerca di far andare d'accordo quello che fa, con quello che sente e pensa.

L'ostacolo all'amore dei due giovani viene proprio da questo: la ragazza crede di non aver diritto di abbandonarsi e di essere felice; è convinta di avere un compito, che è di tener insieme e di aiutare i suoi. Si rende insomma conto di essere lei la sola buona coscienza della famiglia, lei sola in grado di far qualcosa per il padre, la madre, il fratello. Crede di non aver diritto di disinteressarsi di loro e di andarsene per la sua strada con l'uomo che ama. Il quale, naturalmente, reagisce con impeto, cerca di dissuaderla dalla sua rinuncia, e la ama tanto di più, perché vede che è capace di sacrificarsi, di subordinare a ciò che ritiene il suo dovere, il suo stesso amore, il suo stesso diritto alla felicità.

Intorno a questo mondo, a questo contrasto di sentimenti e di idee, si svolge il teleromanzo di Fabbri, che è condotto senza indulgenze melodrammatiche, ma con l'intento di indagare su fatti autentici, di dare un quadro di vita contemporanea, di discutere, secondo una tematica che è cara al drammaturgo romagnolo, della responsabilità dei genitori nei confronti dei figli.

Lo spunto a Fabbri, per *Questi nostri figli*, è venuto da una sceneggiatura di François Mauriac, *Le pain vivant* (Il pane vivo), scritta per un film dall'omonimo titolo. Ma non poteva essere che uno spunto. Chi sono infatti Mauriac e Fabbri? Che cosa unisce e che cosa divide il grande scrittore cattolico bordeaux e il drammaturgo cattolico Diego Fabbri, forlivese e appartenente ad una generazione abbondantemente più giovane?

Cattolici entrambi dunque, impegnati entrambi a discutere della fede, meglio ancora a scrutare negli uomini lo scontro delle passioni e il bisogno di Dio: ma quanto diversi per temperamento, tipo di intelligenza, esperienze.

Mauriac, orfano del padre in tenerissima età e allevato da una madre religiosissima, racconta di esser cresciuto al ritmo della liturgia cattolica; fu la sua, dice, una infanzia «pia e angosciata», nel buio di una provincia colma di rigorismo, avara, chiusa, ripiegata su se stessa, e insieme piena di colori e di luci, fastosa, meridionale. Diventò poeta e scrittore proprio negli anni in cui un grosso personaggio della cultura francese definiva Pascal «l'onesto», e gli venne quello, che uno storico della letteratura ha chiamato il suo «odio» per quella religiosità aspra, rigida, che è stata tipica di una certa Francia. Il panorama della sua infanzia, le cose e i problemi della religione colpiscono violentemente la sua personalità sensibilissima. E' infatti questo, soprattutto Mauriac: una sensibilità acuta, piena di sofferenza, un temperamento lirico, più che una mente dialettica, razionale, indagatrice. I suoi grandi romanzi sono una sorta di lungo monologo lirico, una delirante esposizione non tanto dei casi che racconta, quanto di se stesso di fronte



Una scena di «Questi nostri figli», ambientata in un locale «beat». In primo piano, a sinistra, Lino Capolicchio (nel personaggio di Ferruccio Fantuzzi); a destra, Andrea Lala

te ai casi che racconta, e cioè di fronte al mondo e alla vita, di fronte al peccato, alla morte e alla salvezza. I suoi personaggi sono quasi sempre, come si usa dire, dei personaggi negativi: non sono dei buoni, dei puri, dei santi; sono gente stretta nelle passioni, sensualità, avarizia, violenza. Egli non si perita di rimescolare nel fango, perché risulti più evidente il solo ricorso che ha l'uomo, il ricorso alla divinità, non necessariamente a una divinità che compone e perdona, in una sorta di «lieto fine» inevitabile, ma una divinità che è necessaria presenza nel mondo e nel cuore fragile e colpevole dei suoi personaggi.

Un dibattito

Fabbri è nato 26 anni dopo Mauriac ed è cresciuto in tutt'altro ambiente e in tutt'altra situazione. Invece che in una provincia pia e angosciata, nella Romagna degli anarchici e dei repubblicani: una provincia, dove i cattolici erano se mai una minoranza assediata, e il cui fervore, proprio come accade alle minoranze, rendeva talvolta accenti mistici, tendeva a rompere le forme della liturgia per andare

in cerca di un messaggio più intenso e più diretto. Le due componenti, laica e razionalista religiosa, non scevra da una punta di misticismo, si sono associate in lui, mentre andava tentando i primi esperimenti teatrali, incalzato da due formidabili precedenti, Pirandello e Betti, e dai loro spietati esami della situazione dell'uomo: spietati e sovente negativi, l'uomo ridotto a un punto morto, con le spalle al muro.

Il merito di Fabbri è appunto questo, di aver condotto avanti il discorso di Pirandello e di Betti, dandogli un suo accento e una sua soluzione. D'aver condotto avanti, cioè, un ragionamento, un dibattito, una inchiesta. E di aver tentato di superare il punto morto, la negazione di Pirandello e l'esame minuzioso, razionalistico di Betti, proponendo il bisogno di Dio. Per questo, è stato scritto di lui che, nel dopoguerra, è stato l'apportatore del più alto messaggio religioso della nostra cultura.

Che cosa Fabbri poteva dunque utilizzare di un testo di Mauriac? Una certa situazione, qualche elemento di fatto: nella sceneggiatura cinematografica dello scrittore francese c'era infatti la famiglia osservante e dissetata e la giovane figlia, ricca di una autentica re-

ligiosità. Ma c'erano poi altre cose che non facevano al caso di Fabbri, una certa indagine sui problemi del bene e del male, sulla loro distribuzione, equilibrio e graduazione. Come nelle sue opere più famose, *Inquisizione*, *Processo di famiglia*, *Processo a Gesù*, Fabbri aveva invece soprattutto bisogno di condurre appunto una sua inquisizione, un suo processo. Per questo ha preso lo spunto di Mauriac e lo ha calato nella Bologna d'oggi, dei laici e dei ferventi cattolici. E non si è fermato qui: non vi è solo, a Bologna, gente che crede e non crede, che pratica e non pratica; vi sono le diverse generazioni e il loro scontro; vi sono i padri e i figli. Vi sono i figli soprattutto, cioè i giovani, un problema che ci colpisce tutti e che ci induce tutti a pensare.

Ecco dunque, da tutti questi elementi, precedenti e preoccupazioni, la storia di questo Romeo e di questa Giulietta bolognesi; l'inchiesta su personaggi e sentimenti d'una acuta e familiare attualità.

La prima puntata di *Questi nostri figli* va in onda sabato 25 marzo alle ore 20,50 sul Programma Nazionale TV.



DE

di Ezio Zefferi

Roma, marzo

Quando saranno uccisi tutti i morti - della guerra, e saran tutte cadute, - polvere, le bandiere - la tua croce e la mia diranno agli uomini - che il Cristo su ciascuna per noi due - morì ». In morte del fratello, caduto in guerra, così scrisse un uomo dei nostri tempi, il poeta Thomas Merton. Raccontò la sua agonia, così come gli venne narrata da chi visse con lui l'ultimo istante: « Delirò per tre ore e poi morì. Qualcosa delle tre ore di sete del Cristo che lo amò e morì per lui tanti secoli prima, e che anche in quel giorno era stato offerto su tanti altari ». Mancavano pochi giorni alla Pasqua di quel 1943. Thomas Merton aveva visto, nella morte del fratello, il sacrificio di Cristo che si ripeteva. Non a caso quindi si è pensato alla sua voce, alla sua testimonianza, quando si venne delineando una trasmissione da dedicare alla Passione, in un tentativo di renderne la perenne attualità. Lo spunto, inizialmente, appariva pieno di suggestione: scelti alcuni brani dei Vangeli, occorreva trovare le voci che, commentandoli, ci indicassero come quelle parole appartenessero ai nostri giorni, fossero cioè il diario del nostro mondo.

Dove siamo?

« Dove eravate voi, quando crocifissero il Signore? » dice uno « spiritual ». Dove eravamo, dove siamo? Le risposte sono venute dalle colline del Kentucky dove Thomas Merton vive in convento, dai monti della Savoia dove Roger Schutz ha fondato una comunità religiosa, dalle risaie del Vietnam attraverso la voce di uno studente, dal Senegal con gli accenti di Alioune Diop, dall'Australia nelle parole di Rosemary Goldie. Cinque personaggi

Fra le trasmissioni di questa settimana, che si aprono con il rito della Benedizione delle Palme e la Messa celebrata da Paolo VI, l'inchiesta «Sabato santo»: voci diverse da tutto il mondo rippongono agli uomini d'oggi i temi e le parole eterne del Vangelo

Cinque testimonianze in un programma televisivo
sulla perenne attualità della Passione

IL SENSO DELLA PASQUA

simbolo del mondo in cui viviamo.

Thomas Merton, lo scrittore e poeta americano, molto noto anche in Italia per le sue opere (da *La montagna delle sette balze* a *Nessun uomo è un'isola*), è stato, fino al giorno in cui aveva operato la sua scelta, un americano vivo e presente a se stesso, espresso dalla grande nazione in cui era nato, libero e allo stesso tempo schiavo della grande macchina dei nostri tempi. Anche lui, come milioni di altri americani, aveva « sete, ardore per la scienza », una sete naturale, un dono di natura. E nelle sue esperienze — intellettuali di sinistra visse anche l'esperienza comunista — giunse al momento in cui cominciò a sentirsi terribilmente solo. « Il mondo moderno incomincia a scoprire sempre più che la qualità ed il valore di una vita dipendono dalla sua intima volontà di vivere. Vi è in noi una oscura forza di distruzione, che qualcuno ha chiamato "istinto di morte". Ha davvero una potenza terribile, questa forza spigionata dal nostro egoismo sconfitto e ridotto a combattere contro se stesso ». Era, la sua, la stessa solitudine di tutti noi, la solitudine dell'uomo moderno. Sentirsi soli come il Cristo nell'orto di Getsemani che trovando Pietro addormentato gli diceva: « Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me? » (Matteo 26,40).

Il nome di Getsemani ricorre due volte nell'incontro televisivo con Thomas Merton: è il tema che ha svolto, quello della solitudine umana e della solitudine del Cristo, ma è anche il nome dell'abbazia in cui egli vive, Nostra Signora di Getsemani.

« C'è nella nostra vita un momento in cui non ci si può più sentire soli, in cui si ha bisogno di una mano tesa, di una parola. L'uomo non può vivere né morire solo. Circondato, come egli ama circondarsi, di successi, di segni stabili di gloria terrena, giungerà all'ora in cui avrà chiara la sua inutilità. E' in questa presa di co-

scienza che dobbiamo cercare il senso della Pasqua nel mondo in cui viviamo, ritrovare cioè nelle parole del Vangelo, la realtà odierna del sacrificio di Gesù. Guardarci d'attorno senza dare solo valore di simbolo alla Croce ».

L'incontro con Roger Schutz parte invece da queste premesse: nelle pagine dei rotocalchi, nelle immagini del cinema e della televisione, nelle voci della radio, la no-

stra vita è spezzettata in migliaia di episodi, ognuno dei quali risente troppo spesso della nostra fretta, delle nostre ansie. Attraverso la riflessione prendiamo però coscienza delle sofferenze, dello scandalo, della falsa verità, della nostra incapacità di parlare col nostro vicino, perfino col nostro amico.

« Amatevi gli uni con gli altri. Sarà come io ho amato voi, così amatevi a vicenda.

Da questo vi riconosceranno come miei discepoli » disse Gesù (Giovanni 13,44). Forse nessuno meglio di Roger Schutz avrebbe potuto commentare questo tema, tema dell'ecumenismo, della divisione del pane con i poveri, nel ricordo dell'Ultima Cena. Perché Schutz, che in piena guerra aveva fondato sulle montagne della Savoia a Taizé, un borgo, una comunità religiosa, quasi a protestare contro la violenza e l'odio, in questa sua comunità ha accolto chiunque, in un tentativo di discorso a più voci. Lo abbiamo visto nei giorni del Concilio a Roma, uomo di punta del protestantesimo che ascoltava le parole ecumeniche e le ritrovava sue. Lo abbiamo trovato a Taizé. « La notte prima della Passione, Gesù chiamò intorno a sé i suoi discepoli e spezzò il pane e lo benedisse dicendo: Questo è il mio sangue. E raccomandò loro di amarsi. Non dimentichiamo il suo insegnamento. Parliamoci e amiamoci ».

Grida di dolore

Ma qual è invece il linguaggio che udiamo? Grida di dolore, di inutile sofferenza, immagini e suoni di armi e di soldati.

Ancora i Vangeli che commentano il dramma odierno del Vietnam. « I soldati poi, dopo aver crocifisso Gesù, ne presero le vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato » (Giovanni 19,23). Gli stessi soldati che giocavano a dadi la veste e della legge, abituati alla durezza e alla violenza, si rendevano così complici del più grave delitto. Ormai il senso del discorso si fa compiuto: la testimonianza dello studente vietnamita esprime le stesse nostre paure e la stessa nostra angoscia, mentre la Passione di Cristo si va compiendo. Anche la voce di Aliune Diop, il contadino senegalese che oggi dirige *Présence africaine*, uno dei giornali più interessanti fra quelli

che portano al resto del mondo il pensiero e la speranza dei giovani popoli africani, ha seguito lo schema di ricerca. « Quali sono le reazioni del mondo ateo alle parole di fede? », si è chiesto Diop. « Ancora non ci si rende conto che i nostri discorsi debbono necessariamente essere discorsi comuni, che il frutto delle nostre fatiche non ci appartiene, che ognuno di noi prepara la via al successo o all'insuccesso degli altri. Fingere di non vedere, di non accorgersi degli altri, di non udire la loro voce, è come negare la voce di Cristo ». Il personaggio che conclude la trasmissione è una donna, perché le donne furono le ultime accanto a Gesù. « Stavano presso la Croce di Gesù sua madre e la sorella di sua madre... Ed Egli rese lo spirito » (Giovanni 19,25). Le madri e le sorelle di ognuno di noi, forse le più offese dalla nostra leggerezza, dalla nostra cecità. E' Rosemary Goldie, unica donna convocata in Concilio, un'australiana che fa parte della Commissione pontificia per l'apostolato dei laici, a riportarci a Merton perché anche lei ha ricordato che « per quanto l'uomo ed il suo mondo possano sembrare in rovina, per quanto la disperazione umana possa diventare terribile, finché continua ad essere un uomo, la sua stessa umanità seguita a dirgli che la vita ha un significato ». Un messaggio, quello collettivo dei nostri cinque personaggi, che è da ricercare in noi. Quando pensiamo alla Pasqua nel mondo, che essa sia celebrata in Senegal o a Parigi, che raccolga i fedeli attorno ad un altare da campo nel Vietnam o all'altare di una basilica romana, occorre pensare alla dipensione reale e continua d'un sacrificio, che continua a ricordare, ora per ora, giorno per giorno, che la missione umana non ha né può avere un termine.

Sabato santo va in onda sabato 25 marzo alle ore 21,50 sul Programma Nazionale televisivo.



Papa Paolo VI durante la Via Crucis al Colosseo. Anche quest'anno il Pontefice presiederà alla sacra funzione, trasmessa in diretta venerdì 24 marzo sul Secondo Programma televisivo e su quello radiofonico, dalle ore 21,10. Nella pagina accanto, Paolo VI in atteggiamento benedittivo

Milano, marzo



Evi Maltagliati sorpresa dal fotografo in un «Luna Park» di Milano, durante una pausa del lavoro. Questa settimana la vedremo nel «Processo di Santa Teresa del Bambin Gesù»

LA PIÙ BRAVA SUORA DELLA TV

Allieva del Conservatorio di Firenze, fu notata quasi per caso da una famosa maestra di recitazione, e a quattordici anni debuttò in palcoscenico. Le telecamere l'hanno affascinata fin dall'inizio. Dal '57 recita soltanto per il video. Il clamoroso successo di «La nemica»

Sul tondo di gesso disegnato in terra è posata una comune sedia di legno. Sulla sedia è seduta, molto diritta di schiena, suor Agnese. Dal fondo tuona una voce: «Fuori di qui l'accusano di essere l'imprendario di Teresa, se così posso esprimermi. Di avere insomma spinto sugli altari sua sorella...». E' la seduta conclusiva nel *Processo di Santa Teresa del Bambin Gesù* in preparazione per la televisione. Nei panni di suor Agnese, sorella della santa, a suo completo agio, nella sicurezza data non dal ripetersi delle parti di monaca — è alla quinta prova — ma dal professionismo, recita Evi Maltagliati.

Professionista e deliziosa, prima donna senza capricci, ecco come la definiscono i colleghi. Professionista sarebbe l'attore che non ha mai bisogno di essere richiamato quando lavora, l'attore che si prodiga, che aiuta gli altri, che dà se stesso anche se il lavoro non gli piace, che ce la mette tutta. Così è Evi Maltagliati, un'attrice che non nasconde l'età — cinquantotto anni — che anzi le sue poche rughe se le tiene, ne è quasi fiera quando scatta nella risposta: «se dovessi fare una parte più giovane, non la fò. Se c'è la ruga, che rimanga, diventa parte della personalità dell'attore, corrisponde al personaggio, il pubblico neppure se ne accorge...». E ancora: «Piuttosto che teatro male, non lo fò. Mi offrono tante parti, ma non m'interessano. Dovrebbero almeno essere tali da giustificare la mia presenza, perché con il mio passato di attrice il pubblico dice: oddio, e che è venuta a fare qui...». In privato toscaneggia, e le si addice.

La sua è stata una scelta artistica casuale. Fragilissima, bionda e timida, studiava musica al Conservatorio di Firenze, città natale. Un giorno capita nella scuola di recitazione della grande Vitaliano. L'attrice la osserva attentamente e sente e capisce che quella ragazzina tredicenne nasconde un temperamento. Un anno dopo Evelina Maltagliati debutta nella Compagnia Galli come generica amorosa e poiché si ammalava la prima attrice, il passo sul palcoscenico è immediato. Segue una breve stagione con la Melato, poi con la Pavlova. La Evelina, dopo il primo successo personale, diventa Evi e le interpretazioni come «prima donna» si moltiplicano. Renzo Ricci, Cimara, Falconi sono capocomici che l'adorano. Per non parlare del più difficile di tutti, Ruggero Ruggeri. Il suo idillio artistico con il famoso attore è stato ben strano. «Ruggeri gelava tutti. La sua arroganza, i suoi mutismi, i suoi attacchi di antipatia erano una leggenda. Avevo diciotto anni quando mandò a chiamarmi. Mi voleva come prima donna. Rifiutai. E continuai a rifiutare nel corso di dieci anni per tre volte. Infine mi convinse a recitare Pirandello. Mi chiese perché ci avevo messo tanto a decidermi. Io gli risposi chiaro e tondo: mi avevano detto che lei era una peste. Chi me lo faceva fare a lavorarci insieme? Così mi adorò. Ero l'unica con la quale si fermava a conversare, fumando il suo sigaro, nelle pause di lavoro». Dal '57 non calca che i palcoscenici degli studi televisivi. La TV è stata un mezzo che l'ha affascinata fin dall'inizio. Una curiosità mescolata alla diffidenza. «Sono una donna che sfacchina, non è che mi spa-

che conosce i segreti del piccolo schermo



Fra televisione e teatro, ha al suo attivo oltre trecento diversi personaggi. E' entusiasta dell'ampex che, dice, rende gli attori indistruttibili, conservando per sempre le loro interpretazioni. Il suo primo impegno televisivo fu « La porta chiusa », di Praga

ventasse come lavoro. Ma ci ho voluto pensare per tre anni. Volevo rendermi conto del mezzo, esserne padrona. Il direttore Pugliese, che era un buon amico, mi telefonava, premeva, insisteva, proponeva. Un giorno mi sono decisa e l'ho chiamato. Lui subito fa: scommetto che vuoi recitare una cosa già data in teatro. Io? No, gli risposi. Mezzo nuovo, lavoro nuovo. Scelsi *La porta chiusa* di Praga».

Prima cosa ha dovuto imparare un gergo nuovo. Una parola, usatissima, la faceva impazzire. Era «impallare», ossia coprire gli altri davanti alla macchina da presa. Gli «stacchi», i «fuori campo», «il gobbo» le hanno dato una nuova dimensione della recitazione. Allora tutto era dato in diretta, ossia senza registrazione. Si recitava, e nello stesso istante la scena era proiettata al telespettatore. Questo rendeva possibile alla prima donna di teatro di sentire ancora il pubblico, di fare sfoggio completo del suo professionismo. La Maltagliati ripeté con nostalgia: «La tensione, la dedizione, erano le stesse che su un reale palcoscenico... come vorrei tornare alla diretta...». Ora, invece, s'è dovuta abituare anche ai «blocchi».

La recitazione a blocchi viene dal cinema. Dato che si registra e non

si trasmette in diretta, è possibile per comodità girare una dopo l'altra, ad esempio, tutte le scene con gli stessi attori, o tutte le scene in un certo ambiente. Per la Maltagliati, attrice teatrale, è un nuovo esercizio, come imparare le battute, come tenere a memoria i movimenti. La televisione l'ha affascinata per queste novità tecniche. Parla con il cameraman e si fa spiegare tutto per benino «perché bisogna sapere se gira un primo piano o un americano...». Conosce a fondo gli obiettivi e come si muovono, non guarda mai in terra perché i famosi segni di gesso o i cerotti attaccati ai tappeti che guidano i movimenti è come se le penetrassero nei piedi, tanto vale chiamarlo sesto senso. E l'ampex fa impazzire di gioia (un altro mistero tecnico che permette di conservare per l'eternità le recitazioni) perché — dice — gli attori diventano indistruttibili, è una cosa miracolosa, «pensi se c'era al tempo della Duse, di Ruggeri...». Il primo grande successo personale in televisione lo ha avuto subito, al secondo lavoro. Si trattava di *La nemica*, una pièce che neppure affascinava tanto lei, grande interprete di Pirandello e di Betti. «Mi ha dato una gran cosa, una cosa che in trentaquattro anni di teatro, dal 1923 al 1957, non avevo mai avuto:

una spaventosa popolarità dalla sera al mattino, inimmaginabile. Ebbene, avevo recitato in diretta e poi ero partita di gran fretta in treno per Firenze. In viaggio, ero osservata con curiosità e qualcuno mi chiese l'autografo. Non ci feci caso. Ma a Firenze! Non potevo circolare. La gente mi fermava, chiedeva, parlava, guardava. Ero impressionata. In una sera mi avevano visto e ascoltato milioni di persone come se avessi recitato cinquant'anni di fila in un grande teatro con successo. Sembrava strano, ma la cosa mi ha rattistato, anche spaventato. Avrei voluto essere giovane, ricominciare a recitare parti di grande soddisfazione per me e il pubblico».

Che le parti siano di soddisfazione per se stessa è cosa cui tiene immensamente, anche per quella forte auto-critica che vanta. La fa ridere chi la complimenta con un: lei è adatta a tutto, perché sa che non è vero. L'aspetto fragile, il temperamento che alcuni hanno definito russo per una squisita dolcezza e sensibilità, la rendono più adatta a certe parti che ad altre, non le fanno amare il «classico» e per classico intende la tragedia greca: non la trascina. Se non sente la parte anche fisicamente, non l'accetta. Deve esserne convinta e per sicurezza si analizza con severità,

ogni volta, davanti a uno specchio. Poi, tutta questa ansia di fare, di fare tanto, non ce l'ha. Tra televisione e teatro è apparsa in più di trecento lavori. Un bel record, che forse pochi attori italiani possono vantare. I conti li ha fatti di preciso in una calda giornata estiva, per scrollarsi di dosso la noia. Ha cominciato ad appuntare sul taccuino: anno 19....., tot commedie. Fino a trenta in un anno nei bei tempi, perché si recitava dodici mesi su dodici.

In televisione s'è specializzata in parti di religiosa. E' stata tra l'altro la priora di Croissy nei *Dialoghi delle Carmelitane*, è stata la suora guardiana di Mata Hari nello sceneggiato non ancora trasmesso. E adesso, suor Agnese, madre priora nel convento di Lisieux, una parte che recita non da attore, ma da suora con quel tantino di spettacolo che ci vuole per il pubblico impendendosi, con la consueta dolcezza, persino al consulente religioso che le vorrebbe, in una certa scena, far abbandonare l'abito da lavoro per un altro più consono alla sua carica.

Maria Adele Teodori

Il Processo di Santa Teresa del Bambin Gesù va in onda venerdì 24 marzo alle ore 20,50 sul Programma Nazionale TV.

la dolente
no dolore
eranta gente

Giustizia mosse il mio alto fattore
fecemla divina potestate
La somma sapienza e l'prmo amore

Di tanti a me non inor cose
Se non eterne, e io elle
Lasciate ogni speranza

Viaggio all'inferno con Dante in minigonna

Dante e Virgilio davanti alla porta dell'Inferno: in alto s'intravede parte dei versi che il Poeta immaginò scolpiti sul frontone: « Per me si va nella città dolente - per me si va nell'eterno dolore - per me si va tra la perduta gente ». Nelle vesti dell'Alighieri è Roberto Herlitzka; Virgilio è Gabriele Polverosi

Orazio Costa ha ridotto per la TV la prima Cantica dantesca. I gironi ricostruiti in un grande studio di via Teulada tra vapori di zolfo e fiamme artificiali. Qui Paolo e Francesca, il conte Ugolino, Farinata degli Uberti racconteranno le loro storie dolenti

di Franco Rispoli

Roma, marzo

Oggi nessuno se ne ricorda più, ma in qualche ufficio del Comune di Roma devono essere ancora custoditi bozzetti, planimetrie e persino preventivi di un progetto, del quale si parlò con tutta serietà negli anni Cinquanta. Si trattava di trasformare Monte Mario in un gigantesco «spaccato» dantesco: l'Inferno, il Purgatorio e il Paradiso ricostruiti «quasi dal vero» sulle pendici della collina. Ai suoi piedi avremmo avuto un bell'Acheronte artificiale, sulla cui sponda il turista culturale avrebbe pagato il pedaggio a un traghettatore stipendiato dal Comune, salvo poi cavarsela col solo aiuto di un'adequata segnaletica, salendo anche dove l'Alighieri, per la verità, scendeva. Ma i guai cominciavano proprio al termine della salita, perché sulla cima sorgeva l'Osservatorio Astronomico, lo stesso dove qualche anno più tardi sarebbe morto di crepacuore, abbracciato al telescopio, il suo direttore, prof. Armellini. «Come sbarazzarsene?», obiettavano gli oppositori del progetto. «Perché sbarazzarsene? — replicavano i suoi sostenitori — dopotutto si tratta di un osservatorio astronomico, e non a caso la terza cantica della Divina Commedia termina, come le prime due, con la parola "stelle"». La discussione era a questo punto, quando a poche centinaia di metri dall'Osservatorio fu costruita la mole più imponente dell'Hotel Hilton, e dietro a essa il grande ripetitore della TV: mentre ai piedi del monte nasceva il complesso del Centro di produzione televisivo. Sarà un caso, ma proprio qui, dove stando al noto progetto il Caronte della municipalità romana avrebbe dovuto traghettare i turisti, Dante è venuto a passeggiare per la seconda volta in due anni. Vi mancava dal '65, quando il suo concittadino Albertazzi ce lo aveva mostrato con lucco e bende, ma senza preoccuparsi troppo della rassomiglianza fisica, anzi con un naso così modesto, rispetto all'iconografia tradizionale, che il Sommo Poeta pareva nudo. Quella questione del naso, allora, aveva rischiato di far ritardare la lavorazione. Ci furono giorni in cui nei sotterranei di via Teulada il capo

truccatore Donelli non faceva che fabbricare nasi in falso-antico. Albertazzi li provava uno per uno, poi li scarò in blocco. «Se ne avessero voluto un ritratto fedele — spiegò — avrebbero scelto Gassman o Foà. Quelli sì, sono nasi danteschi. Ma poi, chi l'ha detto? Ritratti autentici del Poeta non esistono. Sono tutti dubbi, come quel profilo di Dante sulla facciata del Palazzo della Signoria, inciso, dicono, da Giotto con un chiodo, e non è vero. E allora? Se le cose stanno così, questi nasi che senso hanno?», concludeva l'attore volgendosi all'esterrefatto Donelli, che ci aveva lavorato per ore, su sua commissione.

Lettura visiva

Anche nell'*Inferno* che Orazio Costa ha appena finito di realizzare in via Teulada, il naso di Dante è quello stesso del suo interprete, Ro-

berto Herlitzka, ma stavolta così perentorio e «dantesco» da dissipare sul nascere ogni dubbio o polemica. Del resto, tutta l'impostazione dello spettacolo è lineare, senza ombra di dubbi: e l'unica polemica che potrebbe venirne è proprio sulla sua eccessiva semplificazione, una specie di «Inferno illustrato», come nelle tavole del Doré. «Si tratta invece — assicura Orazio Costa, riduttore e regista — di una lettura visiva», e perciò animata, drammatizzata. Drammatizzata da chi? Dallo stesso Dante. Le parole del copione sono sue, io non ho fatto che selezionare e dimensionare i trentaquattro canti dell'*Inferno* in un'ora e mezzo di trasmissione. E' sua, soprattutto, la carica di rappresentazione che contiene il copione, perché egli è anche un grande autore teatrale. Sarà infatti lo stesso Dante, ossia il suo interprete, a fare da speaker, salvo poi entrare in campo e



recitare la sua parte in commedia: e anche questa non è una novità, perché nel suo poema egli è insieme narratore e protagonista. Insomma, non c'era che da pensarci: il copione — teatrale prima, televisivo poi — era già lì bell'e pronto che dormiva da settecent'anni

(più o meno) come Alighieri. E' difficile dire da dove Orazio Costa, che è forse il più «culturale» dei nostri registi, abbia tratto un'intuizione così semplice, quasi umile, e il coraggio di attuarla rischiando l'accusa di puro illustratore di «luoghi comuni» danteschi, alla maniera di quei primi registi del muto che filmavano la *Divina Commedia* scambiando Minosse con Maciste e Francesca da Rimini con Francesca Bertini; o di quei mattatori d'una volta che, come Gustavo Modena, ne recitavano i versi camuffati da Sommo Poeta, e fingendo di dettarli, nel furore dell'ispirazione, a un ragazzino travestito da amanuense. Forse a Costa quell'intuizione è affiorata dall'infanzia, quando la televisione non c'era, e suo padre riempiva le lunghe serate appunto con letture della *Divina Commedia*, suscitando nel futuro teatrante quelle immagini, che ora ha tradotto sui teleschermi.

In calzamaglia

Quanto al coraggio d'apparire troppo semplice, gli è venuto forse da quella regola di Flaubert, secondo cui il luogo comune può essere affrontato soltanto dagli imbecilli o dai geni. Non c'è dubbio che Dante rientrasse in questa seconda categoria, e dunque Costa gli si è affidato ciecamente, come Dante stesso a Virgilio, per la sua discesa agli inferi televisivi.

Il risultato è che l'*Inferno* che egli ha costruito nello Studio 3 di via Teulada è fatto per appagare la pignoleria dei cattedratici, ma anche l'immaginazione dei più piccini, è in regola sia con lo Scartazzini che con la teo-



Nella foto in alto, Roberto Herlitzka con il lucco e le bende della ritrattistica «tradizionale» di Dante. Qui sopra, Virgilio e Beatrice (Chiara Cajoli)

Viaggio all'inferno con Dante in minigonna

logia popolaristica. Lo scenografo Emilio Voglino e la costumista Maria De Matteis gli hanno dato volentieri una mano; ma sarebbe ingiusto sottovalutare l'apporto dei truccatori, e del mago degli effetti speciali, che non ha lesinato zolfo, fiamme (in realtà si tratta di piume al vento) e fumigazioni.

La costumista ha vestito l'Alighieri in «minigonna» e i dannati in calzamaglia, aggiungendovi solo in un secondo tempo dei veli, che ne neutralizzano gli effetti elettronici di «nudo», come in un noto incidente capitato ad Alba Arnova sui teleschermi italiani e Zizi Jeanmaire su quelli francesi. Il truccatore ha distribuito orbite quadrangolari vagamente op, e capelli verdi come usava tingersi Baudelaire per spaventare gli amici. Lo scenografo, in uno studio dalle pareti completamente ricoperte di carta da parato dantesca, ha ideato una pista circolare, come appunto un girone infernale, che però non vedremo sul video, perché è soltanto un ingegnoso accorgimento scenotecnico per facilitare la successione e volendo persino la simultaneità delle ripre-



In alto: un tecnico «fabbrica» le brume infernali che avvolgono Dante, Virgilio e Beatrice. Qui sopra: il regista Orazio Costa dà un ultimo tocco al costume di Mastro Adamo. La Compagnia che ha dato vita a questa «lettura visiva» dell'«Inferno» dantesco è quella del Teatro Romeo

se. Volteggiano infatti al centro di quella pista in polistirolo le telecamere, anch'esse agitate come anime prave, carrellando volta a volta alla caccia di Dante che appena affacciandosi sulla soglia della città dolente se ne ritrae atterrito, di Virgilio che lo rincuora aiutato da Beatrice, di Caronte, di Paolo e Francesca, del conte Ugolino, Farinata degli Uberti, Pier delle Vigne, Capaneo, Mastro Adamo, e via via dagli altri personaggi della Cantica.

Il ciclista di Dio

Ci sono un po' tutti, per un momento sembra di essere tornati all'esame di maturità classica. E — a parte la verosimiglianza del naso di Dante, non documentato in fondo neanche nella *Commedia* — Virgilio effettivamente incoronato d'alloro come all'uscita del Campidoglio, Farinata si mostra soltanto dalla cintola in su, il conte Ugolino pasteggia sul serio con la testa (però di gomma) dell'arcivescovo Ruggeri. Il solo Paolo, rispetto al testo dantesco, si prende la licenza di interloquire nel racconto di Francesca, rubandole metà delle battute. Per dovere di cronisti: Paolo è il siciliano Enzo Consoli, Francesca è Maria Pia

Tempestini, Beatrice è Chiara Cajoli, figlia di quel Vladimiro Cajoli che anni fa mise a soqquadro l'intera Italia televisiva con il suo «originale» *I figli di Medea*. Ma non c'è gerarchia tra loro, come tra gli altri. Alternativamente, quando non sono di scena nei relativi personaggi, indossano le calzamaglie di semplici dannati. Quando poi sono in teatro, danno anche una mano ai macchinisti.

Questa è la regola. Tutt'insieme, formano la Compagnia del «Teatro Romeo», battezzata così da Orazio Costa, alla maniera dei primi cristiani.

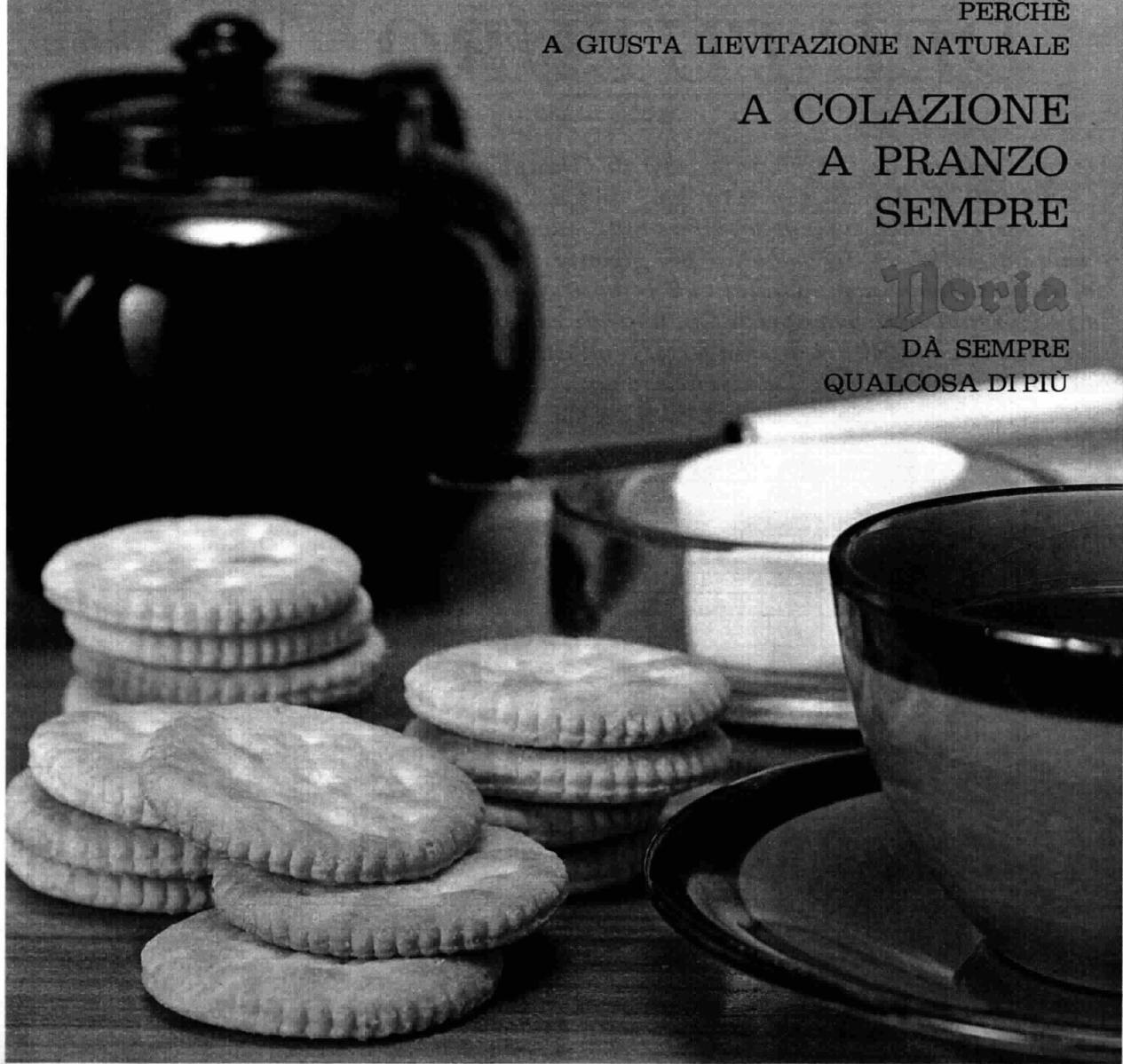
Non è una Compagnia, è un sodalizio, anzi più che un sodalizio, è una trappola, sul modello della comunità che intorno a Jacques Copeau scrisse un capitolo glorioso nella storia del teatro d'anteguerra. Di Copeau il giovane Orazio Costa, appena diplomato da quell'Accademia d'Arte Drammatica di cui oggi è professore, fu assistente e aiuto regista. Questo spiega il suo esperimento attuale con i suoi giovani attori, e la sua concezione religiosa del teatro. Spiega anche, insieme alla tutta olimpionica che egli indossa abitualmente in studio, perché in via Teulada subito l'abbiamo battezzato «il ciclista di Dio».

CRACKERS Noria

FRIABILI
LEggerISSIMI
FRESCHI ANCHE SENZA INVOLUCRO
PERCHÈ
A GIUSTA LIEVITAZIONE NATURALE

A COLAZIONE
A PRANZO
SEMPRE

Noria
DÀ SEMPRE
QUALCOSA DI PIÙ



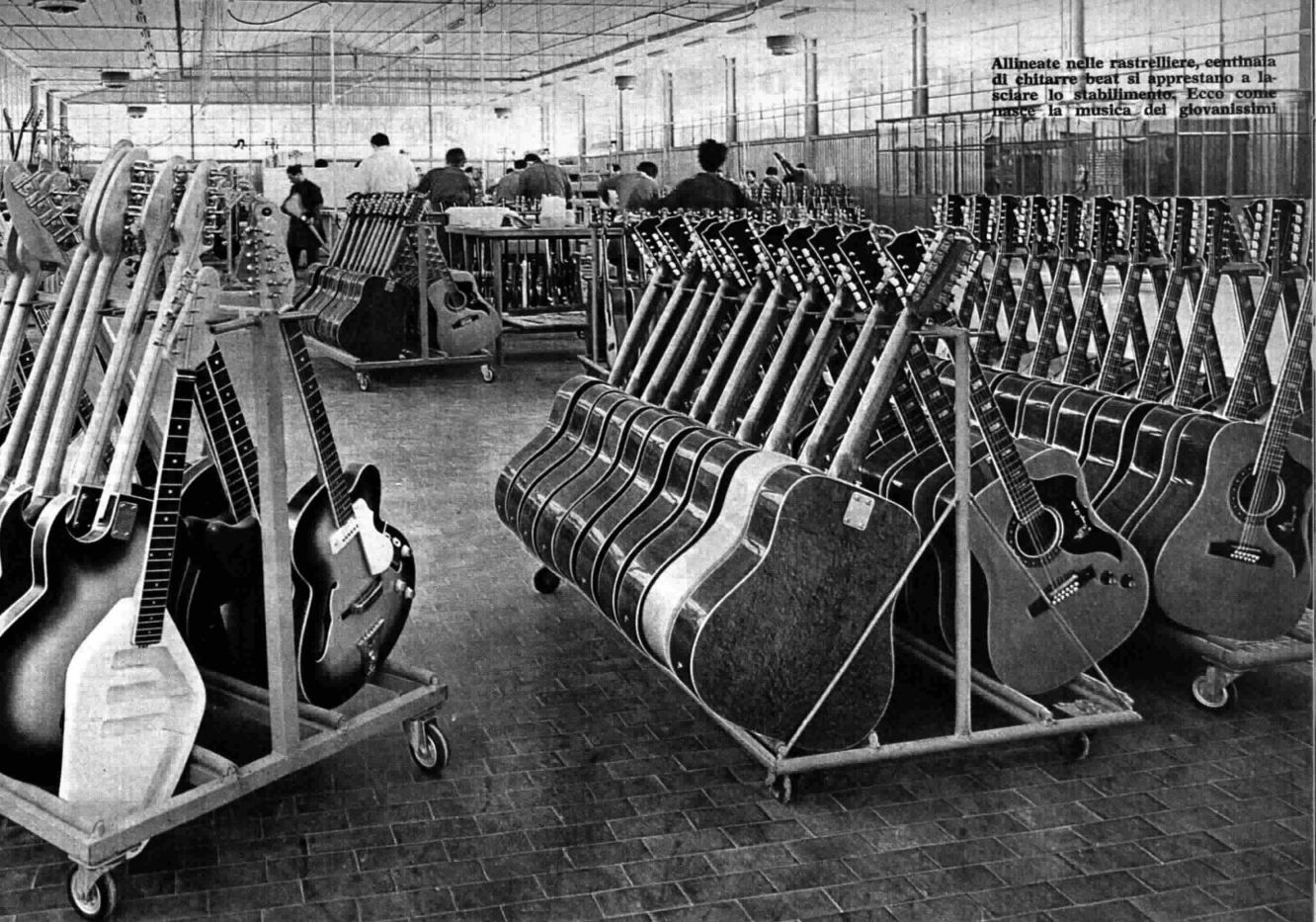
viaggio
nell'Italia
che canta

SI FABBRICA NELLE MARCHE LA MUSICA DEL FUTURO

Decima puntata dell'inchiesta a cura di Giuseppe Lugato. Negli stabilimenti di Recanati, di Ancona, di Castelfidardo, musicisti e ingegneri collaborano nella ricerca di nuovi suoni secondo le incalzanti richieste del pubblico più giovane. Nascono così, dove un tempo si fabbricavano soltanto le romantiche fisarmoniche, chitarre e organi elettronici per le migliaia di complessini che si contendono l'attenzione dei «teen-agers». È un'attività industriale che con la rivoluzione beat ha conosciuto un'eccezionale espansione



Il maestro Felice Fugazza: diplomato in organo, pianoforte, canto corale, ha insegnato nelle scuole e ha diretto un'orchestra. Oggi, si dedica all'attività industriale: ha ideato il primo organo elettronico beat nel mondo. Lavora in collaborazione con i tecnici: suggerisce i «suoni», gli «effetti» da ottenere



Allineate nelle rastrelliere, centinaia di chitarre beat si apprestano a lasciare lo stabilimento. Ecco come nasce la musica dei giovanissimi

Ancona, marzo

La fabbrica di chitarre, a Recanati, è a due passi dalla collina dell'Infinito, l'«ermo colle» di Giacomo Leopardi. A una ventina di chilometri, dove incomincia la periferia di Ancona, c'è lo stabilimento d'organi elettronici. Due grandi industrie: dall'una escono ogni giorno mille chitarre; dall'altra, centocinquanta organi. E non occorre entrarvi per capire che si trovano nel bel mezzo della loro età dell'oro.

Tutto grazie al beat. Qui parlano del beat con calore: è il propellente della loro espansione, della loro potenza. Qui si fabbricano gli ingredienti più importanti dell'ultima rivoluzione: i suoni. Li inventano e li producono personaggi in camicie bianche, che utilizzano il regolo calcolatore, un sacco di formule che per noi, al massimo, possono esser graficamente belle; scrutano apparati complicati, luminosi, gli utensili dell'elettronica. Inseguendo il beat si spingono in un domani pieno di suggestioni.

Nella grande fabbrica d'organi c'è il maestro Felice Fugazza, quarantatré anni, pavese, diplomato in organo, pianoforte e canto corale. E' stato insegnante, organista in una chiesa, capo complesso di musica leggera, ma adesso sembra una via di mezzo fra il musicista e l'ingegnere elettronico. Fugazza è l'uomo-chiave di quest'industria. Lui ha ideato il primo organo elettronico beat del mondo. E' una storia lunga. La fabbrica, com'è oggi, non esisteva. Ce n'erano altre due, con lo

stesso nome, a Castelfidardo, pochi chilometri da qui, il paese dov'è nata la fisarmonica. Vi producevano, appunto, fisarmoniche. A partire dal 1958, è scoppiata la crisi, in pochi mesi la domanda di fisarmoniche s'è ridotta paurosamente, al punto che s'è parlato e si parla tuttora di «tramonto» per questo vecchio, romantico strumento musicale. Nello stesso tempo si stava affermando in tutto il mondo la musica prodotta con strumenti elettronici. E quest'industria, che fu la prima a produrre fisarmoniche, decise di aggiornarsi, approntando una fisarmonica elettronica e studiando, nello stesso tempo, la possibilità di creare altri strumenti. Quando il beat nacque timidamente in Inghilterra ne furono informati. I primi complessi beat, gli stessi Beatles, all'inizio, usavano soltanto chitarre elettriche. Ma qui intuirono che l'organo elettronico sarebbe stato lo strumento più adatto alla nuova musica.

Gli strumenti di domani

Nel giro di pochi mesi lo studiarono e lo realizzarono. «Così — dice Felice Fugazza — ci siam trovati in una fortunata coincidenza: quando in tutto il mondo esplose il fenomeno beat, i nostri organi erano pronti a disposizione del pubblico». Praticamente il nuovo strumento della musica beat è nato da un semplice processo di trasformazione. I timbri dolci, rotondi dell'organo elettronico normale, da concerto, sono diventati, in quello beat, ag-

gressivi, in qualche caso stridenti, sempre incisivi; e l'attacco del suono, martellante. E' sempre il binomio musicista-ingegnere che funziona. Il primo individua i suoni, i timbri che il pubblico richiede, il secondo li realizza coi suoi circuiti. «Si procede per sintesi», dice Fugazza. «Io propongo, l'ingegnere realizza qualcosa. Io ascolto, suggerisco qualcos'altro, finché s'arriva alla formulazione dell'organo definitivo». Questa fase è assai laboriosa, richiede pazienza e attenzione, perché il suono nasce dal nulla.

Una volta creato un organo tipo, ricavare gli altri modelli è molto più semplice. Un'azienda come questa, con una struttura da grande industria (oltre 1500 dipendenti), deve continuamente ricercare e fabbricare cose nuove, visto che la musica d'oggi è in continua, progressiva trasformazione. Attualmente producono quattro modelli d'organo elettronico, uno economico che costa al pubblico sulle 240 mila lire, via via fino al modello a due tastiere che costa circa 750 mila lire. Secondo il maestro Fugazza è uno strumento che farà sempre parte delle formazioni musicali di qualunque tipo, per la sua estrema versatilità, ma cambierà certamente; l'organo elettronico di domani emetterà suoni diversi, di rottura netta con la tradizione, come la stessa musica di domani. L'elettronica offre infinite possibilità. Forse tra cinquant'anni dicendo musica si potrà pensare soltanto a un suono mediato da un amplificatore e uscito da un altoparlante. Sono dunque destinati a scomparire gli strumenti musicali

tradizionali? Forse è azzardato affermarlo. «Certo che la musica di domani» dichiara Fugazza, «sarà tutta fondata su apparecchiature elettroniche».

Queste idee sono già alla base del loro lavoro. In queste industrie marchigiane ci si muove su tre direttrici: progettazione a breve scadenza, a media scadenza e a lungo termine. Quest'ultima si riferisce alla ricerca del suono. Non si pensa alla sua utilizzazione, ma soltanto a trovare nuovi «vocaboli musicali».

«Anche per noi il dramma è di trovare nuovi effetti. Una ricerca frenetica e incessante», mi disse Oliviero Pignini quando lo intervistai. Lo chiamavano «il re della chitarra»: scomparso improvvisamente, ancora assai giovane, nei giorni scorsi. La sua storia era quella d'un uomo che s'era «fatto da sé». Commerciava in fisarmoniche, anche lui, a Castelfidardo; per esser più esatti: vendeva ai fabbricanti locali alcune materie prime. E anch'egli, ad un certo punto, fu messo a terra o quasi dalla crisi che investì il settore. Non sapeva che fare, quando un vecchio zio gli disse che c'era in giro una certa richiesta di chitarre. Pignini non aveva mai sentito parlare di chitarre, o quasi, ma decise di tentar la carta. Si informò, chiese dove si potevano trovare delle chitarre a poco prezzo. Scoppiò che c'erano delle fabbrichette in Sicilia. Partì con lo zio, in macchina, cinquecentomila lire in tasca, tutto il suo capitale. Ne comperò un centinaio, e riuscì a piazzarle in breve tempo. Per un po' fece la spola fra Sicilia e continente. Poi

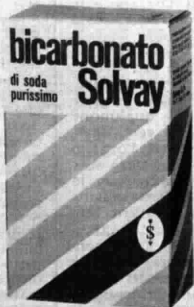
se la vostra
è una giornata
così...



...se la vostra è una giornata così: si comincia presto al mattino, la casa da sistemare, il bimbo a scuola, la spesa di corsa e ancora a casa per cucinare, al pomeriggio si riparte, qualche cosetta da sistemare, un ritocco alla casa, un acquisto dimenticato è un'altra corsa...

Dopo una giornata così per rimettervi in sesto ci vuole un **bagno di vigore**, un bagno ben caldo con 400 gr. di

Bicarbonato Solvay



Basta scioglierne una manciata nell'acqua. Per ottenere un bagno tonificante, aumentare la dose a gr. 400 circa.

Bicarbonato Solvay è in vendita nelle confezioni da 250 gr., 500 gr., 1 Kg. Chiedete gratuitamente alla Solvay e C.ie, Via F. Turati 12, Milano, l'opuscolo "Uno per tutti" un elegante ricettario sugli usi del Bicarbonato Solvay in casa.

viaggio nell'Italia che canta

venne a sapere che in Jugoslavia si fabbricavano delle discrete chitarre a prezzo inferiore, e cambiò destinazione. Compresa dogana e trasporto, gli venivano a costare in media meno di tremila lire. Ne vendette a migliaia, tanto che a un certo punto ebbe l'esclusiva mondiale delle chitarre jugoslave. Dopo qualche tempo accadde il fatto imprevisto cui probabilmente deve la sua attuale fortuna. Gli jugoslavi alzarono i prezzi al punto che non c'era più per lui alcuna possibilità di guadagno. Allora decise di farsele da solo, le chitarre. Questo avvenne nel 1959,

quando incominciavano ad apparire anche in Italia le chitarre elettriche. Pignini pensò: visto che mi metto a far chitarre perché non tentare con quelle elettriche? Si trattava soltanto di studiare le tecniche. In Germania c'erano delle fabbriche, con la scusa di far acquisti le visitò, studiò attentamente i metodi di fabbricazione, interrogò tecnici e operai, riuscì perfino a portarne qualcuno in Italia: e incominciò la sua attività in un garage di Castelfidardo. Gli affari accennarono subito ad andar bene e si trasferì poco dopo in un ex convento di Recanati. Affinò le tec-



Paolo Soprani: prima fisarmoniche, adesso organi elettronici

UNA BUONA STIRPE

Paolo Settimio Soprani è il nipote di quello che viene comunemente indicato come l'inventore della fisarmonica. E' succeduto al nonno alla testa della più importante industria produttrice di fisarmoniche, fino a qualche anno fa. Adesso, produce prevalentemente organi elettronici beat.

E' stato proprio suo nonno, l'inventore della fisarmonica?

Non è proprio così. La fisarmonica ha avuto origini in Austria. Mio nonno era un contadino di Castelfidardo, vicino a Loreto e una certa notte ospitò un pellegrino austriaco diretto al famoso Santuario. Questi, il mattino dopo, quale segno di riconoscenza, gli regalò lo strumento che aveva con sé, una rudimentale, piccola fisarmonica. Mio nonno ci lavorò sopra, lo perfezionò e decise di mettersi a fabbricarne di simili. Impiantò un laboratorio e ne vendeva gli esemplari ai pellegrini di passaggio. Poi la cosa cominciò a

interessare, e il laboratorio di mio nonno si ingrandì senza però arrivare allo stadio industriale. La trasformazione l'operò mio padre, Mario, verso il 1920. Nel periodo aureo, verso la fine degli anni Trenta producevano oltre mille fisarmoniche al mese. Poi ci fu la stasi della guerra, una ripresa nel dopoguerra e la crisi attorno al 1957: una crisi così violenta, che non c'era altro da fare, se non cambiare produzione. E puntammo subito verso l'organo e la fisarmonica elettronici. Il successo è andato oltre le previsioni. Adesso abbiamo tre stabilimenti: quello di Aspio in cui si produce la parte elettronica e si montano gli organi; quello di Castelfidardo, per le parti in legno; e quello di Camarano, dove fabbrichiamo fisarmoniche e pianoforti. Con tutta probabilità siamo i primi in Europa. Produciamo centocinquanta organi al giorno e ne esportiamo il 90 per cento. Di questo, il 40 per cento viene assorbito dagli Stati Uniti.

niche, aumentò la produzione: con 120 operai riusciva a produrre oltre duecento chitarre elettriche al mese. Nel 1961 presentò i suoi modelli alla Fiera di Francoforte e ritornò con ordinazioni per 300 milioni. Diceva, ridendo di gusto: «Non solo rubai il mestiere ai tedeschi, ma invasi il loro mercato». Si ingrandì ancora, costruì nuovi stabili, adesso la sua industria ha oltre 500 operai e produce 1000 chitarre al giorno in 180 modelli.

«Bisogna sempre tirar fuori qualcosa di nuovo», mi disse Pignini. «Per questo abbiamo così tanti modelli. Non bastano mai, gli effetti. E anche sulla potenza trovano da ridire. Facciamo amplificatori che buttan fuori 100 Watt. Ma ne vogliono di più: adesso stiamo studiando un tipo da 200 e non basteranno ancora». I clienti sono loro, i complessi beat, e lui

se li curava. A quelli famosi regalava gli strumenti, i modelli più belli, più costosi, più nuovi: gli altri ragazzi li sentono, li vedono, eppoi comperano le sue chitarre. Oggi, per la prima volta in tanti anni, si nota una pur lieve recessione sul mercato delle chitarre elettriche. Più che altro un avvertimento, un segno. Tuttavia Pignini era ottimista: «Non credo succederà come alla fisarmonica, che non è mai stata uno strumento di massa, ma popolare, campagnolo. La chitarra piace a tutti i giovani e per fortuna i giovani cambiano ogni anno. Ma non creda che io non pensi al futuro». E anche qui come nell'altra industria, quella degli organi elettronici, c'è un fervore creativo: uomini in camice bianco che studiano la chitarra di domani. Ma sarà poi una chitarra?

Giuseppe Lugato



Giulio Viezzoli: un ingegnere al servizio della musica

SCIENZA E MUSICA

Giulio Viezzoli è un ingegnere specializzato in telecomunicazioni. Studia, in particolare, i problemi connessi alla trasmissione della voce, dal punto di vista biofisologico ed estetico. Dirige il reparto ricerche e sviluppi della Farfisa.

Com'è possibile creare nuovi suoni?

Prendiamo il violino, le corde e la cassa armonica provocano un certo suono. Così, per tutti gli altri strumenti tradizionali: certi materiali, una pelle, un pezzo di legno su un metallo, eccetera, provocavano dei suoni. Ora ci sono nuovi materiali, nuovi componenti che creano suoni: appunto le applicazioni elettroniche. Finora ci siamo limitati a copiare gli strumenti tradizionali, aggiungendo delle componenti elettroniche. Adesso pensiamo a strumenti nuovi che producono suoni nuovi.

Ma come saranno questi strumenti?

E' un po' presto per parlarne: si tratta di cose nuove

che non hanno ancora un nome. Credo che siamo all'inizio di un grande processo di rinnovamento in questo campo, perché l'elettronica offre una possibilità infinita di timbri rispetto agli strumenti tradizionali. Pensi a questo: una grande orchestra può avere una ventina di strumenti diversi, non di più, altrettante sono dunque le possibilità timbriche. Con l'elettronica invece possiamo creare uno strumento che ha infinite possibilità timbriche. Prendiamo anche l'organo elettronico. Ha una tastiera, una certa forma che somiglia, seppur vagamente, allo strumento da cui discende. Finora abbiamo copiato strumenti tradizionali. Adesso, stiamo passando a una fase più avanzata. Diciamo che l'organo di domani sarà un generatore di suoni...

State già realizzandolo?

Direi che siamo a una fase di studio applicativo: abbiamo già fatto dei prototipi. Ed è qualcosa che si stacca da qualsiasi tipo di strumento tradizionale.

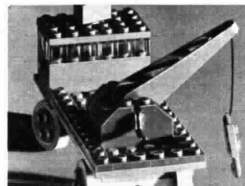
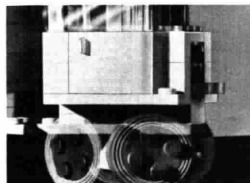


**Costruiscono e giocano
con i nuovi
camion Lego**

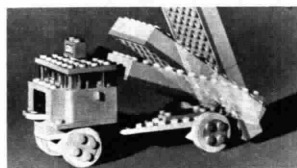


Ora possono...

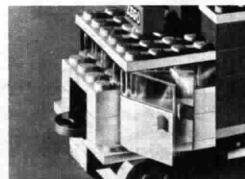
**sterzare
le ruote**



**manovrare
la gru**



**ribaltare
il cassone**



**aprire
le portiere**

Sì, ora possono fare tutto questo con le nuove scatole di montaggio dei camion LEGO.

L'autosnodato, il ribaltabile, l'autogru: tutti con le ruote sterzabili e le portiere apribili. E a tutti è possibile applicare il motore LEGO e... corrono da soli. Sono in vendita: il ribaltabile a L. 1.300, l'autogru a L. 1.500, l'autosnodato a L. 2.300.

Ed ora una novità anche per il treno LEGO: gli incroci e gli scambi. Altre mille possibilità di prolungare il percorso del circuito ferroviario.

Sono in vendita a L. 800 e a L. 1.000.



il gioco affascinante

«Almanacco» racconta alla televisione la vita e l'opera di Maria

Insegnò a rispettare l



Maria Montessori era nata a Chiaravalle, in provincia di Ancona, il 31 agosto 1870; morì in Olanda, a Noordwijk aan Zee, il 6 maggio 1952. Nel 1896, prima donna italiana a raggiungere quel traguardo, s'era laureata in medicina; in seguito conseguì anche le lauree in scienze naturali e in filosofia. Dedicatasi dapprima alla pediatria, s'interessò poi sempre più a fondo dei problemi dell'educazione e nel 1906, a Roma, fondò la prima « Casa dei bambini ». Ecco due immagini della grande educatrice: quella a sinistra la ritrae in occasione del conferimento della laurea « ad honorem » da parte di un'Università inglese



In questo articolo, scritto per il «Radiocorriere TV» dal figlio Mario, il ricordo vivo e diretto della pacifica rivoluzione che questa donna di grandi ideali e di fermo coraggio seppe introdurre nei metodi educativi, dedicandosi interamente ad una generosa missione di redenzione sociale. In India, dove rimase a lungo prigioniera, la gente la chiama ancor oggi semplicemente «madre»

Montessori, la grande educatrice italiana nota in tutto il mondo a libertà del bambino

di Mario M. Montessori

Cominciò così. Era medico a Roma e aveva guarito, quando ormai si disperava di salvarle, due piccole gemelle colpite da difterite, asportando dalle mucose della loro gola — eravamo negli ultimi anni del secolo scorso — le placche che si venivano continuamente formando. Aveva « aiutato la vita ». « Quella e non io — diceva la madre alle sue piccole, indicando Maria Montessori — quella è veramente vostra madre! ».

In India, trascorso da allora mezzo secolo di lavoro e di peregrinazioni, aveva svelato alle madri il segreto del bambino, la sua anima. « Per i nostri figli — esse dicevano — è stata più madre di noi stesse ». E tuttora il nome di Maria Montessori, laggiù, è « mother ».

Maria Montessori: mia madre sì, ma anche madre dei bambini. Durante i penosi anni di prigionia in India, la Dottressa, come tutti la chiamavano, ed io, eravamo internati politici.

Quando l'ultimo conflitto mondiale stava volgendo al termine, l'« attaché » della polizia politica presso il governo provinciale dello Stato di Madras venne a farci visita. Ci disse che gli Alleati si rendevano conto di aver commesso un errore: avevano creduto che fossimo spie.

Un dignitoso rifiuto

Ora presentavano le loro scuse e per rimediare offrivano alla dottressa Montessori una piattaforma di lancio mondiale. Quando avesse voluto, infatti, avrebbe potuto parlare alla radio inglese e le sue conferenze sarebbero state trasmesse in tutto il mondo e avrebbero illustrato il suo lavoro a favore dell'infanzia.

Ero felice che a mia madre si desse, con la libertà, questa che credeva una grande occasione. Ma la Dottressa: « Che cosa preferisci — mi chiese — morire di peste o di colera? Pensa a tutti i bambini che in questo momento stanno morendo sotto i bombardamenti degli Alleati: in Italia, in Olanda, dove sono anche i tuoi bambini, in Germania... La gente che cosa penserebbe sentendo questa voce, la mia voce, che parla del bambino... per gli Alleati? ».

Disse anche che in quelle condizioni la sua opera serviva come mezzo di propaganda nel quadro dell'imponente sforzo bellico intrapreso. E ancora: che l'offerta era frutto di una decisione politica e perciò ac-



Una fotografia di Maria Montessori scattata poco prima della sua scomparsa. Nel 1949, alla Sorbona di Parigi, fu insignita della Legion d'onore; nel '50 entrò nella rosa dei candidati al Premio Nobel per la Pace. Il metodo che prende il suo nome s'ispira ad un principio fondamentale: far muovere il bambino in un ambiente adatto a lui, suscitare i suoi interessi, riconoscere i momenti della sua concentrazione per utilizzarli nell'insegnamento. Partendo dall'opera montessoriana, studiosi americani hanno poi elaborato altri due metodi educativi: il « Piano Dalton » e il « Work System ».

cogliere l'invito non significava intraprendere una nuova campagna per l'infanzia, ma significava la strumentalizzazione di un'idea, di una linea programmatica, di un'opera che mirava alla costruzione di una pacifica comunità mondiale da raggiungere attraverso l'educazione. « Così — conclude la Dottressa — invece che morire di peste, finiremo di colera, anche se io — aggrunse con umorismo — preferisco morire di vecchiezza ».

Gli Alleati capirono certo la generosa dignità e l'onestà del suo rifiuto, ma confermarono la prigionia. Anche in quella rinuncia Maria Montessori era a servizio della vita: negli ospedali, nei poveri villaggi indiani, in libertà e in prigionia, in ogni circostanza politica, nelle occasioni semplici e in quelle drammatiche, quando l'umanità vive le sue tragedie.

Aiutava i bambini di ogni latitudine, a qualsiasi razza,

religione e nazione appartenessero: un'universalità e una forza di pensiero che hanno reso appunto « mondiale » il movimento educativo che porta il suo nome. Donna di grandi ideali e di carattere combattivo, Maria Montessori fece per i bambini ciò che Marx fece per il mondo del lavoro e la Pankhurst, iniziatrice del movimento femminista inglese, fece per l'emancipazione sociale, economica, politica e giuridica della donna.

In qualità di delegata italiana, mia madre partecipò a Berlino nei primi anni del secolo al congresso del movimento femminista. Si appassionò a ogni problema sociale e infatti volle intendere l'educazione appunto come questione sociale. Nel 1937, a Copenaghen, in occasione del sesto congresso internazionale Montessori, auspicò la fondazione del « partito sociale del bambino », affinché fossero finalmente rico-



Al fuoco! Subito l'estintore IN TAVOLETTE



Rennie® digestivo



I problemi divorano come il fuoco.

Contro quel fuoco c'è Rennie perché Rennie è l'estintore in tavolette. Rennie non è un alimento né un medicamento: è soltanto un ottimo

DIGESTIVO

Ma risolve i vostri problemi di digestione: non serve per assicurare una buona digestione, può solo renderla ottima.

Rennie, l'estintore in tavolette, sta comodamente in tasca, come le vostre chiavi. Due piccoli Rennie bastano ad eliminare l'acido contenuto nel succo di un limone. Provatelo anche voi. Prendete Rennie e una fresca bevanda di dolce menta scende dentro di voi.

© marchio di fabbrica della E. G. Hughes Ltd.

una dolce vittoria dal fresco sapore di menta

MONTESSORI

nosciuti anche all'infanzia i propri diritti. Replicando argutamente a coloro che affermavano di aver localizzato sulla corteccia cerebrale il centro visivo, il centro della memoria, quello della parola, eccetera, ella diceva di aver scoperto che la sede del centro morale sicuramente risiedeva nel «fondo dei pantaloni», poiché soltanto i bambini, che sopportavano l'immobilità nei loro banchi, erano ritenuti «buoni»!

La sua fu un'opposizione creatrice, che sembrava proseguire sempre un medesimo discorso, fondato sulla giustizia e sulla difesa degli oppressi. Anche a Torino, nel '98, affermò per la prima volta, in contrasto con altri, che l'educazione dei minori psichici era un problema pedagogico, prima che medico.

Raggiungeva, scrivendo, un livello di concentrazione così alto da continuare il lavoro talvolta per un giorno e una notte senza interruzione, senza avvertire la necessità di riposare.

Una volta, qualcuno di noi entrò con della roba da mangiare: lei si inquietò molto e, continuando a seguire i suoi pensieri, gettò via con un manrovescio il vassoio che le porgevamo. Solo quando aveva finito di lavorare si sentiva distesa e serena: le accadeva come ai bambini piccoli che, dopo un lavoro eseguito con la massima concentrazione, appaiono riposati perché sono cresciuti dentro, e hanno costruito dell'altro in sé.

Umanità

Dimenticava totalmente quello che aveva scritto e quando riprendeva fra le mani gli appunti per rileggerli, entusiasmandosi diceva, meravigliata: «Vedi? qui dice... qui dice...», come se quelle note fossero state scritte da altri. Mentre la sua mente si ricaricava, svolgeva con gioia attività di vita pratica: cucinava, rigovernava, mandava le verdure, stirava; erano gli stessi esercizi che, in parte, caratterizzano le sue «Case dei Bambini». Mostrava entusiasmo per ogni più piccola cosa, insieme con un senso di riconoscenza per qualche piccolo dono, proprio come i bambini quando ricevono un giocattolo.

Bella e sempre assai elegante, di carattere gaio, le piaceva ridere e alcuni si scandalizzavano che a Maria Montessori, la «mistica dell'infanzia», piacesse fumare e andare al cinema. L'umanità, la sua umanità tanto coraggiosa e arguta, era la caratteristica dominante della sua personalità. In uno dei primi anni del regime fascista venne invitata con due sue amiche — la marchesa Maraini Guerrieri Gonzaga e Donna Mimi Möris — ad una conferenza piena di paroloni sulla giovinezza, che il segretario del partito teneva

ai delegati delle federazioni provinciali. Alla fine, rispondendo che cosa ne pensasse, la Dottoressa disse tranquillamente: «Come ha osato parlare così davanti a noi? Non sa che siamo tre antifasciste?».

Grande fu il disagio delle sue amiche e mio: ci chiedevamo che cosa sarebbe successo. Al segretario del partito che pretendeva spiegazioni per il suo atteggiamento, mia madre tranquillamente rispose: «Lei non ha fatto altro che parlare di giovinezza: lei dunque ha affermato che noi siamo antifasciste... perché siamo tre vecchie!».

Durante il fascismo

L'umanità, la sua umanità scherzosa e vivace, il profondo senso di «humour», proprio delle persone intelligenti, queste erano le note, che sempre la differenziavano dagli altri. All'inaugurazione del primo corso internazionale Montessori durante il periodo fascista, in Campidoglio, il ministro Gentile lesse alla presenza di tutto il corpo diplomatico, un discorso nobile e ricco di dottrina.

Quando giunse il suo turno, Maria Montessori tenne una bellissima conferenza, scorrendo, uno dopo l'altro, i fogli che in tutta fretta si era fatta portare da un commesso di sala. Alla fine il filosofo si congratulò caldamente con lei e allungò la mano per prendere quei fogli dimenticati sul tavolo. Leggemo lo stupore sul suo volto: i fogli... non erano scritti. Scherzando mia madre ci disse, più tardi: «Tutti leggevano e anch'io volevo darvi un contegno, fare come gli altri!».

Questa era Maria Montessori. Quando si congratulavano con lei, ammoniva di non guardare al suo dito, ma all'infanzia che il suo dito indicava: a cominciare da quei poveri bambini del quartiere di S. Lorenzo in Roma, che le avevano mostrato gli aspetti della loro spiritualità: la spontanea gentilezza, l'amore al lavoro, la generosità, la bontà, l'allegria e non la tristezza: insomma l'anima dell'uomo. I giornali inglesi parlarono una volta di «bambini convertiti», ma chi si convertì fu Maria Montessori che da medico divenne educatrice. Cristo esortava a lasciare tutto e a seguirlo; Maria Montessori ad un livello terreno lasciò tutto per dedicarsi alla sua opera di redenzione sociale: quella di mettere in luce l'anima liberata del bambino e la sua dignità.

Anche voi, che leggete, aiutate mia madre a essere madre di altri bambini. Aiutate lei che richiama di che Paese fosse, era solita rispondere: «La mia patria è una stella che ruota intorno al sole e che si chiama Terra».

Almanacco va in onda giovedì 23 marzo alle ore 21 sul Programma Nazionale TV.

Le nuove trasmissioni di varietà che andranno in onda a partire dal prossimo aprile

LA RADIO HA PENSATO AI REDUCI DELLA DOMENICA

«Arrivano i nostri»: musica e sketch per chi ritorna, nel traffico delle strade affollate, dal week-end al mare o in montagna. Intervistatori volanti interrogheranno gli automobilisti, proponendo anche quiz a premio. Una rubrica dedicata ai figli d'arte e nuovi ospiti di «Gran varietà»



Paola Gassman con il padre Vittorio. Attrice anche lei, parteciperà al programma dedicato ai «figli d'arte»

di Renzo Nissim

Roma, marzo

Il processo di ringiovanimento continua. Non parliamo di una vecchia attrice affidata alle cure di un esperto di plastica facciale, ma di una certa signora, antica ma non vecchia: la radio. Il «rinvigoriscente» di questa tradizionale sovrana dei kilocli è cominciato, come tutti sanno, lo scorso gennaio, ma non si è esaurito; la seconda primavera radiofonica è in pieno sviluppo e non si concluderà né col primo, né col secondo, né coi successivi trimestri.

Il responso del pubblico alla nuova veste assunta dai

programmi radiofonici in questo primo scorcio del 1967 dimostra che gli ascoltatori reagiscono come sensibili barometri alle innovazioni e ai cambiamenti. Quando, a gennaio, fu dato lo scossone ai programmi radiofonici, si affrontarono molte incognite. Fortunatamente i mezzi di accertamento hanno dimostrato che, nella grande maggioranza, gli ascoltatori hanno approvato la novità.

Nel secondo trimestre, che sta ora per incominciare, le innovazioni più notevoli le troviamo nel campo della rivista e varietà, uno dei settori più affascinanti e delicati delle emissioni radiofoniche. Qualche anticipazione?

Ci sarà, prima di tutto, una

nuova rubrica di punta, *Arrivano i nostri*, destinata al tardo pomeriggio della domenica, dalle 18,30 alle 21. E' il momento del grande rientro: si ritorna in città in macchina, colla propria famiglia, dal week-end o dalla gita domenicale. Non è sempre facile né piacevole: le strade sono affollate, spesso bisogna fermarsi, aver pazienza, tollerare per esser tollerati. E' facile lasciarsi prendere dai nervi, dall'irritazione. La radio ha pensato a questo grosso settore di «reduci», tenendo anche presente che il numero delle autoradio è ormai diventato imponente. Si è così formulato un programma capace di intrattenere piacevolmente gli automobilisti e nello stesso tempo invitarli

alla calma e a prendere filosoficamente, magari con una buona risata, i grandi e piccoli inconvenienti del traffico festivo. Due ore e mezzo da riempire. Buona parte di questo tempo sarà naturalmente destinato alla musica: musica distensiva, scelta «ad hoc». Poi ci sarà un giornalista, Giorgio Salvioni, il quale si collegherà, mediante ponti radio, con determinate zone di traffico dove si troveranno alcuni intervistatori.

Dall'ingorgo

Questi ultimi, con le opportune cautele, fermeranno un certo numero di automobilisti-tipo per interrogarli su-

gli argomenti più vari, che abbiano però un carattere turistico o comunque attinente ai problemi dell'automobile. Gli interrogati avranno modo, fra l'altro, di vincere anche dei premi rispondendo a un «quiz», anche questo strettamente legato al turismo in macchina. Si potrà poi ascoltare l'opinione di noti personaggi sui problemi che affrontano tutti coloro che vanno a passare il «week-end» fuori città. Il serio e il meno serio si alterneranno con l'intento preciso di far passare il tempo piacevolmente a chi ritorna a casa dopo qualche ora di vacanza. Tutto questo, naturalmente, senza distrarre chi guida; al contrario, non si perderà l'occasione per ri-

con
Mellin

continue a dargli un alimento materno

fin dai primi giorni di vita, l'Alimento Mellin integra meravigliosamente il nutrimento del bambino e costituisce la base perchè possa crescere sano, felice, forte. Facilmente digeribile completa l'allattamento al seno e facilita lo svezzamento.



Mellin ... per arrivare lontano!

NUOVI VARIETÀ ALLA RADIO



Miranda Martino: un'ospite di «Gran varietà»

cordare ogni tanto le regole di un buon guidatore. Anche i bambini saranno accontentati: spesso, in macchina si innervosiscono, si agitano, fanno i capricci e ciò può essere pericoloso per chi guida. Una favoletta li potrà tener fermi e attenti.

Nei 150 minuti di *Arrivano i nostri* sarà incorporata la nota trasmissione *Il clacson*, con maggior libertà di formulazione e di stesura e saranno rispettati gli orari per il giornale radio. Non si tratta, sia ben chiaro, di una trasmissione dedicata esclusivamente agli automobilisti. Essa è stata studiata in modo da interessare chiunque, anche coloro che a quell'ora sono comodamente seduti in casa propria.

Un'altra novità assoluta per il secondo trimestre di quest'anno è costituita da una rubrica trisettimanale, in onda sul Nazionale intorno alle ore 19, il titolo *Ti scrivo dall'ingorgo* è tratto da una frase contenuta in una poesia di Tonino Guerra. L'ingorgo, in questo caso, non è solo quello stradale, ma un derivato di esso. La vita moderna è complessa, un vero labirinto, come quello creato dalle macchine nelle ore di punta. Siamo ormai tutti condizionati da un ingorgo, oltreché stradale, mentale. Da ciò lo spunto per madrigali, scenette e brani musicali. Tutto sul filo di un grottesco garbato, in equilibrio tra lucidità ed assurdo.

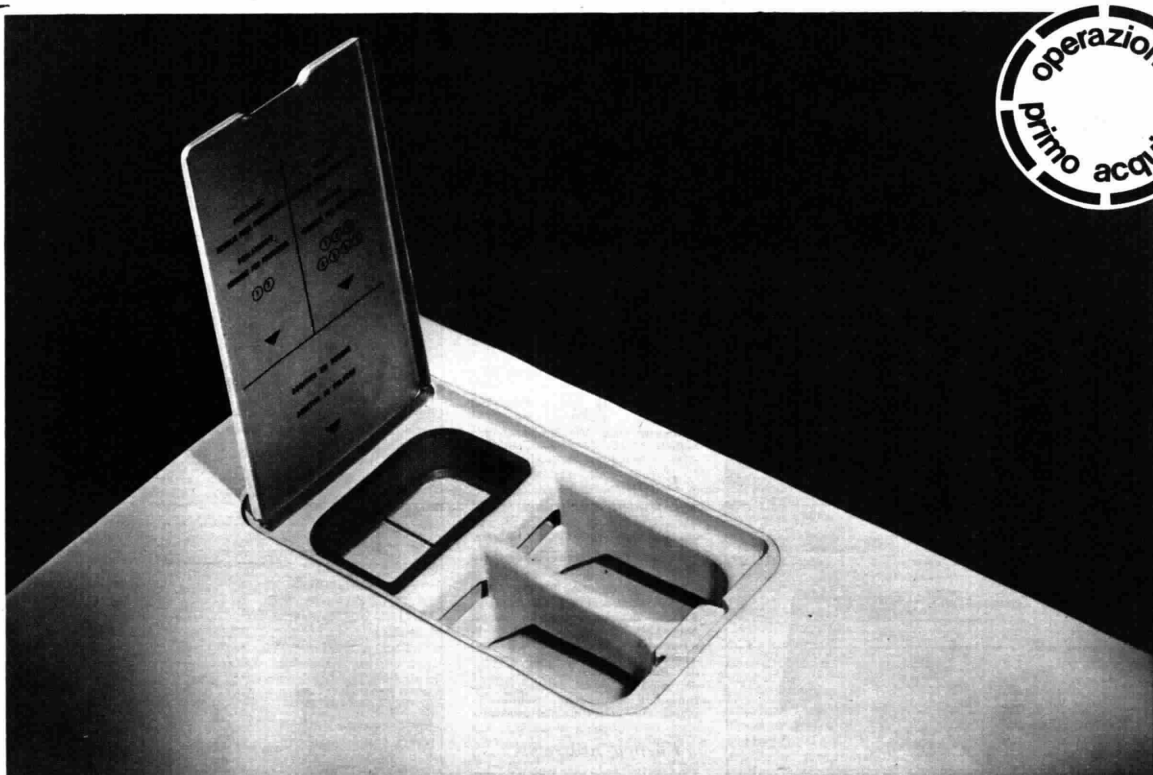
Un altro stimolante titolo, fra le rubriche di rilancio radiofonico per il prossimo aprile: *...E noi che figli siamo*. Qui si affronta il problema dei cosiddetti «figli d'arte», cioè dei figli di personaggi famosi, che hanno essi stessi raggiunto o si avvicinano alla notorietà. Quali sono i loro problemi? L'aver un padre o una madre già noti giova o nuoce alla carriera artistica? Più che altro, come si giudicano questi giovani che si apprestano a imitare i loro genitori e come giudicano questi ultimi? Il cast di questa trasmissione è ovviamente molto fluido; ci si propone di invitare al microfono, fra gli altri, Paolo Mosca, Andrea Giordana, Luigi De Fi-

lippo, Paola Gassman, Mita Medici, Paolo Gora, tutti figli di artisti affermati nei loro rispettivi campi. Che cosa faranno? Semplicissimo: si daranno da fare per dimostrare le loro capacità indipendentemente dalle loro illustri parentele.

Nel primo pomeriggio di ogni domenica, molto probabilmente dalle 15 alle 16, verrà trasmessa sul Secondo un'altra novità: *Il bar della RAI*. Il titolo parla da sé. Si tratta di un vero punto d'incontro di celebrità. Purtroppo non è un luogo pubblico, ma riservato a chi lavora alla radio o in TV. Col programma di cui stiamo parlando avremo accesso, attraverso una serie di interviste lampo, effettuate «in loco», ad attori, cantanti, registi e altre personalità dello spettacolo. E' facile che ci scappi qualche confidenza.

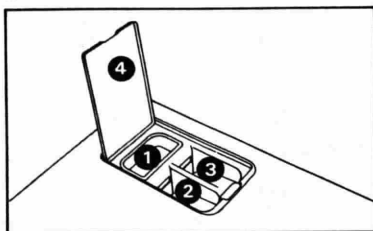
L'amico Totò

Nella fascia meridiana ecco un altro ospite d'eccezione: l'intramontabile Totò, in un programma che sarà un po' il gemello di quello di Rascel, attualmente in onda. S'intitolerà infatti *Il vostro amico Totò*, e non c'è certo bisogno di aggiungere che si tratterà di un piccolo show atto a far passare piacevolmente l'ora del pranzo. Ed eccoci a un'altra trasmissione, che rientra nel quadro dell'ultimo rilancio radiofonico: *Gran varietà*, una formula indubbiamente azzeccata, come gli indici di gradimento dicono chiaramente. Non si tratta, dunque, di una novità, ma ne parliamo ancora perché *Gran varietà* (seguendo il principio che alla radio, come in fisica, nulla è mai fermo) si rinnova. Nelle tredici puntate che coprono il trimestre aprile-giugno, saranno ospiti fissi del popolare spettacolo della domenica mattina Enrico Maria Salerno, Miranda Martino, Gino Bramieri, Valeria Valeri e probabilmente il pianista e compositore Armando Trovajoli. Come «stella fissa» un altro grosso nome: Ugo Tognazzi.



ecco perchè le lavatrici REX possono anche candeggiare automaticamente

E' un vostro diritto saperlo. Vediamo quindi insieme come è fatta la "famosa" vaschetta brevettata delle lavatrici REX, punto per punto, perchè lì è il segreto di tutto.



① In questa vaschetta, già prima di avviare il programma, potete mettere la candeggina (o varecchina). Non dovete far altro: dopo il lavaggio, penserà la lavatrice a prelevarla automaticamente. Spariranno così dalla biancheria anche le macchie più resistenti, i colori diven-

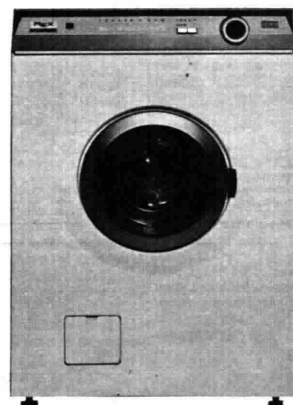
teranno più vivi, il bianco più bianco. Poi, 3 bei risciacqui con tanta acqua pulita, la centrifugazione, e il vostro bucato sarà bell'e pronto.

② ③ Questi, invece, sono gli scomparti dove mettere le dosi di detersivo per il prelavaggio e per il lavaggio, sempre prima di avviare il programma. Anche in questo caso pensa a tutto la lavatrice. Ecco cosa significa "superautomatica": una lavatrice che sa cosa fare e quando farlo. E, per di più, meglio di quanto possiate immaginare.

④ Un elegante coperchio in acciaio inossidabile satinato. Un elemento funzionale e decorativo nello stesso tempo. Protegge la vaschetta dalla polvere, evita l'uscita di vapore e aggiunge una nota elegante al piano superiore della lavatrice.

Questi sono solo alcuni dei tanti vantaggi che vi offre una lavatrice REX; chiedete una documentazione completa ed il pieghevole gratuito a colori nei negozi di elettrodomestici.

⊗



⊗ Lavatrice superautomatica REX G 53. Sono disponibili altri quattro modelli da lire **79.900** in su.

REX

una garanzia che vale



Colto nei giardini d'Oriente
nel giusto periodo dell'anno
delizioso, fragrante:

Ati "Nuovo Raccolto"
dà la forza dei nervi distesi

Le 4 regole d'oro
PER FARE IL TÈ ATI

1. Riscaldare la teiera. - 2. Versare un cucchiaino di tè per ogni tazza, più uno per la teiera.
3. Versare l'acqua bollente. - 4. Lasciare in infusione da tre a cinque minuti.



Concorsi alla radio e alla TV

« Il Tappabuchi »

Riservato a tutti i telespettatori che hanno fatto pervenire nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz proposto nella trasmissione:

Trasmissione del 25-2-1967

Sorteggio n. 4 del 3-3-1967

Soluzione: « La donna di fiori ».

Vince « una autovettura Fiat 500 del valore di L. 500.000 »:

Filippi A. Maria, Via G. Guerrieri, 12 - Trepuzzi (Lecce).

Vince « una cinepresa con proiettore del valore di L. 250.000 »:

Mariani Pierino, Via Como, 14 - Lissone (Milano).

Vince « n. 11 gettoni d'oro del valore di L. 10.000 cadauno »:

Rossini Tino, Via Bruzzesi, 18 - Milano.

« Radio-telefortuna 1967 »

Sorteggio n. 7 del 22-2-1967

Hanno vinto « una autovettura Fiat 1100 R berlina » i signori:

Mollinari Giacomo, Via Marchetti - Fraz. Accorneri - Viarigi (Asti) - Art. 428 dei ruoli radio di Viarigi; Nuccetelli Romano, Via Ugento, 17 - Roma - Art. 5.878.562 T.V.O.; Mugni Angelo, Via Mezzano, 6 - Sannazzaro de' Burgondi (Pavia) - Art. 1.141 dei ruoli radio di Sannazzaro de' Burgondi; sempreché risultino in regola con le norme del concorso.

« Europa nostra »

Vincono « una bicicletta » ciascuno gli alunni ed un pacco di libri di interesse europeistico gli insegnanti premiati nella gara seguente:

Gara n. 1

Alunno Sergio Rutigliano, classe 5^a mista A, Scuola Elementare Statale « Seminario » - Molletta (Bari) - Ins. Jolanda Caputo; Alunno Domenico Aversano, classe 2^a media, Istituto Salesiano « Madonna di Lourdes » - Torre Annunziata (Napoli) - Ins. Don Luigi Martignon.

campionato di calcio

SCHEDINA DEL
TOTOCALCIO N. 29

I pronostici di
**ELEONORA
ROSSI DRAGO**

Atalanta - L. R. Vicenza	x	
Cagliari - Juventus	x	1 2
Fiorantina - Foggia Inc.	1	
Mantova - Venezia	2	
Milan - Brescia	1	x
Napoli - Bologna	x	1 2
Roma - Inter	1	x
Spal - Lazio	x	1
Torino - Lecce	1	x
Palermo - Modena	x	
Pisa - Potenza	x	
Rapallo - Monza	x	
Rimini - Maceratese	x	

SERIE B

Arezzo - Padova		
Catania - Livorno		
Catanzaro - Novara		
Reggina - Alessandria		
Reggina - Genoa		
Sampdoria - Salernitana		
Savona - Messina		
Varese - Verona		



Ed ora ascolta il suo cuore... *ti parlerà, tu capirai il senso dei suoi battiti come hai capito i suoi desideri. E sarà il premio per il tuo dono.*

La Medaglia dell'Amore

creazione Augis, è realizzata dalla UNOAERRE e porta impressi nell'oro gli immortali versi di Rosemonde G. Rostand "perché tu veda che io t'amo ogni giorno di più: oggi Più di Ieri e Meno di Domani". E per la Medaglia dell'Amore una catena d'oro UNOAERRE.

Questa firma è impressa su mille e mille gioielli: ne garantisce la bellezza, l'esecuzione, il titolo dell'oro. *UnoA Erre è garanzia di qualità.*

C'è oro e oro... l'oro UnoA Erre ha dato un primato orafa all'Italia

In regalo: O... come oro

Inviate subito questo tagliando alla UnoA Erre Arezzo. Riceverete in omaggio un prezioso volume che vi dirà tutto sull'oro: i suoi simboli, le sue leggende... perché donarlo, come portarlo.

Nome _____
Cognome _____
Via _____
Città _____ R

I programmi per la Settimana Santa

QUATTRO SECOLI
DI MUSICA RELIGIOSA

di Luigi Fait

Un mattino di primavera del 1857. E' il Venerdì Santo. Richard Wagner esce dall'accogliente « chalet », sul lago di Zurigo, messo a sua disposizione dagli amici Wesendonck. Come per incanto, il tiepido calore ha dissolto i geli invernali. Il giardino è fiorito e il canto degli uccelli esuberante. Wagner ha quasi quarant'anni e non gli è difficile arrampicarsi sul tetto di un minuscolo padiglione. Lì si crogiola al sole, in una idillia, tanto desiderata e benefica quiete. I prati, tutt'intorno, giù fino al lago, sono puliti, profumati, verdi. Più lontane le Alpi. Una voglia matta di tuffarsi nel passato.

Leggenda di Parsifal

Proprio un Venerdì Santo di molti anni prima aveva letto *La leggenda di Parsifal* di Wolfram von Eschenbach. La grandiosità del poema, il senso della vita del « puro-folle », che voleva giungere alla suprema purità spirituale, lo inebriano. Con il Venerdì Santo come punto di partenza, egli eleverà il canto del cigno. Ha già nella mente la rievocazione della Passione del Redentore per il terzo atto del suo capolavoro, ambientato vicino al Santo Graal, in un paesaggio

montuoso e ameno. All'apice del dramma mistico non ci sarà dolore, ma gioia e il trionfo dell'amore cristiano. La scena dell'incantesimo sarà presentata dal punto di vista della vita e della redenzione di Parsifal. E ciò si compirà nel giorno della Passione. Le sofferenze di Cristo e il pianto del peccatore si trasformeranno in sorriso di natura, come in quella giornata primaverile dinanzi al lago di Zurigo. Wagner considerava mistica più che cristiana quest'opera; le anime provenienti da fedi diverse si sarebbero potute incontrare vivendo le identiche esperienze spirituali. Alla prima rappresentazione del *Parsifal*, nel 1882 a Bayreuth, l'Autore non si sentì affatto lusingato dalla festosa accoglienza e dagli scroscianti applausi della folla, bensì offeso. Si rizzò gridando che non tollerava dimostrazioni chiosose. Esigeva il raccoglimento.

Al raccoglimento davanti al dramma umano e divino del Golgota invitano anche i programmi musicali, che la radio metterà in onda questa settimana, culminanti appunto nel pomeriggio del Venerdì Santo con la trasmissione del *Parsifal*. Prevalentemente umano è lo *Stabat Mater* di Luca Antonio Predieri (1688-1767), nella revisione di Guido Guerrini; più scultorio e pieno di vivaci tinte è quello di Karol Szymanowski, il più grande compositore polacco dopo Chopin. Dice bene Guido Pannain che in es-

so « vi è una religiosità che confina con la stregoneria ». Tra le opere trasmesse il Giovedì Santo figurano *Il Re del dolore* di Antonio Caldara e *Cristo sul Monte degli Ulivi* di Beethoven. Concepito nel 1800 durante un soggiorno nel villaggio di Hetzendorf, il mirabile oratorio beethoveniano fu completato, come narra lo Schindler, in quindici giorni, sotto le ombre del parco di Schoenbrunn.

Non solo la lettura dei sacri testi, ma anche le cerimonie che la Chiesa cattolica celebra durante la Settimana Santa, nel loro svolgersi progressivo e rigorosamente logico, hanno colpito i musicisti d'ogni epoca e di ogni credo. È una rinnovata sensibilità religiosa vibra nei nostri maestri contemporanei, nei quali la fede pare ravvivarsi nel momento stesso dell'affinamento del loro linguaggio musicale, nell'ora in cui le sollecitazioni della materia hanno del mostro. Ecco la toccante vitalità dei *Mottetti per la Passione* di Goffredo Petrassi, la cui freschezza espressiva attinge sicuramente alle suggestioni della sua fanciullezza quando frequentava la « Schola Cantorum » di San Salvatore in Lauro di Roma e poteva assistere alle solenni funzioni della Settimana Santa. I suoi *Tristis est anima mea, Improperium, Tenebrae factae sunt et Christus factus est* sono imbevuti di spiritualità e di autentico misticismo.

Un'ora con Malipiero

Insieme con i quattro gioielli di Petrassi, saranno presentati dal Coro da camera della RAI diretto da Nino Antonellini i *Responsori della Settimana Santa* di Giorgio Federico Ghedini e la *Prrière pour demander une étoile* di Antonio Veretti, registrati durante l'ultima Settimana Senese nella Cripta della Basilica di S. Domenico. La composizione di Veretti, che mostra tutto il profondo pathos lirico suggerito dal testo di una delle *Quattorze Prières* del poeta francese Francis Jammes, è stata accolta dal pubblico di Siena con grandi consensi. Di un altro compositore vivente, Flavio Testi, sarà trasmessa giovedì la pregevole *Crocefissione*, per coro maschile, ottini, timpani e tre pianoforti.

I programmi musicali di sabato si aprono, sulla Rete Tre, con un'interessante Antologia di brani ispirati alla Passione: dopo il sublime



Gian Francesco Malipiero. Del compositore veneziano la Rete Tre trasmette sabato alle ore 13 l'oratorio « La Passione »

canto gregoriano dell'Adorazione della Croce, andranno in onda alcune opere di Bach, Ingegneri, Vivaldi, Predieri, Messiaen, Martin e Haydn. Palpitanti e drammatiche, fra tutte, tre parti dalle *Sette parole di Cristo sulla Croce*, op. 51, per quartetto d'archi di Franz Joseph Haydn (*Consummatum est, In manus Tuas e Il terremoto*), con le quali l'Autore aveva vinto nel 1785 un singolare concorso, bandito attraverso le ambasciate spagnole di tutta Europa. Nelle grandi chiese di Madrid e di Cadice urgevano nuove musiche per la celebrazione dell'« Entierro », ossia per i funerali di Cristo del Giovedì Santo. Un predicatore commentava le sette parole e tra un sermone e l'altro era consuetudine eseguire brani musicali, per dar così riposo all'oratore stesso e per conferir solennità alla cerimonia. Alla bellezza delle pagine haydniane seguirà, sempre sulla Rete Tre, un'ora con Gian Francesco Malipiero. Nel programma dedicato all'illustre compositore veneziano spicca *La Passione*, in cui s'eleva anche il canto angosciato del *Pianto della Madonna*. Al suo ascolto pare di rivedere le peculiari espressioni del dolore delle « Madonne » dell'antica Scuola franco-fiamminga e della Scuola d'Avignone: una *Passione*, questa di Malipiero, in cui l'umano e il divino si fondono e il dramma è rivissuto con riferimento ai movimenti stessi dell'azione sul Calvario, quali si sentono, ad esempio, nel cupo martellare della Crocifissione. A completare il quadro delle musiche per la Settimana Santa saranno offerte le *Laudes Evangelii*, mistero coreografico elaborato da Giorgio Signorini su antichi testi poetici e musicali um-

bri, di Valentino Bucchi, *Le sette parole di Cristo sulla Croce* di Heinrich Schütz (1585-1672), detto « Il padre della musica tedesca », e la *Passio Domini Nostri Jesu Christi secundum Mattheum* di Jakob Obrecht, il grande compositore fiammingo morto di peste a Ferrara, in quella stessa città dove era stato, nel 1474, cantore della Cappella degli Estensi.

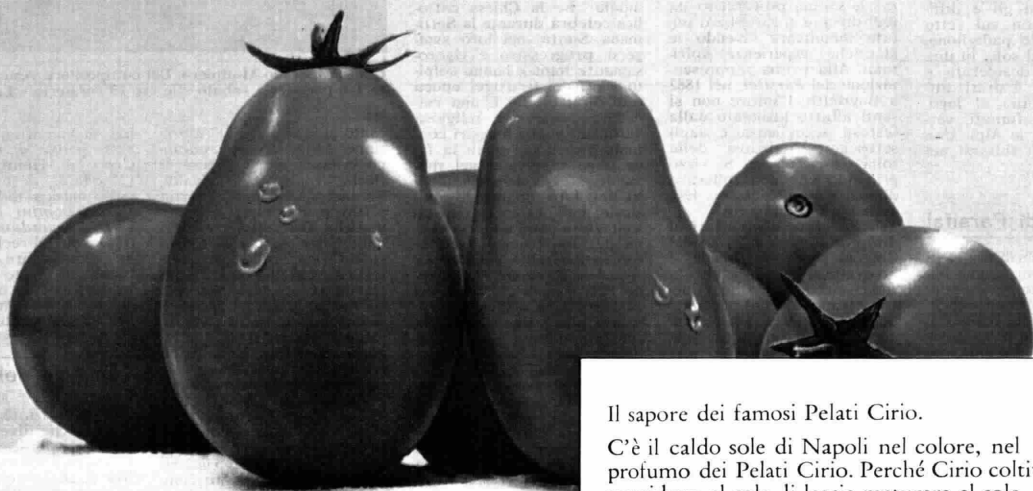
Tematica dell'amore

Tutti questi musicisti, vissuti in epoche diverse, pur nel contrasto dei loro stili, nella eterogenea intensità e qualità di affetti religiosi, di civiltà e di educazione alle cose sacre hanno subito il fascino della Croce e hanno elevato, come Iacopone da Todi, il proprio « Pianto della Madonna ». La tematica, nell'intimo dei loro lavori, è, in definitiva, quella dell'Amore, esemplarmente vissuto dai mistici umbrini dei secoli XII e XIII, che è poi tutt'uno con il tema di Gesù, tale quale splende nell'« Imitazione di Cristo », in quel libro che Beethoven teneva gelosamente vicino alle proprie partiture. E' l'ardente preghiera di Iacopone: « O dolce amore - c'hai morto l'Amore, prego che m'occidi d'amore ». E' lo stesso soggetto della Redenzione sviluppata da Richard Wagner nel *Parsifal* e avvertito in quella mattina di sole nel dolce asilo dei Wesendonck. « Si può dare il nome di amore cristiano solamente a quell'amore che ha la sua sorgente nella carità e che conduce ad un completo annientamento della propria volontà », scriverà più tardi il Maestro, nella beata tranquillità di Villa Fiorentina fuori Porta Camollia a Siena.



Goffredo Petrassi, autore dei « Mottetti per la Passione » che il Programma Nazionale trasmette giovedì alle ore 21,20

Cirio porta il sapore del sole sulla vostra tavola



Il sapore dei famosi Pelati Cirio.

C'è il caldo sole di Napoli nel colore, nel profumo dei Pelati Cirio. Perché Cirio coltiva i pomodoro al sole, li lascia maturare al sole, li raccoglie al sole. E non basta.

Cirio li sceglie uno per uno, ecco perché solo 4 pomodoro su 10 diventano Pelati Cirio.

Condiscono di più, hanno più sapore, danno più appetito... sono i famosi Pelati Cirio.



Regali Cirio! 189 meravigliosi doni. Raccogliete le etichette dei prodotti Cirio e richiedete a Cino-Napoli il giornale "Cirio Regala" per scegliere il "vostro" regalo. Aut. Min. 1/57760 - 23.9.1966

«La patria dell'uomo»: radio-colloqui fra giovani CONOSCERE IL MONDO

Alberto Manzi, un volto familiare a tutti gli italiani come maestro televisivo di *Non è mai troppo tardi*, da otto settimane è diventato anche una «voce» della radio. E' la voce che ogni martedì — ad apertura e chiusura del settimanale *La patria dell'uomo* — rivolge a migliaia di giovanissimi ascoltatori un appello che sostanzialmente suona così: «Ragazzi di tutto il mondo, unitevi!».

Manzi ci parla della nuova esperienza a bordo della sua auto, con la quale ogni giorno fa la spola tra una scuola e l'altra del suo quartiere per riportare a casa la moglie insegnante e i tre figli, Massimo, Roberta e Flavia, studenti del liceo, delle medie e delle elementari: «Ce ne sarebbe anche una quarta — precisa Manzi, che a 43 anni è forse il nonno più giovane d'Italia — ma ha piantato l'università per sposarsi, non ha più bisogno dei miei servizi d'autista». Aggiunge: «Detto fra noi, non ne avrebbero bisogno neanche questi altri. Forse ne ho più bisogno io, è il pretesto per aggirarmi ancora intorno alla scuola, questo è il vizio di noi maestri. Dopo sette anni di "cattedra televisiva" comincio a sentire la nostalgia del contatto vivo con la scolaresca. Certo, *Non è mai troppo tardi* è un'esperienza affascinante, ma i suoi allievi non hanno età, o le hanno tutte. Anche per questo sono grato alla mia nuova esperienza radiofonica: mi dà più la sensazione di ritrovarmi in mezzo ai ragazzi».

In mezzo ai ragazzi, ma di quale età? All'inizio *La patria dell'uomo* si rivolgeva ai più piccoli, poi si capì subito che la platea era più adulta, tra i dieci e i quindici anni (la popolazione di quest'età in Italia supera i 4 milioni). «Ne abbiamo tenuto conto — dice Manzi — Questa è una trasmissione ideata da noi, ma poi in gran parte suggerita dai giovani ascoltatori, dal loro apporto di idee, di proposte, persino di materiale». L'idea-base è di allargare la conoscenza dei ragazzi sui popoli, perché solo attraverso la reciproca conoscenza cadono i pregiudizi, si stabilisce una reale catena di amicizia. Perciò ogni



L'insegnante Alberto Manzi, un volto noto a tutti i telespettatori, cura la trasmissione radiofonica per ragazzi «La patria dell'uomo»

martedì *La patria dell'uomo* illustra usi e costumi di un Paese con testimonianze dal vivo, conversazioni, musiche e canzoni, persino barzellette. Ma anche, ad ogni numero, Manzi invita gli ascoltatori a inviare i risultati delle loro ricerche su quel Paese, che sulla scorta del materiale pervenuto verrà «rilanciato» dopo un paio di trasmissioni. Così avviene questa settimana per Israele, così è già avvenuto per il Vietnam, il Brasile, la Tunisia, la Jugoslavia, così avverrà per l'Uruguay, il Giappone, la Francia, ecc. Ma l'originalità di questo settimanale sta soprattutto nel rendere effettive queste conoscenze, nello stabilire un vero contatto, un «ponte d'oro» reale tra i ragazzi di tutto il mondo. Così gli ascoltatori inviano i loro indirizzi, vengono messi in contatto con altri ragazzi di Paesi vicini e lontani. Per ora s'intrecciano soltanto scambi di corrispondenza, di dischi, ecc. In seguito, staremo a

vedere, sorgeranno iniziative ancora più vive e dirette. Si formano intanto «pattuglie dell'amicizia», che la redazione provvede a schedare, che domani diventeranno altrettanti anelli di questa catena. Intanto le lettere si accumulano, e non portano solo la firma di giovanissimi: un architetto, ad esempio, propone di passare dalle parole all'azione, disposto a usare delle sue vacanze per costruire qua e là per il mondo, alla testa di una «pattuglia dell'amicizia», una scuola, una casa. Il primo Paese che il settimanale ha illustrato, il Vietnam, ha risposto con un'iniziativa che altri Paesi vogliono imitare, dedicando un'analoga trasmissione ai ragazzi italiani. Insomma — come esorta ogni martedì il maestro Manzi dai microfoni — insomma, ragazzi, non siate pigri: scrivete a *La patria dell'uomo*, in viale Mazzini n. 14. Qualcosa è già nato dalle vostre lettere, altro nascerà.

Michele Montagna

la posta dei ragazzi

I ragazzi che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a «Radiocorriere TV» / corso Bramante 20 / Torino.



Sono un ragazzo al quale piace la musica lirica. Ho letto che la TV si interessa molto a noi giovani e desidera che noi apprendiamo il vero significato della parola «musica». Io non chiamerei con questo nome quella che oggi è una specie di tam-tam. Per me è musica da selvaggi, salvo qualche bel pezzo melodico. Vorrei tanto che lei pubblicasse la mia lettera in modo che molti ragazzi la possano leggere e meditare a lungo sulle mie parole. Nelle scuole dicono di volerci avvicinare alla musica, ma fino ad oggi non ho mai udito in classe un disco di vera musica. Come può piacere la lirica, se la scuola non se ne preoccupa? Come può piacere la lirica se la TV la trasmette una sola volta la settimana? Ad un ragazzo moderno questa musica non potrà mai piacere perché non l'ha mai udita; e se qualche volta gli è capitato di udirla, ha detto che era piena di strilli e urla. La musica leggera non è, per caso, a base di strilli e urla?... (Ermanno Mandarino - Salerno).

A questo punto devo interrompere la tua lettera, Ermanno, per ragioni di spazio. Ma credo che ce ne sia abbastanza perché i tuoi coetanei possano «meditare a lungo», come vuoi tu. E dopo aver meditato, giovani amici, rispondete. La discussione è aperta.



Perché non ritorna Ivanhoe? E' veramente esistito, questo personaggio? (Giuseppina Bartolozzi - Nuoro).

Sono veramente esistiti Renzo, Lucia, Don Abbondio, l'Inimato? Tutti siamo tentati di dire di sì. Il personaggio di Walter Scott non ha certo la statura artistica dei personaggi manzoniani, ma non si può negare che, da un secolo e mezzo, egli accenda la fantasia di molti ragazzi, qui e là per il mondo. Il giovane e bello e coraggioso sassone, fido amico e fervido sostenitore di re Riccardo Cuor di Leone, avversario accanito, ma leale, dell'usurpatore Giovanni, nobilmente innamorato di Lady Rowena, ha tutte le qualità per piacere ai generosi cuori giovanili: audacia senza limiti, abnegazione, disinteresse. Ivanhoe è il «cavaliere antico» di cui l'Ariosto lodava (forse con una punta di bonaria ironia) la «gran bontà»; ed è il difensore della giustizia, il protettore dei deboli, colui che sa umiliare i prepotenti senza perdere d'eleganza. Inventandolo, sir Walter Scott, il creatore del romanzo storico, forse non immaginava l'immensa popolarità di cui

segue a pag. 46

i vostri programmi

Come nascono i personaggi dei cartoni animati? Come diventano protagonisti di racconti pieni di movimentate avventure? Come si realizza un film fatto interamente di disegni? Ebbene, lo saprete assistendo al programma che andrà in onda domenica 19 marzo. S'intitola *Dalla fantasia allo schermo* e fa parte della serie «Disneyland». Vedrete come sono nati tre famosi personaggi: Lilly, il Vagabondo e Pluto. Lilly è una cagnetta aristocratica, dal mantello lucido, accuratamente pettinato, e dalla lunga coda spumosa che essa porta con gran distinzione. Il Vagabondo, che diverrà il compagno di Lilly, è un cane forte, allegro e generoso, sempre pronto a battersi contro i prepotenti, in difesa dei più deboli. Di Pluto è inutile parlarvi, poiché è diventato, ormai, uno dei vostri più cari amici. Diremo solo che rivedrete Pluto in tre nuove, divertenti avventure. Per il ciclo «Le grandi imprese dell'uomo», verrà trasmesso lunedì il documentario *Il continente ghiacciato*, che illustra il viaggio compiuto da 39 esploratori a bordo di un'unità della marina americana, al comando del capitano James Elly, attraverso il mare Weddell, lettando contro altissime pareti di ghiaccio e grossi branchi di balene — per raggiungere vaste regioni dell'Antartide.

Vi ricordiamo che martedì andrà in onda la seconda puntata de *I giorni della speranza*, racconto sceneggiato di Giorgio Buridan, ambientato in Sicilia, nell'aprile del 1860. Carlo di Bricherasio, giovane patriota piemontese, è stato inviato in Sicilia da Francesco Crispi, per preparare un'insurrezione con-

tro i Borboni. Carlo viene ospitato dal barone della Majella, che è a capo di un gruppo di cospiratori. A notte alta, giunge notizia che una colonna di truppe borboniche sta perpendendo la zona: Carlo è stato denunciato. Ora egli è costretto, con i suoi uomini, a fuggire sulle montagne, da dove tenterà di portare a termine la sua impresa. Il Vagabondo e Cappuccetto si presenterà mercoledì per farvi ascoltare la filastroca delle scarpette, che dice tra l'altro: «Insieme si corre — si salta, si balla — si fan le faccende — si gioca alla palla». Con questa poesia Cappuccetto si presenterà al concorso di recitazione bandito dal gruppo dei Grilli Canterini, e forse vincerà il primo premio, se Lupo Lupone non tenterà di strapparle la vittoria all'ultimo momento. Venerdì Padre Guida vi presenterà la seconda puntata di *Vangelo Vivo*, dedicata al «Racconto della Passione di Gesù». Nella trasmissione verranno inseriti alcuni servizi filmati appositamente nei quartieri della periferia di Napoli.

Il 25 marzo è il Sabato Santo e pertanto il programma *Chissà chi lo sa?* non verrà trasmesso; lo vedrete lunedì 27 — Pasquetta — in edizione speciale, con l'intervento di complessi musicali, cantanti e attori di prosa. Sabato andrà in onda *Ida, l'aquila dorata* un documentario a soggetto di Walt Disney, che narra la storia avvincente di un'aquila, dapprima indomita, vendicativa e rapace, poi, buona e generosa per l'amicizia che la lega ad un vecchio pastore, al quale riesce persino a salvare la vita.

Carlo Bressan

come li vede Isidori



CORRADO da vent'anni fa il presentatore ed è arrivato quasi subito al successo: nel 1951 con «Rosso e nero», una brillante rivista radiofonica che sembrava fatta apposta per lui. Nato a Roma nel 1924, è fratello del regista Riccardo Mantoni

Sceglierla per nome
vuol dire
'con amore'



Scott

è il nome della tua carta

Se si chiama 'igienica'...e vuol dire sana, curata, di piena fiducia, sicura per tutta la famiglia... dovete sceglierla per nome, con la stessa cura, con lo stesso amore con cui scegliete le altre cose importanti per la vostra casa.



Scott è la carta, tanta, tanta carta, la migliore qualità, più resistente, morbida, bella e colorata (rosa, azzurro, bianco) - pacco da 2 grandi rotoli - pacco da 4 rotoli (formato conveniente, L. 200)

FABBRICATA IN ITALIA DALLA  BURGO SCOTT S.p.A. - TORINO

la posta dei ragazzi

segue da pag. 45

avrebbe goduto Ivanhoe. Ma nella sua bella casa presso Melrose, in Scozia, egli visse con questa sua amatissima creatura immaginaria a cui aveva dato il meglio dei propri ideali: onestà, onore, fede nei valori dello spirito.



Vorrei proprio sapere come si fanno i cartoni animati. (Giovanni Mauro - Quistello, Mantova).

E vediamo di accontentarti. Cominciamo col dire che anche il più breve filmetto è il risultato del lavoro d'una vera squadra di disegnatori, divisi in varie categorie. Il gruppo più importante di essi costituisce il cervello della squadra: inventano il soggetto del film, i personaggi, le vicende; decidono quali saranno le scene, ne disegnano i momenti salienti. Poi viene il gruppo degli specialisti del movimento: questi disegnano, di un movimento previsto, la fase iniziale e quella finale. Il terzo gruppo, che è anche il più numeroso, fa il lavoro meno creativo e più duro: disegna tutte le fasi intermedie dei vari movimenti. Come fanno, tutti questi disegni, a mettersi in movimento? Ecco: si fotografa disegno dopo disegno (eseguito su celuloide): tanti disegni, tanti fotogrammi. Per sciento metri di pellicola, per esempio, occorrono trentamila fotogrammi, cioè trentamila disegni. Se, dopo queste notizie, ti è passata la voglia di confezionare in casa un disegno animato, ricorri al « programma minimo »: il quadernetto con una cinquantina di disegni — cinquantina non sono molti, vero? — da sfogliare rapidissimamente. Quando eravamo bambini noi, ci si accontentava.



Sono il padre di questo bambino di quattro anni. Porto spesso il mio Claudio al cinema, a vedere in particolare i film western made in Italy; però ho notato che i nostri film sono molto spietati, rispecchiano la crudeltà contemporanea, l'avidità corsa al denaro, il profondo disprezzo per la vita. Perché questa differenza si nota subito, nei confronti dei film western americani? Grazie. (Normanno Luppi - Carpi).

Vede, signor Luppi, io non posso rispondere alla sua domanda per non rubare, alla « Posta dei ragazzi », uno spazio già esiguo. Ma mi permetto di fargliela io, una domanda: perché conduce il suo bambino — di quattro anni! — a vedere quei film? Io, come mamma che preferisce condurre all'aria e al sole le sue figlie, sono rimasta sconcertata dalla sua lettera. Per un bimbo di quattro anni — mi creda — ogni film è dannoso. Mi dica retta: approfittando della primavera, vada a fare delle scampagnate, con quel simpaticissimo Claudio. E, contro i film che offendono giustamente il suo senso morale, usi una splendida vendetta: non vada a vederli neppure da solo.

Anna Maria Romagnoli

ridiamo con Sangio



Senza parole

vi piace leggere?

● Una favola del Duemila, di Ermanno Libenzi (edizioni Mondadori). Una storia che sta fra la fantascienza e la fiaba: la storia di una fata che, dopo secoli di inattività, torna al suo benefico lavoro per liberare il mondo da un gravissimo flagello. C'era una volta... una *lomba atomica* è il titolo del libro corredato da tavole a colori.

● Nella collana « Strenne d'oggi » l'editore Mursia pubblica: *Le storie del secolo d'oro*, di Anna Maria Romagnoli.

li. Una galleria di personaggi del 1400, sommi artisti come Mantegna, Masaccio, Paolo Uccello, Pier della Francesca, Botticelli e molti altri che hanno avuto una influenza determinante nella storia del loro secolo e in quella della cultura europea.

● L'editore Mondadori pubblica il volume di Fabio Tombari *Il Gioco dell'oca*. E' una storia che si rivolge a tutti, grandi e piccoli e in cui si muovono una trentina di personaggi descritti dall'autore in un agile svolgersi di situazioni e argomenti.

Per la linea seno-vita... c'è il Confort Playtex!

GRATIS! GRATIS! GRATIS!



1 La banda elastica dorsale snellisce la vita... non si arrotola, non sale. È una esclusività Playtex!

2 Le parti laterali e dorsali, in elastico trasparente, modellano la linea seno-vita senza bisogno di stecche.

3 Le coppe in pizzo, interamente foderate in morbido cotone, danno doppio sostegno. 21 misure con coppe differenziate.

4 L'incrocio elastico alla scollatura separa il seno in modo ideale.

5 Le spalline Stretch, elastiche e regolabili, non si arrotolano... non lasciano segni.

GRATIS! un paio di Guanti Playtex da casa

inviati direttamente da Playtex



Mai prima d'ora un'occasione più favorevole per acquistare i reggiseni Confort Stretch: per ogni reggiseno acquistato riceverete da Playtex un paio dei suoi famosi guanti da casa... gratis!

Questo eccezionale incentivo favorisce il Vostro incontro con il confort e l'aderenza dei reggiseni Confort a spalline Stretch.

Scegliete il modello preferito nella vasta gamma di misure: coppe in pizzo o cotone ricamato; linea corta o Seno - Vita; bianco o nero; a partire da lire 2500.

Un duplice omaggio Vi attende... un omaggio alla Vostra linea con i reggiseni Confort Stretch ed un omaggio alle Vostre mani con un paio di guanti Playtex... gratis!

Attenzione! L'offerta è limitata nel tempo. Rivolgetevi subito al Vostro negozio di fiducia.
Offerta valida fino al 31/5/67 solo per il territorio nazionale.
Aut. Min. Conc.

© 1967 Playtex Italia S.p.A., Cas. Post. 1, Ardea (Roma) - © I.P.C.

playtex
CONFORT
Stretch seno-vita



DENIS DIDEROT

Diderot e la politica

Oggi, a sentirsi dire d'aver un ingegno « enciclopedico », una cultura « enciclopedica », c'è quasi da aversene a male, per un sospetto di superficialità, di faciloneria che s'insinua in quell'aggettivo. La « specializzazione », mito del secolo, investe — ed è giusto, ed è ovvio — anche il mondo del sapere, sicché raramente lo studioso ha il tempo, il modo, e la stessa disposizione intellettuale e morale a sconfinare dal campo di ricerca che si è prefisso. E dunque l'enciclopedista, meglio l'enciclopedista è scomparso: all'uomo che, solo, investigava nei campi del sapere, s'avventurava nello studio delle discipline più diverse, s'è sostituito il « gruppo », di specialisti.

Ogni tempo ha i suoi miti: e il '700 ebbe, al contrario, quello di un'inquietata razionalità soggettiva, la cui indagine si spingesse entro i vari settori della conoscenza, nulla accettando di preconstituito, e tutti riassumendoli in un « sapere » più alto e onnicomprensivo, il sapere « filosofico ». E « filosofo » per eccellenza, « Denis le philosophe », fu detto Diderot, figura fra le dominanti del secolo. Nato nel 1713 a Langres, figlio di un agiato coltellinaio, fu destinato dapprima allo Stato ecclesiastico: al quale sentendosi egli inadatto, venne mandato a Parigi, ove studiò dapprima nel celebre collegio « Louis-le-Grand » e all'Università, quindi entrò secondo i desideri paterni nello studio d'un procuratore legale. Ma ai codici il giovane Denis preferiva il latino e il greco, l'inglese, l'italiano, la matematica, la filosofia. Senza più il sostegno economico del padre, iniziò per lui una vita di lotte e di sacrifici, e insieme di lavoro accanito nelle direzioni più diverse. Ingegno acuto, multiforme, coraggioso, non v'era ramo della conoscenza in cui, da allora, non si cimentasse, spesso in accanita polemica con la cultura « ufficiale » ed i costumi, le idee della società del tempo. Inutile qui ricordare i suoi, per l'ormai mole dei suoi scritti, dai saggi filosofici e scientifici alle « voci » per la famosa « Enciclopedia » di cui fu uno degli animatori, ai romanzi e persino ai lavori teatrali. Segnaliamo invece un'opera secondaria, se in questi giorni dalla UTET, *Scritti politici di Denis Diderot*, che ci presenta un aspetto particolare dell'opera del grande studioso. Aspetto fino ad anni addietro trascurato, ma tuttora recente, secondo se è vero che la rivolta morale, razionalistica ed « entusiastica » insieme, del Diderot trascorse spesso a toccare i temi dello Stato e del governo, e che il suo interesse politico si fece sempre più approfondito, nella lotta contro le forme di convivenza che imponevano la mistificazione e l'estraneazione.

« Scritti politici » di Piero Calamandrei a dieci anni dalla sua scomparsa UN NOBILE EDUCA TORE CIVILE

Nell'ottobre dello scorso anno, dalla fiorentina casa editrice « La Nuova Italia » furono presentati al pubblico i primi due volumi — il primo è in due tomi delle opere di Piero Calamandrei, commentando gli scritti e i discorsi politici, anche quelli parlamentari. L'alluvione del 4 novembre, che danneggiò gravemente anche quella casa editrice, ci obbligò a un silenzio doloroso: avremmo parlato, pensavamo, di libri che non esistevano più. Per fortuna nostra, quei volumi si sono in gran parte salvati, insieme, crediamo, con quelli degli scritti e delle lettere di Cesare Battisti.

Questi Scritti politici di Calamandrei, usciti a dieci anni di distanza dalla sua scomparsa,

sono ciò che fece di lui, democratico di tradizione repubblicana, una delle guide civili più nobili e avanzate di questo dopoguerra. Li presenta Norberto Bobbio in una esemplare prefazione. Valutare l'influenza di Calamandrei nell'azione politica di ieri e ancora di oggi può portare a considerazioni amaramente pessimistiche, ma non è mai andata diversamente nel mondo: si educa chi vuole essere educato, e del resto nella profondità e perciò nella continuità della storia operano le fedi umane, eternamente sovvertite e rinnovatrici, e Calamandrei era, nel più alto senso e nella cima della sua vita e dell'opera sua, uno di questi uomini rari di fede feconda. Egli credeva ostinatamente e inse-

gnava a credere, anche nell'azione politica, ai grandi valori morali, quali la lealtà, la coerenza, la fedeltà a certi principi, il rispetto della parola data, e così via. Egli era un giurista, e di livello e fama internazionali, e quindi ogni suo intervento nel campo politico (le battaglie per la creazione, l'attuazione e la difesa della nuova carta costituzionale furono e sono rimaste memorabili) ebbe sempre un'impronta di concretezza, di rigore logico e pragmatico; ma quel che fu propriamente suo è ben altro, e cioè la certezza che i valori morali sono, anche in politica, « cose reali, di cui il politico deve tener conto, se non vuole, a lunga scadenza, ingannarsi nei suoi calcoli ». Egli disse sempre che la fede

morale « a lunga scadenza, è sempre quella destinata a prevalere », e che per lui — e chi non si sente confortato — è innalzato da questa sua convinzione, mai intaccata dal dubbio per quanto sottoposta a prove e ad avversità — la politica era, sì, calcolo realistico di possibilità pratiche, ma « sopra tutto, un'impulso profetico delle lontane mete ideali ». Era questa la sua costante ispirazione mazziniana; in questo senso Calamandrei fu l'ultimo mazziniano. E intanto lavorava per il presente, e la sua maggiore azione politica fu quella di perfetto educatore civile. Egli non era propriamente un politico, o lo era senza calcoli di opportunità, senza interessi materialmente personali, si muoveva solo obbedendo a un istinto, a un impulso della coscienza, a un dovere morale. Tale era stato al tempo del « Non mollare », 1924-25, quando si oppose recisamente al fascismo, e tale rimase, un politico assai poco partitiano — fu sempre in raggruppamenti socialisti — e anzi fece sostanzialmente parte per se stesso. In fondo l'opera sua è una storia di dodici anni della sua vita (1944-1956) e della vita dell'Italia, difficilmente si potrà trovare un'opera che testimoni meglio di quei dodici anni così ardui della ricostruzione nazionale. Calamandrei operò per la verità, contro furbizie, inganni, fanatismi. Operare per la ragione. Nessun avversario si sentì offeso dalla sua critica, che pure, e anche attraverso i suoi modi arguti di toscano, era tagliente e inesorabile. Si leggano questi suoi scritti e discorsi e anche le piacevoli e pungenti noterelle che comparivano quasi ogni mese sulla sua rivista « Il Ponte ». Non ce n'è uno che abbia perduto senso e vigore, dalla storia, appassionante, del « Non mollare » e dal saggio storico sulla « funzione parlamentare del fascismo » ai brevi scritti sull'« empietà della verità », o su « questa società ».

Formano tutt'insieme un'opera classica, vale a dire una di quelle opere che durano oltre il tempo dell'occasione.

Italo de Feo

Franco Antonicelli

Resoconto allucinante del fanatismo stalinista

Questo mondo in cui viviamo e nel quale ci facciamo tante illusioni è davvero uscito dalle tenebre della barbarie, ma esso pericolosi germi d'involuzione e di decadenza? E' questa la domanda più angosciata che si vanno rivolgendo le generazioni che hanno assistito, nel corso di 50 anni, a due grandi rivoluzioni, e sono la negazione assoluta dei concetti di umanità e di civiltà. E'un'altra cosa deve essere notata, giacché abbiamo iniziato questo discorso. Nelle epoche che hanno preceduto la presente, il male aveva cognizione di se stesso. Non accadeva, oppure accadeva raramente ed in condizioni patologiche, che la perversione o il vizio pretendessero dettare le leggi e si atteggiassero a ideali supremi. La perversione e il vizio erano innocenti, nel senso che si esercitavano non già in nome della morale o del diritto, ma in loro proprio. Oggi le cose sono altrimenti. L'« alto » agli ideali che hanno presieduto alla nascita e all'affermazione della civiltà liberale — quella, per intenderci, che, originata dalla fioritura dei comuni italiani, s'espande da noi e si universalizza con la rivoluzione francese — è condotto in nome di un ordinamento che supererebbe gli schemi e le limitazioni proprie di quella. Al concetto di libertà individuale e politica che fu ardita conquista di secoli, s'è voluto sostituire l'altro di « socialità ». In nome di questa la coscienza umana e la stessa morale decadono da soggetti veri della vita collettiva a elementi trascurabili della vita medesima, che verrebbe ad essere ordinata e governata dall'alto, secondo i canoni di una dottrina che si chiama totalitaria perché investe, appunto, ogni aspetto dell'esistenza. Quali siano stati i frutti di tale aberrazione si può constatare con troppo colto realismo, ma restava nell'ombra l'altra esperienza totalitaria che si chiama comunismo. Il rapporto Kruscev mise in luce i delitti dell'epoca staliniana; e tuttavia mancava l'opera d'arte che rendesse vivo quel documento e lo consegnasse definitivamente, come verità, all'uomo del futuro.

Ora — diciamo — quell'opera d'arte esiste nel libro di Evgenia Semionovna Ginzburg: *Viaggio nella vertigine* (ed. Mondadori, pagg. 606, lire 2800). E' un racconto stupefacente al quale difficilmente si presterebbe fede, come realtà storicamente accertata, se le conferme non venissero da tanti autori e tutte autorevoli. La storia di una donna, apparente, lei e il marito, all'alta gerarchia del partito comunista, improvvisamente arrestata, d'ordine d'altri gerarchi di stretta obbedienza staliniana, si svolge terribile e allucinante nelle sue diverse fasi, sino al termine della deportazione al circolo polare. Un martirio, durato diciotto anni, è a stento comprensibile in termini di umana sopportazione, ancor meno comprensibile è come questa donna, la quale ha assistito alle terribili deformazioni psicologiche indotte da una dottrina diabolica, abbia potuto comprimere l'invettiva per attenersi solo alla enunciazione dei fatti.

In quel modo il testo di questo libro sia potuto giungere in Occidente è una domanda la quale sarebbe difficile rispondere. Si sa che l'autrice, ma-

dre dello scrittore Axénov, vive e lavora a Mosca: il libro, come molti altri, circola dattiloscritto nella capitale sovietica. « Quello che è possibile dire di più su un'importanza trascurabile ai fini della lettura di un libro giunto in Occidente quasi per caso: diciamo pure che è stato trovato ». Così si legge, in una nota in fondo al racconto. Con Buio a mezzogiorno, il racconto della Ginzburg è una delle migliori guide per l'intreccio chiamato « la logica del fanatismo ». E' un capitolo della fenomenologia sociale che è stato poco o nulla studiato, ma su cui esiste, oramai, una ricca documentazione. Occorre riconoscere, ancor prima che il fascismo, il nazismo, il comunismo sono state e sono delle vere e proprie malattie sociali, contro le quali s'impone una terapeutica adatta. La lettura di libri come questo che segnaliamo dovrebbe servire a snobbare le menti e la confessione ad alta voce di chi ha sofferto la malattia è un rimedio semplice, ma al tempo stesso risolutivo, ai fini della guarigione.

Italo de Feo

Franco Antonicelli

novità in vetrina

Il pensiero del nostro secolo

H. Stuart Hughes « *Coscienza e società* ». Professore di storia all'Università di Harvard, Stuart Hughes si è proposto in quest'opera un tema affascinante: delineare una storia delle idee, o meglio, come egli stesso scrive, « degli stili di pensiero », che maggiormente hanno influenzato il nostro secolo. Il periodo preso in esame va dal 1890, considerato come punto di partenza della rivolta contro il positivismo, al 1930. L'indagine di Hughes, che è limitata al pensiero europeo, è in rassegna gli innovatori di maggiore incidenza ideologica. (Ed. Einaudi, 480 pagine, 1500 lire).

Divagazioni in lode della pipa

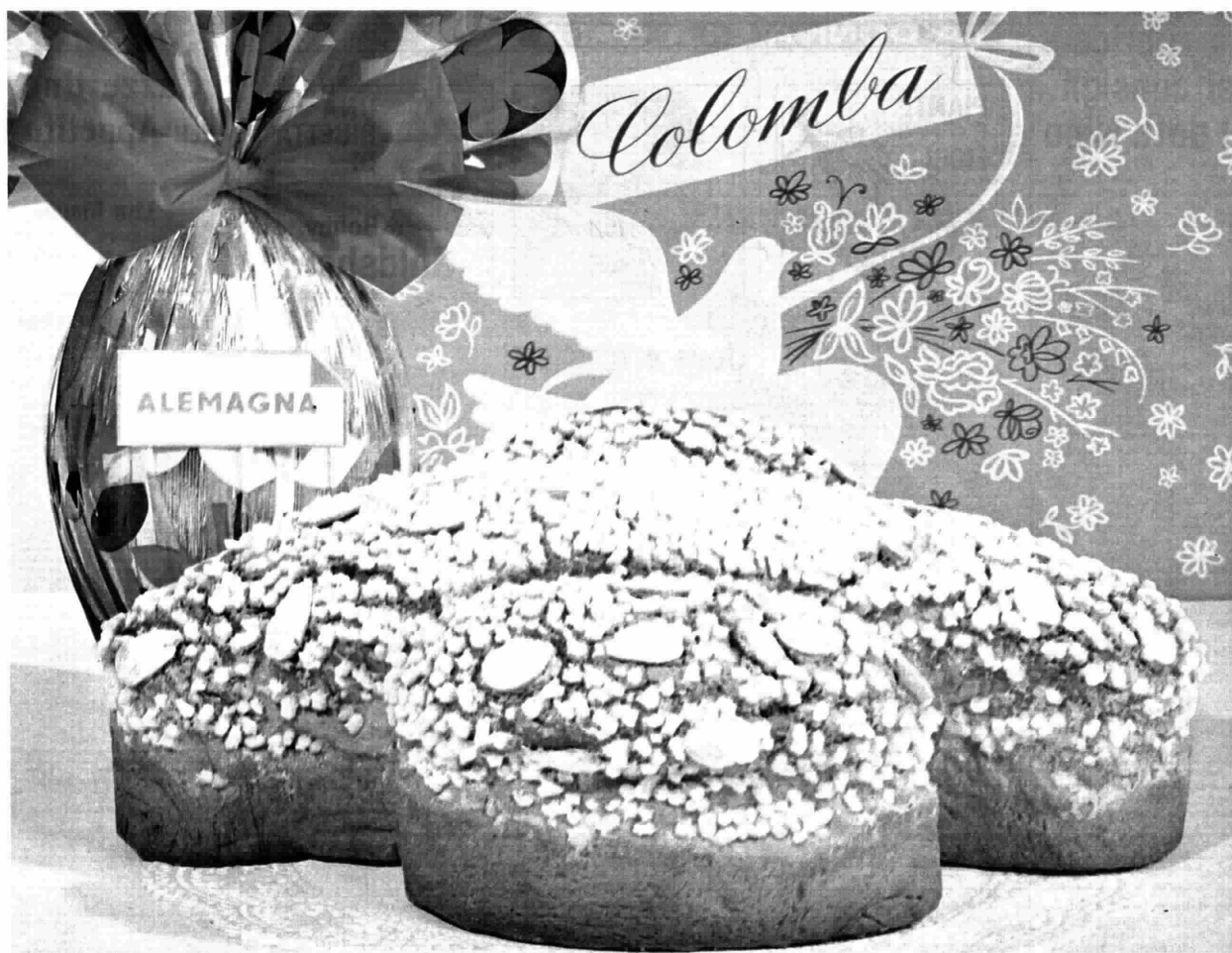
Marco Campini: « *Boom della pipa e commissari in TV* ». Un sorridente libretto per fumatori e non, e per tutti coloro che hanno apprezzato sui teleschermi la corposa immedesimazione di Gino Cervi nel commissario Maigret di Simenon. Non un manuale sulla pipa, con notizie storiche o indagini di costume, ma piuttosto un discorso amichevole, umoristico su questo « nobile vizio » i cui iniziati si sentono fratelli come gli appartenenti ad una setta. (Ed. Corso, 155 pagine, 1300 lire).

Tra follia e verità

Angelo Fiore: « *Il lavoratore* ». Alla sua terza prova di narratore (le altre furono una raccolta di racconti, '63 un romanzo, *Il sole splende*, nel '64) Fiore si conferma qui in possesso di uno stile rigoroso e insieme inquietante, capace di evocare personaggi costantemente al limite tra verità e follia. L'ambiente è quello della provincia siciliana, di un piccolo mondo meschinamente avvolto nelle spire della necessità di sopravvivere. (Ed. Vallecchi, 200 pagine, 1800 lire).

Dagli Absburgo a Hitler

George Salko: « *Sulla zattera* ». Austriaco di origine boema, Salko continua la tradizione di Kafka e di Musil, ed è considerato oggi un esponente di primo piano della letteratura mitteleuropea. Questo romanzo, ambientato ai confini tra l'Austria e l'Ungheria, nel periodo che va tra il crollo della monarchia asburgica e l'Anschluss hitleriano, affronta, pur tenendosi lontano dalla cronaca e dal quadro storico, tutti i nodi storici, sociali ed umani connessi alle profonde trasformazioni in atto. (Ed. Rizzoli, pagine 664, lire 3200).



ATA

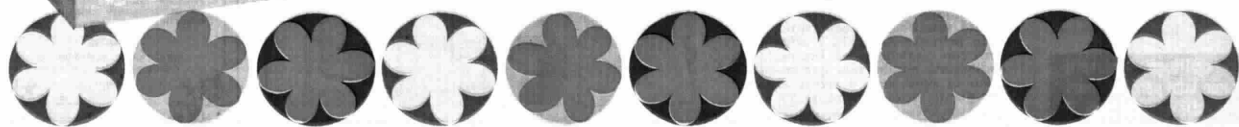
ullallà... è già Pasqua!

ALEMAGNA



Pasqua è la ricorrenza che tradizionalmente si festeggia con la colomba e l'uovo Alemagna.

E la CONFEZIONE SPECIALE "colomba + uovo" rende ancor più gioiosa la vostra Pasqua.



La rubrica dei consigli del dott. Nico

1) ...Sento gli occhi di tutti puntati sulle mie mani rosse e screpolate...

Marisa M. (a. 35) - Vercelli

La «Cera di Cupra» le restituirà mani morbide in breve tempo. Questa crema a base di cera vergine d'api nutre la pelle in modo perfetto. Massaggi quindi dopo ogni lavaggio e presto noterà il miglioramento desiderato. In farmacia potrà scegliere il tubo da L. 600 o il vaso da L. 1200, una confezione davvero elegante e assai conveniente.

2) ...La patina giallina e la bocca cattiva sono propri di chi fuma; cosa posso fare?

Giulia D. (a. 31) - Venezia

Usi 3-4 volte al giorno la «Pasta del Capitano», il dentifricio che dà denti bianchi. Le sostanze genuine, che lo compongono, ne consentono l'uso anche ai bambini. Per tutta la famiglia conviene il tubo gigante a L. 400 in farmacia. E' di attualità abbinare un dentifricio liquido, l'«Elixir del Capitano» (L. 1000 il flacone per 3 mesi). Gli sciacqui liberano la bocca dai veleni del fumo ed il respiro è fresco, pulitissimo.

3) ...Non c'è un po' di pace per questi poveri miei piedi...

Santino C. - Grosseto

Quel che fa per lei è il «Balsamo Ripo» venduto in farmacia a L. 400. Massaggi piedi e caviglie e ne avrà tutto il benessere che sospira.

4) ...Il difetto dei piedi sudati non dipende certo dalla poca pulizia, che anzi...

Carletto G. - Pesaro

L'igiene della persona richiede l'uso di una polvere venduta in farmacia, l'«Estatimodore del Dott. Ciccarelli» (normale L. 400, triplo L. 1000). Asciuga il sudore in modo salutare e toglie i cattivi odori.

5) ...Non davo importanza alla scelta della saponetta e ora la pelle ne risente...

Rossana A. (a. 27) - Genova

A tutela delle pelli femminili tanto delicate si schiera oggi un sapone speciale, di cui le signore si dichiarano entusiaste. In farmacia il «Sapone di Cupra Perviso» costa L. 600.

6) ...Come «trattare bene la pelle»? Devo impastare prima che sia tardi!

Edvige A. (a. 39) - Bari

La toilette di una donna inizia e termina con una perfetta pulizia eseguita con «Latte di Cupra» e con «Tonic di Cupra». Il «Latte di Cupra» riporta in superficie ed asporta le impurità, che ora vede ostruire i pori. Il «Tonic di Cupra» ridona levigatezza alla pelle, evitando pori dilatati e aspetto untoso. Non dimentichi poi che sostiene prodigiosamente i contorni del viso. Usi questi due prodotti alla sera e poi ancora al mattino e in breve la pelle risplenderà di una luminosa autentica bellezza.

Dottor NICO
chimico-farmacista

Se il calligrafo Ciccarelli
usar non vuoi perdi i denari
e i calli restan tuoi

LA DONNA E LA CASA



Un giardino a mare

«Quali sono gli arbusti, i rampicanti e le piante da fiore da scegliere per un giardino sempre esposto al vento e a forte salsedine?» (Vincenzo Irrera - Genova).

Anzitutto lei deve formare una o più barriere frangivento, piantando alberi resistenti alla salsedine, che difendono le altre piante dall'eccessivo vento e dalla salsedine stessa.

Più piante alberi a foglia caduca come: *Alantus glandulosa*, *Platano orientale*, *Pioppi* di ogni varietà ed alberi a foglia perenne come l'*Acacia australiana*, il *Pino d'Aleppo* o quello marittimo, l'*Insigne* ed il *Fino*, il *Cipresso orizzontale*, la *Magnolia* ecc.

Fra gli alberi, per evitare il vento rasoterra, piante cespugli di tamerici da allevare a siepe, *Pitospori*, *Ginepro*, *Lentisco*, *Albatri*, *Oleandri*, ecc. Potrà bordare le aiuole con molmo bioso, potrà formare un angolo caratteristico con piante grasse: *Agavi*, *Opunthie*, *Cactus*. Per un tappeto che fiorirà tutta l'estate, semini portulacche, che rinascono spontaneamente ogni anno. Per bordare questi tappeti: *Mesembrianthemum*. In queste aiuole potrà mettere qualche pianta di: *gerani*, *rose*, *garofani*, *margherite*. Potrà formare macchie di colore con salvia *spandans*, *begonie*, *semprilens*. Come rampicanti, contro un muro a mezzogiorno, *Bougainvillea*, vite del Canada, *passiflora*, *Senecio angulatus*.

Le fresie

«Come devo piantare le fresie e come devo governarle?» (Ferruccio Cochetti - Roma).

La fresia è una pianta bulbosa del Sud America dal caratteristico fiore bianco e profumato. Si coltiva in vaso o in piena terra, in terreno ben permeabile e ben concimato.

Potrà ottenere fioritura continua dall'autunno alla primavera, affidando i bulbi alla terra, a scaglionati, da fine inverno a giugno. Durante il gelo, sarà bene mettere i vasi in serra.

Limoni in vaso

«Vorrei sapere perché cadono le foglie dei limoni in vaso, ospitati in magazzino illuminato e non freddo?» (Giuseppe Bonisoli - Faenza).

Normalmente le piante di limone dislocate in locali poco areggiati hanno tendenza a perdere le foglie.

Comunque, lasci a riposo le piante innaffiandole pochissimo e, in primavera, innaffi e concimi con qualche kg. di lupini, sballottati perché non germolino in ogni vaso e vedrà le sue piante riprendere in pieno.

Giorgio Vertunni



Uova e funghetti

Quando comparve sui teleschermi durante l'ultimo Festival di Sanremo (ha cantato «Una ragazza» in coppia con Donatella Moretti) molti spettatori si domandarono chi era quello sconosciuto dall'aria perbene e dalla voce romantica. Fino a quel momento, infatti, Bobby Goldsboro era noto in Italia solo agli «esperti» di musica leggera. Adesso che i suoi dischi cominciano a circolare anche da noi, Bobby può addirittura contare su biografie ufficiali redatte nella nostra lingua che ci informano sulla sua età (ventiquattro anni), sul suo luogo di nascita (Maryanna, in Florida), sul suo stato civile (coniugato e padre di due figli), sulla sua attività artistica (è autore della maggior parte delle canzoni



che interpreta), sui suoi successi (la canzone «See the funny little clown» è rimasta per parecchie settimane in testa alle classifiche di vendita negli Stati Uniti), sui suoi progetti per il futuro (sembra prossima una tournée in Italia). Quanto alla cucina, le sue preferenze vanno ai piatti all'americana, velocissimi da preparare, come questo.

LA RICETTA

Tagliare a metà sei uova sode, togliere i tuoli e impastarli con una patata lessa, un etto di funghetti, 20 gr. di capperi e qualche cetriolo tagliati a dadini. Riempire con il composto le mezze uova, ricoprire con maionese e decorare con qualche filetto di acciuga e con capperi.



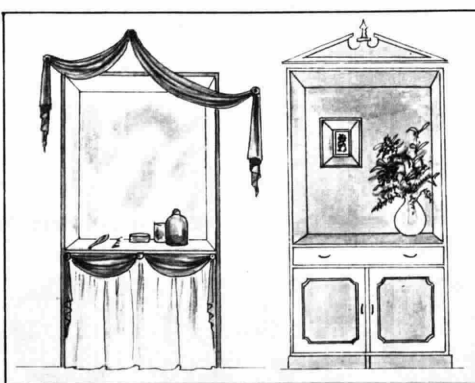
Armadio a muro

Nelle vecchie case si trovano facilmente, ricavati nello spessore delle pareti, quegli armadi a muro che rappresentavano, un tempo, un utile e comodo espediente. Adesso, col concetto del tutto diverso dell'utilizzazione dello spazio, gli ar-

madi a muro rappresentano a volte un problema estetico da risolvere. Li si può utilizzare «in vista» adattando le nicchie secondo i diversi ambienti. Due esempi:

Camera da letto (in basso, a sinistra): la nicchia è trasformata in toilette. Un piano protetto da vetro su cui poggiano bottiglie, flaconi, spazzole ecc.; dal piano parte una sottanina in tessuto leggero e vaporoso, contenuta da un drappello rigido stile Impero, che si ripete in alto. L'interno della nicchia è tappezzato di specchi. **Pranzo-soggiorno**: la parte inferiore della nicchia è chiusa da un mobile a doppio pannello, con un lungo cassetto superiore: può essere utilizzata come bar, ripostiglio per posate, bicchieri, biancheria da tavola. La parte superiore della nicchia è tappezzata in stoffa e arricchita da miniature, vasi, piccoli oggetti.

Achille Molteni



Gazzettino dell' Appetito

Ecco le ricette
che Lisa Blondi
ha preparato per voi
(dal 13 al 18 marzo)

A tavola con Gradina

BRODO CON FALLINE DI UOVA - Passate il setaccio di tuioli di uova sode, untevi sale, pepe e noce macinata, aggiungete del prezzemolo tritato ed un po' di bianco di uovo leggermente battuto per ammorbidire il composto. Formate delle palline grosse come quindici passate in farina e poi fatele dorare in margarina GRADINA. Intanto avrete preparato circa 1 litro di brodo bollente: versatevi le palline e servite subito.

POLMONE DI VITELLO IMPANATO (per 4 persone) - Fate cuocere 450 gr. di polmone di vitello in acqua bollente salata per 20 minuti, poi scociatelo e, quando sarà freddo, tagliatelo a fette. Passate queste in uovo sbattuto e in pangrattato, fatele dorare dalle due parti in 50 gr. di margarina GRADINA e aggiungete qualche cucchiaino di brodo bollente. Le cucchiaini prima di togliere dal fuoco, mescolatevi del prezzemolo tritato e del succo di limone.

COPPE DI RISO - Fate bollire mezzo litro di acqua con un bicchiere di acqua, 100 gr. di zucchero ed un pizzico di sale. Unitevi 150 gr. di riso e lasciatelo cuocere per circa 25 minuti, finché il liquido sarà tutto assorbito; poi tolietelo dal fuoco, mescolatevi 40 gr. di margarina GRADINA e della scorza grattugiata di limone. Lasciate raffreddare il composto, poi suddividetelo in coppe, appoggiatele mezza albicocca sciropata, versate un cucchiaino di sciroppo Mettete le coppe in frigorifero per qualche ora. Poco prima di servire, guarnitele con un ciuffo di panna montata e con mezza albicocca.

SPAGHETTI CON SALSA DI ACCIUGHE - Fate lessare 400 gr. di spaghetti e, mentre cuociono, preparate la salsa: 50 gr. di margarina GRADINA, fate leggermente imbrionire un picchissimo mazzo d'aglio schiacciato, aggiungete 50 gr. di filetti di acciughe pestati, 300 gr. di pomodori pelati tritati e poco sale. Lasciate cuocere per 8-10 minuti, versate la salsa sugli spaghetti scolati, unite del prezzemolo tritato, mescolate e servite subito.

POLLO GRAZIELLA (per 4 persone) - Preparare un pollo di circa 1 kg. per la cottura. Tritate il fegatino con un po' di grasso di prosciutto, scorza gialla di limone e mescolate il trito con una noce di margarina GRADINA, sale, pepe. Introducete il composto nel collo, che poi cucinate e legatelo. Fatelo rosolare da tutte le parti in 40 gr. di margarina vegetale, versate il patato, versate 1 bicchierino di brandy e, quando questo sarà evaporato, aggiungete qualche cucchiaino di brodo. Coprite e lasciate cuocere per circa 3/4 d'ora. Alla fine fate rosolare il pollo a fuoco vivo. Potrete effettuare la cottura del pollo anche in forno.

Buon appetito con Milkana

CAVOLITRI GRATINATI - Fate lessare al dente un cavolfiore poi sgocciolatelo e suddividetelo in mazzetti che disporrete in una teglia o piramide una che coprirete con fette di MILKANA-PETTE. Preparate una salsa bechamel con 50 gr. di margarina vegetale, 30 gr. di farina, 1/2 litro di latte, sale e noce moscata poi versatela sul cavolfiore. Mettete in forno caldo a gratinare per circa 20 minuti.

GRATIS
altre ricette scrivendo al
«Servizio Lisa Blondi»
Milano

L.B.

è sempre l'ora dei pavesini



i pavesini a colazione vi mettono subito in forma

pronti a cominciare il nuovo giorno. i pavesini vi tengono su.
sentite come sono buoni, genuini, leggeri.
potete inzupparli nel caffelatte, nel cappuccino, nella cioccolata,
e nel caffè.
pavesini... e via, al lavoro!

PAVESI

è sempre l'ora dei pavesini

chi vigila sulla
vostra caffettiera?

STAKBLOC

la spina amica che si stacca da se'



STAKBLOC è la memoria elettrica della caffettiera elettrica

GIRMI espresso

STAKBLOC è l'intelligente spina automatica che si stacca da sola quando, per distrazione, lasciate accesa la caffettiera.

Una memoria elettrica sempre attenta per evitare dannosi surriscaldamenti.

GIRMI espresso dove siete vi serve.

VI PARLA UN MEDICO

La crescita del fanciullo

Dalla conversazione radiofonica del prof. GIULIO MURANO, direttore dell'Istituto di Clinica pediatrica dell'Università di Napoli, in onda venerdì 17 marzo, alle 11,23 sul Programma Nazionale.

L'accrescimento corporeo rappresenta il fenomeno fondamentale dell'età infantile. Il bambino cresce secondo una determinata progressione: molto rapidamente nel primo anno di vita, più lentamente fino ai 12 anni, poi di nuovo rapidamente per alcuni anni ancora. Questo decorso, però, ha notevoli variazioni individuali, e inoltre influiscono su esso numerosi fattori. Qualsiasi circostanza che modifichi tali fattori può avere riflessi più o meno importanti sul ritmo della crescita, ed essere quindi causa d'uno sviluppo corporeo inferiore alla norma: in questi casi si parla di ipoevolutismo somatico.

Nella genesi di tali difetti di sviluppo intervengono talora condizioni ereditarie costituzionali, talaltra alterazioni nella formazione delle ossa, sovente dipendenti da anomalie ormoniche, e altre volte ancora disturbi del ricambio dovuti a irregolare funzionamento del cuore, dei reni, della digestione, della respirazione, o infine l'alimentazione insufficiente o incompletamente utilizzata dall'organismo.

La terapia

In alcuni casi il ritardo della crescita è molto notevole, si dà modificare profondamente l'armonia delle linee corporee, come avviene in malattie di alcune ghiandole ormoniche quali la tiroide, l'ipofisi, le ghiandole surrenali, le paratiroidi, le ghiandole sessuali. In altri casi, invece, più numerosi, il rallentamento della crescita è modesto. Comunque sia, è importante conoscere di ogni bambino, mediante periodiche misurazioni della statura e del peso, come egli cresce, valutarne cioè la « situazione auxologica ». L'auxologia è la scienza che studia l'accrescimento umano. Mediante la consultazione di tabelle indicanti le stature ed i pesi medi in rapporto al sesso e all'età, e mediante opportuni esami clinici e di laboratorio, sarà possibile mettere in evidenza i ritardi di sviluppo, e diagnosticare la causa di essi nei singoli casi. La terapia dei gravi ritardi di crescita, di malattie ormoniche o di altri organi s'identifica, naturalmente, con quella della malattia che, appunto, li ha determinati.

Ma a parte questi gravi ritardi, è indiscutibile che fra

i principali mezzi sui quali possiamo oggi contare per favorire un buon accrescimento della statura e accelerarne il ritmo, l'alimentazione ha un'importanza preponderante. Questa importanza è dimostrata dal rallentamento della crescita quando l'alimentazione sia insufficiente od ostacolata da alterazioni dell'apparato digerente o altre cause.

L'aumento della statura media e dell'accelerazione del ritmo di crescita, che si osserva da alcuni anni in molte popolazioni della Terra, è dovuto ai miglioramenti socio-economici, specialmente nei riflessi dell'alimentazione, e soprattutto al maggiore apporto di proteine, grassi e vitamine nell'infanzia.

La somatotropina

Spesso i profani ripongono tutte le speranze d'un più sollecito accrescimento della statura in qualche ormone che dovrebbe essere capace di stimolare l'organismo pigro. Effettivamente nei casi in cui sia palese un'alterazione delle ghiandole ormoniche citate in principio sarà indicata una terapia con ormoni, ma a parte queste circostanze, che d'altronde non sono frequenti, non esiste la possibilità di usare ormoni allo scopo di stimolare la crescita d'un bambino sostanzialmente normale. E' ben vero che la ghiandola ipofisi produce un ormone, denominato appunto « ormone dell'accrescimento », o « somatotropina », che ha il compito di regolare lo sviluppo proporzionato del corpo, ma con i preparati del commercio si ottengono risultati molto modesti contenendo essi l'ormone estratto da ipofisi bovine, che è di struttura chimica diversa da quello umano. Infatti la somatotropina presenta una stretta specificità, vale a dire ogni specie animale è sensibile al proprio ormone e non ad ormoni della crescita ottenuti da ipofisi di animali appartenenti a specie diverse. Bisognerebbe dunque ricorrere all'ormone di ipofisi umane prelevate dai cadaveri, ma ciò è praticamente impossibile per la difficoltà di ottenerlo e per l'alto costo.

Tuttavia tre studiosi americani sono riusciti recentemente a scoprire, dopo anni di ricerche, l'esatta struttura chimica della somatotropina umana, una struttura complicatissima, costituita da ben 188 aminoacidi legati in catena fra loro. E' una scoperta di grande importanza perché, oltre al suo valore scientifico, rappresenta anche una tappa indispensabile per la produzione artificiale di questo ormone.



Cotton fioc Johnson vi insegna ad essere delicati nei punti delicati

Piano con lui. La pulizia delle orecchie, del naso e della bocca del neonato va fatta quotidianamente, ma nel modo giusto.

Il modo che la Johnson & Johnson ha insegnato alle mamme di tutto il mondo: con «Cotton fioc Johnson's».

Guardate come è fatto. Lo stelo è flessibile per poter essere manovrato facilmente e alle due estremità ci sono due tamponcini di morbida ovatta. Fissati saldamente, sicuramente.

1 Per le orecchie usate un Cotton fioc Johnson's. Morbido e flessibile vi permette di compiere con assoluta sicurezza una pulizia accurata.

2 Il bambino quando ha le narici libere respira con sollievo. Per rimuovere i residui di muco, usate con tutta tranquillità Cotton fioc Johnson's.

3 La pulizia degli occhi richiede la massima cura. Passate un Cotton fioc Johnson's intorno all'occhio e nell'angolo interno ed esterno.

4 Cotton fioc Johnson's: per pulire e prevenire irritazioni dove la pelle è più delicata, ad esempio tra le piegoline del collo.

Il Cotton fioc Johnson's è un prodotto del Metodo Johnson, formulato esclusivamente per l'igiene dei bambini.

Johnson & Johnson si occupa di bambini da 80 anni.

Per questo i prodotti del Metodo Johnson sono purissimi, delicati e... accessibili ad ogni mamma per il loro prezzo giusto e conveniente.



Johnson & Johnson

MODA

tutte le borse per tutte



1

1 Una parure di valigie in cuoio romano lavorato a mano. Ombrello con foulard analogo in diverse sfumature di verde e bianco. La borsa, a fazzoletto, è in nappa verde mela



2

2 Tante borse giovani e disinvolte da portare in tutte le ore del giorno. Sono realizzate in morbido chevron e coloratissime, come vuole la moda

3 Borsa da mattina in cuoio romano lavorato a mano, con chiusura a staffa. I mocassini della stessa pelle sono classici e ornati da fibbia e frangetta

4 Sacca da viaggio nera a triangolo con apertura a scatto. La scarpa sportiva, a tacco basso, è impunturata e si può portare anche con i pantaloni. Tutti i modelli sono di Fendi, Roma



SUPER BIANCO

**un bianco luce
che salta agli occhi**

Super Bianco è un velo di luce che risplende forte e delicato, ravviva i colori, evita l'infeltrimento.

Super Bianco rende morbida la lana senza intaccare chimicamente i tessuti.

Super Bianco,
un rinnovato splendore che si vede...

altrochè se si vede!



DITTA RUGGERO BENELLI SUPER IRIDE PRATO

la Birra
PERONI



vi dà appuntamento per questa sera alla
TV 2° canale alle 21,10 e vi invita alla
visione dell'INTERMEZZO "PERONI"
con un buon bicchiere di birra.

"chiamami PERONI
sarò la tua Birra"

FOTO-CINE BINOCOLI-TELESCOPI

GRANDI MARCHE MONDIALI
GARANZIA 5 ANNI
colossale assortimento di modelli
ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
quota minima 450 lire mensili
SPEDIZIONE OVUNQUE A NOSTRO RISCHIO
PROVA GRATUITA A DOMICILIO
richiedeteci senza impegno ricco
CATALOGO GRATUITO
DITTA BAGNINI
Piazza di Spagna 124 - ROMA

OROLOGI SVIZZERI

di grandi marche e
per ogni esigenza
garantiti 10 anni
SENZA ANTICIPO
L. 500
rata minima mensile
SPEDIZIONE OVUNQUE A NOSTRO RISCHIO
PROVA GRATUITA A DOMICILIO
richiedeteci senza impegno ricco
CATALOGO GRATUITO
DITTA BAGNINI
VIA BABUINO 104 - ROMA

domenica

NAZIONALE

9,30 Dalla Basilica di S. Pietro
in Vaticano

RITO DELLA BENEDIZIONE
DELLE PALME E S. MESSA
celebrata da Sua Santità
Paolo VI

Commento di Mario Pucci-
nelli

Ripresa televisiva di Carlo
Baima

11,15-12 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai proble-
mi dell'agricoltura
a cura di Renato Vertunni

pomeriggio sportivo

15,30 Modena: Motociclismo
TROFEO CITTA' DI MODENA

Telecronista Piero Casucci
Regista Ubaldo Parenzo

— Madonna di Campiglio: Sci
GRAN PREMIO CORRIERE
DEI PICCOLI

Telecronista Guido Oddo
Regista Osvaldo Prandoni

17 — SEGNALE ORARIO

GIROTONDO

(Silly Putty - Biscotti al Pla-
smon - Giocattoli Biemme -
Lievit Bertolini)

la TV dei ragazzi

DISNEYLAND

Favole, documenti ed imma-
gini di Walt Disney
Dalla fantasia allo schermo

pomeriggio alla TV

18 — SETTEVOCI

Giochi musicali di Paolini e
Silvestri

Presenta Pippo Baudo
Complesso diretto da Lucia-
no Fineschi

Regia di Maria Maddalena
Yon

19 —

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG

(Ringo Pavesi - Tide)

19,10 Campionato italiano di
calcio

CRONACA REGISTRATA DI
UN TEMPO DI UNA PAR-
TITA

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Tortellini Fioravanti - Mauro-
caffè - Alax lanciere bianco -
Rosso Antico - Favilla - Pasta
del Capitano)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO

(Brandy Stock 84 - Omoge-
neizzati Nestlé - Confezioni
Ruggeri - Skip - Brodo Lom-
bardì - Prodotti Moulinex)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Cucine Becchi - (2) Ama-
ro 18 Isolabella - (3) Ma-
nnetti & Roberts - (4) Cre-
ma Bel Paese - (5) Helene
Curtis

I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Unionfilm - 2)
Recta Film - 3) Brunetto Del
Vita - 4) Recta Film - 5) Recta
Film

21 —

VITA DI CAVOUR

Originale televisivo di Gior-
gio Prosperi
con Renzo Palmer

Quarta parte

L'unità

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)

Il generale La Marmora
Francesco Sormano
Vittorio Emanuele II

Renzo Giovampietro
Camillo Benso conte di
Cavour Renzo Palmer

Lanza Edoardo Toniolo
Minghetti Tino Bianchi
Brofferio Andrea Matteucci

Macchi Corrado Annicelli
Giuseppe Garibaldi

Glaucio Onorato
Nino Bixio Diego Michelotti
Ricasoli Fernando Cajati

Farini Loris Zanchi
Il telegrafista Aldo Massasso
Artem Luigi Casellato

Giuseppe Mazzini
Antonio Battistella
Bertani Gigi Reder

Bandi Franco Bucceri
Un ufficiale garibaldino
Franco Massari

Litta Modignani
Gustavo Giorgio Bonora
Mico Cundari

Il generale Fanti
Manlio Busoni
Un colonnello del re

Silvano Tranquilli
Un dottore Mario Lombardini
Giuseppina Mariolina Bovo

Padre Giacomo Calisto Calisti
Il dottor Pantaleoni

Roberto Bruni
Lo speaker Gianni Bonagura
Scene di Maurizio Mammi

Costumi di Maria De Mat-
teis
Consulenza storica del Prof.
Carlo Pischedda dell'Uni-
versità di Torino

Regia di Piero Schivazappa

22,20 LA DOMENICA SPOR- TIVA

Risultati, cronache filmate e
commenti sui principali av-
venimenti della giornata

23,05 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sera

23,15

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

18-19,10 CONCERTO SINFONICO

Johannes Brahms: Requiem tede-
sco op. 45
Solisti Christiane Sorell, Joan
Holl-Holender
Coro della Wiener Singakademie
Maestro del Coro Hans Gillesber-
ger
Orchestra Sinfonica Malatestiana
diretta da Thomas Ungar
Ripresa televisiva di Maria Mad-
dalena Yon
(Ripresa effettuata dal Tempio
Malatestiano in Rimini in occa-
sione della XVII Sagra Musicale)

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(Biscotto Montefiore - Total -
Birra Peroni - Linea Baby
Johnson's - Landy Frères -
Te Star)

21,15

MUSICA DA SERA

Spettacolo musicale presen-
tato da Mascia Cantoni
Questa volta:
Giampiero Boneschi e la sua
orchestra, con Miranda Mar-
tino
Regia di Enzo Trapani

22,10 VIAGGIO TRA DUE EU- ROPE

Realizzazione di R. Claudio
Nasso
Testo di Cesare Zappulli
Seconda puntata

Al termine:

PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sera

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10-21 Malignet

«Malignet ist wütend»

Kriminalfilm

Regie: Terence Williams

Prod.: BETA FILM

TV SVIZZERA

11 UN'ORA PER VOI. Settimanale
per gli italiani che lavorano in
Svizzera. Trasmissione realizzata
dalla TV svizzera in collaborazione
con la RAI

13,30 NOTIZIARIO

13,35 PRIMO POMERIGGIO: «Pi-
eta». Spettacolo di varietà con la
partecipazione di Goldini Sisters,
Kropfen, Erich Brann, gli Ortolani,
Rudi John's Company, John. Regia
di Jos van der Valk. «Artium»
Cronaca di una ricognizione nella
Groenlandia occidentale. Realizza-
zione di Mario Fantin

16,30 CINE-DOMENICA: «Scuola
navale danese»: Documentario sul-
la vita dei giovani marinai. «La
storia di Harry e Erik»: Telefilm
della serie «Storie vere dei nostri
cani». «Teleobiettivo segreto»: Documentario della serie «Disney-
land»

18 NOTIZIARIO

18,05 CALCIO: CRONACA REGI-
STRATA DI UN INCONTRO DI
DIVISIONE NAZIONALE

18,50 DOMENICA SPORT

19,45 SETTE GIORNI

20,20 TELEGIORNALE

20,35 RAPSONIA IN BLU. Lungo-
metraggio interpretato da Robert
Aldo, Joan Leslie e Alexis Smith.
Regia di Irving Rapper

22,40 LA DOMENICA SPORTIVA

23,10 LA PAROLA DEL SIGNORE

23,20 INFORMAZIONE NOTTE

ATTENZIONE!

questa sera, alle 20,50, in CAROSSELLO, la

nBecchi

presenta



"LA BECCACCIA"

nBECCHI cucine, stufe, elettrodomestici FORLÌ



19 marzo

Stasera l'ultima parte della «Vita di Cavour» di Prosperi

LE CAMICIE ROSSE

ore 21 nazionale

La storiografia moderna ha ormai definitivamente distrutto l'oleografica immagine di un Risorgimento idilliaco in cui tutti, nonostante gli inevitabili screzi, sono sostanzialmente d'accordo ed ha sottolineato l'asprezza dei contrasti e degli scontri ideologici.

Uno dei momenti di maggiore tensione nel rapporto tra le correnti radicali e moderate fu senza dubbio la Spedizione dei Mille, che segnò anche il momento di massima crisi della politica del Cavour che rischiò in un colpo solo di veder compromettere il suo paziente lavoro mirante da un lato a risolvere il problema italiano nel contesto delle grandi potenze e dall'altro a far egemonizzare il moto nazionale della Casa Savoia. Come a volte avviene nella vita dei popoli, piani preparati tenacemente per anni con ogni mezzo e con accortezza diplomatica vennero gettati per aria dall'imprevisto, da un puro atto di volontà di un gruppo di uomini: Giuseppe Garibaldi, il mitico eroe di tante imprese per la libertà, «l'uomo dalla camicia rossa» si è impadronito di due bastimenti, è sbarcato in Sicilia, avanza vittoriosamente verso Palermo. E' un magistrale colpo di scena degno di quel gran matatore che è Garibaldi, destinato a colpire ancora una volta la fantasia dell'Italia e dell'Europa; un colpo di scena per tutti fuorché per Cavour che è



Dopo aver impersonato il Griso nei «Promessi sposi», Glauco Onorato è ora Garibaldi nella «Vita di Cavour»

stato preavvertito della spedizione e che nulla ha potuto fare per impedirla. Ora egli segue le operazioni con un misto di sgomento, di sorpresa e di ammirazione: da un lato teme il pericolo di una guerra con la Francia se Ga-

ribaldi arriva a Roma, dall'altro egli sente quasi inconsciamente che l'impresa dei garibaldini è uno di quei fatti che può contribuire a dare agli italiani la fede in loro stessi e che il moto nazionale si è arricchito di un apporto ideale che rischiava altrimenti di venir avvitato nel puro gioco tattico-politico. Questo misto di sentimenti è espresso in una lettera a un ministro inglese: «Che cosa possiamo fare noi?... non vedete che in tutta l'Italia il fiore della nostra gioventù accorre sotto la bandiera di Garibaldi? Se cercasse di infrangere questo slancio nazionale il governo del re infrangerebbe se stesso... noi deploriamo l'impresa garibaldina, non le prestiamo aiuto, ma non ci chiedete di combatterla...».

Ma se il Cavour è reticente e guardingo, Garibaldi ha trovato un patrocinatore tanto potente quanto impreveduto: il re. Il capo della casa sabauda, il figlio di Carlo Alberto, il parente degli Asburgo, è infatti affascinato dall'avventuroso marinaio nizzardo, un figlio di poveri, nemico giurato di ogni gerarchia sociale e militare; il destino vuole che toccherà però al re liquidare Garibaldi e succederli nella dittatura dell'Italia Meridionale. Il grande condottiero, più abile in battaglia che nella trattativa politica, tornerà quindi nella sua Caprera, dopo aver rifiutato il collare dell'Annunziata, un castello, un appannaggio, un titolo di duca: dopo sei mesi di dittatura assoluta nel Mezzogiorno porterà con sé un sacco di farina, una scatola di aringhe e quattro scudi. Garibaldi è impersonato da Glauco Onorato, uno degli attori giovani di più spiccata personalità e di più ricco istinto teatrale che è stato di recente tra gli interpreti dei *Promessi sposi*, nella parte del Griso.

Guido Levi

ore 18 nazionale

SETTEVOCI

Ospite della puntata di questo pomeriggio è Sandra Mondaini. Partecipano in qualità di concorrenti: Raoul Pisanì (Qualcosa deve accadere), Emanuela Tinti (Se tu improvvisamente), Don Backy (L'immensità) e Nelly Fioramonti (Saluta la tua donna). Le due «voci nuove» Gabriella Marchi e Piergiorgio Farina interpretano rispettivamente il settimo giorno e Bluff. Intervengono, infine, «Gli scotters» con un brano dal titolo *Le pigne in testa*.

ore 21 nazionale

VITA DI CAVOUR

Le puntate precedenti

Trascorsi gli anni della giovinezza, ricchi di speranze rivoluzionarie e segnati dall'amore appassionato per Anna Giustiniani, Cavour diviene primo ministro nel 1852. La sua politica da un lato mira a convertire alle sue idee un gruppo di mazziniani, e dall'altro a stringere un'alleanza con Napoleone III. Finalmente l'alleanza viene stipulata ed inizia la seconda guerra d'indipendenza contro l'Austria. Ma, dopo i successi iniziali, Napoleone decide di firmare un armistizio e Cavour si dimette.

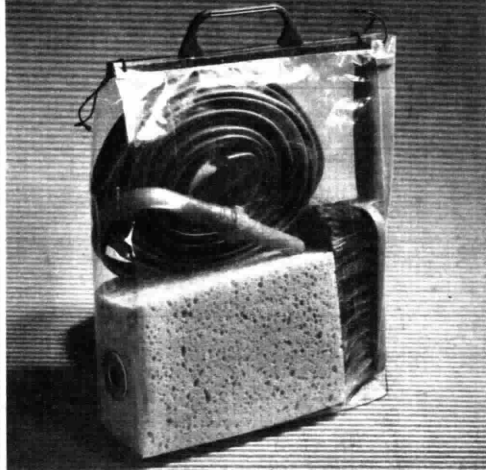
La puntata di stasera

Dopo le dimissioni, Cavour si è ritirato nella sua tenuta di Leri, ma poco più tardi il re lo chiama alla testa del governo. Egli porta a termine le trattative con Napoleone III cui viene ceduta Nizza e la Savoia in cambio delle annessioni nell'Italia centrale. Garibaldi, dopo aver pronunciato in Parlamento un forte discorso contro questo trattato, prepara la spedizione in Sicilia e il 4 maggio 1860 sbarca a Marsala ottenendo subito le prime vittorie. Cavour decide l'invasione delle Marche e dell'Umbria e, per arrestare la marcia di Garibaldi che è arrivato fino a Napoli, Vittorio Emanuele assume il controllo delle terre tra Mezzogiorno e Mezzogiorno. Garibaldi si ritira a Caprera. Cavour tenta di risolvere la questione romana, ma nel luglio del 1861, a soli 51 anni, muore.

Fate anche voi la prova

POSTAL
AUTO

scoprirete così il sistema per avere subito ciò che volete



Ecco un'occasione!

Questa borsa si chiama LAVOCAR e vi fa risparmiare. Con LAVOCAR potete lavarvi la vettura senza fatica e quando volete. Dopo 4 o 5 lavaggi il corredo LAVOCAR si sarà già pagato, però sarà ancora nuovo. E perciò un buon acquisto!

La borsa LAVOCAR contiene
1 idropazzola grande
1 idropugna grande
10 metri di tubo con getto a pressione,

e tutto costa solo 3000 Lire.

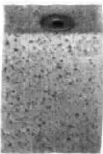
Col sistema POSTALAUTO potete averla subito.

Assieme alla borsa LAVOCAR riceverete GRATIS un catalogo a colori tutto da vedere.

Scoprirete cose utili a voi, alla famiglia, all'automobile. Scoprirete anche il sistema per avere subito ciò che vi piace.

Fate subito la prova. Ritagliate e spedite questo tagliando a:

POSTALAUTO INT.
Casella Postale 306
TORINO



Tagliando di acquisto "prova"

Speditemi subito la borsa LAVOCAR. Pagherò al postino L. 3280 (borsa LAVOCAR L. 3000 + 280 di spese postali). Se la borsa LAVOCAR non è come viene descritta dal vostro annuncio, ve la ritornerò subito e voi mi rimborserete quanto ho pagato.

Cognome	Nome
Via	Città
	Prov.

NAZIONALE

SECONDO

6	'30 Bollettino per i naviganti '35 Musiche della domenica	6,30 Buona festa (prima parte)
7	'30 Pari e dispari '40 Culto evangelico	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco 7,40 Buona festa (seconda parte)
8	GIORNALE RADIO Sette arti Sui giornali di stamane '30 VITA NEI CAMPI Settimanale per gli agricoltori	8,15 Buon viaggio 8,20 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Giampiero Boniperti vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12 (Vedi Locandina) 8,45 Il giornale delle donne (Omo) (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
9	Musica per archi '30 Dal mondo cattolico '45 In collegamento con la Radio Vaticana Dalla Basilica di San Pietro in Roma Santa Messa delle Palme CELEBRATA DA S. S. PAOLO VI	9,30 Notizie del Giornale radio 9,35 Amurri e Jurgens presentano: GRAN VARIETA' Spettacolo della domenica con Johnny Dorelli e la partecipazione di Nino Manfredi, Sandra Mondaini, Andreina Pagnani, Elio Pandolfi, Ornella Vanoni, Raimondo Vianello e Monica Vitti Regia di Federico Sangiulini (Manetti & Roberts) Nell'intervallo (ore 10,30): Notizie del Giornale radio
10	'45 Robert Schumann: Quartetto in la min. op. 41 n. 1 (Quartetto Vegg: Sándor Vegg, Sándor Zöldy, v.l.: George Janzer, v.l.; Paul Szabo, v.c.)	11 — Cori da tutto il mondo Un programma di Enzo Bonagura 11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 Juke-box
11	'10 Trasmissione per le Forze Armate Tutti in gara, rivista-quiz di D'Ottavi e Lionello Presentazione e regia di Silvio Gigli '40 IL CIRCOLO DEI GENITORI , a cura di Luciana Della Seta: I gruppi nell'età evolutiva III. Il gruppo nel vicinato	12 — ANTEPRIMA SPORT - Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verri 12,15 Lello Luttazzi presenta: VETRINA DI HIT PARADE 12,30 Trasmissioni regionali
12	Contrappunto '52 Si o no	13 — IL GAMBERO Quiz alla rovescia presentato da Enzo Tortora Regia di Giuseppe Recchia (Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A.) GIORNALE RADIO 13,30 L'elettro-shake, rivista di Colonnelli e Torti con Antonella Steni ed Elio Pandolfi - Regia di Riccardo Mantoni (Mira Lanza)
13	'15 GIORNALE RADIO Punto e virgola '25 Carillon (Manetti & Roberts) '28 PEPPINO DI CAPRI Peppino, Luna caprese, Cinque minuti ancora, ieri sera a quella festa, Voce e notte l'hanno vieto domenica sera, Dedicato all'amore, No arms can ever hold you (Nessuno al mondo), Here it comes again (Ora siamo qui), Operazione sole (Oro Pilla Brandy)	14 — Trasmissioni regionali 14,30 Voci dal mondo Settimanale di attualità del Giornale radio, a cura di Pia Moretti
14	'30 Musica e Trasmissioni regionali BEAT-BEAT (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	15 — Abbiamo trasmesso Selezione settimanale dai programmi di musica leggera, rivista, varietà, musica sinfonica, lirica e da camera
15	Giornale radio '10 POMERIGGIO CON MINA Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese (Prima parte) (Linetti Profumi)	16,30 IL CLACSON Programma per gli automobilisti realizzato in collaborazione con l'ACI, a cura di Piero Accolti ed Enzo De Bernart
16	Tutto il calcio minuto per minuto Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A e B, a cura di Roberto Bortoluzzi (Stock)	17 — DOMENICA SPORT Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Guglielmo Moretti e Paolo Valentini con la collaborazione di Enrico Ameri, Italo Galgani e Gilberto Evangelisti (Tè Lipton)
17	'44 POMERIGGIO CON MINA (Seconda parte) '45 Bollettino per i naviganti Stagione Sinfonica Pubblica di Torino della RAI CONCERTO SINFONICO diretto da Igor Markevitch con la partecipazione del tenore Giampaolo Corradi	18,30 Notizie del Giornale radio 18,35 Aperitivo in musica Flamenco, Bashin', Sixteen tons, Harlem Nocturne, Aria di settembre, Sunday in New York, Che colpa abbiamo noi, Korallen-tango, Go now (Ora puoi tornare), Ilma de coral, Quando vedrò, I could have danced all night, Quando sei con me, Luna park, Dona cibeles, I left my heart in S. Francisco, Paff... bum
18	Beethoven: Sinfonia n. 7 in la magg. op. 92 • Kodaly: Salmó ungarico op. 13 • Revel: Daphnis et Chloé, frammenti sinfonici, 2 ^a suite Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI Maestro del Coro Ruggero Maghini Coro di voci bianche dell'Oratorio dell'Immacolata di Bergamo diretto da Don Egidio Corbetta	19,23 Si o no 19,30 RADIO SERA 19,50 Punto e virgola
19	'10 Schedina musicale con i 13 di Pietro Carapellucci '30 Interludio musicale '55 Una canzone al giorno (Antonetto)	20 — Corrado fermo posta Musiche richieste dagli ascoltatori Testi di Perretta e Corima Regia di Riccardo Mantoni
20	GIORNALE RADIO '20 Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli) '25 Oplà... e ridevamo Un programma a cura di Crivelli e Vaime presentato da Laura Betti - Regia di Pino Gilioli	21 — Meridiano di Roma Quindicinale di attualità Giornale radio Organo da teatro Love is just around the corner; My shif; In a shanty in old shanty town; The masquerade is over; Muskrat ramble; My silent love
21	'05 LA GIORNATA SPORTIVA Ultima edizione sugli avvenimenti della domenica '15 CONCERTO DEL TRIO DI TRIESTE Schubert: Trio in mi bemolle maggiore op. 100 D. De Rosa, pf.; R. Zanetovich, vl.; A. Baldovino, vc. (Registrazione effettuata il 29 ottobre 1966 dal Teatro Comunale di Firenze durante il concerto eseguito per la Società «Amici della Musica»)	22 — Poltroisima Controsettimanale dello spettacolo a cura di Mino Doletti - Regia di Arturo Zanini GIORNALE RADIO 22,30 Chiusura
22	'25 Orchestra diretta da Franck Pourcel PICCOLO TRATTATO DEGLI ANIMALI IN MUSICA a cura di Gian Luca Tocchi Dodicesima trasmissione	23,15 Rivista delle riviste 23,25 Chiusura
23	GIORNALE RADIO - Questo campionario di calcio, commento di Eugenio Danese - I programmi di domani - Buonanotte	

RADIO

domenica

Un concerto di Markevitch

KODALY: SALMO UNGARICO

ore 17,45 nazionale

Una pagina importante, al centro del concerto diretto da un illustre direttore, russo di nascita e italiano di adozione: Igor Markevitch. Si tratta del Salmo ungarico di Kodaly, una composizione di grande spicco nel catalogo del musicista ungherese scomparso il 6 marzo scorso e la cui fama incominciò a diffondersi nel mondo musicale proprio per merito di questa opera, nel 1923. Quell'anno, infatti, si festeggiava il cinquantenario anniversario della unione di tre città, Buda, Pest e Obuda, che oggi formano com'è noto la capitale magiara. A Zoltan Kodaly, che allora contava poco più di quarant'anni, fu «commissionata» dal consiglio municipale di Budapest una partitura che celebrasse l'avvenimento. Il musicista, animato da ardori nazionalistici, accettò l'invito con entusiasmo e durante l'estate del '23 portò a termine il lavoro. Scelse un poema di Michel Vegg — un poeta vissuto nel sedicesimo secolo a Kecskemet, città natale di Kodaly, il quale aveva elaborato il Salmo cinquantacinquesimo — e lo musicò affidando le parole di Davide a una voce di tenore, a un coro misto, a un coro di voci bianche.

Il concerto commemorativo avvenne il 19 novembre 1923: il successo travolgente dell'opera segnò una tappa decisiva nella carriera artistica di Kodaly. Coloro che l'avevano sino ad allora considerato un musicista di secondaria importanza, incapace di «trasfigurare il folklore», come Bela Bartok, abile soltanto nel mescolare le melodie popolari con elementi di un linguaggio d'alto assolutamente convenzionale, furono costretti a ricredersi. Zoltan Kodaly fu innalzato tra i numi musicali della nostra epoca e a molti l'accostamento, su un medesimo piano, del suo nome e di quello di Bartok, parve legittimo. Nettezza di idee musicali, chiarezza di scrittura, ricchezza d'invenzione, uno stile soltanto apparentemente convenzionale, ma in realtà libero da ogni accademismo, produsse l'abilità di orchestratore: ancora oggi quei meriti che il pubblico di Budapest riconobbe al Salmo ungarico, costituiscono gli aspetti emblematici di tutta la musica kodaliana. Il programma comprende anche la «Settima» beethoveniana e la seconda Suite Daphnis et Chloé, di Ravel.

TERZO

18,30 La musica leggera del Terzo Programma

18,45 **La lanterna**

Settimanale di cultura e costume
a cura di Leonardo Sinigaglia
Letteratura a rate e a dispense

19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,30 **Il Mediterraneo**

Oriente e Occidente alle origini della civiltà antica
Dibattito con Sabatino Moscati, Massimo Pallottino, Giovanni Pugliese Carratelli
Moderatore: Tullio Gregory

21 — **CLUB D'ASCOLTO**

Radiodrammi sperimentali

Maria

di Leocadio Machado
a cura di Vittorio Sermoniti
con una intervista all'Autore e con interventi di alcuni ascoltatori
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

22,30 **KREISLERIANA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

Fortuna di una classica gara di educazione stradale

IL «VOLANTE D'ORO» INSEGNA LA DISCIPLINA E LA PRUDENZA

Quest'anno la Fiat si affianca alla BP Italiana nel patrocinio della manifestazione dotata di 25 milioni di premi

Vi sono competizioni che giovano solo a chi vi partecipa, altre che divertono solo chi vi assiste, e altre invece che, oltre che divertire chi vi partecipa, sono di grande giovamento per tutti. A queste ultime appartiene indubbiamente il «Volante d'Oro», la classica competizione femminile che si svolge sotto l'egida dell'Automobile Club d'Italia, Comitato Permanente per la Donna che Guida, con la collaborazione della BP Italiana e, quest'anno, anche della Fiat. Infatti, un sempre maggior numero di automobiliste disciplinate, attente e prudenti, costituisce un notevole contributo alla buona circolazione stradale (ed evita una buona dose di tragedie). Se non fosse sufficiente il ripetersi negli anni, basterebbe il sempre crescente numero delle partecipanti a decretare il successo del «Volante d'Oro», manifestazione giunta ormai alla terza edizione e che può esser considerata tradizionale. In essa le automobiliste italiane hanno trovato non soltanto uno stimolo al loro spirito agonistico, ma anche una utilissima palestra di educazione stradale e anche civica; e ciò a prescindere dalla possibilità di ottenere ricchi premi, il cui ammontare è di 25 milioni.

Mai come questa volta la popolarissima competizione può dirsi veramente aperta a tutte le autoguidate: tutte hanno una eguale possibilità di accumulare nella prima fase della gara, il punteggio sufficiente per passare alla seconda fase, cioè alle prove interprovinciali. Nella prima edizione del «Volante d'Oro» erano in posizione di naturale vantaggio quelle automobiliste che disponevano di molto tempo libero e della possibilità di spostarsi a piacimento: infatti potevano visitare un forte numero di posti di controllo e accumulare facilmente punti, anche se la loro preparazione aveva, all'insufficiente bravura. Nella seconda edizione gli organizzatori avevano modificato il regolamento: non si potevano visitare più di 15 posti di controllo, e qualunque signora o signorina in un paio di mesi aveva la possibilità di farlo comodamente.

Quest'anno il numero dei posti di controllo da visitare è stato ulteriormente ridotto: non più 15, ma 10. Inoltre le donne che lavorano, anche quelle occupate da impegni di famiglia, possono sempre più agevolmente partecipare. Com'è noto, l'iscrizione è libera e gratuita (ci si può iscrivere entro il 30 marzo in ogni sede di Automobili Club provinciale) e la prima selezione di massa avviene sia mediante una valutazione del comportamento dell'automobilista sulla strada, sia con dei quiz sul Codice della Strada e sul funzionamento dell'automobile: le guidatrici devono rispondere esattamente alle domande contenute nella scheda che viene loro consegnata al posto di controllo che visitano, e possono accumulare un punteggio massimo di 600 punti.

Domande facili, quelle di questa prima fase della competizione: facili al punto da essere considerate irrisorie dalle automobiliste più esperte e più ferrate in quanto a conoscenza della propria vettura e del Codice della Strada. Per queste automobiliste «super» è stata preparata una novità: una prova di controllo speciali, dove le domande saranno di maggiore difficoltà; in compenso, si potrà accumulare un punteggio doppio che in quelli normali: 1200 punti. Tuttavia, per non dare un eccessivo vantaggio alle più brave, non si potranno visitare più di tre posti speciali (oltre a sette «normali», s'intende: il numero massimo complessivo è di dieci). Tremila saranno le automobiliste che, avendo superato il più alto punteggio, saranno ammesse alla seconda fase della competizione: una prova di regolarità alla media di 50 chilometri orari, per 50 chilometri su strade extra-urbane. Questa prova si svolgerà dal 25 giugno al 2 luglio in diciotto città. Le mille automobiliste che saranno risultate più brave nelle prove interprovinciali, gareggeranno il 3 settembre nelle prove interregionali, per 70 chilometri su strade aperte al traffico, in una competizione di regolarità pura, e si dovranno scontrare alle domande speciali. Le cento migliori concorrenti si affronteranno sulla pista stadiata dell'Autodromo di Monza il 23 e 24 settembre, e le venti finaliste, montando su un unico tipo di vettura scelto fra i modelli Fiat, messo a disposizione dal Comitato Organizzatore, si batteranno all'ultimo colpo di freno per contendersi il «Volante d'Oro» e i maggiori premi in palio. Da queste venti uscirà la donna che potrà fregiarsi del titolo di migliore automobilista d'Italia. Non la più veloce, la più audace e spericolata: la migliore nel senso che guida bene, con prudenza e senso di responsabilità, con riflessi pronti e soprattutto con il massimo rispetto delle norme che disciplinano la circolazione stradale: quindi con il massimo rispetto della vita e dell'incolumità altrui.

E' proprio questo il merito del «Volante d'Oro»: di abituare alla disciplina, alla prudenza, al rispetto per gli altri utenti della strada. Non capiterà di certo di vedere una vettura recante sul parabrezza anteriore e posteriore la tipica targa gialla di partecipante al «Volante d'Oro», effettuare un sorpasso «alla morte» con aggghiacciante stridore di gomme, o scattare come una furia per reagire alla sanguinosa offesa di essere stata superata. Le partecipanti al «Volante d'Oro» non conoscono il cavallavite altro che come strumento da tenere nella cassetta degli attrezzi e da usare solo per evitare o svitare le classiche viti. In quel conto tengano la vita altrui è dimostrato da come guidano.

Insomma, se una scuola-guida insegna a tenere la strada e a manovrare la vettura, la partecipazione al «Volante d'Oro» dà alle automobiliste ciò che nessuna scuola-guida può loro dare: insegna che l'automobile è un mezzo, non un fine; un mezzo da usare fra migliaia di altri mezzi, e che può trasformarsi da strumento di lavoro, comodo o piacere in strumento di morte, sol che venga meno il senso di disciplina o sia carente la conoscenza del mezzo. Proprio per questa particolarità del «Volante d'Oro», è altamente apprezzabile che la manifestazione ACI-BP-Fiat sia aperta a tutte le automobiliste italiane, dando a ognuna di esse la possibilità di arrivare alla finale.

Numerosi premi, fra i quali tre automobili Fiat, saranno distribuiti in parte al termine della seconda e terza fase della competizione e in parte alla finale.

lunedì

NAZIONALE

telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radio-televisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA

Prima classe:

8,50-9,10 Storia
Prof. Lamberto Valli

10,10-10,30 Matematica
Prof. Lilliana Artusi Chini

10,50-11,10 Oss. Elem. Scien. Nat.
Prof. Lilliana Artusi Chini

11,50-12 Religione
Padre Antonio Bordonali

Seconda classe:

9,10-9,30 Matematica
Prof. Lilliana Ragusa Gili

9,50-10,10 Appl. Tecniche
Prof. Mario Pincherle

11,10-11,50 Italiano
Prof. Fausta Monelli

Terza classe:

8,30-8,50 Latino
Prof. Giuseppe Frola

9,30-9,50 Italiano
Prof. Giuseppe Frola

10,30-10,50 Matematica
Prof. Lilliana Ragusa Gili

Allestimento televisivo di
Lydia Cattani Roffi

per i più piccini

17 - GIOGACIO'

Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC. Presentano Nino Fuscagni e Lucia Scalerà. Regia di Marcella Curti Gialdino

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Bébé Confort - Confezioni Falcia junior - Giocattoli Italo Cremona - Motta)

la TV dei ragazzi

17,45 a) LE IMPRESE DELL'UOMO

Diari di grandi spedizioni
Il continente ghiacciato
Distr.: A.B.C.

b) ALICE

AIUTIAMO L'INVENTORE
Telefilm - Regia di Sidney Salkow
Distr.: N.T.A.
Int.: Patty Ann Gerrity, Philip Coates, Lucien Littlefield, Tommy Farrell, Stephen Wootton

ritorno a casa

GONG

(Arcopal - Rexona)

18,45 PICCOLA RIBALTA

Rassegna di vincitori di Concorsi ENAL

Prima serata

Presenta Pippo Baudo
Partecipano Edy Campagnoli, Carla De Nicola, Franco Rosi, Arturo Testa

Testi di Paolini e Silvestri
Regia di Lelio Galletti

Orchestra diretta da Carlo Esposito

(Ripresa effettuata dall'Antoniano di Bologna)

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Royco - Cucine Ariston - Caffettiera Moka Express - Pannolini svedesi Molinia - Coca-Cola - Salvavita)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO

(Camicia Dinamic - Ragù Althea - Pneumatici Ceat - Rasoi elettrici Remington - Magnesia S. Pellegrino - Alax ondata blu)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Innocenti - (2) Cera Emulsio - (3) Oro Pilla - (4) Prodotti Gemey - (5) Olio Topazio
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Organizzazione Pagot - 2) G.T.M. - 3) G.T.M. - 4) Augusto Ciuffini - 5) General Film

21 -

TV 7 - SETTIMANALE TELEVISIVO

a cura di Brando Giordani

22 - SOLO MUSICA

con Stéphane Grappelly, Roberto Murolo, Santo and Johnny, Carmen Villani e Coki Mazzetti
Orchestra diretta da Enrico Simonetti

Regia di Romolo Siena

22,35 L'ADORABILE STREGA

New York - Parigi - New York

Telefilm - Regia di William Asher

Prod.: Screen Gems

Int.: Elisabeth Montgomery, Dick York, Agnes Moorehead

23 -

TELEGIORNALE

Edizione della notte



Elisabeth Montgomery, interprete della serie televisiva «L'adorabile strega»

SECONDO

18,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

Una lingua per tutti

Corso di inglese

a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli

Realizzazione di Salvatore Baldazzi

13° trasmissione

Coordinatore Luciano Tavazza

19-19,30 Il Ministero della P.I. e la RAI presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

1° corso di istruzione popolare per adulti analfabeti

Insegnante Alberto Manzi

Allestimento televisivo di Kicca Mauri Cerrato

21 - SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(Magnesia Bisurata - Prodotti per l'infanzia Chicco - Lavatrici Castor - Ragù Manzotti - Brandy Stoc 84 - Pentolame Aeternum)

21,15

MANDY, LA PICCOLA SORDOMUTA

Film - Regia di Alexander Mackendrick

Prod.: Ealing Studios

Int.: Phyllis Calvert, Jacques Hawkins, Terence Morgan, Mandy Miller

22,45 CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO

a cura di Stefano Canzio e di Ghigo De Chiara

Presenta Margherita Guzzinati

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 - Tages- und Sportschau

20,15-21 Der Schuldpruch

Fernsehkurzfilm mit Hugh O'Brian und Bethel Leslie

Regie: Herschel Daugherty

Prod.: MCA

TV SVIZZERA

19,15 TELEGIORNALE. 1° edizione

19,20 DALL'ANTICO AL NUOVO. Visto ad un gruppo di Svizzeri nel Nepal. Documentario

19,45 TV-SPOT

19,50 OBIETTIVO SPORT. Riflessi filmati, commenti e interviste

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20,35 TV-SPOT

20,40 PROVE PER UN DIVORZIO. Telefilm della serie «Stop al fu-rilegge», interpretato da Roger Moore

21,30 ENCICLOPEDIA DEL MARE. La scienza del mare. Una produzione di Goffredo Lombardo

22,20 L'INGLESE ALLA TV. 9a puntata. Un programma realizzato dalla BBC (ripetizione)

22,35 TELEGIORNALE. 3° edizione

Cocki Mazzetti nell'ultima trasmissione di «Solo musica»

CERCA UNA RIVINCITA

ore 22 nazionale

Ospite di *Solo musica*, Cocki Mazzetti torna questa settimana in televisione dopo un lungo periodo d'assenza. Può darsi, anzi, che qualcuno l'abbia dimenticata, e che agli ascoltatori più giovani (quelli che vanno matti per le Patty Pravo, i Gianni Pettenati, gli Al Bano, gli Armando Savini e i Mario Guarneri dell'ultima ondata) il suo nome non dica molto. Eppure, la Mazzetti è stata per tre volte, nella sua carriera, a un passo dall'affermazione clamorosa; la prima volta fu nel 1961, quando un suo disco, *Pepito*, ebbe un riuscito successo; la seconda fu l'anno seguente, quando incise per prima una canzone destinata a diventare un «best seller»: *La partita di pallone* (ma ebbe molto più fortuna la versione di Rita Pavone); la terza, fu al Festival di Sanremo del 1963, quando cantò *Giovane giovane* in coppia con Pino Donaggio.

E' difficile dire perché Cocki (che si chiama in realtà Elsa) Mazzetti non ha ancora «sfondato», come si dice in gergo; forse, ha avuto il torto di scegliere un repertorio troppo svariatissimo, o magari ha pagato lo scotto degli atteggiamenti da diva sofisticata che prediligeva agli inizi della sua attività, quando guardava in giro con gli occhi socchiusi, si presentava in abiti scollatissimi e fumava con bocchini chilometrici, come una «vamp» d'altri tempi. Quel che è certo è che avrebbe tutti i numeri per imporsi come una cantante di classe: personalità, voce gradevole, intonazione impeccabile, padronanza scenica. Musicalmente parlando, la Mazzetti è sulla breccia da undici anni. Cominciò infatti



Personalità, voce gradevole, padronanza scenica: queste le doti di Cocki Mazzetti, ospite d'onore di «Solo musica»

a cantare nel 1956, quando abbandonò l'impiego (aveva finito da poco le scuole commerciali), e si fece subito un nome nel «giro» degli intenditori. Vennero così le scritture per una lunga «tournée» nei «night club» balneari, e per una serie di esibizioni in Grecia, Egitto, Turchia, Libano e Spagna, che la tennero lontana da Milano quasi tre anni. Quando tornò in Italia, le dissero che era il gran momento del jazz (era, infatti, il «periodo d'oro» dei dischi di Nicola Arigliano e Julia de Pal-

ma), e Cocki si mise a «swingare» anche le canzoni meno adatte. C'era poi quella sua aria da Mae West in ritardo che non le permetteva di «ingranare». Così, appena ebbe un contratto discografico, la mandarono d'urgenza a scuola di recitazione, le fecero cambiare «maquillage» e sarta, e le fecero preparare un repertorio scelto con giudizio: la già ricordata *Pepito*, e poi *Cielito lindo*, *Carnaval do Brasil*, *Virgola di luna*, *Ruega por nosotros*, *Chi, Un caffè*, *Dimmielo sottovoce*, ecc.

Aveva lasciato, insomma, il binario sbagliato, e sembrava avviata sulla strada del «momento magico»: Gilbert Marrouani organizzò per lei un giro dei locali più eleganti della Costa Azzurra, e il successo ottenuto con *Pluto* in una rassegna di canzoni d'ispirazione disneyana la rese popolare tra i bambini (la chiamavano Cocki-Pluto). Senonché, la molla del grande successo tardò a scattare, e il risultato è che oggi la Mazzetti (che non ha ancora trent'anni) dice con filosofia: «Io sono come certi vini in bottiglia, che più invecchiano e meglio sono». C'è tempo, in realtà, e poi, gli orientamenti più recenti del mercato discografico sembrano indicare che la rivincita dei cantanti veri non è lontana. In *Solo musica*, Cocki canterà *Kathy*. Tra parentesi, si tratterà dell'ultima puntata di questa trasmissione. Le altre canzoni in programma, oltre a quella della Mazzetti, sono *Amerai solo me* (Carmen Villani), *Cannetella* e *Uocchie ch'arragunale* (Roberto Murolo). Enrico Simonetti eseguirà al pianoforte *Lily*; da Santo e Johnny ascolteremo il tema del film *Operazione Thunderball*; e la parentesi jazzistica affidata a Stéphane Grappelly sarà basata sul tema di *The Lady Is a Tramp*.

s. g. b.

questa sera
in Carosello

la **INNOCENTI** presenta

**Speedy Gonzales
e la Lambretta**



CALZE ELASTICHE
CURATIVE PER ULCERI, FLEBITI
su misura a prezzi di fabbrica.
Nuovi tipi speciali invisibili per
signora, extraforti per uomo,
riparabili, non danno noia.
Gratis catalogo - press n. 8
CIFRO - S. MARGHERITA LIGURE

POETI - SCRITTORI

AUTORI ANCHE INEDITI POESIE, novelle, romanzi, teatro, saggi, scienza, cerchiamo ovunque. Inviare scritti a: Editrice - Mondo Letterario - Corso XXII Marzo, 43 - Milano - 726.914.

CALLI

**ESTIRPATI CON
OLIO DI RICINO**

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido

NOXACORN dona sollievo immediato: dissecca duri e calli sino alla radice. Contiene cinque ingredienti con olio di ricino che rende subito morbido il callo. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo preparato INGLESE si trova nelle Farmacie.

La TV dei ragazzi

LE IMPRESE DELL'UOMO

Il documentario che viene trasmesso per la serie «Le imprese dell'uomo» è intitolato Il continente ghiacciato: è la storia del viaggio di un gruppo di esploratori che, a bordo di una nave americana, tentano di raggiungere le regioni dell'Antartide e l'altopiano di Ellsworth, attraverso difficoltà di ogni genere.

ore 21,15 secondo

MANDY, LA PICCOLA SORDOMUTA

E' la storia di una piccola minorata. Il padre vorrebbe creare intorno alla sua bambina una barriera che la proteggesse dal mondo; la madre invece pensa di affidarla a una scuola che pratica un nuovo metodo per la rieducazione dei sordomuti. Sarà la madre, dopo violenti contrasti, ad averla vinta. Mandy — questo è il nome della protagonista — dopo alcuni inizi insuccessi comincerà a progredire, e la sua progressiva guarigione contribuirà a riportare la pace in famiglia.

ore 22,35 nazionale

L'ADORABILE STREGA:

«New York-Parigi-New York»

Ancora bisticci ed equivoci tra Darrin e sua moglie Samantha. Triste perché il marito, oberato di lavoro, si trattiene anche la sera in ufficio, la bella strega decide per distrarsi di andare a Parigi. Venutone per caso a conoscenza, Darrin corre a Parigi proprio quando sua moglie è sulla via del ritorno. Ma Samantha riuscirà, anche questa volta, ad aggiustare ogni cosa.

il nuovo cerotto
in plastica
aerata
in confezione
igienica
sigillata

Ansaplasto

NAZIONALE

SECONDO

RADIO lunedì

I complessi di musica leggera

SIGNORI L'ORCHESTRA

ore 8,45 secondo

In ogni complesso strumentale, di musica leggera o classica che sia, ciò che conta non è la quantità, ma la qualità. Si può avere un'esecuzione eccellente per merito di un trio o di un quartetto e, viceversa, un'esecuzione mediocre con venti o più esecutori. Ma bisogna anche aggiungere che, a parità di valore artistico, anche il numero conta. Infatti è ovvio che spesso l'espressione musicale più completa si ottiene disponendo di una intera orchestra. Ci sono delle composizioni che trovano nell'impatto di tutti gli strumenti la loro migliore realizzazione. Ecco perché le grandi orchestre sono e saranno sempre popolari. Ci sono canzoni e melodie che nell'esecuzione a grande orchestra assumono una veste nuova, che non avevamo sospettato prima. In simili casi, come tutti già sanno, un ruolo particolare è svolto dal cosiddetto « arrangiatore », o, se si vuole usare la parola più corretta e non un francesismo, dall'orchestratore. E' lui che sa dare ad un determinato pezzo un carattere personale, inconfondibile. Tant'è vero che di una stessa composizione si possono vendere migliaia e magari milioni di dischi nell'arrangiamento di una determinata orchestra e poche vendite in quello di un'altra. Pezzi sconosciuti sono improvvisamente diventati famosi per merito dell'arrangiamento. E' perciò più che logico che esistano programmi radiofonici dedicati esclusivamente ai grandi complessi orchestrali e alle loro elaborate riduzioni. Signori l'Orchestra è affidato a Giorgio Zini, un musicista preparato, noto anche come pianista della Roman New Orleans Jazz Band. Il suo gusto musicale ci assicura un programma sempre vario e ben dosato. Nella puntata odierna ascolteremo i seguenti pezzi: The song is you di Kern con l'orchestra Melachino; Non faccio la guerra, faccio l'amore, eseguito dal grande complesso di Rie Ortolani; Spero di lanci nell'interpretazione dell'orchestra di Franco Tadini; Amor, amor, amor, in quella dell'orchestra Roger Williams; Autunno a New York eseguito dal complesso Werner Muller e infine La Cucaracha con Skip Martin. Un programma, come si vede, comprendente pezzi del vecchio e del nuovo repertorio internazionale.

TERZO

18,30 La musica leggera del Terzo Programma

18,45 Piccolo pianeta

Rassegna di vita culturale
S. Moscati: Scavi recenti; dall'antica Grecia al Cristianesimo; G. Arnaldi: Vita nelle campagne medievali; R. Romeo: La - Istoria, prefetto di cavalleria; M. D'Adda: Manzoni politico - Taccuino

19,15 CONCERTO DI OGNI SERA

F. Schubert (1797-1828): Sonata in la maggiore op. 162 per vl. e pf. (D. Oistrakh, vl.; L. Oborin, pf.) • P. Hindemith (1895-1963): Trio n. 2 per archi (J. Pouget, vl.; F. Riddle, vla.; A. Pini, vc.) • L. v. Beethoven (1770-1827): Sonata in sol minore op. 5 n. 2 per vc. e pf. (M. Rostropovic, vc.; S. Richter, pf.)

20,30 ROMOLO IL GRANDE

di Friedrich Dürrenmatt - Traduz. di Aloisio Rendi Romolo Augusto, imperatore romano d'Occidente: M. Scaccia; Giulia, imperatrice: A. Innocenti; Rea, loro figlia: V. Fortunato; Zenone Isaurico, imperatore romano d'Oriente: F. Parenti; Emiliano, patrizio romano: M. De Francovich; Mares, ministro della guerra: V. Gattardi; Tullio Rotondo, ministro degli Interni: L. Gazi; Spurio Tito Mamma, prefetto di cavalleria: M. Marzanza; Achille e Piramo, camerieri dell'imperatore: G. Galavotti e G. Rocchetti; Apollonio, antiquario: A. Bianchini; Cesare Ruini, latitante: L. Latini; Ruco, attore: C. Lombardi; Odoacre, capo dei Germani: T. Ferro; Teodorico, suo nipote: G. Rossi
Musiche originali di Bruno Nicolai
Regia di Ottavio Spadaro

22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti

22,30 LA MUSICA, OGGI (Vedi Locandina)

23 — Rivista delle riviste

Chiusura

6 30 Bollettino per i naviganti

35 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

7 Giornale radio

10 Musica stop

38 Pari e dispari

48 Leggi e sentenze, a cura di Esule Sella

8 GIORNALE RADIO - Lunedì sport, a cura di G. Moretti e P. Valentini con la collaborazione di E. Ameri, I. Gagliano e G. Evangelisti
30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Mina, S. Endrigo, P. Clark, G. Rondinella, Dalida, L. Tajoli, F. Sandomeni, C. Villa, C. Valente (Palmolive)

9 M. Robertazzi: La posta del Circolo dei genitori

07 Colonna musicale

10 Giornale radio
CANZONI NAPOLETANE
(Pavesi Biscottini di Novara S.p.A.)

30 La Radio per le Scuole (Il ciclo Elementari)
Semaforo giallo, a cura di Pino Tolla
Gli amici della poesia

11 TRITTICO (Henkel Italiana)

23 Vi parla un medico

30 Dall'Opio: I problemi dei bambini

30 ANTOLOGIA OPERISTICA

Musiche di Mozart, Bellini, Rossini e Halévy

12 Giornale radio

05 Contrappunto

47 La donna, oggi - Franco Borsi: La casa

(Vecchia Romagna Buton)

52 Si o no

13 GIORNALE RADIO - Giorno per giorno

20 Punto e virgola

30 Carillon (Manetti & Roberts)

33 CANZONI SENZA PAROLE

Whistle while you work, A foggy day, La nuit, These boots are made for walking, Mi sono innamorato di te, Hello Mary Lou, Frenesi, A notte da meo bem, Ruby, Estrellita (Ecco)

14 Trasmissioni regionali

40 Zibaldone italiano

L'edera, Quattro chitarre, Ti chiamerò Marina, Gente matta, La montana, Regiella campagnola, Dio come ti amo, Frettelosamente, O vascio, Desiderio, Quando er sole baccia Trinità dei Monti, Comme facette mamma?, Tua, Nel mio bel giardin, Creatura di sogno, Via Veneto, Ballu lestru da orune, Concerto d'autunno
Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio

45 Album discografico (Bluebell)

16 Sorella radio - Trasmissione per gli infermi

30 Il giornale di bordo, a cura di Giuseppe Mori

40 CORRIERE DEL DISCO: Musica da camera, a cura di Giancarlo Bizzi

17 Giornale radio - Italia che lavora

15 Solisti di musica leggera

30 Luciano Leuwen

di Stendhal - Adatt. radiofonico di A. Beniamino
Ottavo ed ultimo episodio - Regia di U. Benedetto (Registrazione)

18 PER VOI GIOVANI

15 Selezione musicale presentata da Renzo Arbore
(Settimanale Giovani)

19 In collaborazione con la Radio Vaticana

PER LA PASQUA - a cura di P. F. Pallegri
PERSONAGGI DELLA PASSIONE: Noi uomini
a) S. Matteo, dal cap. 21; b) Meditazione di S. Em. il Card. Giovanni Urbani, Patriarca di Venezia;
c) Oratio del giorno

20 Marise Ferro: Donne di ieri

25 Sui nostri mercati

30 Luna-park

55 Una canzone al giorno (Antonetto)

20 GIORNALE RADIO

15 Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20 IL CONVEGNO DEI CINQUE

« Che cosa suggerite per meglio adeguare il funzionamento del Parlamento alle moderne esigenze dello Stato democratico? »

21 Concerto

05 diretto da Nino Bonavolontà con la partecipazione del soprano Mariella Adani e del tenore Pietro Bottazzo
Orch. Sinf. di Roma della RAI (Vedi Locandina)
Nell'intervallo: XX Secolo
Storia dell'arte, di Ernst H. Gombrich - Colloquio tra Maria Luisa Spaziani e Giovanni Urbani

22 Intervallio musicale

30 Nunzio Rotondo e il suo complesso

23 OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

6,30 Notizie del Giornale radio

6,35 Colonna musicale

Nell'intervallo (ore 7,15): L'hobby del giorno

7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco

7,40 Biliardino a tempo di musica

8,15 Buon viaggio

8,20 Pari e dispari

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 Giampiero Boniperti vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15

8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA (Chlorodont)

9,05 Un consiglio per voi - L. Silori: Un libro (Galbani)

9,12 ROMANTICA (Soc. Grey)

9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei

9,40 Album musicale (Stab. Farmaceutici Giuliani)

10 — ROCAMBOLE di Ponson du Terrail

Adattamento di Cobelli, Badessi e Nerattini

16° puntata (Invernizzi)

(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

10,15 I cinque Continenti (Ditta Ruggero Benelli)

10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce

10,40 Io e il mio amico Osvaldo

Musiche presentate da Renzo Nissim (Skip)

11,30 Notizie del Giornale radio

11,35 Nicola D'Amico: Mentre tuo figlio è a scuola

11,42 LE CANZONI DEGLI ANNI '60

(Doppio Brodo Star)

12,15 Notizie del Giornale radio

12,20 Trasmissioni regionali

13 — ...TUTTO DA RIFARE!

Settimanale sportivo a cura di Castaldi e Faele

con la partecipazione di Antonio Ghirelli

Complesso diretto da Armando Del Cupola

Regia di Dino De Palma (Vecchia Romagna Buton)

13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute

13,45 Teobiettivo (Simmenthal)

13,50 Un motivo al giorno (Spic & Span)

13,55 Finalino (Caffè Lavazza)

14 — Juke-box

14,30 Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14,45 Tavolozza musicale (Dischi Ricordi)

15 — Selezione discografica (RI-FI Record)

15,15 GRANDI VIOLINISTI: MISCHA ELMAN

Nell'intervallo (ore 15,30): Notizie del Giornale radio

15,55 Giuseppe Cassieri: Conosciamo l'Italia

16 — MUSICHE VIA SATELLITE

16,30 Notizie del Giornale radio

16,35 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16,38 ULTIMISSIME

17 — Buon viaggio

17,05 CANZONI ITALIANE

17,30 Notizie del Giornale radio

17,35 Saludos amigos

Musiche latino americane

Nell'intervallo (ore 17,55): Non tutto ma di tutto - Piccola enciclopedia popolare

18,25 Sui nostri mercati

18,30 Notizie del Giornale radio

18,35 CLASSE UNICA

Paolo Brezzi - Il Cristianesimo nei primi secoli. Giudaismo e Paganesimo al tempo della venuta di Gesù (Vedi Locandina)

18,50 Aperitivo in musica

19,23 Si o no

19,30 RADIOSERA - Sette arti

19,50 Punto e virgola

20 — Il martello

Rivista di Carlo Manzoni - Regia di Pino Gilioli
La RAI Corporation presenta:

NEW YORK '67

Rassegna settimanale della musica leggera americana - Testo e presentazione di Renzo Sacerdoti

21,15 IL GIORNALE DELLE SCIENZE

21,30 Giornale radio

21,40 Musica per archi

21,55 La fabbrica dei goals:

la Fiorentina

a cura di Sandro Ciotti

22,30 GIORNALE RADIO

Chiusura

LOCANDINA

nazionale

ore 21,05 / CONCERTO OPERISTICO



Mariella Adani partecipa al concerto operistico

Nino Bonavolontà, direttore d'orchestra, Mariella Adani, soprano, Piero Bottazzo, tenore, sono i protagonisti del Concerto lirico. Gli autori in lista sono Wolf-Ferrari, Mozart, Weber, Bellini, Donizetti, Bizet, Gargiulo. Di quest'ultimo, un autore italiano assai attivo, nato nel 1903, verrà trasmesso il Finale dell'atto secondo dall'opera *Maria Antonietta*, rappresentata a Napoli il 1952.

secondo

ore 10 / ROCAMBOLE: 16ª puntata

Armand si vuol servire di Andrea per stroncare l'attività criminosa di una organizzazione dedita ai ricatti chiamata «Club dei Fanti di Cuori». L'ingenuo Armand non sa, però, che Andrea è il capo del famigerato club che vanta nelle sue file, tra i principali esponenti, Rocambole. Di quest'ultimo si serve Andrea per ordire un intrigo contro la marchesa Van Hop. E' un amante del marito della marchesa, l'indiana Dai-Naitia, a finanziare la losca impresa. Andrea, per appagare il proprio desiderio di vendetta, stabilisce di coinvolgere nell'intrigo Fernand Rocher con la moglie Hermine, Léon Rolland, Cerise, Baccarat e lo stesso fratello Armand. Infatti nel corso di un ricevimento nella casa della marchesa Van Hop, istiga Rocambole, che si cela sotto le false spoglie del visconte svedese Cambohl, ad offendere e sfidare a duello Fernand Rocher presente alla festa insieme alla moglie Hermine. Il duello si svolgerà la notte stessa.

Prendono parte alle trasmissioni di questa settimana: *Elisa Cegani, Giancarlo Cobelli, Renato De Carmine, Mario Feliciani, Turi Ferro, Raoul Grassilli, Carlo Greco, Carlo Hintermann, Walter Maestosi, Umberto Orsini, Elena Sedlak, Silvano Tranquilli*; ed inoltre: *Mino Belli, Gianfranco Bellini, Stefano Bertini, Lorenzo Colombo, Carlo Lombardi, Vanni Materassi, Massimo Mollica, Claudio Perone, Giuseppe Pertile, Mario Righetti, Paola Rosi, Marisa Traversi, Giovanna Vivaldi*.

Regia di Andrea Camilleri - Edizione Garzanti.

ore 18,35 / IL PRIMO CRISTIANESIMO

Il periodo preso in esame dal nuovo corso di «Classe Unica» è compreso nell'arco di tempo che dalla predicazione di Cristo fino all'editto di Milano del 313, che doveva consacrare il Cristianesimo come religione dell'Impero. E' noto anche come nei primi anni il Cristianesimo fosse confuso con il Giudaismo. Il corso, affidato a Paolo Brezzi, ordinario di storia del Cristianesimo presso l'Università di Napoli, partirà appunto da questo inquadramento storico del mondo antico per arrivare via via al significato universale del messaggio di Cristo, alla testimonianza sulla sua vita e sulla sua predicazione, infine alla diffusione del Cristianesimo attraverso gli Apostoli, e particolarmente di Paolo e di Pietro e di Giovanni, alle persecuzioni, agli apologeti cristiani per terminare con la divisione delle due Chiese (Oriente e Occidente) e con le prime eresie.

terzo

ore 22,30 / LA MUSICA, OGGI

Programma della trasmissione: Stefan Niculescu: *Canta-ta* n. 3 per mezzosoprano e cinque strumenti (Marta Kessler, mezzosoprano; Vasilina Voyev, flauto; Mitrea Vasile e Clorian Ion, clarinetto; Ionescu Vasile e Elena Mihai, oboi - Direttore: Dimitru Pop). Opera presentata dalla Radio Rumena alla «Tribuna Internazionale dei Compositori 1966» indetta dall'Unesco - Michael Gielen: *Ein Tag tritt hervor* (Orchestra Sinfonica della Radio Svedese diretta dall'Autore). Registrazione effettuata il 15-9-66 dalla Radio Svedese all'occasione del Festival internazionale di Musica Contemporanea di Stoccolma (ISCM).

RETE TRE

9,30 Parliamone un po'

9,35 Johann Sebastian Bach

Concerto in la minore per flauto, violino, clavicembalo e archi (Aurèle Nicolet, fl.; Rudolf Baumgartner, vl.; Raimund Kirkpatrick, clav. - Orch. del Festival di Lucerna dir. da Rudolf Baumgartner)

10 — Musica sacra

Giovanni Gabrieli: *Due Motetti* (Revis, di Guido Turchi). «In Ecclesiis», per doppio coro, organi e organo; «Quem vidistis pastores», per doppio coro e strumenti (Orch. Sinf. e Coro di Torino della Rai dir. da Sergiu Celibidache - M° del Coro Ruggero Maghini). • Marc-Antoine Charpentier: *Symphonie pour un reposoir* (Orch. d'archi della Associazione dei Concerti da Camera di Parigi e Ensemble vocal de Paris - dir. da Pierre Capdeville)

10,50 Sonate moderne

Aaron Copland: *Sonata per pianoforte* (pf. Andor Foldes). • Paul Hindemith: *Sonata op. 25 n. 1* per viola sola (Vla Bruno Grimaldi). • Ernest Bloch: *Sonata* per violino e pianoforte (Enrico Pieranelli, vl.; Amalia Pieranelli Mussato, pf.)

11,55 Sinfonie di Anton Dvorak

Sinfonia n. 8 in sol maggiore op. 88 n. 4 (Orch. Filarmonica Boema dir. da Václav Talich)

12,30 Piccoli complessi

Francis Poulenc: *Sestetto* per pianoforte e strumenti a fiato (Virginia Marks, pf.; Susan Morris, fl.; William Webster, oboe; Edward Marks, clar.; Sue Willoughby, fg.; William Capps, cr.)

12,50 Un'ora con Albert Roussel

Concerto op. 34, per piccola orchestra (Orch. dei Concerti Lamoureux di Parigi dir. da Paul Sacher). *Tre Lirici* (L. Bachevalier de Salamanque, op. 20 n. 2 - Ode a un gentiluomo, op. 12 n. 1 - I pezzi d'opera, op. 12 n. 1) (Janine Micheau, sopr.; Antonio Beltrami, pf.). Concerto in sol maggiore op. 36 per pianoforte e orchestra (sol. Julia Gousseau - Orch. dei Concerti Lamoureux di Parigi dir. da Paul Sacher). *Sinfonia n. 4* in la maggiore op. 53 (Orch. Philharmonia di Londra dir. da Herbert von Karajan)

13,50 IL RITORNO DI ULISSE IN PATRIA

Dramma in tre atti di Giacomo Badoaro

Musica di Claudio Monteverdi (a cura di Gian Francesco Malipiero)

Ulisae Renato Gavarini
Penelope Oralia Dominguez
Telemaco Felice Formica
Melanto Maria Amadini
Ercilea Miti Truccato Pace
Umerico Vincenzo Maria D'Amico
Eumeo Tommaso Frascari
Antinoo Giorgio Tozzi
Pisandro Mario Carlin
Anfinomo Tommaso Spataro
Iro Piero De Palma
Minerva Mara Coleva
Orch. Sinf. e Coro di Milano della Rai dir. da Mario Rossi
Maestro del Coro Roberto Benaglio

16,35 Musica da camera

Franz Schubert: *Quartettset in do minore op. postuma*, per archi
Quartetto Italiano: Paolo Borciani, Elena Pegreffi, vl.; Piero Farulli, vl.; Franco Rossi, vc.)

17 — Quadrante economico

17,15 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,30 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite

17,45 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,05 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Replica dal Progr. Nazionale)

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 Mc/s) e Torino (102,5 Mc/s) - Napoli (103,9 Mc/s) - Torino (101,8 Mc/s)

ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15-30-16.30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

RADIO

20 marzo

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su KHz 945 parl a m. 355, da Milano 1 su KHz 899 parl a m. 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su KHz 9800 parl a m. 49,50 e su KHz 9615 parl a m. 31,53 e dal canale di Filodiffusione.

22,45 Musica per tutti - 0,36 Nuove leve della canzone italiana: Maurizio Graf, Roberto Mazzoni, Rossano e Loredana Buffalini - 1,06 Interventi e cori da opere - 1,36 Poker di voci - 2,06 Musica in sordina - 2,36 Melodie intramontabili - 3,06 Musica beat - 3,36 Solisti celebri: violinista Isaac Stern - 4,06 Canzoni per orchestra - 4,36 Le abbiamo scelte per voi - 5,06 Colonna sonora - 5,36 Voci in armonia - 6,06 Arcobaleno musicale.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

locali

ABRUZZO E MOLISE

7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani.

CALABRIA

12,20-12,40 Musica per tutti.

CAMPANIA

7-8 Good morning from Naples - trasmissione in lingua inglese.

FRUIRI-VENEZIA GIULIA

7,15-7,30 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

12,05 Canta Silva Balanza - 12,15 Asterisco musicale - 12,23 I programmi del pomeriggio - 12,25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio - 12,40-13 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

13,15 Motivi popolari istriani - Orchestra diretta da Gianni Salfred - 13,35 Cori della regione al Quinto Concorso Internazionale - C. A. Seghizzi - di Gorizia - Coro - E. Grion - del Circolo Ricreativo Aziendale Italicanti di Monfalcone diretto da Aldo Polidori - 13,45 L'albero della croce nell'affresco del 300 a Sesto Reghen - di Paolo Lino Zovatto - 13,55 Album per la gioventù - trombonista Sergio Siccardi, al pianoforte Livio Romanelli - D'Andrea - Henri Tomasi - Concerto per trombone e pianoforte - 14,15 Dai Festival della Regione - Orchestra diretta da Alberto Casanovassa - Cantano: Nerio Apollonio, Adriana Pozzetto, Fabio Magris e Hilde Marini - Cantanti: «Voglio perdersi con te»; Giamatti - «Cantata di stela»; Michelutti - Nolani; - Nizzulini; Vizzacaro; - Scoglio sul mare; Disette de Lettenberg; - Fra i cori dell'estate; - Cantanti: Prenassi - Uh, ce stufe; - Sameda De Marconi - Riapunt primvere; - Brezza-Zulian - Per un attimo - 14,40-15 Borgo Castello - Cronache letterarie isontine - a cura di Guido Manzini.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera. Al centro: Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali - Panorama sportivo - 14,45 appuntamento con opera lirica - 15 Il quadrante d'italiano - 15,10-15,30 Musica richiesta.

15,30 Oggi alla Regione - ind. Segnaritmo - 19,45-20 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

SARDEGNA

12,05 Quartetto a plectro diretto da Flavio Cornacchia.

12,20 Astrolabio sardo - 12,25 - Calendario juke-box, a cura di Franco Fadda - 12,50 Notiziario della Sardegna.

14 Gazzettino sardo e Gazzettino sport - 14,18-14,40 Dall'Auditorium - A - di Radio Cagliari; - Club 67 - Musica giovane per i giovani -

19,30 Motivi di successo presentati da solisti isolani - 19,45 Gazzettino sardo.

SICILIA

7,15 Gazzettino della Sicilia.
12,20-12,30 Gazzettino della Sicilia.
14 Gazzettino della Sicilia.
19,30 Gazzettino della Sicilia.

TRENTINO-ALTO ADIGE

12,30 Corriere di Trento - Corriere di Bolzano - Cronache regionali - Lunedi sport.
14 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - 14,20 Trasmissione per i Ladini.
19,15 Trento sera - Bolzano sera.
19,30 - n. giro al sas - Settimo giorno sport a cura di Roberto Moggi e Giacomo Santini.
19,45 Musica sinfonica. Byrd: La battaglia; J. Chr. Bach: Sinfonia per doppia orchestra in re magg. op. 18 n. 30; Respighi: Gli uccelli.

VALLE D'AOSTA

12,20-12,40 La Voix de la Vallée - Gazzettino della Valle d'Aosta, notiziario bilingue in italiano e francese - Un paese alla settimana.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 19,15 The Field Near And Far. 19,33 Radiorequisima: Per la Pasqua, a cura di Radio Pellerinno. Personaggi della Passione: Noi uomini - Lettura del Vangelo secondo Matteo - Meditazione di S. E. Cardinaline Gioacchino Urbani, Patriarca di Venezia - Oratio del giorno - Oggi in Vaticano. 20,15 Le Semaine Sainte a Rome. 20,45 Des Heiligden in de nacht van S. S. Rosario. 21,15 Trasmissioni estere. 21,45 Posebna vprasanja in razgovori. 21,45 La Iglesia en el mundo. 22,30 Replica di Radiorequisima.

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,15 Notiziario - Musica varia. 8,40 Orchestra diretta da Leopoldo Casella. A. Dvorak: 1) Danza n. 1 in do maggiore, 8) Danza n. 2 in mi minore, c) Danza n. 3 in la bemolle maggiore, d) Danza n. 4 in re maggiore. 9) Danza Mattina. 11,05 Orchestra Radiosa. 11,20 Dagli amici del tin. 11,35 Concerto diretto da Max Schönherr. 1) Strauss: 1) Chiner Gaiop, 2) (elabor. M. Schönherr), 2) Kettenbrücken-Walzer - op. 4 (elabor. Schönherr) Violonisti Louis Gays Combes, 3) Mein Lebenslauf ist Lieb und Lust - op. 263 (elabor. M. Schönherr). J. Strauss jr.: 1) Ouverture su temi dell'opera «Das Spitzentuch der Königin» (elabor. M. Schönherr), 2) Veilchen-Polka - op. 132 (elabor. M. Schönherr). 12 Rassegna stampa. 12,10 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità. 13 Complessi vocali. 13,20 Orchestra Radiosa. 13,50 Nel paese dell'opera. 16,05 1) Saint-Saëns: Carnevale degli animali, 2) Danza macabra op. 40, 3) Wedding Cake - Capriccio Valse op. 78. 16,50 Ture Rangstroem: Quattro li ricatti. 18,45 Melodie venturi. 18,55 Julien-François Zbinden: Sinfonia n. 1 per orchestra da camera. 19 eseguita dall'Orchestra da camera della RSI diretta da Hans Aug. 18,30 Giorgio Zambetas al bouzouki. 18,45 Diario culturale. 19,15 Notiziario. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Arcobaleno sportivo. 20,30 G. F. Malipiero: La Passione - per soli, coro e orchestra dalla rappresentazione della Cene e Passione di Pieroazzo Castellano Castellani. 21,10 Potpourri radiofonico. 22,05 Casella postale. 22,30 Piccolo bar. 22,45 Melodie al pianoforte. 23 Notiziario-Attualità. 23,20-23,30 Due note di notte.

II Programma

18 La voce di Mina. 18,15 Il traffico. 18,45 Play-House Quartet. 19 I lavoratori italiani in Svizzera. (Nell'intervallo: Notiziario). 20 Leona Janacek: Laich Dances. 20,30 Musica oltre frontiera, programma in multiple organici da Radio Colonia. 21,15 Orchestra varie. 21,30 La bricolata. 22,23-23 Club 67.

BEVILA CON CHI VUOI ...MA SEMPRE



GRAPPA PIAVE

AGLI AMATORI E A CHIUNQUE SAPPIA APPREZZARE LA RAFFINATA SEMPLICITÀ DELLE COSE GENUINE, "LA GRAPPA PIAVE" OFFRE UNA "RISERVA" DAL CARATTERISTICO GUSTO TEMPRATO DA UN LUNGO INVECCHIAMENTO. C'È UNA SECOLARE TRADIZIONE DI QUALITÀ NELLA "GRAPPA PIAVE", AUTENTICA GRAPPA DELLA ZONA PREGIATA DI CONEGLIANO VENETO.

Candy Frères

martedì

T

NAZIONALE

telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA

Prima classe:

- 8,50-9,10 Italiano
Prof. Lamberto Valli
10,10-10,30 Inglese
Prof. Antonio Amato
Tradizioni pasquali anglosassoni
11,10-11,30 Francese
Prof. Enrico Arcaini

Seconda classe:

- 8,30-8,50 Inglese
Prof. Antonio Amato
9,50-10,10 Italiano
Prof. e Fausta Monelli
10,50-11,10 Oss. Elem. Scien. Nat.
Prof. e Donvina Magagnoli
11,50-12 Religione
Padre Antonio Bordonali

Terza classe:

- 9,10-9,50 Italiano
Prof. Giuseppe Frola
10,30-10,50 Geografia
Prof. a Maria Bonzano Strona
La valorizzazione delle zone desertiche in Africa e in Medio Oriente
11,30-11,50 Oss. Elem. Scien. Nat.
Prof. a Donvina Magagnoli
Allestimento televisivo di Marica Boggio

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Lievito Bertolini - Silly Putty - Biscotti al Plasmon - Giocattoli Biemme)

la TV dei ragazzi

17,45 a) I RACCONTI DEL RISORGIMENTO

I giorni della speranza

Originale televisivo in due puntate di Giorgio Buridan

Seconda puntata

Personaggi ed interpreti (in ordine di apparizione):

- Compare Matteo Loris Gizzi
Barbetta Marcello Tusco
Gosac Silvio Spaccesi
Molteni Silvano Piccanti
Barone della Majella
Carlo di Bricherasio Andrea Lala
Rosaria Susi Maronetto
Baronessa della Majella
Gaetano Toni Barpi
Soldato borbonico Santo Versace
Valletorta Mauro Barbagli
Salvatore Maniscalco Mario Bardella
Un pastore Alfredo Censi

Scene di Davide Negro
Costumi di Rita Passeri
Regia di Alda Grimaldi

b) I VIAGGI DI JOHN GUNTHER

Il leggendario Mississippi
Prod.: A.B.C.

ritorno a casa

GONG

(Petit Maggiora - Bicarbonato di soda Solvey)

18,45 CONCERTO IN MINIATURA

Johann Sebastian Bach: Ciaccona, dalla «Partita in re minore» per violino solo
Violinista Igor Oistrakh
Ripresa televisiva di Lello Golletti

19 — CHI E' GESU'

a cura di Padre Mariano

19,15 SEGNALIBRO

Programma di Luigi Silori
a cura di Giulio Nascimbene
Regia di Enzo Convalli

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Dentifricio Colgate - Pitture Duco - Olita Star - Vafer Urrà Saiwa - Lavatrici Candy - Erbadol)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO

(Confezioni Issimo - Omogeneizzati al Plasmon - Sidol - Ferro China Bisleri - Motta - Taft hair spray)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

- (1) Frutti siciliani Dulciora -
(2) Formaggio Ramek - (3) Amaro Cora - (4) Andrews -
(5) Skip

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Alberto Cavallone - 2) Film-Iris - 3) Camera Uno - 4) Franco Anselmi - 5) Recta Film

21 —

LA FORTEZZA NASCOSTA

Presentazione di Ivo Garrani
Testo di Ludovico Alessandrini
Film - Regia di Akira Kurosawa

Prod.: Toho Co. Ltd.

Int.: Toshiro Mifune, Misa Uehara, Minoru Chiaki

22,50 ANDIAMO AL CINEMA

a cura dell'ANICAGIS

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

TV SVIZZERA

19,15 TELEGIORNALE. 1^a edizione
19,20 NEL PAESE DELLE BELVE. Documentario di Jeannette e Maurice Fievet, realizzato nelle riserve africane. 10^a puntata: «Scarabei sterminati e termite» e «Ai margini del regno delle grandi belve»

19,45 TV-SPOT
19,50 UN MIRACOLO PER VAL BENTON. Telefilm della serie «Furia», interpretato da Peter Graves, William Fawcett, Ann Robinson e Robert Diamond

20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale

20,35 TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana a cura del servizio attualità della TSI

21 OBIETTIVO SUL MONDO. Rassegna di politica internazionale a cura di Antonio Riva

21,50 PIACERI DELLA MUSICA: Trio n. 4 in si bemolle magg. di Wolfgang Amadeus Mozart; Divertimento in si bemolle magg. di Karl Ditters von Dittersdorf. Interpreti: Roger Reversy e Claude Benzon, oboe; Gaston Morel e Georges Richina, clarinetti; Jean-Jacques Mello, fagotto. Regia di Raymond Barrat
22,25 TELEGIORNALE. 3^a edizione

SECONDO

18,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

Una lingua per tutti

Corso di francese a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli

Realizzazione di Salvatore Baldazzi

13^a trasmissione

Coordinatore Luciano Tavazza

19-19,30 Il Ministero della P.I. e la RAI presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

2^o corso di istruzione popolare

Insegnante Alberto Manzi

Allestimento televisivo di Gigliola Rosmino

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(Spic & Span - Cake Mix Royal - Carriera di Cairate - Dofocrem - Confezioni Lubiam - Amaro Ferrarelle)

21,15

SPRINT

Settimanale sportivo

a cura di Maurizio Barendson

22 — L'APPRODO

Settimanale di lettere ed arti a cura di Antonio Barolini e Silvano Giannelli

con la collaborazione di Mario R. Cimnaghi e Franco Simongini

Regia di Enrico Moscatelli

22,30 I DIBATTITI DEL TELEGIORNALE

a cura di Gastone Favero

Progresso economico e progresso sociale

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSSSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Hardy's Bordbuch

«Grenzfluss Rio das Mortes»

Filmreportage mit Hardy Krüger und Dieter Seelmann

Prod.: STUDIO HAMBURG

20,35-21 Der zweite Mann: aus der Arbeit eines Sheriffs

5. Folge

Wildwestfilm mit Henry Fonda und Allen Case

Regie: Sidney Landfield

Prod.: NBC

V

21 marzo

Toshiro Mifune protagonista di «La fortezza nascosta» DA FOTOGRAFO A SAMURAI

ore 21 nazionale

Toshiro Mifune si fece conoscere dalla critica e dal pubblico europei nel 1950: una sorta di scimmione violento e scomposto che si aggirava per lo schermo a gran balzi belluini, digrignando i denti, stralunando gli occhi, esprimendosi con urla gutturali e risate nervose, agghiaccianti. Era Tojamaru il bandito protagonista di *Rashomon*, *Rashomon* servì a farci scoprire che il Giappone e il suo cinema non erano fatti esclusivamente di geishe, di fiori di loto e di imperatori e generali sanguinari. Ha anche aperto un capitolo nuovo nella storia delle nostre conoscenze cinematografiche: dapprima confuso, perché bisognava affrettarsi a comprendere il senso di una lontana e secolare linea evolutiva di spettacolo, e gli strumenti per farlo erano scarsi; poi sempre più ordinato, via via che le conoscenze si approfondivano e l'informazione specialistica veniva perdendo le nebulosità del mito. Restavano, nella confusione, alcuni punti definiti: primo fra tutti quello che si riferiva alle qualità straordinarie d'un attore come Mifune, scoperte di anno in anno in film sempre nuovi ora che il ghiaccio, con *Rashomon*, era stato rotto. Da *I sette samurai* al *Trono di sangue*, da *La fortezza nascosta*, il film che rivedremo stasera, alla *Sfida del samurai*, a *Barbarossa*, Mifune continuava ad aggredire gli spettatori con la sua incredibile carica di vitalità animalesca, ma non ci volle molto a capire che quella era la forma, l'involucro, il prodotto d'una tradizione interpretativa soprattutto mimica e gestuale



L'attore Toshiro Mifune nel costume tradizionale giapponese, a Venezia, durante un recente Festival del cinema

sotto cui, con lucida trasparenza, venivano delineandosi caratteri umani definiti, compiuti ed autentici. Un modo nuovo, del tutto inusitato, per ripetere verità antichissime sull'uomo, la sua natura e i suoi problemi. Singolarmente, in tutti questi film, e in altri meno famosi, il nome di Mifune appare sempre associato a quello del regista forse più importante, certo più conosciuto del Giappone, Akira Kurosawa. Kurosawa

wa è soprannominato nel suo Paese «tenno», l'imperatore: l'imperatore trovò quasi subito il suo «favorito», a partire da un film non troppo importante diretto nel 1947. A quella data, Mifune era appena arrivato al cinema. Nato in Manciuria nel 1920, aveva fatto per qualche tempo il fotografo a Shanghai, combattuto contro gli americani e per caso deciso di partecipare ad un concorso bandito dalla società cinematografica «Toho», che attraversava un periodo di difficoltà e, per uscire, aveva bisogno di volti nuovi. Mifune vinse il concorso e incontrò Kurosawa. Nel '48 fecero insieme un gran film che pochi, in Europa, sono riusciti a vedere, *L'angelo ubriaco*, e dopo d'allora portarono avanti un lavoro che è valso ad imporre il cinema del loro Paese in tutte le parti del mondo. Dicono i biografi che Kurosawa, il più occidentale dei registi nipponici, esercitò il proprio mestiere infischandosi di metodologie e schemi classici dello spettacolo giapponese, per illuminazioni brevi e successive, e dedicandosi soprattutto alla perfetta utilizzazione degli interpreti. Li aggredisce con esempi concreti e plastici. Un giorno del 1960 accompagnò Mifune alla proiezione di un vecchio film americano nel quale si vedeva, a un certo punto, un leone inferocito scagliarsi sulla preda, e sbranarla. «Questo — disse Kurosawa all'attore — è Tojamaru, il protagonista di *Rashomon*. Tu devi darmi un personaggio che assomigli a quella belva». Una belva per mascherare l'uomo, un uomo vero. Anche questa potrebbe essere una definizione per Toshiro Mifune.

Giuseppe Sibilla

La TV dei ragazzi

I RACCONTI DEL RISORGIMENTO «I giorni della speranza» (2ª puntata)

Carlo di Bricherasio, giovane patriota piemontese, è inviato da Crispi in Sicilia nell'aprile del 1860 con il compito di preparare l'insurrezione contro i Borboni. Ospitato da un patriota siciliano, il barone della Mariella, Bricherasio tende l'arrivo di armi da Malta, ma la sua presenza viene segnalata ai borbonici che cercano di arrestarlo; perciò si rifugia sui monti con un gruppo di amici fidati. Qui viene a sapere che Rosolino Pilo è sbarcato in Sicilia. Gli uomini di Bricherasio, privi di armi e scarsi di viveri, vorrebbero raggiungere la banda di Pilo, ma mille difficoltà si presentano ai valorosi che, nel frattempo, apprendono della morte di Pilo avvenuta in uno scontro violentissimo contro le truppe borboniche.

ore 21 nazionale

LA FORTEZZA NASCOSTA

Diretto da Akira Kurosawa, anche questo film rievoca un episodio del Giappone feudale. E' la storia del generale Rokurota che, dopo la sconfitta del suo principe, tenta di mettersi in salvo trascinandosi dietro la principessa ereditaria e 800 chili d'oro coi quali organizzare la restaurazione del regno. Durante il viaggio, in cui è aiutato da due soldati sbandati, verrà a scontrarsi col generale Okaye, una volta amico ed ora suo avversario. I due si battono in duello e la vittoria arride a Rokurota che salva la vita al nemico. Questi, memore dell'atto generoso, aiuterà in seguito Rokurota a raggiungere il suo obiettivo.

QUESTA SERA RITORNANO



**le avventure
di Laura S.**
con
LAURETTA MASIERO
un carosello TV **skip**

L'INTERMEZZO DI QUESTA SERA

PRESENTA



DOFOCREM DANESE

6	³⁰ Bollettino per i naviganti ³⁵ Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell	^{6.30} Notizie del Giornale radio ^{6.35} Colonna musicale Nell'intervallo (ore 7.15): L'hobby del giorno
7	Giornale radio ¹⁰ Musica stop ³⁸ Pari e dispari ⁴⁸ IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI	^{7.30} Notizie del Giornale radio - Almanacco ^{7.40} Biliardino a tempo di musica
8	Giornale radio - Sette arti - Sui giornali di stamane ³⁰ LE CANZONI DEL MATTINO con J. Dorelli, Milva, B. Martino, C. Villani, O. Vanoni, S. Paoli, R. Pavone, F. Bongusto, D. Moretti, N. Fidenco (Doppio Brodo Star)	^{8.15} Buon viaggio ^{8.20} Pari e dispari ^{8.30} GIORNALE RADIO ^{8.40} Gianpietro Boniforti vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8.40 alle 12.15 ^{8.45} SIGNORI L'ORCHESTRA (Palmolive)
9	La comunità umana ¹⁰ Colonna musicale Musiche di Glinka, Rodriguez, Rodgers, Noble, Ponce, Bach, Ellington, Warren, Debussy, Schubert, J. Strauss Jr., Stuart-Kidd, Russell-Sigman, Zarzky	^{9.05} Un consiglio per voi - Fernaldo Di Giammatteo: Uno spettacolo (Galbani) ^{9.12} ROMANTICA (Lavabiancheria Candy) ^{9.30} Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei ^{9.40} Album musicale (Manetti & Roberts)
10	Giornale radio ⁰⁵ MUSICHE DA OPERETTE E COMMEDIE MUSICALI (Malto Kneipp) ³⁰ La Radio per le scuole (Il Ciclo Elementari) La scienza come un romanzo: La prima ferrovia transcontinentale, a cura di D. Volpi e R. Y. Quintavalle - Questo è il mio Paese, a cura di A. M. Grippini - Regia di A. Giupponi	¹⁰ ROCAMBOLE di Ponson du Terrail Adattamento di Cobelli, Badessi e Neratini ¹⁷ puntata (Invernizzi) (Vedi Locandina nella pagina a fianco) ^{10.15} I cinque Continenti (Industria Dolciaria Ferrero) ^{10.30} Notizie del Giornale radio - Dolcioluce ^{10.40} Hit parade la chanson Programma scambio con la Francia
11	TRITTICO (Ditta Ruggero Benelli) ²³ Silvana Bermancos: La fiera delle vanità ³⁰ ANTOLOGIA OPERISTICA Musiche di Haydn, Rossini, Puccini e Wagner	¹¹ Ciak Rotocalco del cinema, a cura di Lello Bersani e Sandro Ciotti (Skip) ^{11.30} Notizie del Giornale radio ^{11.35} Carlo Vetere: Pronto soccorso ^{11.42} LE CANZONI DEGLI ANNI '60 (Mira Lanza)
12	Giornale radio ⁰⁵ Contrappunto ⁴⁷ La donna, oggi - E. Lanza: I conti in tasca (Vecchia Romagna Buton) ⁵² Si o no	^{12.15} Notizie del Giornale radio ^{12.20} Trasmissioni regionali
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno ²⁰ Punto e virgola ³⁰ Carillon (Manetti & Roberts) ³³ E' arrivato un bastimento con Silvio Noto (Sloan)	¹³ Marcello Marchesi presenta IL GRANDE JOCKEY Regia di Enzo Convali (Falqui) ^{13.30} GIORNALE RADIO - Media delle valute ^{13.45} Teleobiettivo (Simmenthal) ^{13.50} Un motivo al giorno (Spic & Span) ^{13.55} Finalino (Caffè Lavazza)
14	Trasmissioni regionali ⁴⁰ Zibaldone italiano Una casa in cima al mondo, Pianofortissimo, Piccola santa, Una marcia in fa, Sax triste, L'aspetto a Sanremo, Tarantella, Munasterio e santa Chiara, 'A pizza, Voga, voga, Neve al chiaro di luna, Rossana, Ballando col cerchio, Classic twist, La storia del mago, Ballata della tromba, Solo malato, Due note ⁴⁵ Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio Un quarto d'ora di novità (Durium)	¹⁴ Juke-box ^{14.30} Giornale radio - Listino Borsa di Milano ^{14.45} Cocktail musicale (Stereomaster)
15	Programma per i ragazzi ¹⁶ La patria dell'uomo - Settimanale a cura di Alberto Manzoni ³⁰ NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI	¹⁵ Girandola di canzoni (Italmusica) ^{15.15} GRANDI CONCERTISTI: VIOLONCELLISTA PIERRE FOURNIER (Vedi Locandina) Nell'intervallo (15.30): Notizie del Giornale radio ^{15.55} Angelo Contarini: La donna nella democrazia
16	Giornale radio - La voce dei lavoratori ¹⁵ PARLIAMO DI MUSICA Piccola Posta a cura di Riccardo Allorto	¹⁶ RAPSODIA ^{16.30} Notizie del Giornale radio ^{16.35} Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi ^{16.38} ULTIMISSIME
17	Giornale radio - La voce dei lavoratori ¹⁵ PARLIAMO DI MUSICA Piccola Posta a cura di Riccardo Allorto	¹⁷ Buon viaggio ^{17.05} CANZONI ITALIANE ^{17.30} Notizie del Giornale radio ^{17.35} Rassegna del Premio Italia '66 Hotel Sidney di Björn Runeborg Opera presentata dalla Radio Svedese Traduzione di Silvia De Cesaris John: Giancarlo Sbragia; Kitty: Ottavia Piccolo Regia di Giuliana Berlinguer
18	⁰⁵ IL DIALOGO La Chiesa nel mondo moderno, a cura di M. Pucinelli ¹⁵ Concerto di musica leggera	^{18.05} Orchestra diretta da Heinz Kiessling's ^{18.25} Sui nostri mercati ^{18.30} Notizie del Giornale radio ^{18.35} CLASSE UNICA M. Cugiani - Che cos'è la matematica. Dalla nuova meccanica alla critica dei fondamenti ^{18.50} Aperitivo in musica
19	⁰⁵ In collaborazione con la Radio Vaticana «PER LA PASQUA» a cura di P. F. Pellegrino PERSONAGGI DELLA PASSIONE: Accusatori e giudici - a) S. Giovanni, dal cap. 18; b) Meditazione di S. Em. il Card. Giuseppe Siri, Arcivescovo di Genova; c) Oratio del giorno ²⁰ Giulia Massari: Gli italiani e l'automobile ²⁵ Sui nostri mercati ³⁰ Luna-park ⁵⁵ Una canzone al giorno (Antonetto)	^{19.23} Si o no ^{19.30} RADIOSERA - Sette arti ^{19.50} Punto e virgola
20	GIORNALE RADIO ¹⁵ Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli) ²⁰ Le spiagge della luce Due tempi di Giuseppina Bottino - Comp. di prosa di Torino della RAI - Regia di Vera Bertinetti (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	²⁰ Mike Bongiorno presenta Attenti al ritmo Gioco musicale a premi - Orchestra diretta da G. Kramer - Regia di P. Gilloli (Suffrage)
21	⁴⁵ Stagione Sinfonica Pubblica della RAI e dell'Associazione A. Scaletti di Napoli Concerto sinfonico diretto da Serge Baudo con la partecipazione del basso Ugo Trama Haydn: Sinfonia n. 20 in do magg. (rev. Robbins Landon) • Haendel: Concerto grosso in fa magg. • Water-Music • Mozart: «Per questa bella mano» aria K. 612 per basso, contrabbasso e orch. (contrab. Luciano Amaroli) • Schubert: Sinfonia n. 6 in do magg.	²¹ Non tutto ma di tutto Piccola enciclopedia popolare ^{21.10} TEMPO DI JAZZ , a cura di Roberto Nicolosi ^{21.30} Giornale radio ^{21.40} Il naso di Scilla Documentario di Antonio Talamo
22	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte - Lettere sul pentagramma	²² MUSICA NELLA SERA ^{22.30} GIORNALE RADIO ^{22.40} Chiusura
23		^{20.30} Incontri con la narrativa Il giardino pubblico di Jean Thibaudaux Traduzione di Adele Olivoni Presentazione di Liliana Magrini (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

« Rassegna del Premio Italia »

«HOTEL SIDNEY» DI RONEBORG

ore 17,35 secondo

Björn Runeborg è oggi uno dei più promettenti autori svedesi. Nato nel 1937, ha compiuto gli studi universitari in Svezia ed ha insegnato scienze economiche. Dal 1962 si è dedicato con successo al radiodramma, mettendosi in luce per lo stile scarno ed essenziale dei suoi lavori che, nella apparente semplicità della trama, contengono tesi di alto impegno sociale. Runeborg si è cimentato anche nel romanzo e nel saggio, ma il mezzo radiofonico e televisivo sembrano per il momento concentrare la sua massima attenzione.

Il radiodramma presentato oggi per la « Rassegna del Premio Italia » ci introduce sino dalle prime battute in una situazione apparentemente paradossale. E' notte alta. La giovane ed attraente Kitty è di guardia alla portineria dell'Hotel Sidney quando si presenta un individuo mal vestito e sospetto che reclama una camera da occupare subito. Kitty lo informa che, purtroppo, l'albergo è pieno; ma lo strano individuo insiste nel suo proposito di ottenere una stanza, qualunque essa sia.

Di fronte alla resistenza di Kitty egli si adatta a trascorrere la notte nella portineria, conversando con la ragazza, che è tutt'altro che entusiasta di questa prospettiva: essa pensa che possa trattarsi di un pazzo o quanto meno di un esaltato e fa di tutto per allontanarlo. L'individuo le ha rivelato ormai anche il nome, John, aggiungendo di appartenere ad una nota e facoltosa famiglia australiana e di essere pazzamente innamorato di Kitty. La cosa è perlomeno strana, dato che quello è il loro primo incontro. Ma John insiste, si esalta sempre di più e finisce col proporre alla giovane di sposarla immediatamente. Saprà farla felice: c'è già pronta una bella e lussuosa villetta.

Di fronte ad una situazione tanto imprevedibile Kitty informa il curioso pretendente di amare un altro: anzi, aggiunge che le nozze sono imminenti. Ma neppure questo sembra sufficiente a scoraggiare John.

La situazione si fa ancora più tesa e misteriosa quando l'uomo mostra un inspiegabile interesse per una coppia di giovani sposi che occupa la stanza numero cinquantacinque. Ed a questo punto ecco la soluzione, che dà al lavoro di Runeborg un sapore non solo drammatico, ma altamente umano.

TERZO

La musica leggera del Terzo Programma
New Orleans: un'epopea, una leggenda

a cura di Walter Mauro e Christian Livorness
II. Il ragtime

19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**

J. Sibelius (1865-1957): Concerto in re minore op. 47 per vi. e orch. (sol. D. Olsttrakh - Orch. Sinf. di Filadelfia, dir. E. Ormandy) • S. Prokofiev (1891-1953): Alexander Nevsky, cantata op. 78 per contralto, coro e orch. (sol. L. Lagosteva - Orch. Sinf. e Coro dir. da S. Samossoud)

20,30 **Incontri con la narrativa**

Il giardino pubblico
di Jean Thibaudaux
Traduzione di Adele Olivoni
Presentazione di Liliana Magrini (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

21 **L'IMPROVVISAZIONE IN MUSICA**

a cura di Roman Vlad
XII. L'improvvisazione in J. S. Bach e nei clavicembalisti francesi

22 **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

22,30 **Libri ricevuti**
22,40-22,50 **Rivista delle riviste**

LOCANDINA

nazionale

ore 20,20 / LE SPIAGGE DELLA LUCE

Personaggi e interpreti: Aurelio Agostino: *Roberto Herltzika*; Massimo: *Mario Brusa*; Teodoro: *Franco Passatore*; Blandina: *Mila Vannucci*; Monica: *Ama Caravaggi*; Seconda: *Wilma Deusebio*; Faustilla: *Ivana Erbetta*; Navigio: *Gianni Conversano*; Alipio: *Alberto Marché*; Un servo: *Ferruccio Casacci*; Vindiciano: *Alberto Ricca*; Aurelio Ambrogio: *Checco Rissone*; Felice: *Renzo Lori*; Un ufficiale di corte: *Natale Peretti*; Adesio: *Dante Massa*; Alcune voci: *Clara Droetto, Luciano Fino, Nerina Bianchi*. Musiche popolari originali del IV secolo trascritte ed elaborate da P. Pellegrino Ermetti.

secondo

ore 10 / ROCAMBOLE: 17ª puntata

Rocambole, nella veste di Visconte de Cambol, e Fernand Rocher abbandonano di notte il ballo che si svolge nella casa della marchesa Van Hop per battersi a duello. Al chiaro di luna i due decidono di combattere fino all'ultimo sangue. Rocambole, più abile nel maneggiare la spada, ferisce gravemente Rocher e, con l'aiuto di Andrea, che per l'occasione fa da padrino, assaglia il ferito privo di sensi su una carrozza e lo trasporta nella casa di una cortigiana di nome Turquoise. A lei è affidato il compito di curarlo e di farlo innamorare. Così il proposito di Andrea, genio del male, tendente a staccare Fernand Rocher dalla moglie Hermine, comincia ad attuarsi. Per completare l'opera, viene incaricato il conte di Mailly di corteggiare a sua volta Hermine, la quale si trova in una situazione psicologica particolare avendo appreso che il marito la tradisce.

ore 15,15 / GRANDI CONCERTISTI: FOURNIER



Programma delle musiche eseguite dal violoncellista Pierre Fournier: Ludwig van Beethoven: *Sonata in do maggiore op. 102 n. 1* per violoncello e pianoforte; Andante; Allegro vivace - Adagio, Tempo d'Andante - Allegro vivace (Friedrich Gulda, pianoforte); Igor Stravinsky: *Suite italiana*, dal balletto «Pulcinella»: Introduzione - Serenata - Aria - Tarantella - Minuetto e Finale (Ernest Lush, pianoforte).

terzo

ore 20,30 / IL GIARDINO PUBBLICO

Jean Thibaudaux appartiene alla nuova generazione letteraria francese. Ha già pubblicato due romanzi e fa parte di quel gruppo di scrittori che dal 1960 si sono riuniti intorno alla rivista *Tel Quel*, gruppo che si è affermato come una delle correnti più rappresentative dell'avanguardia francese. Accentratissimo i processi del «nouveau roman» di Thibaudaux. «E' la ricerca, dice egli stesso, di un punto d'intensità in cui tutto può accadere e tuttavia non si produce niente di decisivo». Ci si può chiedere se non si tratti di semplice artificio. Oppure se non sia il tentativo di esprimere il nostro mondo: un mondo di eventi che sappiamo ormai perennemente incerti e che si condizionano reciprocamente. Lo scrittore e il racconto saranno presentati da Liliana Magrini.

RETE TRE

9,30 La Radio per le Scuole

Vita di un grande poeta, documentario di Stelio Tanzini (Replica dal Progr. Nazionale)

10 — Musiche clavicembalistiche

Georg Friedrich Haendel: *Corrente in do minore* (clav. Ruggero Gerlin); Baldassare Galuppi: *Sonata in si bemolle maggiore* (Revis, di Egidio Giordani Sartori) (clav. Egidio Giordani Sartori)

10,10 Antologia di interpreti

Direttore Henry Swoboda: Bedrich Smetana: *Il Campo di Wallenstein*, poema sinfonico (Orch. Sinf. di Vienna)

Basso Wilhelm Striess:

Ludwig van Beethoven: *Geistliche Lieder*, op. 48, su testi di Christian Gellert: *Bitte - Die Liebe des Nächsten - Vom Tode - Die Ehre Gottes aus der Natur - Gottes Macht und Vorkehrung - Bussied* (Yvonne Corajod, org.)

Quintetto Chigiano:

Sergio Lorenzi, pf.; Riccardo Bengala e Angelo Stefanelli, vl.; Giovanni Leone, v.la; Lino Filippini, vc.

Darius Milhaud: *Suite da concerto del balletto Création du Monde*; Prélude - Fuga - Romanza - Scherzo - Finale

Soprano Kirsten Flagstad:

Richard Wagner: *Il Crepuscolo degli Dei*; *Olocausto di Grunilde* (Orch. Filarm. di Oslo dir. da Olvin Fieldstad)

Direttore Malcolm Sargent:

Henry Purcell: *Suite of Dramatic Music* (Orch. Sinf. di Londra)

Temore Petre Munteanu:

Karol Szymanowski: *Concerti del Muezzin folle*, op. 42, su testi di Jaroslav Iwaszkiewicz (Antonio Beltrami, pf.)

Duo pianistico Kurt Bauer-Heidi Bugg:

Camille Saint-Saëns: *Variazioni su una tema di Beethoven*, op. 35

Soprano Anna Moffo:

Gioacchino Rossini: *Semiramide*; «Bel raggio lusinghier» (Orch. del Teatro dell'Opera di Roma dir. da Tullio Serafin); Giuseppe Verdi: *I Vespri Siciliani*; «Mercé, dilettie amiche», Ernani - Ernani, Ernani, Cavarotti (Orch. Filarm. di Roma dir. da Franco Ferrara)

Direttore Ernest Ansermet:

Claude Debussy: *Jeux*, poema danzato (Orch. della Suisse Romande)

12,40 Musiche per chitarra

Alexander Tananman: *Cavatina*; suite: *Preludio - Sarabanda - Scherzino - Barcarola - Danza pomposa* (chit. Andrés Segovia)

12,55 Un'ora con Luigi Boccherini

Trio in mi bemolle maggiore op. 14 n. 5, per archi (Revis, di Ettore Bonelli) (Felix Ayo, vl.; Gino Ghedin, v.la; Enzo Atobelli, vc.); *Stabat Mater*, a tre voci, op. 61, per soli, coro e orchestra (Luciana Ticinelli-Fattori, ille Brinkman, sopri; Adriano Ferraro, ten.; Orch. e Coro della Polifonia Ambrosiana di Milano dir. da Giuseppe Bielli)

13,55 Recital del pianista Dinu Lipatti

Johann Sebastian Bach: *Partita n. 1 in si bemolle maggiore*; Wolfgang Amadeus Mozart: *Sonata in la minore K. 310*; Frédéric Chopin: *14 Valzer*; in fa maggiore op. 34 n. 3 - in la bemolle maggiore op. 42 - in re bemolle maggiore op. 64 n. 1 - in la bemolle maggiore op. 69 n. 1 - in do diebelle maggiore op. 70 n. 1 - in si minore op. 69 n. 2 - in mi minore op. postuma - in la minore op. 34 n. 2 - in la bemolle maggiore op. 64 n. 3 - in fa minore op. 70 n. 3 - in mi maggiore op. 70 n. 3 - in mi bemolle maggiore op. 18 - in la bemolle maggiore op. 34 n. 1

15,15 Musica a programma:

Richard Strauss: *Sinfonia delle Alpi*, op. 64 (Orch. Sinf. Sassone dell'Opera dir. da Karl Böhm); Jacques Ibert: *Escaltes*, tre quadri sinfonici; Da Roma a Palermo - Da Palermo a Nefia Valencia (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. da Massimo Freccia)

16,20 Momenti musicali

Johann Sebastian Bach: *Aria da Suite in re minore* (Mitselstein, pl.); Leon Pommeres, pl.); Robert Schumann: *Tema e Variazioni sul nome «Abegg»*

RADIO

21 marzo

op. 1 (pl. Sviatoslav Richter) • Darius Milhaud: *Sonatina* per violino e violoncello; Anémé - Modéré - Vif (Felix Ayo, vl.; Enzo Atobelli, vc.); Heitor Villa Lobos: *Poema de Criança* a sua mamma, per voce, flauto, clarinetto e violoncello (Angelica Tuccari, sopri; Giancarlo Granvini, fl.; Giacomo Gandini, clar.; Bruno Morselli, vc.)

17 — Quadrante economico

17,15 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,30 Parliamone un po'

17,35 La Settimana a New York, a cura di Franco Filippi

17,45 Bollettino della transibilità delle strade statali

18 — Ricordo di Francesco Baracca

Conversazione di Francesco Mornino

18,05 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

(Replica dal Progr. Nazionale)

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 Mc/s) - Milano (102,2 Mc/s) - Napoli (103,9 Mc/s) - Torino (101,8 Mc/s) ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 0,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su KHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su KHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Catanzaretta O.C. su KHz 690 pari a m 45,50 e su KHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.

22,45 Musica per i - 0,36 Successi di ieri e di oggi - 1,06 Orchestre alla ribalta: Jim Tyler e Les Baxter - 1,36 Strettamente confidenziale - 2,06 Antologia operistica - 2,36 Cartoline sonore da tutto il mondo - 3,06 Tris d'assi: Dionne Warwick, Jack Jones e Mahalia Jackson - 3,36 Musica per i vostri sogni - 4,06 Fogli d'album - 4,36 I nostri successi - 5,06 Fantasia musicale - 5,36 Tastiera internazionale - 6,06 Arcobaleno musicale.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

locali

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani.

CALABRIA

12,20-12,40 Musica per tutti.

CAMPANIA

7-8 - Good morning from Naples - trasmissione in lingua inglese.

FRUII-VENEZIA GIULIA

7,15-7,30 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

12,05 Piccoli complessi: • I Giacobini - 12,15 Asterica musicale - 12,23 I programmi del pomeriggio - 12,25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio - 12,40-13 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

13,15 Come un juke-box - I dischi dei nostri ragazzi - 13,40 Cesare

Nordini - Festa di Ugo Anelli, poema sinfonico - Orchestra sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Tito Petralia - 13,55

14,15 Il Carso - La vita di Scipio Stasiper attraverso le sue opere - di Ezio Benedetti - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Quinta puntata - Prendono parte alla trasmissione: Luciano Del Mestri, Nino Perni, Gianpiero Biason, Oreste Rizzini, Lino Savarini, Mimmo Vecchio, Rosami Cannas, Giorgio Valletta, Lia Corradi, Giannaria Bugatto, Liana Darbi, Giusi Tieghi, Silvio Cusani - Regia di Ugo Anelli - 14,35-15 Concerto del tenore Santo Rosolen - Pianista Livia Romanelli D'Andrea - Riccardo Malipiero: Due

liriche: «L'amoureuse», «Couvre-feu»; Francis Poulenc: «Tel jour, telle nuit», nove melodie (Registrazione effettuata dall'Aula Magna del Liceo - Dante Alighieri - di Trieste, durante il concerto organizzato dall'Associazione Culturale Italia Francese il 5 aprile 1965).

14,30 L'ora della Venezia Giulia

Trasmisione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre

frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia - Contrasti dell'Esteradio Cronache

locali - Notizie sportive - 14,45 Colonna sonora - Musiche da film e

risposte - 15 Il pensiero religioso -

Rassegna della stampa italiana -

15,10-15,30 Musica richiesta.

19,30 Oggi alla Regione - indi

Segnaritmo - 19,45-20 Il Gazzettino

del Friuli-Venezia Giulia.

12,05 Passeggiando sulla tastiera.

12,20 Astrolabio sardo - 12,25 Com-

plesso «I Visconti» di Selargius -

12,50 Notiziario della Sardegna.

14 Gazzettino sardo - 14,15 «6-6-7-7»

- Contrasti della Sardegna - Accena

coordinata da Michelangelo Pira.

19,30 Qualche ritmo - 19,35 «L'Uni-

versità popolare - 19,45 Gazzettino

sardo.

SICILIA

7,15 Gazzettino della Sicilia.

12,20-12,30 Gazzettino della Sicilia.

14 Gazzettino della Sicilia.

19,30 Gazzettino della Sicilia.

TRENTINO-ALTO ADIGE

12,30 Corriere di Bolzano - Corriere

di Bolzano - Cronache regionali -

Opere e giorni nel Trentino.

14 Gazzettino del Trentino-Alto Adige

- 14,20 Trasmission per i Ladini.

19,15 Trento sera - Bolzano sera

19,30 - in giro al sas - i poeti dialettali

trentini: Aldo Salvadei - Il trans-

missionario.

19,45 Musica sinfonica. Beethoven:

Sinfonia n. 9, fa magg op. 93.

Stravinsky: Danze concertanti, per

orchestra da camera.

VALLE D'AOSTA

12,20-12,40 La Voix de la Vallée -

Gazzettino della Valle d'Aosta, no-

tiziario bilingue in italiano e fran-

cese - Notizie e curiosità dal

mondo della montagna.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale, 15,15 Trasmis-

sioni estere, 16,15 Novice in Porcia.

19,15 Topic of the Week, 19,33

Radiogiornale: «Per la Pasqua»,

a cura di P. Francesco Pellegrino -

Personaggi della Pasqua: Acca-

satori e Giudici - Lettura dal

Vangelo di Giovanni - Meditazione

di S. E. il Cardinale Giuseppe Siri.

Trasmisione estere, 21,45 La palatia

del Papa, 22,30 Replica di Radio-

quaresima.

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

7 Musica ricreativa, 7,10 Cronache di

ieri, 7,15 Notiziario - Musica va-

riante, 8,30 Il Teatro - La luce di

Santa Agnese - musica di Alberto

Bracco - 8,50 Orchestra Mantovani,

9 Radio Mattina, 12 Rassegna stampa,

12,10 Musica viva, 12,30 Notiziario

Attualità, 13,10 La vita da film,

13,20 G. Eneacu: Sonata n. 3

in re maggiore, op. 24; P. Dukas:

Variazioni, interludio e finale su

una tema di Rameau, 16,05 Sette

giorni e sette note, 17 Radio Gio-

viento, 18,05 Mario Robbiani e il

su complesso, 18,30 Canti e cori

della Svizzera, 19,15 Concerto

culturale, 19, G. Gershwin: Ouverture

Cubana, 19,15 Notiziario - Attualità,

19,45 Melodie e canzoni, 20 Tribu-

na delle voci, 20,45 Varietà musi-

cale, 22,05 Notizie dal mondo

nuovo, 22,30 Melodie da Colonia,

23 Notiziario - Attualità, 23,20-23,30

Notturno.

Il Programma

18 - Codice e vita», illustrato da

Sergio Jacometti, 18,15 Melodie

moderne, 18,30 Varietà musicale,

18,45 A passeggio sul penta-

gono, 19 Per i lavoratori italiani

in Svizzera, 20 Obiettivo jazz,

20,45 Melodie, 21,15 RSI in

viaggio, 21,15 Musica sinfonica

richiesta, 22-22,30 Notturno in mu-

sica.

Questa sera in Carosello **FERRERO** vi presenta



DIPLOMATICO ...e **fiesta** al cioccolato



Fiesta al cioccolato, la gustosa
tortina col sapore del famoso
cioccolato al latte delle Alpi.
Fiesta, la nuova squisita specialità

FERRERO

mercoledì



NAZIONALE

per i più piccini

17 — GIOCCAGIO'

Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC
Presentano Nino Fuscagni e
Lucia Scalera
Regia di Marcella Curti Gialdino

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Motta - Bébè Confort - Confezioni Facis junior - Giocattoli Italo Cremona)

la TV dei ragazzi

17,45 a) CAPPUCETTO A POIS

La Filastrocca
di Federico Caldura e Vezio Melegari
Pupazzi di Maria Perego
Scene di Mario Milani
Regia di Giuseppe Recchia

b) PER TE, GIUSEPPINA

Trasmittici per le piccole spettatrici
a cura di Elda Lanza
Regia di Vladi Orenego

ritorno a casa

GONG

(Asciugacapelli Ronson - Invernizzi Milione Arancione)

18,45 PICCOLA RIBALTA

Rassegna di vincitori di concorsi ENAL

Seconda serata

Presenta Pippo Baudo
Partecipano Lucia Altieri, Carla De Nicola, Franco Rosi
Testi di Paolini e Silvestri
Regia di Lelio Golletti
Orchestra diretta da Carlo Esposito
(Ripresa effettuata dall'Antoniano di Bologna)

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Monda Knorr - Lanerossi -

Nacis - Chianti Ruffino -
Lansetina - Vidal Profumi)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO

(Spic & Span - Veramon -
Spumanti Gancia - Meraklon -
Lama Bolzano - Olio di semi
Gaslini)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Cera Grey - (2) Piaggio-Vespa - (3) Birra Dreher -
(4) Permafex - (5) Industria
Dolciaria Ferrero

I cortometraggi sono stati
realizzati da: 1) Vimder Film -
2) Recta Film - 3) Augusto
Ciuffini - 4) Unionfilm - 5) Or-
ganizzazione Pagot

21 —

VIVERE INSIEME

a cura di Ugo Sciascia

48° - UNO DI NOI

Originale televisivo di Gino
De Sanctis

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)

Chiara Maddalena Gillia
Gabriella Valeria Sabel
Rolande Gabriella Poliziano
Maurizio Sergio Serafini
Lella Anna Bruno
Il notaio Latini

Gianni Giulio Brogi

Roby Paolo Logli

La signora Latini Lia Angeleri

La signora Camastra

Maria D'Ayala

Una donna Della Valle

Livia Sandra Rossi

Marco Marco Bonetti

e con la partecipazione straordinaria di Toti Dal Monte nella parte della signora Verrezini

Scene di Ennio Di Majo

Regia di Antonio De Gregorio

22,15 MERCOLEDÌ' SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

Al termine:

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

18,30-19 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

Una lingua per tutti

Corso di Inglese

a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli

Realizzazione di Salvatore Baidazzi

14° trasmissione

Coordinatore Luciano Tavazza

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(Birra Prinz Bräu - Prodotti Fargas - Vernici Boero - Motta - Aiax lanciere bianco - Confezioni Facis)

21,15

GIOVANI

Rubrica settimanale
a cura di Gian Paolo Cresci

22,15 GIOCHI IN FAMIGLIA

Varietà a premi

presentato da Mike Bongiorno

Complesso diretto da Pino Calvi

Regia di Antonio Moretti

2° semifinale

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10-21 Erben der frühchristlichen Welt

5. Folge

- An den Strömen des Paradieses -

Regie: Edmund von Hammer

Verleih: BETA FILM

TV SVIZZERA

17 LE CINQ A SIX DES JEUNES.
Ripresa diretta in lingua francese della trasmissione dedicata alla gioventù e realizzata dalla TV romanda. Un programma a cura di Laurence Hutin

19,15 TELEGIORNALE. 1ª edizione

19,20 DISEGNI ANIMATI

19,45 TV-SPOT

19,50 IL PRISMA: Cronache internazionali: 8 giorni in zona Viet

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20,35 TV-SPOT

20,40 SI PROVA: E' VIETATO AMARE, di Jean Anouilh. Traduzione e adattamento di Anton Giulio Majano.

Personaggi ed interpreti: Il Conte: Aldo Giuffrè; La Contessa: Lida Ferro; Hero: Andrea Checchi; Hortensia: Liana Trouche; Lucile: Mersa Gallo; Damien: Tino Bianchi; Villeboise: Alberto Terrani.

Regia di Anton Giulio Majano

22,55 LA CITTA' IDEALE. Una produzione dell'Ufficio nazionale canadese del film con la consulenza di Lewis Mumford. 3ª parte. «La città e la sua regione». Commento di Giancarlo Durisch

23,30 TELEGIORNALE. 3ª edizione



Franco Scandurra e Valeria Sabel in «Uno di noi», originale di Gino De Sanctis per la serie «Vivere insieme»

Storie filmate di Ermanno Olmi nella rubrica «Giovani»

IL FIDANZATO LADRO



Gigliola è una ragazza della borghesia milanese innamorata d'un giovane viziato che risulterà autore di un furto. Il ladro, pentito, chiede alla sua ragazza di perdonarlo. Gigliola saprà aspettarlo? «Giovani» di stasera è una realizzazione di Ermanno Olmi. Nelle parti di Franco e Gigliola sono impegnati (nella foto) Roberto Nannavecchia e Caterina Barbero

ore 21,15 secondo

Che cosa deve fare una ragazza quando si accorge che il suo ragazzo è un mascalzone?

Gigliola è una studentessa milanese di 18 anni, innamorata di un giovane dall'aria perbene che vive nel suo stesso palazzo. Il loro amore giovanile, nato quasi per caso in un giorno di pioggia, sembra non dover mai finire, pieno com'è degli entusiasmi della giovane età, di giuramenti solenni e di infinite speranze. Ma Gigliola scopre un giorno che quel ragazzo dagli occhiali neri, elegante, sempre allegro, sicuro di sé fino a sembrare sfrontato, altro non è che un ladruncolo da pochi soldi, colto sul fatto insieme ad un amico. Dice il Pubblico Ministero: «In questi ragazzi che giudicate oggi dovete punire tutta una generazione viziata e senza scrupoli che ha perduto il

rispetto di se stessa e degli altri».

Replica l'avvocato difensore: «Giudicate questi ragazzi per gli errori che hanno commesso, ma non pretendete di identificare in loro tutta la gioventù del nostro tempo. Le pagine dei giornali sono piene di atti di delinquenza commessi dai giovani, ma non parlano mai dei mille e mille atti di bontà, dei sacrifici, degli slanci generosi, dei gesti di solidarietà della nostra gioventù, che non merita un giudizio sommario e superficiale ma alla quale occorre guardare senza prevenzioni e senza pregiudizi».

Scrive Franco pentito dal carcere a Gigliola: «Tutti mi hanno deluso. Mi deluderai anche tu».

La storia del ragazzo di Gigliola è il servizio centrale del numero di *Giovani* di questa settimana, che comprende altri tre brevi servizi, anch'essi rea-

lizzati da Ermanno Olmi, il regista de *Il posto* e di *E venne un uomo*.

Pur nella loro caratteristica di storie filmate anziché di interviste o dibattiti, esse riecheggiano i temi di fondo che hanno animato i precedenti numeri della rubrica *Giovani*: l'amore, l'amicizia, la famiglia, lo studio, il lavoro.

Le storie di Olmi (queste di oggi sono state precedute dal film *La cotta*, trasmesso nelle scorse settimane, e saranno seguite da un altro gruppo intitolato *Le delusioni* che andrà in onda con la ripresa autunnale della rubrica) sono il risultato di una lunga inchiesta che lo stesso Olmi ha condotto nell'Italia del Nord e che è servita da base per le storie, tutte derivate da fatti autentici e spesso rivissute dai loro stessi protagonisti. Ecco le altre di questa sera.

E' difficile trovare un'amicizia vera nelle metropoli di oggi? Gerardo è un giovane pugliese che cerca di nascondere la sua origine meridionale per superare la naturale diffidenza dei compagni di lavoro milanesi e per vincere così la solitudine della grande città. Sergio non ha voglia di lavorare: ha smesso di studiare perché, dice lui, i professori non lo comprendevano e adesso salta da un posto all'altro senza riuscire a trovare un lavoro che gli piaccia. Il padre lo rimprovera ogni giorno e sua madre sopporta in silenzio i suoi sfoghi. Sergio sente di essere in torto e vorrebbe cambiar vita. Ma come?

Franco e Antonio sono due studenti di fisica all'Università. Cercano di dare vita a un «gruppo di studio», che oltre l'orario dei corsi continui ad approfondire le materie di studio, tentando anche particolari esperimenti, ma i colleghi non vogliono saperne e il loro sforzo si esaurisce in interminabili discussioni non prive di valide intuizioni. Come mettere a frutto meglio la intelligenza e l'entusiasmo dei due studenti?

Carlo Fuscagni

FRANCHI e INGRASSIA

Vi invitano, stasera al...

CAROSSELLO CERA GREY



... per ricordarvi che

...una buona cera?...

OTTIMA direi! è

CERA GREY

LIQUIDA - SPRAY

LAVABILE, PROFUMATA, ANTISDRUCCIOLEVOLE, LAVA E LUCIDA
CONTEMPORANEAMENTE I PAVIMENTI SENZA FATICA

E CHE RISPARMIO COI BUONI SCONTI GREY!!



ore 21 nazionale

VIVERE INSIEME: «Uno di noi»

L'ambiente televisivo di questa sera è il successivo dibattito intitolato *Il problema della vocazione religiosa nell'ambito dei rapporti familiari*. E' la storia di un giovane, Gianni, il quale studia con profitto giurisprudenza all'Università e nel contempo viene attratto da un profondo interesse verso i problemi sociali che, man mano, si tramuta in una insopprimibile vocazione verso il sacerdozio. Ma come reagirà la sua famiglia dinanzi alla sua decisione? Il padre, notaio, già conta di affidare al figlio il suo avviato studio; la madre dal canto suo sta decarezzando progetti matrimoniali. Entrambi i genitori perciò non vedrebbero di buon occhio una decisione così inaspettata. L'unica a capire Gianni è proprio la sorella Chiara.

ore 22,15 secondo

GIOCHI IN FAMIGLIA

La varietà a premi presentata da Mike Bongiorno si avvia alla conclusione. In attesa della «finalissima» che sarà disputata la sera del 31 marzo e nel corso della quale verrà assegnata alla famiglia vincitrice la villetta del valore di 10 milioni, la puntata di questa sera costituisce la seconda ed ultima tornata eliminatoria. Le famiglie che avranno così superato le semifinali, totalizzando i massimi punteggi rispetto alle altre concorrenti, scenderanno in campo tra nove giorni per lo scontro finale.

NAZIONALE

SECONDO

RADIO

mercoledì

Un'inchiesta di Danilo Colombo

PORTI PER IL NOSTRO DOMANI

ore 21,10 secondo

Può sembrare un controsenso, ma in un Paese come l'Italia, con circa ottomila chilometri di coste, non esiste una chiara politica portuale. Nonostante le nostre glorie marinare più o meno recenti, infatti, soltanto negli ultimi anni gli uomini di governo hanno deciso di interessarsi a fondo del problema. Lo stanno facendo bene e in misura adeguata agli interessi economici che poggiano le loro basi sull'efficienza dei porti?

Sull'argomento Danilo Colombo ha svolto una inchiesta radiofonica di cui stasera va la prima delle due puntate. Il problema è di attualità, perché il cosiddetto « piano azzurro » predisposto dal governo, prevede uno stanziamento di 75 miliardi a favore di tutti i porti di interesse nazionale. Una cifra insufficiente, se si considera che i porti italiani che rientrano in questa classifica sono 140.

I miliardi, così diluiti, quando arrivano a scali marittimi come quelli di Genova e di Trieste, dove oltretutto esiste anche il problema della concorrenza con Marsiglia e con i porti jugoslavi, permettono ben poche trasformazioni all'interno del porto stesso senza contare le necessarie infrastrutture, cioè strade, ferrovie e idrovie, senza le quali un porto resta paralizzato. Il problema dunque esiste, ed è anche urgente. La metà dei nostri traffici commerciali con l'estero passa attraverso gli scali portuali. Il 60 per cento delle importazioni e il 40 per cento delle esportazioni arrivano e partono via mare.

Una soluzione, date anche le somme disponibili secondo il nostro bilancio, sarebbe quella di concentrare gli aiuti sui nove-dieci porti di importanza internazionale, persuadendo gli altri non a « chiudere » per evitare danni all'economia locale, ma a specializzarsi, trasformandosi o in porti pescherecci, o in porti turistici, a seconda dell'importanza e della qualità del traffico, o a ridimensionare la loro attività.

Nella puntata di stasera, l'inchiesta si svolge nei porti di Genova, Trieste, Napoli e Venezia. Le varie risultanze saranno commentate dal ministro della Marina Mercantile, che farà anche il punto sull'intervento governativo in questo importante e delicato settore della vita economica nazionale.

TERZO

18,30 La musica leggera del Terzo Programma
18,45 Piccolo pianeta

Rassegna di vita culturale
E. Antonini: Evoluzione e molecole proteliche; A. Biagini: Il grasso bruno; V. Giacomini: Come si può ritardare la crescita delle piante; A. Liquori: La struttura molecolare dell'acqua - Taccuino

19,15 CONCERTO DI OGNI SERA
B. Smetana (1824-1884): Sonata in sol minore per pf. (pf. V. Repkova) • Z. Kodaly (1882-1967): Sonata op. 8 per violoncello solo (vc. J. Starker) • S. Prokofiev (1881-1953): Sonata n. 7 in si bemolle maggiore op. 83 per pf. (pf. I. Biret)

20,30 Interpreti a confronto

a cura di Gabriele De Agostini
LE SINFONIE DI BRAHMS - (II)
Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73

21 — L'HAPPENING
a cura di Gianfranco Corsini
Seconda trasmissione
Regia di Giorgio Bandini

22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
L'ALTO MEDIOEVO
II. I Longobardi dalle origini alla fine del secolo VII, a cura di Guido Mor

23 — Musiche di G. Gabrieli, Lully, Purcell e Fux
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
23,30 Rivista delle riviste
23,40 Chiusura

6	'30 Bollettino per i naviganti '35 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis	6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 Colonna musicale Nell'intervallo (ore 7,15): L'hobby del giorno
7	Giornale radio '10 Musica stop '38 Pari e dispari '48 IERI AL PARLAMENTO	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco 7,40 Billardino a tempo di musica
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamane '30 LE CANZONI DEL MATTINO con Iva Zanicchi, Pino Donaggio, Betty Curtis, Orietta Berti, Edoardo Vianello, Miranda Martino, Sergio Bruni, Gianni Meccia, Jimmy Fontana, Connie Francis (Palmolive)	8,15 Buon viaggio 8,20 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Giampiero Boniperti vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15 8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA (Chlorodont)
9	Mario Soldati: Cucina all'italiana '07 Colonna musicale	9,05 Un consiglio per voi - Una poesia (Galbani) 9,12 ROMANTICA (Soc. Grey) 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di lei 9,40 Album musicale (Stabil. Farmaceutici Giuliani)
10	Giornale radio '05 CANZONI REGIONALI ITALIANE (Pavesi Biscottini di Novara S.p.A.) '30 La Radio per le Scuole Pagine del Nuovo Testamento: La casa di Betania, a cura di Anna Maria Romagnoli Regia di A. M. Romagnoli	10 — ROCAMBOLE di Ponson du Terrail Adattamento di Cobelli, Badessi e Nerattini 18° puntata (Invernizzi) (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 10,15 I cinque Continenti (Ditta Ruggero Benelli) 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce 10,40 Caro Matusa Un programma di Renato Tagliani con Andreina Paul - Regia di Armando Adoligiso (Skip)
11	TRITTICO (Henkel Italiana) '23 L'avvocato di tutti, di Antonio Guarino '30 ANTOLOGIA OPERISTICA Musiche di Auber, Verdi e Puccini	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 Incontro con Luigi Zampa a cura di Gabriella Pini 11,42 LE CANZONI DEGLI ANNI '60 (Doppio Brodo Star)
12	Giornale radio '05 Contrappunto '47 La donna oggi - E. Ferrari: Orti, terrazze e giardini (Vecchia Romagna Buton) '52 Si o no	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno '20 Punto e virgola '30 Carillon (Manetti & Roberts) '33 SEMPREVERDI Mon Pays, Ti voglio tanto bene, Signora Fortuna, A foggy day, Magic moments, Lazzarella, Orchide in the moonlight, Perché non sognar (Pavesi Biscottini di Novara S.p.A.)	13 — IL VOSTRO AMICO RASCEL Un programma di Gianni Isidori Regia di Enzo Convalli (Henkel Italiana) GIORNALE RADIO - Media delle valute 13,30 Teleobiettivo (Simmenthal) 13,50 Un motivo al giorno (Spic & Span) 13,55 Finalino (Caffè Lavazza)
14	Trasmissioni regionali '40 CALCIO: DA NICOSIA INCONTRO CIPRO-ITALIA	14 — Juke-box 14,30 Giornale radio - Listino Borsa di Milano 14,45 Dischi in vetrina (Vis Radio)
15	PER LA COPPA EUROPA Radiocronaca di Enrico Ameri Nell'intervallo (ore 15,30): Giornale radio	15 — Motivi scelti per voi (Dischi Carosello) 15,15 RASSEGNA DI GIOVANI ESECUTORI: basso Luigi Roni 15,30 Notizie del Giornale radio 15,35 Schubert: Rondò brillante op. 70 in si min. per violino e pianoforte 15,55 Giovanni Passeri: La telefonata
16	'30 Programma per i piccoli - Oh che bel castello - - Coniglietto a sorpresa - Radioscena di Gladys Engely	16 — MUSICHE VIA SATELLITE 16,30 Notizie del Giornale radio 16,35 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi 16,38 ULTIMISSIME
17	Giornale radio - Italia che lavora '15 INCONTRI ROMANI Canta Sergio Centi - Testi di Ghigo De Chiara '45 L'Approdo Settimanale radiofonico di lettere ed arti (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	17 — Buon viaggio 17,05 Canzoni italiane 17,30 Notizie del Giornale Radio 17,35 Per grande orchestra Nell'intervallo (ore 17,55): Non tutto ma di tutto Piccola enciclopedia popolare
18	'15 PER VOI GIOVANI Selezione musicale presentata da Renzo Arbore (Settimanale Giovani)	18,25 Sui nostri mercati 18,30 Notizie del Giornale radio 18,35 CLASSE UNICA Paolo Brezzi - Il Cristianesimo nei primi secoli. Cristo e il suo nuovo Messaggio 18,50 Aperitivo in musica
19	'05 In collaborazione con la Radio Vaticana - PER LA PASQUA - a cura di P. F. Pellegrino PERSONAGGI DELLA PASSIONE: Pietro e Giuda Iscariota - a) S. Matteo, dal cap. 26 e 27; b) Meditazione di S. Em. il Card. Ernesto Ruffini, Arcivescovo di Palermo; c) Oratio del giorno '20 Flora Favilla: La donna che lavora '25 Sui nostri mercati '30 Luna-park '55 Una canzone al giorno (Antonetto)	19,23 Si o no 19,30 RADIOSERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola
20	GIORNALE RADIO '15 Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli) '20 I PURITANI Melodramma serio in tre parti di Carlo Pepoli Musica di Vincenzo Bellini Direttore Mario Rossi Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI Maestro del Coro Giulio Bertola (Edizione Ricordi) (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	20 — COLOMBINA BUM Spettacolo alla fiorentina di D'Onofrio e Nelli Presentazione e regia di Silvio Gigli (Industria Dolciaria Ferrero)
21	GIORNALE RADIO '15 Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli) '20 I PURITANI Melodramma serio in tre parti di Carlo Pepoli Musica di Vincenzo Bellini Direttore Mario Rossi Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI Maestro del Coro Giulio Bertola (Edizione Ricordi) (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	21 — COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici Porti per il nostro domani Documentario di Danilo Colombo (Prima puntata) 21,10 Giornale radio 21,40 Musiche ritmo-sinfoniche dirette da Nello Segurini (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
22	'40 A lume di candela Un programma musicale di Lorenzo Cavalli	22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Questi incontri internazionali di calcio - Commento di Eugenio Danese - I programmi di domani - Buonanotte	

LOCANDINA

nazionale

ore 17,45 / L'APPRODO

Roberto Tassi: A Firenze, l'arte moderna in Italia 1915-1935
Luigi Santucci: Pagina pasquale - Note e rassegne: Leone Traverso: Cronache di letterature straniere - Giorgio Mori: Rassegna di storia e cultura.

ore 20,20 / «I PURITANI» DI BELLINI



Anna Moffo: Elvira nei «Puritani» di Bellini

I Puritani recano, accanto alla firma aurea di Bellini, quella del conte Carlo Pepoli il quale apprestò un libretto piuttosto mediocre. La vicenda, per brevi accenni, è ambientata in Inghilterra, al tempo delle guerre tra Cromwell e gli Stuart. Narra l'amore di Elvira, figlia di Lord Walton, governatore della fortezza di Plymouth, puritano, per Lord Arturo Talbo, cavaliere e partigiano degli Stuart; la rivalità amorosa di costui e del colonnello, puritano, Sir Riccardo Forth, respinto dalla fanciulla; la follia di lei quando, poco prima delle nozze, si crede abbandonata dal fidanzato il quale, invece, si è allontanato per salvare la sua regina, vedova del re Carlo Stuart, facendola fuggire dalla fortezza; e, infine, il ritorno di Arturo, la sconfitta degli Stuart, l'amnistia che consente ai due giovani innamorati di sposarsi felici, dopo che Elvira ha riacquisito la ragione.

Personaggi e interpreti dell'opera: Elvira: Anna Moffo; Enrichetta di Francia: Angela Rocca; Lord Arturo Talbo: Gianni Raimondi; Sir Giorgio: Raffaele Arié; Sir Riccardo Forth: Ugo Savarese; Lord Gualtiero Walton: Vito Susca; Sir Bruno Robertson: Mino Russo.

secondo

ore 10 / ROCAMBOLE: 18ª puntata

Il complicato piano di Andrea che vuol vendicarsi di Fernand Rocher il quale gli ha impedito di sposare Hermine e di impossessarsi della favolosa eredità, è in pieno sviluppo. Mentre Rocher, allontanato dal tetto coniugale dopo essere stato ferito da Rocambole in duello, è nelle mani della mondana Turquoise, la moglie Hermine, informata ad arte della tresca, consente, per reazione, di farsi corteggiare dal conte di Maillay. Nell'intento di rendere ancora più crudele la vendetta Turquoise viene istigata da Andrea ad ammalare con la sua bellezza anche Léon Rolland, inseparabile amico di Fernand Rocher in modo che siano poste le premesse per un litigio dei due. Entrambi cadono nella rete amorosa di Turquoise che, fingendo una partenza, li lascia in preda alla più viva disperazione.

ore 21,40 / MUSICHE RITMO-SINFONICHE

ospite all'appuntamento odierno con la musica ritmo-sinfonica è Nello Segurini, promotore e animatore del festival internazionale della musica ritmo-sinfonica che si tiene ogni anno, in estate, a Cava dei Tirreni.

La trasmissione comprende 5 brani eseguiti dall'Orchestra sinfonica della RAI di Milano con la partecipazione di alcuni solisti: Concerto Azzurro di Fabor con Carlo Bruno al pianoforte; Don Juan di Ralph Hermann; Rapsody De Skopie di A. Dzonbazov, con Nello Segurini al piano; Incontro a due di Arduini; Fantasia in la di G. Principe, con Peppino Principe al cordoncino.

terzo

ore 23 / MUSICHE ANTICHE

Giovanni Gabrieli: Canzona «La spiritata» • Jean-Baptiste Lully: Xerxes: musiche di balletto • Henry Purcell: Fantasia sopra una nota • Johann Josef Fux: Ouverture (Complesso «Pro Arte Antiqua di Praga»). Registrazione effettuata il 27 settembre dal Sender Freies di Berlino in occasione del «Festival di Berlino 1966».

RETE TRE

9,30 Parliamone un po'

9,35 Gaetano Pugnani

Sonata in mi maggiore per violino e pianoforte (Riccardo Brendola, vl.; Giulio Bordini Brendola, pf.). Sinfonia in mi bemolle maggiore op. 19 (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. da Ferruccio Scaglia)

10 — Musiche pianistiche

Johann Sebastian Bach: Cinque Preludi e Fughe, dal «Clavicembalo ben temperato». Vol. I, in do maggiore - in do diesis minore - in re maggiore - in re minore - in mi bemolle minore (pf. Sviatoslav Richter) • Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in sol maggiore K. 283 (pf. Byron Janis) • Sergei Prokofiev: Sonata n. 5 in do maggiore op. 38 (pf. Yuriy Bukov)

10,55 Musiche di Lorenzo Perosi

Sette Canti sacri: Adoramus Te - Tu es Petrus - Oremus pro Pontifice - O Sanctissima anima - Benedicite - Ave Maria Stella - Ave Maria (Coro della Cappella Sistina dir. da Domenico Bartolucci). Transitus animae, oratorio per mezzosoprano, coro e orchestra (solista Bianca Maria Casoni - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. da Francesco Mander - M° del Coro Ruggero Maghini)

12 — Complessi d'archi con pianoforte

Richard Strauss: Quartetto in do minore op. 13, per pianoforte e archi (Ornella Puliti Santolucio, pf.; Arrigo Pelliccia, vl.; Bruno Giuranna, vcl.; Massimo Amfiteatrof, vc.) • Anton Arenski: Trio in re minore op. 32 per pianoforte e archi (Trio di Bucarest: Valentin Gheorghiu, pf.; Stefan Gheorghiu, vl.; Radu Aldulescu, vc.)

13 — Un'ora con Jean Sibelius

Quartetto in re minore op. 56 «Voces intimae», per archi (Quartetto di Budapest: Joseph Roisman e Alexander Schneider, vl.; Boris Krov, vcl.; Alexis Schneider, vc.) Sinfonia n. 5 (Orch. Sinf. di Filadelfia dir. da Eugene Ormandy)

14 — Concerto sinfonico: Solista Sergio Perticorari

Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto-Rondo in re maggiore K. 382 per pianoforte e orchestra (Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. da Pietro Argento) • Nicolaj Rimski-Korsakov: Concerto in do diesis minore op. 30 per pianoforte e orchestra (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. da Massimo Pradella) • Aram Chaturian: Concerto in re bemolle maggiore per pianoforte e orchestra (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. dall'Autore)

15 — Musica da camera

Karl Stamitz: Due Duetti, per violino n. 1 in do maggiore - n. 2 in mi bemolle maggiore (vl. Dino Acciolla)

15,25 Anton Dvorak

Stabat Mater, op. 58, per soli, coro e orchestra (Magda Laszlo, sopr.; Luisa Ribacchi, sopr.; Amedeo Berdini, ten.; Raphael Arié, bs. - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. da Antonio Pedrotti - M° del Coro Ruggero Maghini)

17 — Quadrante economico

17,15 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,30 L'Informatore etnomusicologico

a cura di G. Nataletti

17,45 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,05 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Replica dal Progr. Nazionale)

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 Mc/s) - Milano (102,2 Mc/s) - Napoli (103,9 Mc/s) - Torino (101,8 Mc/s)

ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

RADIO

22 marzo

SARDEGNA

12,05 Piccoli complessi.

12,20 Astrolabio sardo - 12,25 Tony Motolla e la sua orchestra - 12,45 «Le parole e le cose» a cura di Alberto Boscio - 12,50 Notiziario della Sardegna.

14 Gazzettino sardo - 14,15 Problemi dei giovani discussi dai giovani, a cura di Alberto Rodriguez - 14,25 «Storia sociale dei sardi», ciclo di conversazioni coordinato dal prof. Alberto Boscio: Vita sociale ed istituzioni in Sardegna nel periodo della dominazione spagnola, a cura del prof. Giancarlo Sorgia.

19,30 Sandro Savelli al pianoforte - 19,45 Gazzettino sardo.

SICILIA

7,15 Gazzettino della Sicilia.

12,20-12,30 Gazzettino della Sicilia.

14 Gazzettino della Sicilia.

19,30 Gazzettino della Sicilia.

TRENTINO-ALTO ADIGE

12,30 Corriere di Trento - Corriere di Bolzano - Cronache regionali - Opere e giorni in Alto Adige.

14 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - 14,20 Trasmissioni per i Ladini.

19,15 Trento sera - Bolzano sera.

19,30 «In giro al sas» - Canti popolari - Coro Dolomiti di Trento.

19,45 Musica da camera: Bach: Toccata e fuga in re min.; Corale: Vater unser, im Himmelreich; Passacaglia in do min.; Cantata: Liebestes Jesu wir sind hier - Organista: Anton Heiller.

VALLE D'AOSTA

12,20-12,40 La Voix de la Vallée - Gazzettino della Valle d'Aosta, notiziario bilingue in italiano e francese - L'aneddoto della settimana.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 19,15 Vital Christian Doctrine. 19,30 Radioguinness: Per la Pasqua, a cura di P. Francesco Pellegrino - «Personaggi della Passione: Pietro e Giuda Iscariota» - Lettura del Vangelo secondo Matteo - Meditazioni di S. E. il Cardinale Ernesto Ruffini, Arcivescovo di Palermo - Oratione del giorno - Oggi in Vaticano. 20,15 Mercoledì. Saint. 20,45 Les fragrances antiques. 21. Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni estere. 21,45 Entrevistas y colaboraciones. 22,30 Republica di Radioguinness.

radio svizzera

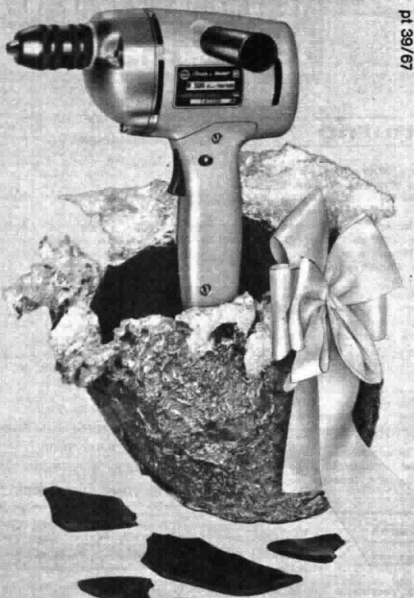
MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8,45 Lezione di francese. 9,10 Radio Mattina. 12 Rassegna stampa. 12,10 Musica variata. 12,30 Notiziario-Attualità. 13 Disco club. 13,20 Z. Kodaly: Concerto per orchestra; L. Janacek: Concertino. 16,05 S. Rachmaninov: Concerto n. 2 in do minore, op. 18 per pianoforte e orchestra. S. Prokofiev: Concerto n. 2 in sol minore, op. 63 per violino e orchestra. 17,10 Radio Gioventù. 18,05 Tris, amichevole incontro musicale di Benito Gnanotti. 18,30 Motivi orchestrali popolari. 18,45 Diario culturale. 19 Tanghi. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il mondo dello spettacolo. 20,10 Il Dottore Bernard e il suo visitatore, radiodramma di Otto Steiger, trad. di Adriana Guizzi. 21,10 Orchestra Radiosa. 21,40 Musica leggera. 22,05 Documentario. 22,30 Galleria del jazz. 23 Notiziario-Attualità. 23,20-23,30 Fischietto al buio.

II Programma

18 Incontro con Gino Paoli. 18,15 Problemi del lavoro. 18,45 Orchestra Radiosa. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20 Tutto sul calcio minore. 20,20-22,30 «Nabucco», opera in 4 atti di Giuseppe Verdi diretta da Lamberto Gardelli.

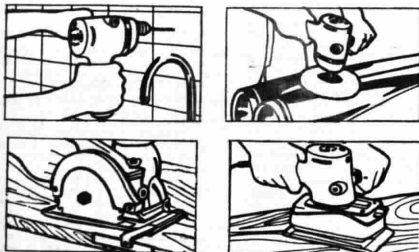


pl. 39/67

che sorpresa! l'"artigiano tuttofare" il trapano elettrico M 500 Black & Decker!

Con l'M 500 Black & Decker e i suoi numerosi accessori potete fare tutto da voi: eseguire da soli tanti utili lavori di riparazione, modifica e rinnovo in casa, risparmiando denaro, tempo e fatica. Provatelo... sarà anche per voi l'hobby preferito. In vendita nei migliori negozi di ferramenta e utensileria.

costa soltanto L. 13.000 
Richiedeteci il catalogo a colori



Con l'M 500 potete anche forare, lucidare, segare, levigare, ecc.



Black & Decker

divisione della
STAR UTENSILI ELETTRICI S.p.A.
via Boscovich 44 Milano

giovedì

NAZIONALE

17 — IL TUO DOMANI

Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani a cura di Fabio Cosentini e Francesco Deidda
Allestimento televisivo di Bianca Lia Brunori

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Giocattoli Biemme - Lievito Bertolini - Silly Putty - Biscotti al Plasmon)

la TV dei ragazzi

17,45 TELESET

Cinegiornale dei ragazzi
Realizzazione di Sergio Dionisi

ritorno a casa

GONG

(Uhu Italiana - Aix ondata blu)

18,45 OPINIONI A CONFRONTO

a cura di Gastone Favero
Il M.E.C. ha dieci anni

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Johnson Italiana - Elah Sud - Carpené Malvolti - Spic & Span - Binaca - Ennerev materasso a molle)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO

(Alberto VO 5 - Vino Zignago - Alemagna - Cucine Smeg - BP Italiana - Ragù Manzotin)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Caffè Hag - (2) Locatelli - (3) Biancòfà Bayer - (4) Alimenti Nipiol Buitoni - (5) Frigoriferi Indesit

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) G.T.M. - 2) Organizzazione Pagot - 3) Cine-televisione - 4) Produzione Montagnana - 5) Massimo Saraceni

21 —

ALMANACCO

di storia, scienza e varia umanità

a cura di Giovanni Russo e Luciano Scaffa
Presenta Nando Gazzolo
Realizzazione di Siro Marchellini

22 — CRONACA REGISTRATA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

Al termine:

TELEGIORNALE

Edizione della notte

TV SVIZZERA

17. FUER UNSERE JUNGEN ZUSCHAUER. Ripresa diretta in lingua tedesca della trasmissione dedicata alla gioventù e realizzata dalla TV della Svizzera tedesca. A cura di Verena Tobler

19.15 TELEGIORNALE. 10ª edizione
19.20 MINUTARE ASIATICHE. A cura di Hans Walter Berg. Una produzione del Norddeutscher Rundfunk. 2ª episodio: «Wampen, il maestro del saper vivere»

19.45 TV-SPOT
19.50 IL SERGENTE BUB. Telefilm della serie «Io e i miei tre figli» interpretato da Fred Mc Murray, Tim Considine, William Frawley, Don Grady e Stanley Livingston

20.15 TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale

20.35 TV-SPOT
20.40 CINETECA. Appuntamento con gli amici del film. «Francesco giullare di Dio». Lungometraggio interpretato da Aldo Fabrizi. Regia di Roberto Rossellini. Presentazione di Bixio Candolfi

22. ORIZZONTI DELL'AMERICA LATINA: IL BRASILE. Documentario realizzato da Thilo Koch

22.35 L'INGLESE ALLA TV. 10ª lezione. Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura del Prof. Jack Zellweger (ripetizione)

22.50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

SECONDO

18,30-19 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

Una lingua per tutti

Corso di francese a cura di Biancamaria Tedeschi Lalli

Realizzazione di Salvatore Baldazzi

14ª trasmissione

Coordinatore Luciano Tavazza

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(Gerber Baby Foods - Dixan per lavatrici - Gran Ragù Star - Venus - Salumificio Negrini - Esso Extra)

21,15

FRANCESCO DI ASSISI

Sceneggiatura di Tullio Pinnelli e Liliana Cavani

Personaggi ed interpreti:

Francesco Lou Castel
Pietro Giancarlo Sbragia
Pica Grazia Marescalchi
Bernardo Mino Bellei
Guido Roberto Di Massimo
Il Vescovo di Assisi

Erig Domain
Il capitano Marcello Formica
Cattani Giampiero Frondini
Il vecchio eremita

John Karsen
Rufino Gianni Turillazzi
Leone Riccardo Cucciolla
Elia da Cortona Gerard Herter
Chiara Ludmilla Lvova
Pietro di Stacia

Marco Bellocchio
Innocenzo III Ken Belton
Silvestro Riccardo Bernardini
Giovanni

Giuseppe Campodifiori
Egidio Teodoro Cicogna
Corrado Franco Marchesi
Angelo Oscar Mercurelli
Il Cardinale Colonna

John Thorer
Masseo Maurizio Tocchi
Scene e costumi di Ezio Frigerio

Musiche di Peppino De Luca
Consulenza storica di Boris Ulianich

Regia di Liliana Cavani
(Replica dal Progr. Nazionale)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano
SENDER BOZEN
VERSUCHSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

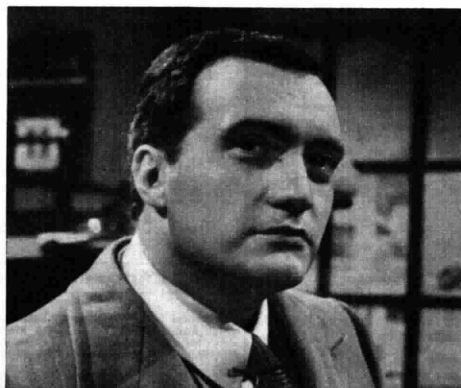
20,10 Das Leben Jesu

In Bildern nacherzählt
Regie: Franz Wehmayr
Prod.: TELESAR

20,25-21 Orgelmusik

Max Reger: Fantasie über den Choral «Wie schön leuchtet uns der Morgenstern»

Es spielt: Franz Lehmendorfer
Prod.: BAYERISCHER RUNDFUNK



Nando Gazzolo, che presenta la rubrica «Almanacco»

Torna sul video «Francesco di Assisi» di Liliana Cavani

UN ESEMPIO DI VITA

ore 21,15 secondo

Francesco di Assisi di Liliana Cavani (trasmesso dalla televisione nel maggio del 1966 e presentato successivamente a vari festival e manifestazioni in Italia e all'estero) come tutte le opere autenticamente vitali non si è esaurito in se stesso, ma si è arricchito con il passare del tempo di un costante rapporto con il pubblico, di un dibattito sempre rinnovato. E' una trasmissione quindi che nel corso di questi dieci mesi ha avuto una sua storia, che consente già di fissare alcuni punti ben precisi. Una prima osservazione fondamentale mi sembra questa: *Francesco* è un'opera che non è possibile ricevere senza reazioni, un'opera inquietante per tutti. Da un lato infatti vi è l'interpretazione originale di un autore che si è incontrato con un personaggio storico non certo per «smitizzarlo» ma per comprendere il senso per un uomo moderno della sua avventura umana e spirituale; dall'altro lato la gran massa degli spettatori con i loro preconcetti, le loro idee, i loro clichés consolidati da una tradizione secolare. La riproposta è quindi inevitabilmente destinata a provocare uno shock, a mettere in crisi certi schemi mentali, certe immagini consolidate, in questo caso l'immagine consuetudinaria della santità intesa come una condizione astratta, aureolata, «meravigliosa», appartenente più al regno della trascendenza che alla comune storia degli uomini. Il personaggio che ci viene presentato dalla Cavani è



Una scena di «Francesco di Assisi»: il Santo (impersonato dall'attore svedese Lou Castel) assiste al presepe vivente

infatti un uomo che fa della santità una proposta di vita, una possibilità per tutti, una scelta personale e storica; un uomo che in un mondo che cede alla tentazione di automatizzare e di usurare i propri gesti quotidiani, «reinventa» con inesaurita fantasia i gesti della propria e della al-

trui liberazione. Ma proprio lo shock e la discussione che il *Francesco* ha suscitato sono il segno, al di là dello sconcerto e dei rifiuti di alcuni, di una generale reazione positiva del pubblico e della critica che giustifica l'opera e dà un senso alla riproposta del personaggio: infatti San Francesco è stato tolto dalla nicchia, dal sarcofago in cui era sepolto e riscattato da un omaggio spesso puramente pietistico e sentimentale per tornare con forza nel circuito vitale degli interessi e delle passioni degli uomini di oggi, per ridivenire un termine di confronto, di contestazione che sollecita una accettazione od un rifiuto, che suggerisca in varie direzioni. Da molti la sua vita è stata intesa essenzialmente come una graduale presa di coscienza delle ragioni di una rivolta necessaria, come una ribellione alla storia del suo tempo, agli schemi della società ipocrita e ingiusta che lo circondava; altri invece hanno visto nella sua scelta della povertà la scelta del Cristo come esempio di vita e il tentativo di restituire il mondo allo spirito del Vangelo.

Quasi tutti hanno comunque inteso che si trattava di una opera nuova e coraggiosa che si liberava di un colpo solo degli orpelli di una agiografia ormai logora e che restituiva agli uomini moderni l'immagine del Santo inteso non come il buon «poverello» autore di miracoli prodigiosi ma come uno dei centri della coscienza universale e quindi anche contemporanea. *Francesco di Assisi*, che è stato premiato all'ultimo Festival televisivo di Montecarlo con il premio UNDA, viene rappresentato non più diviso in due parti ma in un'unica trasmissione.

Angelo Guglielmi

UNO SGUARDO FAMOSO



BELLA



bella da vicino

Quale Latte detergente e quale Tónico consiglia la modello più famosa e più fotografata del mondo?



Questa sera sul 2° Canale la risposta nella Rubrica "Intermezzo".



ore 21 nazionale

ALMANACCO

La figura del cow-boy è giunta in Europa, sulla scia dei films hollywoodiani, avvolta in una aureola da leggenda. Un servizio di Michele Gandin e Stelio Martini cercherà di ricondurla alle sue dimensioni più umane, con un rapido profilo ricco di suggerimenti storici e di costumi. Don Primo Mazzolari, il semplice parroco di Bozzolo, che nei suoi scritti e soprattutto nella sua quotidiana testimonianza ha percorso molte delle intuizioni del Concilio, viene ricordato in un ritratto a cura del regista Ermanno Olmi, autore di un noto film su Giovanni XXIII, e del giornalista Corrado Staiamo. Infine un terzo servizio è dedicato a Maria Montessori: sulla sua figura pubblichiamo un articolo in un'altra parte del giornale.

ore 21,15 secondo

FRANCESCO DI ASSISI

La prima parte della trasmissione ci mostra Francesco non ancora toccato dalla grazia. Il futuro Santo appartiene ad una famiglia benestante al tempo con gli amici senza ancora scoprire la sua vera vocazione. Collabora con il padre, ricco tessitore, ma quel lavoro dopo poco gli diventa insopportabile; e tenta anche la carriera militare con gli stessi risultati. Finché, un giorno, si trova a scorrere un Vangelo nella Chiesa di San Damiano e da quella lettura nascerà il desiderio di seguire il comandamento di Gesù: «Lascia tutto e seguimi». La crisi spirituale si matura e l'entusiasmo di Francesco è tale da indurre vari giovani a seguire il suo esempio di carità e di umiltà. Così Francesco pensa di rivolgersi a Papa Innocenzo III per sollecitargli il permesso di svolgere il suo apostolato. Dopo non poche perplessità il permesso viene alla fine accordato e il Santo potrà educare i suoi seguaci a se stesso alla comprensione del messaggio di pace e d'amore contenuto nel Vangelo. Anche una donna, Chiara, raccoglie la sua parola e fonda sul modello di quella francescana una comunità monastica femminile. I proseliti diventano migliaia.

Un programma di Mario Gozzini

IL MISTERO DELLA PASSIONE

ore 18,45 terzo

Il Concilio Vaticano II ha imposto all'attenzione generale un grande rinnovamento religioso del nostro secolo. In tale rinnovamento le radici storiche andranno cercate nella ripresa degli studi biblici, nel movimento liturgico, negli sviluppi della ecologia mistica ma anche nel fiorire di una teologia mistica quale da molto tempo l'Occidente non conosceva.

Disponiamo ormai in questo campo di una letteratura vastissima. Particolarmente a proposito di un tema come quello della passione e morte di Cristo è agevole, e di notevole interesse, documentare le prospettive aperte da quella letteratura.

Sono prospettive nelle quali convergono sia la teoria giuridica della redenzione, propria della tradizione scolastica, che vede nel Cristo crocefisso soprattutto la pena che soddisfa la giustizia divina, sia la teoria fisica della redenzione, caratteristica della tradizione orientale e più comune nell'epoca patristica, che accentua il fatto dell'incarnazione in cui Dio redime ciò che assume.

In questo modo la più alta meditazione contemporanea, quale si trova nei chierici teologi ma anche in scrittori laici, non disgiunge mai la dimensione psicologica da quella cosmica. Il tema dell'abbandono, della solitudine sofferta dal Cristo viene sviluppato nel duplice senso dell'obbedienza al Padre e dell'amore verso l'uomo: la morte diviene il processo attraverso il quale tutta l'umanità e tutta la creazione procede verso il Regno promesso. Nella trasmissione dedicata appunto alla Passione e Morte di Cristo curata da Mario Gozzini, saranno letti testi di Divo Barsotti, di Charles de Foucauld e René Voillaume, cioè la voce dei Piccoli Fratelli; di Romano Guardini; di Henry De Lubac; di Thomas Merton; di Louis Bouyer, autore del libro forse più completo e stimolante sul mistero pasquale; di Teresa di Lisieux, la più grande Santa dei tempi moderni; di Georges Bernanos; di Simone Weil; di T. S. Eliot; per concludere poi con Teilhard de Chardin, il grande scienziato e teologo, che avvertì l'esigenza di una mistica nuova, adeguata alla cultura e alla scienza del nostro tempo.

TERZO

18,30 C. Franck: Due Offertori a tre voci e organo Org. Wijnand van de Pol (Reg. effett. il 27-12-66 dall'Auditorium del Gonfalone in Roma)

18,45 La Passione e Morte di Cristo nei mistici moderni a cura di Mario Gozzini

19,15 CONCERTO DI OGNI SERA M. Reger (1873-1916): Sonata in re minore op. 103 n. 1 per vl. e pf. (V. Brun, vl.: L. Giabella, pf.) • J. S. Bach (1685-1750): Sonata n. 2 in la minore per viol. (vl. N. Milstein) • L. v. Beethoven (1770-1827): Trio in sol maggiore per pf., fl. e fg. (l. P. Rampall, fl.: P. Hongne, fg.: R. Veyron-Lacroix, pf.)

Il Re del dolore

20,15 Azione sacra in due parti per soli, coro e orchestra di Antonio Caldara Ester Orell
Un'anima penitente Nicoletta Panni
L'angelo Gabriele Luisella Ciaffi Ricagno
La Giustizia Divina Luisella Ciaffi Ricagno
L'amor Divino Clario Franzini
Il sacro testo della Passione di Cristo Plinio Clabassi

Direttore Mario Rossi

Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI

IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti

22,30 KAROL SZYMANOWSKI

Stabat Mater, op. 53

Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI diretti da Mario Rossi
M° del Coro Ruggero Maghlini

23 — Costume, di Libero Bigarelli
23.10.23.20 Rivista delle riviste

6	30 Bollettino per i naviganti	6,30	Notizie del Giornale radio
35	Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini	6,35	Colonna musicale
			Nell'intervallo (ore 7,15): L'hobby del giorno
7	Giornale radio		
10	Musica stop	7,30	Notizie del Giornale radio - Almanacco
38	Pari e dispari	7,40	Billardino a tempo di musica
48	IERI AL PARLAMENTO		
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamane	8,15	Buon viaggio
30	LE CANZONI DEL MATTINO	8,20	Pari e dispari
	con Little Tony, Gigliola Cinquetti, Giorgio Gaber, Maria Lafont, Gianni Morandi, Wilma Golch, Gino Paoli, Françoise Hardy, Domenico Modugno, Caterina Caselli (Doppio Brodo Star)	8,30	GIORNALE RADIO
		8,40	Giampiero Boniperti vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15
		8,45	SIGNORI L'ORCHESTRA (Palmolive)
9	Nazareno Fabbretti: Il libro più bello del mondo	9,05	Un consiglio per voi - A. Cantone: Dietetica per tutti (Galbani)
07	Colonna musicale	9,12	ROMANTICA (Lavabiancheria Candy)
	Musiche di Ciaikovski, Vance-Pockriss, Van Heusen, Wittstatt-Langdon, Bonfà, Delibes, De Falla, Nash-Weill, Händel, Rose, Chopin Moszkowsky, Faith, Lehar, Albaniz, J. Strauss jr.	9,30	Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei
		9,40	Album musicale (Manetti & Roberts)
10	Giornale radio		
05	MOTIVI DA RIVISTE, OPERETTE E COMMEDIE MUSICALI (Malto Kneipp)	10 —	ROCAMBOLE di Ponson du Terrail
30	S. Em. il Card. Giuseppe Pizzardo: MESSAGGIO AGLI AMMALATI PER LE VOCAZIONI ECCLESIASTICHE	10,15	Adattamento di Cobelli, Badessi e Nerattini
40	Sonate di Arcangelo Corelli	10,15	9° puntata (Invernizzi) (Vedi Locandina)
		10,30	I cinque Continenti (Industria Dolciaria Ferrero)
		10,40	Notizie del Giornale radio - Controluce
			Orchestra dirette da Mario Magliardi, Enrico Simonetti e Carlo Esposito (Skip)
11	TRITTICO (Ditta Ruggero Benelli)		
23	Gianfranco Merli: In edicola	11,30	Notizie del Giornale radio
30	ANTOLOGIA OPERISTICA	11,35	Antonio Monti: Una ricetta
	Musiche di Weber, Donizetti, Mozart e Verdi (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	11,42	LE CANZONI DEGLI ANNI '60 (Mira Lanza)
12	Giornale radio		
05	Contrappunto	12,15	Notizie del Giornale radio
47	La donna oggi - M. G. Sears: Modi e maniere (Vecchia Romagna Buton)	12,20	Trasmissione regionali
52	Sì o no		
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno		
20	Punto e virgola	13 —	IL SENZATITOLO
30	Carillon (Manetti & Roberts)		Settimanale di varietà - Regia di Massimo Ventriglia (Amoro Cora)
33	E' arrivato un bastimento con Silvio Noto (Sloan)	13,30	GIORNALE RADIO - Media delle valute
		13,45	Teleobiettivo (Simmmenthal)
		13,50	Un motivo al giorno (Spic & Span)
		13,55	Finalino (Caffè Lavazza)
14	Trasmissioni regionali	14 —	Juke-box
40	Zibaldone italiano	14,30	Giornale radio - Listino Borsa di Milano
	Love in Portofino, Valtzer della fortuna, 'U primo treno..., Bevete più latte, Festa in cortile, Estasi, Se rimani con me, Piccolissima serenata, Pieve, La villanella, La tromba bianca, La musica è finita, Non sarà la stessa cosa, Te vojo ben, Musica proibita, La più bella del mondo, Ideale, El negro Zumbon, 'Na guagliona yé yé, Primavera	14,45	Novità discografiche (Phonocolor)
	Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio		
45	I nostri successi (Fonit-Cetra)	15 —	La rassegna del disco (Phonogram)
16	Programma per i ragazzi: Essi Gli furono amici... Radioscena di Anna Maria Romagnoli	15,15	PARLAMI DI MUSICA, a cura di Riccardo Allorto (Replica dal Programma Nazionale)
30	NOVITA' DISCOGRAFICHE AMERICANE	15,55	Nell'intervallo (ore 15,30): Notizie del Giornale radio
17	Giornale radio	15,55	Corrado Pizzinelli: Che cosa vuol dire
05	In collegamento con la Radio Vaticana Dalla Basilica di San Giovanni in Laterano in Roma	16 —	RAPSODIA
	S. MESSA IN COENA DOMINI CON L'ASSISTENZA DI S.S. PAOLO VI	16,30	Notizie del Giornale radio
		16,35	Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
		16,38	ULTIMISSIME
		17 —	Buon viaggio
		17,05	Benvenuto Matteucci: Alle tombe degli Apostoli e dei Martiri
		17,10	Musica da camera
		17,30	Notizie del Giornale radio
		17,35	SINFONIE E INTERMEZZI DA OPERE LIRICHE (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
			Nell'intervallo (ore 17,55): Non tutto ma di tutto
			Piccola enciclopedia popolare
		18,25	Sui nostri mercati
		18,30	Notizie del Giornale radio
		18,35	FRANZ SCHUBERT
			Sinfonia n. 10 in do maggiore - La grande - Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da WILHELM FURTWÄNGLER
19	05 In collaborazione con la Radio Vaticana «PER LA PASQUA» a cura di P. F. Pellegrino PERSONAGGI DELLA PASSIONE: Gli Apostoli nel Cenacolo - a) S. Luca, dal cap. 22; b) Meditazione di S. Em. il Card. Giovanni Colombo, Arcivescovo di Milano; c) Oratio del giorno	19,30	RADIOSERA - Sette arti
20	La radio è vostra	19,50	I Lombardi alla Prima Crociata
25	Sui nostri mercati		Dramma musicale in quattro atti di Temistocle Solera - Musica di Giuseppe Verdi
30	Musica varia per orchestra d'archi		Arvino
			Pagano
			Vicinda
			Giselda
			Pirro
			Un Priore
			Acciano
			Oronte
			Raffaele Lagares
			Luisella Ciaffi Ricagno
			Direttore Fulvio Vernizzi
			Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI
			Maestro del Coro Ruggero Maghlini (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
			Nell'intervallo (ore 21,30 circa): GIORNALE RADIO
20	GIORNALE RADIO		
15	LUDWIG VAN BEETHOVEN		
	Tre Sonate op. 31: n. 1 in sol maggiore; n. 2 in re minore; n. 3 in re bemolle maggiore	22,15	LA LEGGENDA DELL'AUREOLA
	Pianista Wilhelm Kempff	22,30	Racconto di Riccardo Bacchelli
		22,40	GIORNALE RADIO
			Chiusura
21	20 CONCERTO DEL CORO DA CAMERA DELLA RAI diretto da Nino Antonellini		
	A. Veretti: Priere pour demander une étoile; G. F. Ghedini: Quattro Responsori per la Settimana Santa, e quattro voci dispari; G. Petraschi: Mottetti per la Passione, a cinque voci (Reg. effettuata il 5-9-66 dalla Cripta di S. Domenico in Siena)		
22	MUSICA SINFONICA		
	C. Franck: 1) Interludio dal poema sinfonico «Redemption» (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. da Vittorio Gini); 2) Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra (sol. Walter Gieseking - Orch. Sinf. di Londra dir. da Henry Joseph Wood) • H. Berlioz: Symphonie funèbre et triomphale, op. 15 (Orch. e Coro di Colonia dir. da Fritz Straub)		
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO		
	I programmi di domani - Buonanotte		

LOCANDINA

nazionale

ore 11,30 / ANTOLOGIA OPERISTICA



Margherita Benetti canta un'aria del «Poltuto»

Programma delle musiche che saranno trasmesse: Carl Maria von Weber: *Euryanthe*: Ouverture (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini) • Gaetano Donizetti: *Poltuto*: « Ah, fuggi, da morte orribil » (Margherita Benetti, *soprano*; Giacomo Lauri Volpi, *tenore* • Orchestra della RAI diretta da Gennaro D'Angelo) • Wolfgang Amadeus Mozart: *La clemenza di Tito*: « Ecco il punto » (Hilde Zadek, *soprano* • Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Bernhard Paumgartner) • Giuseppe Verdi: *Aida*: « Nel fiero anelito di nuova guerra » (Renata Tebaldi, *soprano*; Mario Del Monaco, *tenore* • Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia diretta da Alberto Erede).

secondo

ore 10 / ROCAMBOLE: 19ª puntata

Tutti i criminosi piani concepiti da Andrea, genio del male che ora si cela sotto il nome di Sir Collins, vengono organizzati nel « Club dei Fanti di cuori ». Della banda fa parte, oltre Rocambole, un bellissimo giovane, Cherubin, che, sotto le spoglie di Oscar de Verny, si introduce abilmente nell'alta società. Andrea gli ha affidato il compito di far innamorare la bella e virtuosa marchesa Van Hop del cui marito è follemente innamorata l'indiana Dainitha, pronta a tutto pur di riuscire nel suo intento. In fondo è proprio lei, inconsapevolmente, a finanziare tutte le losche imprese di Andrea il quale si serve del lauto compenso messo a sua disposizione dalla indiana per attuare le sue vendette contro i suoi nemici e, soprattutto, contro il fratellastro Armand il quale ha avuto la ingenuità di ospitarlo sotto il suo stesso tetto avendo creduto al suo ravvedimento.

La ventesima puntata andrà in onda martedì 28 marzo.

ore 17,35 / SINFONIE E INTERMEZZI
DA OPERE LIRICHE

Verdi: *Giovanna d'Arco*: Sinfonia (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Tullio Serafin) • Massenet: *Thais*: Meditazione Filarmónica di New York diretta da André Kostelanetz • Mascagni: *Guglielmo Ratcliff*: Intermezzo (Sogno di Ratcliff) (Orchestra Stabile del Teatro Comunale di Bologna diretta da Arturo Basile) • Verdi: *La forza del destino*: Sinfonia (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Tullio Serafin) • Puccini: *Manon Lescaut*: Intermezzo (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan) • Mascagni: *L'Amico Fritz*: Intermezzo (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan).

ore 19,50 / I LOMBARDI ALLA PRIMA
CROCIATA

Quest'opera di Giuseppe Verdi fu rappresentata per la prima volta l'11 febbraio 1843, alla Scala, un anno dopo il debutto trionfale del *Nabucco*. Il primo atto è in Milano. Arvino e Pagano, fratelli, sono innamorati di Viciinda che sposa il primo. Pagano, scosso dall'ira, medita di vendicarsi, ma per errore anziché il fratello uccide il padre. La scena si trasferisce in Antiochia. Giselda, figlia di Arvino e Viciinda, viene rapita da un musulmano e tradotta nel castello di Acciano, tiranno di Antiochia. Il figlio di questi, Oronte, se ne innamora. Giselda ricambia l'affetto di Oronte, ma l'intervento di Arvino complica tutto. Oronte viene ucciso dai Crociati: prima di spirare si converte al cristianesimo. Mentre i Crociati si preparano alla battaglia per il Sepolcro di Gerusalemme, Giselda ha la visione di Oronte assunto in cielo. Riconciliazione finale fra la giovane e il padre Arvino.

RETE TRE

9,30 Johann Adolph Hasse

Due Cantate per soli, coro e strumenti • In hac sacra aede • Ave, nata Creatoris • (Maria Vittoria Romano, *sopr.*; Elena Zilio, *msopr.*; Rafael Reyna, *ten.*; Franco Ruta, *b.* • Coro Polifonico Romano e Complesso Strumentale del Gonfalone diretti da Gastone Tosato)

9,45 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York)
Frank Hole: *Le origini della civiltà* (I)

9,55 Parliamone un po'

10—

Il cammino di Gesù

Traduzione di Marcella Han-

Musiche di Irvine Orton

Primo episodio: « VERSO BE-

TANIA »

Compagnia di prosa di Firen-

ze della RAI

Regia di Gastone Da Venezia

10,50 Sonate romantiche

Franz Schubert: *Sonata in do*

maggiore (Incompiuta) per pia-

noforte (pf. Sviatoslav Richter)

• Robert Schumann: *Sonata in la*

minore op. 105 per violino e pia-

noforte (Christian Ferras, vl.;

Pierre Barizez, pf.)

11,50 Musiche operistiche: Pagi-

ne dal « Mosè » di Gioacchi-

no Rossini

• « Ah! dell'empio »; « Dio! Pos-

sente in pace »; « Ah! Se puoi

coi lasciarmi »; « Parlar, spie-

gar non posso »; « Dal tuo stia-

to s'alto » (Caterina Mancini,

sopr.; Lucia Danieli, *sopr.*; Mario

Filippeschi e Agostino Lazza-

ri, *ten.*; Giuseppe Taddai, *b.*;

Nicola Rossi Lemeni, *bs.* • Orch.

e Coro del Teatro di San Carlo

di Napoli dir. da Tullio Serafin)

12,20 Quartetti per archi

Anton Dvorak: *Quartetto in la*

demolle maggiore op. 105 (Bar-

thet Barchet, Reinhold Barchet

e Heinz Endres, vl.; Hermann

Hirschfelder, vla.; Siegfried Bar-

thet, vc.)

12,55 Un'ora con Ludwig van

Beethoven

La Consacrazione della casa, o-

verture in do maggiore op. 124

(Orch. dell'Opera di Stato di

Vienna dir. da Hermann Scher-

chen) • Cristo al Monte degli Ul-

vi, oratorio op. 85 per soli, coro

e orchestra (Bruna Rizzoli, *sopr.*;

Giuseppe Baratti, *ten.*; Ugo Tra-

nci, *bs.* • Orch. di Milano dir. da

Torino della RAI dir. da Franco

Caracciolo • M° del Coro Rugge-

ro Maghini)

13,55 Concerto sinfonico: Orche-

stra Sinfonica dell'Opera di

Stato di Vienna diretta da

Hermann Scherchen

• Franz Joseph Haydn: *Sinfonia*

44 in mi minore • *Truansympho-*

nia »; *Sinfonia* n. 49 in fa mi-

nore • *La Passione »* • Gustav

Mahler: *Sinfonia* n. 5 in do die-

sis minore

15,50 Musiche cameristiche di

Gabriel Fauré

Otto Pezzi *breve* op. 84 per pia-

noforte (pf. Massimo Bogian-

chino); *Te Liriche*; *Nell*, op. 18

n. 1 • *Adieu*, op. 21 n. 3 • *Fleur*

jetée, op. 39 n. 2 (Gloria Davy,

sopr.; Donald Nord, *pf.*); *Le*

Préludi dell'op. 103 per piano-

forte n. 1, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12

re in re minore (M° del coro

gioro n. 3 in sol minore n. 5

in re minore (pf. Robert Casa-

desius); *Quartetto in mi maggiore*

op. 121 per archi (Quartetto Loe-

wenguth; Alfred Loewenguth e

Jacques Godovsky, vl.; Roger

Roche, vla.; Roger Loewenguth,

vc.)

17— Quadrante economico

17,15 Le opinioni degli altri, ras-

segna della stampa estera

17,30 Flavia Testi

Crocefissione, per coro maschili,

archi, ottini, timpani e tre pia-

noforti (pf. Alberto Zucchi, Ber-

nardo Limi, Paolo Musso • Orch.

Sinf. e Coro di Torino della RAI

dir. da Carlo Franci • M° del

Coro Ruggero Maghini)

17,45 Bollettino della transibilità

delle strade statali

18,05 Corso di lingua francese, a

cura di H. Arcaini

(Replica del Progr. Nazionale)

RADIO

23 marzo

SICILIA

7,15 Gazzettino della Sicilia.

12,20-12,30 Gazzettino della Sicilia.

14 Gazzettino della Sicilia.

19,30 Gazzettino della Sicilia.

TRENTINO-ALTO ADIGE

12,30 Corriere di Trento • Corriere

di Bolzano • Corriere regionali •

Opere e giorni nel Trentino.

14 Gazzettino del Trentino-Alto Adige

• 14,20 Trasmissione per i Ladini.

19,15 Trento sera • Bolzano sera.

19,30 « In giro al santo » • Banda Cit-

tadina di Trento diretta da S. De-

Floriano.

19,45 Musica sinfonica. Gabrieli: So-

natina a 8 d'alle • Sacrae Sympho-

niae • Schumann: Sinfonia nr. 1

in si bem. magg. op. 38 • Prima-

vera ».

VALLE D'AOSTA

12,20-12,40 La Voix de la Vallée •

Gazzettino della Valle d'Aosta, no-

tiziario bilingue in italiano e fran-

cese • Rubrica per gli agricoltori.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmis-

sioni estere. 15,50 Messaggio agli

ammali di S. E. il Cardinale Giu-

seppe Pizzardo, per le Vocazioni

Ecclesiastiche. 17 In collegamento

RAI: Dalla Basilica di San Giovanni

in Laterano • S. Messa in « Coena

Domini » con l'assistenza di Sua

Sanità Paolo VI. 19,15 Timely words

from the Pope. 19,30 Radiogues-

ta • Per la Pasqua • 18 • S.ura di

P. Francesco Pellegrino • « Per-

sonaggi della Passione. Gli Apo-

stoli nel Cenacolo » • Letture del

Vangelo secondo Luca • Meditazione

di S. E. il Cardinale Giovanni Co-

lombo, Arcivescovo di Milano • Ora-

torio. 20,15 Fête du Sacerdote. 20,45

Sancti. 21,15 Santo Rosario. 21,15

Trasmissioni estere. 21,30 Apostoli-

kova benediziona. 21,45 Libros de

España en el Vaticano. 22,30 Re-

plica di Radioguesita.

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache

di ieri. 7,15 Notiziario-Musica va-

ria. 8,30 Orchestra diretta da Leo-

poldo Casella. G. Donizetti: « Be-

toy », ouverture. Brahms/Dvorak:

Danze ungheresi n. 17, 18, 19 •

21,45 Dischi vari. 9 Radio Mat-

te. 12 Rassegna stampa. 12,10

Musica varia. 12,30 Notiziario-At-

tualità. 13 Canzoni odierne. 13,20

W. A. Mozart: Dall'opera « Le no-

zze di Figaro » a) Ouverture; b)

Aria « Dove sono i bambini »; c)

H. Bishop: Dall'opera « Clari »

« Home sweet home », aria; C.

Gounod: Dall'opera « Mireille »:

Ouverture • Coro e duetto • Can-

zone di Magali • Canzone di Ta-

ven. 16,05 Precedenza assoluta.

17 Radio Gioventù. 18,05 Rassegna

di orchestre. 18,30 Cantate regionali

italiane. 18,45 Diario culturale. 19

Frammenti del repertorio ricreativo.

19,15 Notiziario-Attualità. 19,45

Medie e canzoni. 20,30 Santa costà

Ciclo di Franz Fassbind. 20,30 Con-

certo sinfonico diretto da Otmur

Ussuso. D. Scarlatti: (fab. Tom-

masini) Suite per piano • « La

femmes de bonne humeur »; W. A.

Mozart: Concerto in sol maggiore

per flauto e orchestra; A. Moesch-

ler: Divertimento op. 34 per orche-

stra d'archi; L. van Beethoven: « Le

Creature di Prometeo », ouverture.

Intervallato. Cronache musicali.

22,05 La giostra dei libri. 22,30

B. Martin: Sonatina per tromba e

pianoforte; E. Bloch: Improvisa-

zione • Basil Shum • Cantate re-

gionali • pianoforte. M. Delannoy:

Rapsodia per tromba, sassofono,

violoncello e pianoforte. 23 Noti-

ziario-Attualità. 23,20 Cantate re-

gionali • pianoforte. 23,30 Tiras

canti francesi per quattro voci mi-

ste, di Georges Auric.

Il Programma

18 Girotondo di note. 18,15 Ori-

zonti ticinesi. 18,45 Rusticanelle.

19 Per i lavoratori italiani in Sviz-

zaria-Attualità. 20,30 Cantate re-

gionali • pianoforte. 20,30 La

poesia negra, recital di

Carlo d'Angelo. 21,22 Giuseppe

Verdi: Messa da Requiem.



venerdì

NAZIONALE

10,30-12,15 ROMA: RITO CELEBRATIVO ALLE FOSSE ARDEATINE

la TV dei ragazzi

16,30 VANGELO VIVO
a cura di Padre Guida
Regia di Michele Scaglione

17 — MILANO: CORSA TRIS DI TROTTO
Telecronista Alberto Giubilo

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

17,45 Dal Duomo di Torino
SOLENNI AZIONE LITURGICA DEL VENERDI' SANTO
ufficiata da S.E. Mons. Michele Pellegrino, Arcivescovo di Torino
Ripresa televisiva di Carlo Baima

19 — QUATTROSTAGIONI
Settimanale dei produttori agricoli
a cura di Giovanni Visco

19,30 LA SANTA DEL SILENZIO
Testo di Carlo Fuscagni
Regia di Raffaello Pacini

ribalta accesa

20 — TELEGIORNALE SPORT
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
PREVISIONI DEL TEMPO

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

20,50
IL PROCESSO DI SANTA TERESA DEL BAMBIN GESU'
di Marcelle Maurette
Traduzione di Paola Ojetti
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Il Notaio Enrico Ribulsi
L'Officiale Tino Bianchi



Lorenzo Perosi, l'autore di «Transitus animae», in programma alle ore 22,25 sul Nazionale: dirige C. F. Cillario

Il Vice-Officiale

Giancarlo Fantini
Il Promotore della Fede
Paolo Graziosi
Madre Agnese, Priora del Carmelo di Lisleux

Evi Maltagliati
Suor Anna di Gesù, conversa
Brunella Bovo

Suor Giovanna della Misericordia, conversa
Lucia Ricalzone

Suor Maria Gabriella della Concezione, professa
Miranda Campa

La lettrice, suor Matilde della Resurrezione, novizia
Franca Mantelli

Suor Giovacchina dei Santi Angeli Custodi, professa
Maria Grazia Marescalchi

Suor Luisa della Croce, professa
Franca Mazzoni

La suora infermiera
Mailù Rezzonico

Voce di Aino Piodi
Scene di Enrico Tovaglieri

Costumi di Emma Calderini
Consulenza di Padre Vittorino dei Carmelitani

Regia di Vittorio Cottafavi

21,55 UNA FORMULA PER IL PROGRESSO

Documentario realizzato dall'I.R.I. in collaborazione con le aziende del gruppo

22,25 TRANSITUS ANIMAE

Oratorio della mezzosoprano, coro ed orchestra di Lorenzo Perosi

Mezzosoprano Bianca Bortoluzzi
Direttore Carlo Felice Cillario

Maestro del Coro Michele Lauro

Orchestra e Coro del Teatro «San Carlo»

Testo introduttivo di Francesco Canessa

Ripresa televisiva di Lello Galletti

(Ripresa effettuata dal Teatro «San Carlo» di Napoli)

23,05
TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

18-19 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

Una lingua per tutti

Corso di inglese
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli

Realizzazione di Salvatore Baldaazi

Replica 13° e 14° trasmissione
Coordinatore Luciano Tavazza

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21,10

ROMA:
VIA CRUCIS
COL PAPA
AL COLOSSEO

22,10 ORIZZONTI
della scienza e della tecnica
Programma a cura di Giulio Macchi

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Das Antlitz Christi
in Bildern und Skulpturen
Prod.: TELESAAAR

20,40-21 Besinnung zum Karfreitag
Es spricht Hochw. Karl Reiterer

TV SVIZZERA

10 DA ZUOZ (ENGADINA): CULTO EVANGELICO. Predicazione del Pastore Rico Parli. Commento del Pastore Guido Rivoli

19,15 INFORMAZIONE SERA

19,20 «VIA CRUCIS». Documentario sulla Passione di Cristo

20,15 «SALVE, RE DEI GIUDEI». Servizio sulla chiesa di San Martino a Zillis realizzato da Carlo Cotti e Chris Wittwer

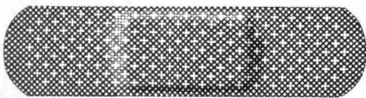
20,30 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana a cura del servizio attualità della TSI

20,50 PREMIO ITALIA 1966: «CO-SA E' AVVENUTO LASSU'». Documentario vincitore del Premio Italia 1966, realizzato da Yoshitane Horii

21,35 IMMAGINI BIBLICHE. Balletto
22,10 INFORMAZIONE NOTTE

22,15 «PONTIUS PILATUS». Fernsehspiel von Harald Zussneke, nach einem Bericht von Roger Callois. Personen und ihre Darsteller: Pilatus: Wolfgang Prells; Procula: Dagmar Altrichter; Marduk: Leonard Steckel; Annas: Emil Feldmar; Kaiphas: Carl Lange; Judas: Rolf Boyesen; Menenius: Konrad Georg; Geron: Hans Epekamp; Claudius: Siegfried Rauch; Händler: Karl Striebeck; Hirte: Gernot Duda; Schreiber: Henry Van Lyck. Szenelied und Kostume: Gerd Richter. Beebe: Hagen Mueller-Stahl. Version in lingua tedesca

Johnsonplast, il cerotto che respira con la vostra pelle



* Invisibile * Sterilizzato * Superadesivo * Velato
Impermeabile, non si stacca a contatto dell'acqua

JOHNSONPLAST è un prodotto Johnson & Johnson
la marca fidata in tutto il mondo

L'IPERTRICOSI PELI SUPERFLUI

del viso e del corpo viene curata radicalmente e definitivamente coi più moderni metodi scientifici. Cure ormoniche dimagranti e seno - microvarici delle cosce.

G. E. M.
(Gabinetto di Estetica Medica)
(Dr. ANNOVATI)

MILANO:
Via Della Asole, 4 - Telef. 873.959
TORINO:
P.za San Carlo, 197 - Tel. 553.703
GENOVA:
Via Granello, 5/2 - Telef. 581.729
PADOVA:
Via Risorgimento, 10 - Tel. 27.965
NAPOLI:
Via P.te di Tappia, 62 - Tel. 324.868
BARI:
Corso Cavour, 142 - Telef. 250.825
ROMA:
Via Sistina, 149 - Telef. 465.008
Succursali: ASTI - CASALE
ALESSANDRIA - SAVONA

Un opuscolo per la diagnosi e la cura radicale della

ASMA

bronchiale viene inviato dietro richiesta da
Asma C/R - Milano - via Boccherini 4
Aut. San. n. 973 del 18-2-63

COMUNICATO LESA

È stato pubblicato il nuovo catalogo delle apparecchiature per la riproduzione fonografica «Alta Fedeltà»: mobili e sistemi componibili. - Richiedetelo a:

LESA - Via Bergamo, 21 - Milano
..INVIO GRATUITO..

LINGUA RUSSA

Stages e corsi estivi
Mosca - Leningrado
Vulcano - Genzano

Centro Studi Lingua Russa - P.za Sallustio 24
ROMA - tel. 480.846

«Il Processo di Santa Teresa del Bambin Gesù» sul video

LA MONACA DI LISIEUX



Evie Maltagliati è madre Agnese, Priora del Carmelo, nella «pièce» di Marcelle Maurette

ore 20,50 nazionale

«Vuole scrivere su Teresa? Ancora? E perché? Vi sono tante tante meno sciupate!». Così si sentì rispondere Marcelle Maurette quando chiese il permesso di consultare i documenti che attestavano la santità di suor Teresa del Bambin Gesù, e in particolare gli atti di beatifica-

zione e di canonizzazione. «Sciupata» non è che volesse necessariamente dire conosciuta né capita, pensò la scrittrice. C'era come un diaframma, tra la Santa e noi, costituito dalla mancanza di stile, dal gusto dell'epoca (la fine del secolo scorso) in cui era vissuta suor Teresa Martin: quel gusto che doveva produrre le migliaia di statue in gesso colorato. Mar-

celle Maurette intendeva, appunto, rompere questo diaframma, per restituire, di nuovo vicina a noi, la suora di Lisieux, spiegando il mistero per cui la più grande santa dei tempi moderni ci appaia la più piccola.

Per raggiungere un pubblico più vasto, la scrittrice abbandonò l'idea di un libro, per comporre invece un copione televisivo, un testo secco, rapido, racchiuso nel breve respiro di alcune pagine e di pochi avvenimenti, ma denso di carica umana e poetica. Evitava così il pericolo di un'opera agiografica, per cogliere, con l'immediatezza della sintesi spettacolare, la figura della Santa attraverso un solo momento drammatico: l'ultima seduta del processo diocesano (in cui si discute la prima fase del processo di beatificazione) indetto dal vescovo di Bayeux nel 1910, tredici anni dopo la morte di Teresa. Cinque suore sono dinanzi al promotore della fede, che comunemente viene chiamato «l'Avvocato del Diavolo», e sono forse quelle che furono meno pronte ad avvertire di aver vissuto fianco a fianco ad una Santa.

Ma è proprio grazie alle loro testimonianze che appare più evidente ai giudici l'umile eroismo di suor Teresa, conquistato giorno per giorno, trasformando le contrarietà, le mortificazioni, i disagi della vita conventuale, in atti di amore.

Il lavoro è stato già trasmesso due volte in Francia con grande successo. Non solo alla televisione francese ma anche al Carmelo di Lisieux sono giunte, nei giorni successivi alle trasmissioni, innumerevoli lettere. Dall'esame di queste missive, la Madre Priora ha tratto la conclusione che il lavoro ha afferrato gli ascoltatori «nel profondo delle loro coscienze». Molti hanno testimoniato di essere rimasti francamente scossi. Le reazioni a questo messaggio sono state discordanti ma nessuno è rimasto indifferente.

Franco De Lucchi

ore 21,55 nazionale

UNA FORMULA PER IL PROGRESSO

Viviamo in un'epoca che ci esalta e ci sgomenta. Ciò che sembrava futuro è già oggi. L'Italia, in particolare, ha più che raddoppiato negli ultimi quindici anni la «produzione di ricchezza» e la triplicherà quasi entro il 1970. Ma l'evoluzione produttiva impone una nuova strategia industriale a due condizioni: un'industria di base moderna che fornisca a costi sempre minori materie prime, semilavorati e macchine alle altre industrie; una rete di infrastrutture capace di servire, nei suoi crescenti bisogni, una società in sviluppo. Sono questi, appunto, i campi di attività in cui opera nel nostro Paese l'IRI, l'Istituto per la Ricostruzione Industriale, con i suoi 285 mila dipendenti, e investimenti di oltre un miliardo e mezzo ogni 24 ore. La sua formula, che permette di perseguire fini d'interesse pubblico, verrà appunto illustrata nel documentario.

ore 22,10 secondo

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

Il numero di questa sera comprende un servizio sul «fatore RH», sui metodi cioè di trasfusione pre-natale del sangue nei soggetti affetti da ittero dei neonati a causa della identità dei gruppi sanguigni negativi nei genitori. Un altro servizio è dedicato alla cosiddetta «termo-visione» una nuova apparecchiatura che si avvale di attrezzature televisive per individuare centri di calore e sedi cancerogene nell'organismo umano. Folco Quilici ha infine intervistato al Massachusetts Institute of Technology tre noti ricercatori italiani, i professori Giorgio De Santillana, titolare di una cattedra di filosofia della scienza, Bruno Rossi, che ha fatto importanti scoperte nel campo delle radiazioni cosmiche, e Riccardo Giacconi, che ha individuato nuove sorgenti di raggi X nello spazio.

ore 22,25 nazionale

«TRANSITUS ANIMAE» DI PEROSI

Il *Transitus animae* di Lorenzo Perosi, completato nel 1907, è opera della piena maturità artistica. Questo mirabile lavoro perosiano, affidato ora alla direzione del maestro Carlo Felice Cillario, fu eseguito la prima volta a Roma sotto la direzione dell'autore, nel dicembre del 1907.

Disturbi di pelle io?



Sì, anch'io ne soffrivo...poi ho scoperto Valcrema!



Irritazioni arrossamenti sfoghi, Valcrema li elimina in un paio di giorni.

Valcrema è la famosa crema antisettica dalla duplice azione. Prima, Valcrema combatte i microbi che causano sfoghi macchie irritazioni; poi risana la pelle. Usate regolarmente Valcrema anche sotto il trucco, e la vostra pelle resterà sempre sana e fresca. Nelle farmacie e profumerie L. 300 (il tubo grande L. 450).

VALCREMA
crema antisettica
ad azione rapida

Per mantenere la pelle sempre sana e fresca usate regolarmente anche il Sapone antisettico Valcrema.



Una vacanza riposante al mare sulla Riviera Adriatica TORRETTE - BOSCOMARINA DI FANO

Vi offre la vacanza ideale sulla sua immensa e tranquilla spiaggia. Appartamenti da 2 a 6 locali. Mutuo 15-20-25ennale e facilitazioni. Appartamenti anche in affitto per la stagione estiva completamente arredati.

Visitateci subito! (anche festivi)

Impr. I.C.E.M. - Palazzo Centr. Torrette - Boscomarino di Fano (Pesaro)

GENITORI, VACCINATE I VOSTRI FIGLI, FINO AL 20° ANNO, CONTRO LA POLIOMIELITE!

FAVOLOSA OFFERTA TELEMARKE



LA NUOVISSIMA "TRAVELLER"

vera "GRANDE" (cm. 10x20) macchina del "fotoreporter" per la gioia di fotografare. Garantita due anni!!!



NOTE TECNICHE
APPARECCHIO
REFLEX 6x6 - 3
velocità di ottura-
zione - scala dia-
frammi sino a 22
- scala metrica
per messa a fuoco
- sincronizzatore
per lampo
- mino Reflex e
a traguardo con
lente riduttrice.
12 POSE 6x6.

Lire

3.900

+ spese postali

ORDINATE SUBITO A: TELEMARKE

TORINO
Via Arenale, 35/bis

Ungaretti: Viaggio in Terra Santa

UN'AVVENTURA DELLO SPIRITO

ore 9 e 19,20 nazionale

Si potrebbe chiamare quella di Ungaretti una avventura dello spirito, una riscoperta del sacro. Il paesaggio gli era, in qualche modo, familiare. La Palestina è vicina all'Egitto, dove egli è nato: lo stesso calco indistruttibile del tempo, e un senso dell'antico, della storia e dell'immagine disperata del deserto. Per secoli l'Alessandria ha costituito il centro di convergenza di popoli, di civiltà, di razze, di fedi religiose. Ma la Galilea, dalle dolci e verdi colline, gli ha ricordato l'Umbria, la peregrinazione terrena del « pazzo » di Dio. L'accostamento ha suggestioni di recupero spirituale. Del resto il viaggio di un poeta — il poeta della « Pietà » e del « dolore » — ha sempre dell'imprevedibile: c'è una realtà da vedere e un'altra realtà, quella segreta intima da ricostruire e patire nel segno della storia, della millenaria vita dell'uomo. Ed è stata quest'ultima realtà che ha colto Ungaretti. Una terra, dove il messaggio di Cristo ha fecondato il mondo, arida e uberosa, dai contrasti assoluti: vita e morte. Il Mar Morto, dice Ungaretti, « nella spreSSIONE di sterilità, ha il colore verde della bile. Ma in Palestina vi si respira soprattutto un'aria carica di prodigio: lo stesso colore dell'aria ha qualcosa di impalpabile, di misterioso. I luoghi che testimoniano la predicazione di Cristo occupano uno spazio ristretto: un arco che gravita intorno al Lago di Tiberiade, bellissimo — come afferma Ungaretti — nella sera, con l'ombra che sale dall'acqua e invade la notte. Sul lago in tempesta gli apostoli videro Cristo camminare sulle acque. E poi Nazaret, Cafarnaù, il monte della trasfigurazione. La predicazione seguì quindi per un triennio il paesaggio circoscritto intorno al lago prima che Cristo si spingesse a Gerusalemme, dove compì il suo viaggio terreno: la morte sul nudo colle del Calvario. Gerusalemme ha oggi aspetti contraddittori: il moderno e il vecchio vi si mescolano e vi si mescolano ebrei di antica tradizione e giovani che sembrano aver rotto con il passato. La tolleranza religiosa appare come un segno nuovo dei nostri tempi. Le persecuzioni, la ferocia nazista, hanno consegnato ai giovani di domani questo grande ammonimento.

TERZO

18,30 Musiche di Orlando di Lasso

18,45 Piccolo pianeta

G. Baldini: Cultura inglese; C. Gortler: Cultura nordamericana; E. Croce: Cultura tedesca; N. Minisci: Cultura slava; Echi e variazioni; S. Gazzelloni e G. F. Zaccaro: I luoghi deputati della Neue Musik

19,15 CONCERTO DI OGNI SERA

G. P. Telemann (1681-1767): Suite in la minore per flauto a becco e orch. d'archi (T. Schulze, fl. a becco - Orch. dir. da B. Schulze) • F. Schubert (1797-1828): Sinfonia n. 8 in si minore « Incompiuta » (Orch. del Filarmonici di Vienna dir. da K. Münchinger) • G. Mahler (1860-1911): Kindertotenlieder, su testi di Friedrich Rückert, per voce e orch. (cont. J. Tournet - Orch. Filarmonica di New York dir. da L. Bernstein)

20,30 Ai confini della vita

Possibilità di adattamento dell'organismo umano alle alte quote, sotto i mari e nelle profondità terrestri

II. Ai poli e nel deserto, a cura di T. Lomonaco

21 — ILDEBRANDO PIZZETTI

Messa da Requiem, per voci sole

(Coro di Roma della RAI dir. da Nino Antonellini)

21,30 LUDWIG VAN BEETHOVEN

Quartetto in fa maggiore, op. 135

(Quartetto Loewenguth)

22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti

Italia e all'estero - Settimane di periodici stranieri

22,40 IDEE E FATTI DELLA MUSICA

La poesia nel mondo

I cantori di Dio a cura di Luigi Santucci (III)

23,05-23,15 Rivista delle riviste

6	'30 Bollettino per i naviganti	6,30	Notizie del Giornale radio
	'35 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell	6,35	Colonna musicale - ore 7,15: L'hobby del giorno
7	Giornale radio	7,30	Notizie del Giornale radio - Almanacco
'10	Culto evangelico	7,40	Sonate per violino e pianoforte
'30	Franz Liszt	G. F. Haendel: Sonata in mi maggiore (J. Helfetz, vl.; E. Bay, pf.) • L. van Beethoven: Sonata in sol maggiore op. 30 n. 3 per violino e pianoforte (D. Oistrakh, vl.; L. Oborin, pf.)	
'49	IERI AL PARLAMENTO		
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamane	8,15	Buon viaggio
'30	Musica sacra	8,20	Johann Sebastian Bach
	Haendel: Il Pianto di Maria, Cantata sacra per mezzosoprano e orchestra (Revis. di Guido Guerrini) • Mozart: « Alma Dei Creatoris », Offertorio K. 277, per coro, archi e organo	8,30	Preldio e fuga in la min. (org. L. F. Tagliavini)
		8,40	GIORNALE RADIO
			Fogli d'album
9	Giuseppe Ungaretti: Viaggio in Terra Santa (I)	Nell'intervallo (ore 9,05): Benvenuto Matteucci: La Vergine nera di Crestochowa	
'07	Colonna musicale	9,30	Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei
		9,40	MUSICA DA CAMERA (Vedi Locandina)
10	Giornale radio	10,30	Notizie del Giornale radio - Controluce
'05	Tommaso Traetta: Stabat Mater per soli, coro e orchestra d'archi	10,40	Pietro Locatelli
'35	LUDWIG VAN BEETHOVEN	Concerto grosso in fa minore op. 1 n. 8	
	Sonata n. 9 in la magg. op. 47 (Kreutzer)	Orch. Sinf. di Vienna diretta da Henry Swoboda	
11	'15 ANNIVERSARIO DELL'ECCIDIO DELLE FOSSE ARDEATINE - RITO CELEBRATIVO	11 —	WOLFGANG AMADEUS MOZART
	Radiocronaca diretta di Ettore Corbò	11,30	Grabmusik, Cantata per la Passione K. 42, per soli, coro e orchestra (L. Marimietri, sopr.; U. Trama, bs.)
		11,35	Notizie del Giornale radio
		11,35	Valerio Volpini: Italia minore
		11,42	Musica da camera
		11,55	Alberico Vitalini
			Le Sette Parole di Cristo, suite sacra per baritono e orchestra (sol. Giuseppe Forgiuile)
12	Giornale radio	12,15	Notizie del Giornale radio
'05	JEAN BAPTISTE LULLY	12,20	Trasmissioni regionali
	1) « Miserere mei, Deus » Mottetto a due cori e orchestra; 2) « Dies irae » Mottetto a due cori e orchestra; 3) Notturno		
13	GIORNALE RADIO	13 —	INTERMEZZI DA OPERE
'15	IN HOC SIGNO	13,30	GIORNALE RADIO - Media delle valute
	Servizio speciale a cura della Redazione Radiocronache (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	13,45	CESAR FRANCK: Sinfonia in re minore
'35	Franz Schubert	Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi	
	Sonata in la minore per violoncello e pianoforte - Arpeggione » (E. Moirand, vc.; C. Zecchi, pf.)		
14	Trasmissioni regionali	14,30	GIORNALE RADIO - Listino Borsa di Milano
'40	CONCERTO DE	14,45	DIRETTORI CELEBRI: LEOPOLD STOKOWSKI
	« I solisti della Filarmonica di Berlino »		J. S. Bach: Passacaglia e Fuga in do min. (Trascriz. di L. Stokowski) • Vivaldi: Conc. n. 11 in re min. da « L'Estro armonico » op. III • G. Gabrieli: « In Ecclesiis benedictus Domino » (Compil. di strum. a flauto e Coro di New York - org. C. Courbin) • Messiaen: L'Ascensione - Preghiera di Cristo che ascende al Padre - (Orch. Filar. di New York)
	J. S. Bach: Quintetto in mi bem. magg. per flauto, oboe, violino, viola e violonc. • W. F. Bach: Duetto in fa magg. per flauto e oboe • Mozart: a) Quintetto in la magg. K. 581 per clarin., due violini, viola e violonc.; b) Quartetto in fa magg. K. 370 per oboe, violino, viola e violonc. (K. Zoller, fl.; K. Leister, clar.; L. Koch, oboe; T. Brandis e H. J. Vestphal, vl.; S. Ueberschaer, vla; W. Boettcher, vc.) (Registraz. effett. il 3-12-1966 dal Teatro Odeon di Firenze durante il Concerto eseguito per la Società « Amici della Musica »)		
15	Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio	15,30	Notizie del Giornale radio
		15,35	SUONA ARTURO BENEDETTI MICHELANGELI
			Bach-Busoni: Ciaccona • Chopin: Scherzo in si bem. molle minore op. 31 • D. Scarlatti: Due Sonate; in do minore; in do maggiore • Brahms: Variazioni su un tema di Paganini, op. 35
			Nell'interv.: B. Matteucci: Nôtre Dame de Chartres
16	Programma per i ragazzi	16,30	Notizie del Giornale radio
	L'orecchio di Malco	16,35	Tre minuti per te, a cura di Padre Virginio Rotondi
'30	Radioscena di Anna Luisa Meneghini	16,38	Musica da camera
	CORRIERE DEL DISCO: Musica sinfonica a cura di Carlo Marinelli		G. F. Haendel: Concerto a quattro • A. Lotti: Trio in la magg. per flauto, oboe e continuo
17	Giornale radio	17 —	Buon viaggio
'05	In collegamento con la Radio Vaticana	17,05	ROBERT SCHUMANN
	Dalla Basilica di S. Maria Maggiore in Roma		Concerto in la min. op. 129 per vc. e orch. - sol. G. Selmi - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. da L. Somogy
	Passio e solenne azione	17,30	Notizie del Giornale radio
	liturgica	17,35	Musiche di M. R. de Lalande, C. Rosier, J. Aubert, J.-L. Petit, M. Marais e G. F. Haendel
	CON L'ASSISTENZA DI S.S. PAOLO VI		Nell'intervallo (17,55 circa): Non tutto ma di tutto
18	'15 PROFILI DI ARTISTI LIRICI	18,25	Sui nostri mercati
	Mezzosoprano Teresa Berganza	18,30	Notizie del Giornale radio
	Rossini: Stabat Mater • Fac ut portem • Cherubini: Medea: « Solo un piano » • Gluck: 1) Alceste • Divinité du stix; 2) Elena e Paride: « Tu del mio dolce ardor »	18,35	IL PROCESSO DI CRISTO
'45	Haendel: Giulio Cesare: « Piangerò la sorte mia »		Oratorio in tre parti di Ennio Porrino su testo di G. Ricciotti per soli, coro, orchestra e organo
	Musiche clavicembalistiche		
19	'05 In collaborazione con la Radio Vaticana	19,30	RADIO SERA - Sette arti
	« PER LA PASQUA » a cura di P. F. Pellegrino	19,50	Musiche di Brahms
	PERSONAGGI DELLA PASSIONE: Gesù Redentore		Overture tragica op. 81
	a) S. Matteo, dal cap. 27; b) Meditazione di S. Em. il Card. Ermenegildo Florit, Arcivescovo di Firenze; c) Oratio del giorno		Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. da Paul Kleckli
'20	Giuseppe Ungaretti: Viaggio in Terra Santa (II)		Ave Maria, op. 12, per coro femminile e orchestra
'25	Sui nostri mercati		Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. da Peter Maag - M° del Coro Ruggero Maghlini
'30	IACOPO NAPOLI: Piccola Cantata del Venerdì Santo per soli, coro e orchestra (Vedi Locandina)		Tre Canti dall'op. 17, per coro femminile, arpa e due corni
			Coro e Strumenti dell'Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. da Giulio Bertola
20	GIORNALE RADIO		Rapsodia op. 53, su testo di Goethe, per contralto, coro maschile e orchestra (Versione ritmica italiana di V. Gui) (Solista Julia Hamari)
'15	Perché Cristo fu condannato		Canto del destino, op. 54, su testo di Hölderlin, per coro e orchestra (Vers. ritmica ital. di V. Gui)
	La Passione nell'indagine moderna		Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. da Vittorio Gui - M° del Coro Nino Antonellini
	Programma a cura di Gianfranco Noli		
	Regia di G. Da Venezia (Vedi Locandina)		
21	'30 Dall'Auditorium del Foro Italico	21 —	LE SETTE PAROLE DI CRISTO SULLA CROCE
	Stagione Sinfonica Pubblica di Roma della RAI		per quartetto d'archi di Franz Joseph Haydn
	CONCERTO SINFONICO diretto da		(Quartetto Danese: Arne Svedendsen e Pelle Holm-
	PETER MAAG		nann, vl.; Anud Frederiksen, vl.; Pierre-René Hon-
	con la partecipazione del soprano Colette Boky,		nens, vc.)
	del mezzosoprano Genia Las, del tenore Herbert		Nel corso del programma verranno effettuati col-
	Handt e del basso Ugo Trama		legamenti diretti col Palatino dove si svolge la
	Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI		VIA CRUCIS PRESIDUTA DA S.S. PAOLO VI
	M° del Coro Armando Renzi (Vedi Locandina)		
	Nell'intervallo: I) Il giro del mondo		
	II) Il Venerdì Santo nella letteratura cristiana		
	Conversazione di Mario Guidotti		
22	GIORNALE RADIO	22,30	GIORNALE RADIO
'15	Prog. di domani - Buonanotte	22,40	Chiusura
23	GIORNALE RADIO - Prog. di domani - Buonanotte		

LOCANDINA

nazionale

ore 13,15 / Documentario: « IN HOC SIGNO »

« In hoc signo vinces »: in questo segno vincerai: così Costantino apprese in sogno che combattendo sotto il segno della croce avrebbe sconfitto il rivale Massenzio. L'episodio, storicamente accertato, è avvalorato dal fatto che la madre di Costantino, Sant'Elena, è nota nella storiografia cristiana per aver ritrovato la Croce. Partendo da questo spunto, la redazione delle « Radiocronache » ha curato un documentario, dal titolo appunto *In hoc signo*, in cui viene tracciata una breve storia della Croce. Un segno antichissimo: già se ne conoscono esempi risalenti a 1200 anni avanti Cristo. Al documentario prendono parte anche studiosi laici e religiosi.

ore 19,30 / CANTATA VENERDI' SANTO

Interpreti della *Piccola Cantata del Venerdì Santo* di Jacopo Napoli: Irma Bozzi Lucca, soprano; Anna Maria Rota, mezzosoprano; Walter Alberti, baritono. Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretti da Jerzy Semkow.

ore 20,15 / LA CONDANNA DI CRISTO

Ragioni e circostanze strettamente concatenate le une alle altre portarono il Salvatore a subire l'onta del processo e la pena della crocifissione. Insofferenti verso chi andava squalificando ogni monopolio morale e religioso settario e, al tempo stesso, mostrava di non accogliere alcuna istanza di supremazia politica, i gruppi di potere ebraici, in particolare i Farisei, escogitarono dei motivi giuridici per far condannare il Figlio di Dio. Gli studi storici e l'esegesi biblica, le scoperte archeologiche sembrano arricchire di giorno in giorno, come dimostra il nostro programma Don Gianfranco Nelli, il patrimonio di documenti utili a una migliore interpretazione di quei fatti. I quali, tuttavia, nelle loro forme concatenate, non acquistano né acquisteranno mai il loro significato ultimo, se non in un contesto soprannaturale che si cristallizza in un momento della storia e non ammette revisioni.

ore 21,30 / CONCERTO DI PETER MAAG



Interamente dedicato a musiche mozartiane, il concerto diretto da Peter Maag, comprende la *Sinfonia in si bemolle maggiore K. 543*, la prima della celebre « triade » del 1788: un monumento d'arte sinfonica che domina il 700 strumentale. Le altre pagine in programma appartengono al catalogo delle composizioni sacre di Mozart, il genere che il musicista coltivò soprattutto negli anni giovanili e che, tuttavia, stimolò anche più tardi, fino sulle soglie della morte, la sua ispirazione e il suo estro musicale. Il « *De Profundis* », *Salmo in do minore K. 93*, è una pagina per coro, archi e organo che risale al 1771; il *Graduale ad festum Beatae Mariae Virginis in fa maggiore K. 273* per coro, archi e organo è del 1778; il « *Mottetto Ave verum Corpus* », una delle più alte pagine mozartiane, per coro a quattro voci dispari, archi e organo, risale invece agli ultimi mesi di vita del musicista, cioè al giugno 1791. L'ultima opera in programma ha per titolo: *Vesperae de Dominica* in do maggiore per soli, coro e orchestra K. 321. I solisti sono: Colette Boky, soprano, Genia Las, mezzosoprano, Herbert Handt, tenore, Ugo Trama, basso. Organista, Luigi Celegnini.

secondo

ore 9,40 / MUSICA DA CAMERA

Programma della trasmissione: Bach: *Aria variata, alla maniera italiana* (pianoforte Emil Ghileis); Beethoven: *Romanza in sol maggiore op. 40* (Henryk Szering, violino); Eugenio Bagnoli, (pianoforte); Mendelssohn: *Sonata in si bemolle maggiore op. 54* per violoncello e pianoforte (Beneditto Mazzacurati, violoncello; Ruggero Maghini, pianoforte).

RETE TRE

9,30 Ottorino Respighi

Sonata in si minore per violino e pianoforte (Luigi Ferro, vl.; Antonio Beltrami, pf.)

10 Il cammino di Gesù

di Cecil Maiden
Traduzione di Marcella Hannau

Musiche di Irvine Orton
Secondo episodio: VERSO IL CENACOLO
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
Regia di Gastone Da Venezia

10,40 Musiche concertanti

Karl Ditters von Dittersdorf: *Sinfonia concertante in re maggiore* per contrabbasso e viola, con due oboi, due corni e archi (B. Spiller, cb.; K. Schouten, vl.; Orch. da Camera di Amsterdam dir. da André Rieu); *Isidore Berthelette: Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore op. 6 n. 2* per coro, due violini e orchestra (Pierre De Vesovo, cr.; Hughette Fennar, vl.; Germaine Raymond, vl.; Orch. da camera Jean François Paillard, dir. da Jean François Paillard)

11,10 Musiche romantiche

Frédéric Chopin: *Sonata in sol minore op. 65* per violoncello e pianoforte (Klaus Stork, vc.; Daniela Baliek, pf.); *Edvard Grieg: Quartetto in sol minore op. 27* per archi (Quartetto di Budapest: Joseph Roisman e Alexander Schneider, vl.; Boris Kroyt, vl.; Mischa Schneider, vc.)

12,10 Musiche di scena

Wolfgang Amadeus Mozart: *Introduzioni strumentali dalle Musiche di scena per « Thamos, König in Aegypten »*, K. 345 (Orch. Sinf. di Londra dir. da Peter Maag); *Jean Sibelius: Pelléas et Mélisande*, suite dalle Musiche di scena op. 46; *Mélisande - Pastorale - Mélisande all'arcangelo - Intermezzo - Morte di Mélisande* (Orch. Sinf. di Londra dir. da Anthony Collins)

12,45 PARSIFAL

dramma mistico in tre atti
Poema e musica di Richard Wagner

Amfortas George London
Titurel Marius Teichner
Gurnemanz Hans Hotter
Parsifal Jess Thomas
Klingsor Gustav Neidinger
Kundry Irene Dalis
I Cavalieri del Graal

Niels Möller
II Cavaliere del Graal Gerd Niensdett
I Scudiero Sonia Cervena
II Scudiero Ursula Boese
III Scudiero Gerard Stölze
IV Scudiero Georg Paskude
Le Fanciulle-flori Gundula Janowitz, Anja Silja, Elise Margarete Gardelli, Dorothea Siebert, Rita Bartos, Sonia Cervena

Voce di Contralto Ursula Boese

Orchestra Sinfonica e Coro del Festival di Bayreuth diretti da Hans Knappertsbusch

Maestro del Coro Wilhelm Pitz

17 — Quadrante economico

17,15 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,30 Il ponte di Westminster

Immagini di vita inglese
Profilo di Gwyneth Jones

17,45 Bollettino della transitabilità

delle strade statali

18 — Poesia in versi di Corrado Alvaro

Conversazione di Nicolò Sigillino

18,05 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

(Replica dal Progr. Nazionale)

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su KHz 945 pari a m 355, da

RADIO

24 marzo

TRENTINO-ALTO ADIGE

12,30 Corriere di Trento - Corriere di Bolzano - Cronache regionali - Dai torrenti alle vette.

14 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - 14,20 Trasmissione per i Ladini.

19,15 Trento sera - Bolzano sera.

19,30 « Il giro al sas » - Canti polifonici - Coro « S. Cecilia » di Trento.

19,45 Musica sinfonica. Palestina: Yehudi Matar, J. Ch. Bach: Dies Irae in do min.

VALLE D'AOSTA

12,20-12,40 La Voix de la Vallée - Gazzettino della Valle d'Aosta, notiziario bilingue in italiano e francese - Nos Coutumes.

Milano 1 su KHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su KHz 900 pari a m 49,50 e su KHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filadelfia.

22,45 Pagine sinfoniche - 23,15 Musiche di L. van Beethoven - 0,36 Intermezzi e momenti musicali - 1,06 Musiche per organo di C. Franck - 1,36 Il poema sinfonico - 2,06 Musica sacra - 2,36 Pagine scelte - 3,06 Musiche di A. Vivaldi - 3,36 Interpretazioni di S. Accardo - 4,06 Musiche di R. Wagner - 4,36 Suoni Geza Anda - 5,06 Tre per archi - 5,36 Il 700 italiano - 6,06 Mattutino.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

locali

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani.

CALABRIA

12,20-12,40 Musica per tutti.

CAMPANIA

7-8 « Good morning from Naples », trasmissione in lingua inglese - 7-7,10 International and Sport News - 7,10-8 Music by request: Naples Daily Italian - Italian Customs, Traditions and Monuments; Travel itineraries and trip suggestion.

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15-7,30 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

12,05 Cecilia Seghizzi: « Sonata per oboe e pianoforte » - Renzo Damiani, oboe; Florinda Miotto, pf. - 12,23 I programmi del pomeriggio - 12,25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale Radio - 12,40-13 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

13,35 Musiche per organo di autori Giuliani - Francesco Sponga: « Ricercare III » - Cesare Nordio: « Canzone » - Giuseppe Radole: da « Omaggio a Frescobaldi »: Toccata avanti le Messe, Aria variata, Toccata per l'Elevazione - Organista Lilian Capponi - 13,55 Fogli staccati: « L'altro nonno » - racconto di Norma Gallipoli - Chitarrista Bruno Tonazzi - Luis Milan: « Due pavana »; Jean Baptiste Besard: « Brando »; Johann Sebastian Bach: « Alleluia per il luto »; Robert de Visée: « Suite in re minore » - 14,25 Piccolo atlante - Schede linguistiche regionali, a cura del prof. Giovanni Battista Pellegrini - 14,35-15 Canti della Settimana Santa nella liturgia quaresimale a cura di Giuseppe Radole - Coro del Seminario Vescovile e Coro « Sant'Antonio Vecchio » di Trieste - Il trasmissione.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali - Notizie sportive - 14,45 Giuseppe Tartini: « Concerto a cinque in sol magg. per flauto, archi e continuo » - fl. Bruno Dapretto - Orchestra d'archi dir. da Luigi Toffolo - 15 Testimonianze - Cronache del progresso - 15,10-15,30 musica richiesta.

19,30 Tarciso Toderò: Variazioni sul Credo di Cristoforo Colombo - Organista Tarciso Toderò - 19,45-20 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

SARDEGNA

12,05 Musica da camera. 12,20 Astrolabio sardo - 12,25 Musica sinfonica - 12,45 La settimana economica di Ignazio De Magliarini - 12,50 Notiziario della Sardegna. 14 Gazzettino sardo - 14,15 I concerti di Radio Cagliari. 19,30 Pagine pianistiche - 19,35 « L'università popolare » - 19,45 Gazzettino sardo.

SICILIA

7,15 Gazzettino della Sicilia. 12,20-12,30 Gazzettino della Sicilia. 14 Gazzettino della Sicilia. 19,30 Gazzettino della Sicilia.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 17 in collegamento RAI: Dalla Basilica di Santa Maria Maggiore in Roma, Passio e solenne Azione Liturgica, con l'assistenza di Sua Santità Paolo VI. 19,15 The Sacred Heart Program. 19,35 Radioguerra: « Per la Pasqua », a cura di P. Francesco Pellegrino - « Personaggi della Passione; Gesù e i suoi discepoli » - Vangelo secondo Matteo - Meditazione di S. E. il Cardinale Eremegildo Florit, Arcivescovo di Firenze - Oratio del giorno - Oggi Vaticano 20,15 La Croix sur le monde, 20,45 Kirche in der Welt. 21 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni estere. 21,45 Documenti e esigenze conciliari. 22,30 Replica di Radioguerra.

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

7 Dischi vari, 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica variabile. 8,45 Il Mattutino. 9 Radio Mattina. 12 Rassegna stampa. 12,10 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità. 13,05 W. A. Mozart: Concerto in re maggiore per violino e orchestra, K. 271 a. S. Prokofiev: Concerto in do maggiore n. 3 per pianoforte e orchestra, op. 23. 14,05 Lettere, carteggi e diari. 14,50 Lieder di Franz Schubert interpretati dal baritone Dietrich Fischer-Dieskau (al pianoforte Jörg Demus). 15 Ora serena. 16,05 Pagine sinfoniche di Hanson e Marescotti. H. Hanson: a) Sinfonia n. 4 « Musica sacra ». b) Serenata per flauto, arpa e archi. c) L'Inno dei Cherubini per coro e orchestra. A. F. Marescotti: Concerto per pianoforte e orchestra. 17 Radio Gioventù. 18,05 Concerto del violinista Louis Gay des Combes; al clavicembalo e all'organo Luciano Sprizzi. F. A. Bonporti: Invenzione quarta in sol minore per violino e clavicembalo. T. A. Vitali: Giacomino per violino e organo. 18,30 H. Schütz: « Des ist mir lieb », salmo 116 per coro a 5 voci. 18,45 Diario culturale. 19 C. Monteverdi: « Sonata sopra C. Sancta Maria » ora per soli. 19,15 Notiziario Attualità. 19,45 Scarlatti: Sei sonate per clavicembalo. 19,50 La maggiore e la minore. La maggiore - si bemolle maggiore - re minore. 20 Panorama d'attualità. 21 F. Liszt: « Stabat Mater » per soli e orchestra, dall'Oratorio « Cristo ». 21,35 J. S. Bach: « Christ lag in Todesbanden », cantata BWV. 4. 22,05 La « Costa dei barbari » - 22,30 Concerto della pianista Ariette Wenger. J. Dalcroze: Capriccio n. 17. W. Burkhard: Sonata per pianoforte op. 85. C. Debussy: a) « Les fées sont d'exquises danseuses » (preludio n. 4 del 2° libro). b) Ballata. c) Jolietto e canzoncine. 23 Notiziario-Attualità. 23,20-23,30 Sonata per arpa di Germaine Tailleferre.

Il Programma

18 Ernest Bloch: Concerto grosso n. 1 (1925) Preludio - Dirgel - Pastorale - Fuga. 18,30-18,45 Cronaca economica e finanziario. 18,45 « I Musici » interpretano Corelli: Concerto grosso n. 1 in re maggiore. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20 Sottile della Svizzera italiana. 20,25-22,30 « Assassino nella Cattedrale » di Thomas Stearns Eliot (Traduzione di Alberto Castell).

sabato

NAZIONALE

10-11 Milano: Teatro alla Scala
CELEBRAZIONE DEL
CENTENARIO DELLA NASCITA
DI ARTURO TOSCANINI

14,30-16,15 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti tele-
visive europee
FINLANDIA: Tampere
CAMPIONATI EUROPEI DI
GINNASTICA MASCHILE
Telecronista Guido Oddo

per i più piccini

17 — GIOCOGIO
Rubrica realizzata in colla-
borazione con la BBC
Presentano Nino Fuscagni e
Lucia Scalerà
Regia di Marcella Curti
Gialdino

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
ed
Estrazioni del Lotto

la TV dei ragazzi

17,45 DISNEYLAND
Favole, documenti ed imma-
gini di Walt Disney
Ida, l'aquila dorata

ritorno a casa

18,45 Milano: Nuoto
TROFEO DEI NAVIGLI
Telecronista Giorgio Bona-
cina
Regista Osvaldo Prandoni

19,45 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa a
cura di Mons. Salvatore Ga-
rofalò

ribalta accesa

20 — TELEGIORNALE SPORT
SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO
Notizie della vita economica
e sindacale

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

QUESTI
NOSTRI FIGLI

Libera riduzione in quattro
puntate di Diego Fabbri da
« Pane vivo »
di François Mauriac
Prima puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Leonardo Marabini

Andrea Lala
Il telegrafista Gigi Ortuso
Il prof. Valente Muratori
Michele Malaspina
Il prof. Isacco Parabene
Quinto Parmeggiani
Il prof. Aristide Marabini
Adolfo Geri
Vera Marabini Elisa Cegani
Alba Piancastelli

Mila Vannucci
Luigi Diberti
Gisella
Daniela Iglizios
Olga
Carla Puccini
Ferruccio Fantuzzi
Lino Capolicchio

Nicoletta Langusaco
La portinaia Donatella Gemmò
Iside
Emma Fedeli
Il prof. Fantuzzi

Antonio Battistella
Nella scena del night il com-
plesso Mike Liddle e gli
Atomi ed inoltre: Cesare Ba-
stelli, Giovanna Boscara,
Ugo Fangareggi, Eleonora
Gery, Renzo Piccoli, Edoar-
do Torricella, Luciano Turi,
Giuliana Verde

Scene di Sergio Palmieri
Costumi di Mariù Alianello
Regia di Mario Landi

21,50 SABATO SANTO
Un documentario di Ettore
Masina e Pino Passalacqua

22,35 EGLI E' RISORTO
Un documentario di Donald
B. Hyatt

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

18-19 SAPERE

Orientamenti culturali e di co-
stume
Una lingua per tutti
Corso di francese
a cura di Bianca Maria Tedeschi-
ni Lalli
Realizzazione di Salvatore Bal-
dazzi
Replica 13^a e 14^a trasmissione
Coordinatore Luciano Tavazza

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
CENTENARIO
DELLA NASCITA
DI ARTURO
TOSCANINI

21,15 ARTURO TOSCANINI
Documenti e ricordi

21,35 Dal Teatro Regio di Pa-
ma
CONCERTO CELEBRATIVO
con l'orchestra, Coro e Banda
del Teatro alla Scala di Milano
e il Coro del Regio di Parma
diretti da Antonino Votto

Prima parte

Verdi: Te Deum; Wagner: Viag-
gio di Sigfrido sul Reno dal
« Crepuscolo degli Dei »; Wag-
ner: Preludio atto I de « I Mae-
stri cantori di Norimberga »

Seconda parte

Catalani: Preludi III e IV atto
da « La Wally »; Verdi: Secondo
Quadro del II atto di « Aida »
Interpreti: Fiorenza Cossetto,
Gwyneth Jones, Gian Giacomo
Guelfi, Luigi Ottolini, Ivo Vinco,
Antonio Zerbini
Maestro del Coro Roberto Be-
naglio
Regia di Fernanda Turvani

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN
VERSUCHSENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Das Wunder von El Diabolo
Fernsehkurzfilm mit Gene
Lockhart

Regie: Don Weis

Prod.: MCA

20,30 Marienberg

Aus dem Leben eines Klo-
sters
Bildbericht von Silvio Mae-
stranz

Text: Alfred Boensch

20,45-21 Gedanken zum Sonntag
Eine religiöse Betrachtung
von Hochw. Karl Reiterer

TV SVIZZERA

14 UN'ORA PER VOI. Settimanale
15 In Eurovisione: Regate Universi-
tarie: OXFORD-CAMBRIDGE

15,35 In Eurovisione da Tampere:
CAMPIONATI EUROPEI DI GIN-
NASTICA ARTISTICA

18 LA GIOSTRA. Settimanale

19 INTERMEZZO

19,15 TELEGIORNALE. 1^a edizione

19,20 LE FORMICHE DELLA GIUN-
GLA. Documentario

19,45 TV-SPOT

19,50 IL VANGELLO DI DOMANI

20 SABATO SPORT

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20,35 TV-SPOT

20,40 PRIMA COMUNIONE. Lungo-
metraggio. Regia di A. Blasetti

22,10 PAPA PAOLO VI. Il Vescovo
della pace. Documentario

22,35 TELEGIORNALE. 3^a edizione

22,45 INTERMEZZO

23 In Eurovisione da Helsinki: CUL-
TO GRECO-ORTODOSSO DI PA-
SQUA



se vuoi conquistarti un posto nel mondo noi te ne offriamo la possibilità

Pensa... cambiare completamente la tua vita, le tue prospettive, le tue condi-
zioni economiche, svolgere un lavoro interessante, moderno... in breve con-
quistare il tuo posto nel mondo diventando qualcuno. NO, non è un sogno:
RADIOSCUOLA TV ITALIANA per corrispondenza ti offre in poco tempo una
specializzazione ad alto livello nei settori più importanti del progresso elet-
tronico e radiotelevisivo.

Iscrivendoti a un corso della Radioscuola TV Italiana, pagando soltanto le le-
zioni a rate, riceverai gratis:

- tutti i materiali per costruire una radio o un televisore d'avanguardia
mod. 68
- gli strumenti professionali di alta precisione: analizzatore-provavalvole con
strumento incorporato-oscillatore-oscilloscopio,
- decoder il prezioso apparecchio per il modernissimo Corso STEREO F. D.
(filodiffusione)
- DECODIFICATORE ESCLUSIVO
4 VALVOLE - 8 FUNZIONI DI VALVOLTA
- e l'indispensabile voltmetro elettronico lo strumento che solo la RADIO-
SCUOLA TV ITALIANA regala

Al termine del corso ti verrà rilasciato un diploma che ti servirà per trovare una
magnifica sistemazione.

Il corso TV comprende anche un gruppo di lezioni
per una completa specializzazione in **TV A COLORI**



RICHIEDI SUBITO GRATIS IL MAGNIFICO OPUSCOLO A COLORI

il tuo posto nel mondo

ALLA **RADIOSCUOLA-TV ITALIANA** Via Pinelli 12/2-TORINO

UN DISCO CON TUTTE LE 12 CANZONI DEL 9°

**ZECCHINO
D'ORO**

TRASMESSO IN
TELEVISIONE
NEI GIORNI:
3-4-5 MARZO 1967

ORGANIZZATO
DALL'ANTONIANO
DI BOLOGNA

a sole
L. 1.490
+ spese postali

ATTENZIONE: GARANZIA!

- 1- il disco è VERO e non di plastica!
- 2- il disco è CANTATO e non solo
suonato!
- 3- il disco è GRANDE (30 cm) e non
piccolo (17 cm)!
- 4- le canzoni sono COMPLETE e non
i soli ritornelli!

Compilate il tagliando, incollatelo su
una cartolina postale e spedite a:

CASA DISCOGRAFICA MODERNA
Via Zamenhof n. 21 - MILANO

Riceverete il disco entro pochi giorni
a casa vostra. Pagherete il postino
alla consegna del pacco.

Un disco con le 12 canzoni del 9 Zec-
chino d'Oro 67 a L. 1.490 + sp. postali
NOME _____
COGNOME _____
VIA _____
CITTA' _____
PROV. _____
FIRMA _____ R.C.



Il manichino ideale per Lei che cuce in casa
scomponibile e regolabile secondo le sue misure:
petto, fianchi, vita, schiena, ecc. È un prodotto tedesco
largamente affermato in tutto il mondo

finalmente anche in Italia
Completo di
Richiede
l'opuscolo
gratis
pedisatolo L. 4900
FORMA - Rep. R. 9 - Firenze - Viale Talenti, 7 c.



PER
MASCHERARE
le protesi e masticare
sano, super-polvere
ORASIV
FA L'ABITUDE ALLA DENTIERA

LE MIGLIORI MARCHE

RADIO

da tavolo e portatili, radiofonografi
autoradio, fonovaligie, registratori

GARANZIA 5 ANNI

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
quota minima 600 lire mensili

SPEDIZIONE OVUNQUE A NOSTRO RISCHIO
PROVA GRATUITA A DOMICILIO
richiedeteci senza impegno ricco

CATALOGO GRATUITO

DITTA BAGNINI
Piazza di Spagna 137 - ROMA



Da sinistra: Elisa Cegani (Vera Marabini), Adolfo Geri
(Aristide Marabini) e Mila Vannucci (Alba Piancastelli)
in una scena di « Questi nostri figli » di Diego Fabbri

V

25 marzo

Nicoletta Languasco e Andrea Lala in «Questi nostri figli»

DUE GIOVANI ATTORI

ore 20,50 nazionale

Nicoletta Languasco e Andrea Lala — protagonisti di *Questi nostri figli*, il teleromanzo che Diego Fabbri ha tratto liberamente da una sceneggiatura cinematografica di François Mauriac — non sono volti nuovi per i telespettatori italiani. Ma è come se lo fossero, o almeno vanno presentati come tali, per due motivi. Il primo è che, in questa vicenda, i due attori si mostrano finalmente ai nostri occhi dal vivo, come realmente sono; mentre nelle precedenti apparizioni sul video erano per lo più impalliditi in costumi che andavano dal Trecento all'Ottocento.

Così Andrea Lala, che al suo esordio televisivo ha vestito la casacca di Michelangelo Buonarroti per l'intera prima puntata della *Vita di Michelangelo*; poi è stato il figlio dell'Alighieri nella *Vita di Dante*; infine ha indossato l'uniforme di un generale borbonico in *Luisa Sanfelice*. Così anche Nicoletta Languasco, che sui teleschermi è passata dal comune sacro di Madonna in una trasmissione natalizia a quello profano dell'eroina di *Un cuore onesto* di Turgenev. Del resto, è un destino frequente tra gli esordienti non potersi affacciare subito dal video con la loro vera faccia, o almeno con il loro vero guardaroba. Ma, a parte ciò, per due giovani attori, anche quando si siano già cimentati in parti di qualche rilievo, il lancio come protagonisti di un teleromanzo equivale sempre a un nuovo clamoroso debutto. E' questo, appunto, il secondo motivo che ne impone qui una presentazione come si trattasse effettivamente di due volti nuovi.

Andrea Lala e Nicoletta Languasco hanno la stessa età (27



Andrea Lala (a sinistra) con Carla Puccini, Luigi Diberti e Daniela Igliozzi in «Questi nostri figli», libera riduzione in quattro puntate di Diego Fabbri da «Pane vivo» di Mauriac

anni), e le loro carriere sono due parallele che, contrariamente a quanto ci avevano insegnato a scuola, hanno finito con l'incontrarsi. Essi hanno in comune anche l'estrazione sociale, provengono ambedue da famiglie della buona borghesia, come ormai la quasi totalità degli attori, che non nascono più come una volta nei carrozzoni dei comici girovaghi e hanno fatto tutti il liceo come Vittorio Gassman. Imparentata tuttavia in qualche modo col mondo dello spettacolo Nicoletta lo è, perché i suoi genitori sono eser-

centi cinematografici. Si capisce così che il suo avvio alle scene sia andato più liscio che non per Andrea in casa Lala, dove ci si occupa di petrolio. A dieci anni Nicoletta già studiava danza, a Roma; mentre, trasferitosi da Palermo prima a Napoli e poi a Genova, il piccolo Andrea si limitava a studiare. A diciotto anni i due si scoprono la vocazione, ma non è la stessa cosa. Nicoletta si iscrive in tutta naturalezza all'Accademia d'Arte Drammatica, non finisce neanche il corso e già la Compagnia dei Giovani la scrittura per *Le morbose*. Subito dopo, è al Piccolo Teatro di Milano. Qui è approdato nel frattempo anche Andrea Lala. Suo padre l'avrebbe voluto ingegnere come il fratello maggiore, o petroliere come lui; ma ha lasciato libero il figlio di scegliere, purché faccia da sé.

Così, per cinque anni, il ragazzo alterna le lezioni alla Scuola del «Piccolo» con saltuarie occupazioni: il pubblicitario, lo spaltatore. Insomma, fa da sé. Dimostrerà lo stesso coraggio nelle prime scelte della carriera. Preferisce una lunga «tournee» all'estero a una scrittura nella Compagnia televisiva dei «Nuovi». Al ritorno abbandona il «Piccolo» per tentare da solo la conquista della Roma teatrale, cinematografica, televisiva. Si è trasferita intanto a Roma anche Nicoletta Languasco. I due approdano alla TV nello stesso anno, il '64, lei subito in quella parte di protagonista accanto a Alberto Lupu, nel *Cuore onesto*; e anche lui protagonista a suo modo, ma della sola prima puntata, del *Michelangelo*. Ma la loro vera carta di protagonisti la giocano soltanto adesso, per quattro settimane, a cominciare da stasera, in questa sorta di Romeo e Giulietta '67 che è *Questi nostri figli*.

f. r.

ENTE AUTONOMO TEATRO MASSIMO - PALERMO

“CENTRO
DI AVVIAMENTO
AL
TEATRO LIRICO”

IV CONCORSO INTERNAZIONALE PER GIOVANI CANTANTI LIRICI

Le domande d'iscrizione dovranno pervenire al “CENTRO DI AVVIAMENTO AL TEATRO LIRICO” - Teatro del Parco di Villa Castel Nuovo - Viale del Fante 78 B - PALERMO, entro il 16 aprile 1967.

Età richiesta: 17-27 (donne)
18-28 (uomini)

la TV dei ragazzi

DISNEYLAND: «IDA, L'AQUILA DORATA»

Ida è un'aquila vera che Walt Disney ha fatto lavorare nel suo documentario come un'attrice. E' la storia dell'amizizia di Ida con un vecchio pastore che riesce a domarla e a renderla docile. Sarà proprio l'aquila che, alla fine, salverà la vita al suo protettore.

ore 20,50 nazionale

QUESTI NOSTRI FIGLI

(Prima puntata)

Leonardo Marabini è un ragazzo simpatico, moderno e leale. Frequenta il primo anno di Università ed è figlio di Aristide e Vera Marabini, una coppia felice, seria, la cui vita è dedicata tutta alla scienza: lui, infatti è un illustre clinico, lei una chimica analista. Famiglia agiata, la loro, e fra le più in vista nell'alta borghesia bolognese. Chiara Fantuzzi è una ragazza dolce e spigliata, ma segnata da un'intima sofferenza, come se molto presto abbia dovuto affrontare problemi più grandi della sua età. Anche ella studentessa, è figlia del professor Fantuzzi, insegnante di liceo e, contrariamente ai genitori di Leonardo, cattolico praticante. Ma in casa Fantuzzi non regna la serenità. Il padre, abbandonato dalla moglie, vive chiuso nel suo addolorato rancore, dedito alla sua attività e ai figli con una serietà e con un rigorismo eccessivi. Avviene che Leonardo incontra Chiara e nasce, nel giovane, un forte sentimento di simpatia. Gli sa che la ragazza è molto diversa da lui, ma ciò non lo scoraggia, anzi aumenta la sua determinazione ad avvicinarla, a conoscerla attratto dalla grazia della fanciulla.

VITE D'ORO

questa è la grappa!

Distillerie CAMEL UDINE

ogni bottiglia reca un'etichetta con l'anno di produzione

LA GRAPPA CHE HA UN'ETA' E LA DIMOSTRA TUTTA

« I giorni della grazia »

IGNAZIO DI LOYOLA

ore 21,05 nazionale

Quando si ricostruisce la vita di personaggi illustri, si è inclini naturalmente a diradare quelle assolvezze che tengono sospesa la grandezza ai limiti dell'inverosimile, o della credibile mitologia. Sono proprio quelle zone incerte, da intuire più che da interpretare, alle quali i biografi, narratori o, in misura più corrente, drammaturghi prestano il meglio della loro fantasia; e non tanto per intenerire una verità nuova o per dilatare il dato della realtà, quanto per ripercorrere l'itinerario di una esistenza umana dentro lo sfondo di una loro interiore ideologia. I giorni della grazia, riassunto drammatico scritto da Claudio Novelli, ripropone agli ascoltatori, in un'epoca significativa e particolare dell'anno, la vita di S. Ignazio da Loyola. Una drammatizzazione senza concessioni o compromessi con la suggestione o con atmosfere ricreate. Semplicemente un animato riepilogo in cui prendono forma i tempi fondamentali della faticosa trasformazione di Ignazio. Da uomo di mondo, da condottiero coraggioso e spericolato, egli divenne uomo di Cristo, e condottiero di se stesso nel sentiero disperato ma lucido della sua fede. Apprese così, giorno per giorno, la condizione assoluta della dedizione e del sacrificio senza mai ribellarsi o aggirare le prove che gli derivavano dalla sua scelta. Gli estremi di questa lettura sulla vita di Ignazio da Loyola vanno dal momento della conversione a quello della fondazione dell'Ordine, e trovano materia e sostanza nelle pagine dell'autobiografia, che tre anni prima della morte, nel 1553, egli si decise a raccontare sollecitato dai membri più autorevoli della Compagnia di Gesù.

Una autobiografia ritoccata soltanto nell'espressione, nel modo di essere enunciata o spiegata, ma comunque resa viva da alcuni interventi drammatici che aiuteranno l'ascoltatore a ritrovare il santo e l'uomo nel confronto diretto di questa dialettica. Una rielaborazione affidata, soprattutto, alla sinteticità e alla possibilità di irradiazione che alcuni fatti centrali assumeranno di fronte alla totale e inspiegabile esperienza religiosa del grande condottiero cristiano.

TERZO

18,30 Anonimo: Responsori delle Tenebre
Coro dei Monaci dell'Abbazia di St. Pierre de Solesmes dir. da J. Gajard

18,45 La grande platea, settimanale radiofonico di cinema e teatro, a cura di M. Raimondo e G. L. Rondi - Realizzazione di C. Novelli

19,15 CONCERTO DI OGNI SERA
R. Schumann (1810-1856): Sonata in re minore op. 121 per violino e pianoforte: Piuttosto lento, Vivace - Molto vivace - Leggero, semplice - Mosso (Christian Ferras, vl.; Pierre Barbizet, pf.) • Brahms (1833-1897): Variazioni su un tema di Schumann, op. 9 (pf. Julius Katchen) • Ravel (1875-1937): Trio in la per pianoforte violino e violoncello, Modéré - Vif - Lent (Pascallile) - Animé (Louis Kentner, pf.; Yehudi Menuhin, vl.; Gaspar Cassadó, vc.)

20,30 JAKOB OBRECHT
Passio Domini Nostri Jesu Christi secundum Matthaeum
GUILLAUME DE MACHAULT
Messa de Nostre Dame
Compl. • Musica Antiqua • dir. da R. Clemencie
Al termine: Divagazioni musicali, di G. M. Gatti

22- IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
22,30 WOLFGANG AMADEUS MOZART
Sinfonia n. 35 in re maggiore K. 385 - Haydn • FRANZ SCHUBERT
Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore
Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. F. Caracciolo
23,15 Rivista delle riviste
23,25 Chiusura

	30	Bollettino per i naviganti	6,30	Notizie del Giornale radio
	35	Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis	6,35	Colonna musicale - 7,15 L'hobby del giorno
7		Giornale radio	7,30	Notizie del Giornale radio - Almanacco
	10	Mozart: Sonata in si bemolle maggiore K. 454 per violino e pianoforte	7,40	Musiche pianistiche
		Schubert: Marcia funebre, op. 55		Mozart: Sonata in sol maggiore K. 357 per due pianoforti (duo pf. Gino Gorini-Sergio Lorenzi) • Chopin: Quattro Preludi dall'op. 28 (pf. C. De Groot) • Mendelssohn: Variations sérieuses in re minore op. 54 (pf. A. Cortot) • Ravel: Sonatine (pf. R. Casadesu)
8		GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamane		Nell'intervallo (ore 8,15): Buon viaggio
	30	Musiche cameristiche di Robert Schumann	8,30	Giornale radio
		1) Variazioni in fa maggiore sul nome « Abegg » op. 1 (pf. Clara Haskil); 2) Da « Frauenliebe und Leben » op. 42; a) Süßer Freund, B. Am meinem Herzen, c) Nun hast du mir (Uta Graf, sopr.; John Newark, pf.); 3) Phantasiesstücke op. 73 (Reginald Kell, clar.; Joel Rosen, pf.)	8,40	Cori da opere liriche
				Beethoven: Fidelio: Coro dei Prigionieri • Verdi: Nabucco: « Va » pensiero sull'ali dorate • Rossini: Mosè: « Dal tuo stellato soglio », preghiera
9		Giuseppe Ungaretti: Viaggio in Terra Santa (III)	9,05	Benvenuto Matteucci: Il Santuario de La Salette
	07	Il mondo del disco italiano	9,12	Musiche strumentali del Settecento
		Torelli: Conc. per due violini, archi, due organi e cembalo • Pergolesi: Stabat Mater per soli, coro e orch. • J. S. Bach: Toccata e Fuga in re min. • A. Corelli: Sonata a tre per due violini, violoncello e cembalo (op. 7) • Sonata da chiesa • W. A. Mozart: Concerto in re magg. per flauto e archi K. 314	9,30	Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei
			9,40	Album musicale
10		Milano - in collegamento con il TEATRO ALLA SCALA	10- Ruote e motori	
		Celebrazione ufficiale del Centenario della nascita di ARTURO TOSCANINI	10,15	Musiche polifoniche
		Radiocronaca diretta di Emilio Pozzi (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	10,30	Notizie del Giornale radio - Controluce
			10,40	SETTIMANA SANTA AD HARLEM
				Spirituali e musiche religiose
11		Pagine pianistiche di Frédéric Chopin interpretate da Rodolfo Caporali	11,30	Notizie del Giornale radio
	23	Giuseppe Ungaretti: Viaggio in Terra Santa (IV)	11,35	Che cos'è la Santa Sindone? - Risponde Luigi Gedda
	30	PARLIAMO DI MUSICA , a cura di Riccardo Allorto	11,42	Ildebrando Pizzetti
				Sonata in la per violino e pianoforte (G. Mozzato, vl.; A. Renzi, pf.)
12		Giornale radio	12,15	Notizie del Giornale radio
	05	ANTON BRUCKNER	12,20	F. Mendelssohn: Romanze senza parole, op. 85 e op. 102 (pf. Marcella Crudeli)
		Sinfonia n. 6 in la magg. - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. da Massimo Freccia	12,45	Passaporto , a cura di E. Fiore ed E. Mastrostefano
13		GIORNALE RADIO - Giorno per giorno	13- Musica sinfonica	
	20	Dieci anni di Mercato Comune	13,30	GIORNALE RADIO
		Documentario di Danilo Colombo	13,40	MUSICHE DI ANTONIO VIVALDI
	30	PONTE RADIO		Sonata in fa magg. (a cura di G. F. Malipiero): Sonata in si bem. magg. (a cura di G. F. Malipiero): Sonata in fa magg. (a cura di G. F. Malipiero): Sonata in sol magg. (rev. di R. Oliverio) (C. Ferraresi, G. Guglielmo, vl.; R. Castagnone, clarv.): Concerto in do magg. per fl., archi e clavic. (a cura di G. F. Malipiero) (sol. C. Tentoni) - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. F. Scaglia
		Cronache del sabato in collegamento con le Regioni italiane, a cura di Sergio Giubilo	14,30	Giornale radio
14		Gabriel Fauré	14,45	GRANDI CANTANTI LIRICI
	30	Quartetto in do minore op. 15 per pianoforte e archi: Allegro molto moderato - Scherzo, Allegro vivo - Adagio - Allegro molto (Susan Star, pf.; Peter Marsh, vl.; Paul Kish, vla; Toby Saks, vc.)		Tenore BENIAMINO GIGLI - Soprano VICTORIA DE LOS ANGELES
				(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
15		Giornale radio		Nell'intervallo (ore 15,30):
	10	WOLFGANG AMADEUS MOZART		Giornale radio
		Messa da Requiem, K. 626		
		per soli, coro e orch. (S. Jurinac, sopr.; L. West, contr.; H. Loeffler, ten.; F. Guthrie, bs. - Orch. dell'Opera di Stato di Vienna e Coro dell'Accademia di Vienna dir. da H. Scherchen - Mo del Coro G. Theuring)		
16		Programma per i ragazzi	16- Perché durante la Cena Gesù mangiò pane azzimo? - Risponde Salvatore Garofalo	
	10	Il mondo meraviglioso della musica	16,07	D. Alderighi : a) Undici preludi, b) Toccata
		a cura di Nini Perno ed Ezio Benedetti		Pianista Gloria Lanni
	40	Johann Pachelbel	16,30	Notizie del Giornale radio
		Preludio, Fuga e Ciaconna in re minore (organista Ferruccio Vignarelli)	16,35	Tre minuti per te, a cura di Padre Virginio Rotondi
			16,38	Ippica: Tor di Valle - Premio Capannelle di trotto - Radiocronaca di Alberto Giubilo
17		Giornale radio - Italia che lavora - Estraz. Lotto	17- Buon viaggio	
	20	VALENTINO BUCCHI	17,05	Musiche di Mozart, Mendelssohn, Sibelius
		Laudes Evangelii	17,30	Notizie del Giornale radio - Estrazioni del Lotto
		(Vedi Locandina nella pagina a fianco)	17,40	Musica sacra (Vedi Locandina nella pag. a fianco)
18		In collegamento con la Radio Vaticana	18,25	Sui nostri mercati
		Dalla Basilica di S. Pietro in Roma	18,30	Notizie del Giornale radio
		Rito della Vigilia Pasquale	18,35	OTTORINO RESPIGHI
		CELEBRATO DA S. S. PAOLO VI		Sinfonia drammatica per grande orchestra
				Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. da Fulvio Vernizzi
19		PER LA PASQUA - a cura di P. F. Pellegrino	19,30	RADIOISERA - Sette arti
	05	PERSONAGGI DELLA PASSIONE: La Madre di Gesù - a) S. Giovanni, dal cap. 19; b) Meditazione di S. Em. il Card. Giacomo Lercaro, Arcivescovo di Bologna; c) Oratio del giorno	19,50	La supplica
	20	Le Borse in Italia e all'estero		Radiodramma di Renzo Folchi
	25	Sui nostri mercati		Compagnia di prosa di Torino della RAI
	30	HEINRICH SCHUTZ		Regia di Ernesto Cortese
		Le Sette Parole di Cristo per soli, coro e strumenti (Ricostruzione strumentale di Barbara Giuranna)		(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20		GIORNALE RADIO	20,55	Federico II Grande (realizzaz. del basso continuo di C. Bartuzat): Tre sonate per flauto e clavicembalo: N. 4 in re maggiore; N. 5 in la maggiore; N. 6 in si bem.
	15	Centenario della nascita di Toscanini		(B. Martinotti, fl.; A. Beltrami, clarv.)
	30	Franz Schubert	21,30	Giornale radio
		Quartetto in re minore op. postuma « La morte e la fanciulla »	21,40	ANTON DVOŘAK
				Requiem op. 89, per soli, coro e orchestra
21		Ignazio di Loyola		C. Rubio, sopr.; G. Las, contr.; G. Baratti, ten.; C. Cava, bs.
	05	a cura di Claudio Novelli		Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI diretti da Vittorio Gui - M° del Coro Ruggero Maghini
	35	Cantate di J. S. Bach (Vedi Locandina)		Nell'intervallo (ore 22,40): GIORNALE RADIO
22		MUSICHE DI COMPOSITORI ITALIANI	23,30	Chiusura
		Farina: Elegia per Ghedini per vl. e orch. d'archi • Cecile: In memoriam, largo e fusto con corale per archi e org. • Mortari: Arioso e toccata (La strage degli innocenti)		
23		GIORNALE RADIO		
	20	Musiche di Torelli e Geminiani		
	55	Dalla Chiesa di S. Agostino in Roma		
		Radiocronaca diretta dello scioglimento delle campane - Servizio di Rino Icardi		
		Al termine: I programmi di domani - Buonanotte		

LOCANDINA

nazionale

ore 10 e ore 20,15 / IL CENTENARIO DELLA NASCITA DI ARTURO TOSCANINI

Cento anni fa, il 25 marzo 1867, a Parma, nasceva Arturo Toscanini, uno dei più grandi direttori d'orchestra di tutti i tempi. Il centenario della sua nascita viene celebrato con grande solennità in tutta Italia. Il Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, interviene in mattinata ad una cerimonia che si svolge a Milano, al Teatro della Scala. Nel pomeriggio, a Parma, città natale del grande italiano, si svolgerà un'altra attesa cerimonia: la consegna della casa ove Toscanini nacque all'amministrazione comunale, che la trasformerà in un museo dedicato alle memorie del grande direttore d'orchestra. Sui due avvenimenti, va in onda un servizio di Emilio Pozzi.

ore 17,20 / LAUDES EVANGELI

Di Valentino Bucchi viene trasmesso il « mistero » su testi poetici e musicali umbrati del Medio Evo, per soli, coro e orchestra (Testo poetico a cura di Giorgio Signorini): L'Annunciazione; Corteo degli Angeli; La fuga in Egitto; L'orto di Getsemani; La Via Crucis; La Deposizione; La Resurrezione (Gustav Orell, msop.); Rina Corsi, msop.; Giorgio Algorta, bs.; Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. da Joseph Keilberth - M° del Coro Ruggero Maghini).

ore 21,35 / CANTATE DI BACH

Programma della trasmissione:
Johann Sebastian Bach: « *Ich will den Kreuzstab gerne tragen* », cantata per basso, coro e orchestra (bs. John Shirley Quirk - Orch. e Coro del Teatro La Fenice di Venezia dir. da Vittorio Gui); « *Christ lag in Todesbanden* », cantata per soli, coro e orchestra (Emilia Cundari, sopr.; Luisa Claffi Ricagno, msop.; Giuseppe Baratti, ten.; Boris Carmeli, bs. - Coro di voci bianche dell'Immacolata di Bergamo - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. da Vittorio Gui)

secondo

ore 14,45 / GRANDI CANTANTI LIRICI

Programma delle arie operistiche cantate da Beniamino Gigli e da Victoria De Los Angeles:
Tenore Beniamino Gigli: Mozart: *Don Giovanni*: « Il mio tesoro intanto » • Donizetti: *Lucia di Lammermoor*: a) « Fra poco a me ricovero »; b) « Tu che a Dio spiegasti l'ali » • Verdi: *Aida*: « Celeste Aida » • Ponchielli: *La Gioconda*: « Cielo e mar » • Massenet: *Manon*: a) Il sogno; b) « Ah, dispar, vision » • Boito: *Mefistofele*: « Giunto sul passo estremo » • Cilea: *L'Arlesiana*: « E' la solita storia del pastore »; Giordano: *Andrea Chénier*: « Un di all'azzurro spazio »
Soprano Victoria De Los Angeles: Verdi: *La Traviata*: « Addio del passato » • Rossini: *La Cenerentola*: « Nacqui all'affanno e al pianto » • Verdi: *Otello*: Canzone del salice e Ave Maria

ore 17,40 / MUSICA SACRA

Monteverdi: Dalle « *Sacrae cantuiculae* » a tre voci: « Laudabant Stephanum », « Veni in hortum meum », « Ave Maria », « O bone Jesu » • Gesualdo da Venosa: *Te Responsori in Secunda Nocturno per il Venerdì Santo* (Rit. e trascriz. di Guido Pannain): « Tamquam ad latronem existis », « Tenebrae factae sunt », « Animam meam dilectam tradidi » (Coro da Camera della RAI dir. da Nino Antonicelli) • Verdi: Dai « *Quattro Pezzi sacri* »: « Stabat Mater », per coro a quattro parti e orchestra (Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. da Carlo Maria Giulini).

ore 19,50 - LA SUPPLICA

L'azione si svolge nel 1375 a Siena, durante le lotte che turbarono la Repubblica e che si risolsero, spesso in repressioni crudeli verso coloro che venivano sospettati di cospirare contro il governo della Signoria. Il giovane Niccolò di Toldo è accusato ingiustamente di alto tradimento a favore della città di Perugia e condannato a morte. Egli non riesce ad adattarsi a una fine ingiusta e rifugge da ogni conforto religioso, esacerbatosi contro tutto e contro tutti. Ma ecco che Santa Caterina, con la sua parola suadente di fede in un mondo migliore, più vero e più giusto, riesce a dare al giovane la forza necessaria ad affrontare serenamente il destino. L'autore Renzo Folchi ha basato il suo radiodramma su una lettera di Santa Caterina a frate Raimondo da Capua dell'Ordine dei Predicatori.
Personaggi e interpreti: Santa Caterina da Siena: Anna Caravaggi; Niccolò di Toldo: Nanni Bertorelli; Corrado Della Fonte: Vigilio Gottardi; Lorenzo Di Montoni: Renzo Lotti; Luigi di Torricola: Gastone Caplini; Giovanni: Bob Marchese; Matteo: Giulio Girola; Raffaele: Franco Passatore; Stefano: Natale Peretti; Lo scrivano: Franco Alpersi; Il banditore: Alberto Ricca; Un popolano: Ferruccio Casacci; Un altro popolano: Paolo Faggi; Il commentatore: Iginio Bonazzi; La commentatrice: Lina Bernardi.

RETE TRE

9,30 Corriere dell'America

Risposte de « La voce dell'America » ai radioascoltatori italiani

9,45 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma) Ruggiero Ruggieri: Il sistema stellare di Procyone

9,55 Parliamone un po'

10 — Il cammino di Gesù di Cecil Maiden

Traduzione di Marcella Hannau

Musiche di Irvine Orton

Terzo episodio: VERSO LA CROCE

Compagnia di prosa di Firenze della RAI

Regia di Gastone Da Venezia

10,45 Antologia di musiche ispirate alla Passione

Anonimo: Adorazione della Croce, canto gregoriano: « Ecce in lignum Crucis... » • Popule meus... • Pange lumen... • Pange lumen... • Pange lumen... • Christus, der unser selig macht... • Da Jesus an dem Kreuze stund... • O Mensch, bewein dein Sünde gross... • Wir danken dir, Herr Jesu Christ... • Hilf Gott, das mir's gelinge... (Org. Helmut Walcha) • Marco Antonio Ingegneri: Tenebrae factae sunt... • Tre Responsori per il Sabato Santo: « Sic ut ovis » • Jerusalem surge... • Plange quasi Virgo... (Composizioni vocali di Lorenzo dir. da Paul Bruchvitz e Michel Corboz) • Antonio Vivaldi: Sonata in quattro in mi bemolle maggiore • Al Santo Sepolcro (Quartetto Italiano: Paolo Borciani ed Elisa Pegreffi, Ori. Piero Farulli, v.a. Franco Rosci, vc.) • Luca Antonio Predieri: *Stabat Mater*, per soli, coro, orchestra d'archi e organo

• Realizz. di Giulio (Adriana Martino, sopr.; Giusi Gerbino, msop.; Amedeo Bardini, ten.; Carlo Cava, bs. - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. da Arturo Basile - M° del Coro Ruggero Maghini) • Oliver Messiaen: *Jesus accepte la souffrance*, da « Tre Meditazioni » (Org. Gennaro D'Onofrio) • Frank Martin: *Pilate*, cantata da « Le Mystère de la Passion » di Armand Griben per soli, coro e orchestra (Jeanne Deroubaix, msop.; Louis Devos, ten.; Jean Christophe Benoit, br.; Darius Olsen, bs. - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. da Armando La Rosa Parodi - M° del Coro Giuseppe Piccoli) • Franz Joseph Haydn: Da « Die Sieben Worte des Erlösers am Kreuze », op. 51, per quartetto d'archi: « Consummatus est... » • In manus Tuas... • Il Terremoto (Quartetto Danese: Arne Svendsen e Palle Hichelman, vl.; Knud Frederiksen, v.a.; Pierre-René Honnes, vc.)

13 — Un'ora con Gian Francesco Malipiero

Concerto n. 1 per violino e orchestra (sol. André Gertler - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. da Fernando Previtali): La Passione, della « Rappresentazione della Croce » di Pierro Pierro Castellani, per soli, coro e orchestra (L'Angelo, Giuda, Il Pontefice, Erode, Ladron, Ladroni, Scipio Colombo, Pilato, Ladroni: Alfredo Bertocci; Il Capitano, Un Giudeo, Il Centurione: Alfredo Nobili; Maria: Maria, v.a. - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. da Ferruccio Scialoja - M° del Coro Giulio Bertola)

14 — Recital del Quartetto Koecert

(Rudolf Koeckert, Willy Buchner, vl.; Oscar Riedi, v.a.; Josef Merz, vc.)
Ludwig van Beethoven: Quartetto in si bemolle maggiore op.

RADIO

25 marzo

130 • Anton Bruckner: Quintetto in la maggiore per archi (Georg Schmid, altra v.a.) • Bedrich Smetana: Quartetto n. 1 in mi minore - Dalla mia vita •

15,50 Compositori contemporanei

Paul Hindemith: « Quando i lillà per l'ultima volta fioriranno nei giardini » un Requiem americano su testo di Walt Whitman, per soli, coro e orchestra (Louise Parker, contr.; Georg London, br. Orch. Filarm. e Coro della Scuola Cantorum di New York dir. da Paul Hindemith - M° del Coro Hugh Ross)

17 — Cifre alla mano

Giunture e prospettive economiche

17,15 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,30 Antonin Filis

Sinfonia a otto in la maggiore (Orch. da camera della Radio della Sarre dir. da Karl Ristenpart)

17,45 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,05 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

(Replica dal Progr. Nazionale)

notturno

Dalle ore 23,35 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su KHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su KHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Catanzaro O.C. su KHz 600 pari a m 40,50 e su KHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.

23,35 L'800 romantico - 0,02 Sull'onda della melodia - 0,36 Musica per orchestra d'archi - 1,06 Recital del mezzosoprano Giulietta Simionato e del baritono Carlo Tagliabue - 1,36 Motivi d'oltreoceano - 2,06 Capriccio musicale - 2,36 Voci alla ribalta - 3,06 Divertimento per orchestra - 3,36 Celebri orchestre sinfoniche - 4,06 Gli assi della canzone: Bruno Lauzi e Miranda Martino - 4,36 Palcoscenico girovole - 5,06 Novità discografiche - 5,36 Voci, chitarre e ritmi - 6,06 Arcobaleno musicale.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

locali

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani.

CAMPANIA

8-9 - Good morning from Naples - trasmissione in lingua inglese -

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15-7,30 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

12,05 Musiche per pianoforte - Pianista Emilia Bilalini - 12,25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio - 12,40-13 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie - dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali - Notizie sportive - 14,45 Caniti religiosi popolari per la Settimana Santa - 15 Art. lettere e spettacoli - Rassegna della stampa regionale - 15,10-15,30 Musica richiesta.

19,30 Piero Pozzani: Ouverture per piccola orchestra - Orchestra d'archi di Radio Trieste diretta da Aladar Janes - 19,45-20 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

SARDEGNA

12,05 Musica sinfonica.
12,20 Astrolabio sardo - 12,25 - Selezione di... programmi trasmessi nella settimana - 12,50-13 Notiziario della Sardegna.
19,30 Musica per organo - 19,40 Gazzettino sardo e Sabato sport.

SICILIA

7,15 Gazzettino della Sicilia.
TRENTINO-ALTO ADIGE
12,30 Corriere di Trento - Corriere di Bolzano - Cronache regionali - Terza pagina.

19,15 Trento sera - Bolzano sera.
19,30 - 'n giro al sax - Violinista Carla Pedrolini - Vivaldi: Sonata in la magg.; Bloch: Nigun Pietro in la magg.; Perosi: Transitus Animae, oratorio; Tre responsori.

VENETO

12,45 I lavori delle stagioni, supplemento apricale del giornale del Veneto.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 18 in collegamento RAI: Della Basilica di San Pietro in Roma, Rito della Vigilia Pasquale, celebrato da Sua Santità Paolo VI. 19,15 The teaching - 19,30 Radiogiornale. 19,35 Radiogiornale: « Per la Pasqua », a cura di P. Francesco Pellegrino - « Personaggi della Passione: La Madre di Gesù » - Letture dal Vangelo di Giovanni - Meditazione di S. E. il Cardinale Giacomo Lercaro, Arcivescovo di Bologna - Orazio del giorno - Oggi in Vaticano. 20,15 Veille de Pâques. 20,45 Die Woche im Vatikan. 21,30 Santa Rosalia. 21,15 Trasmissioni estere. 21,45 Sabatino - 21,50 Radiogiornale. 22,30 Replica di Radiogiornale.

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma
7 Dischi vari. 7,10 Cronaca di ieri. 7,15 Notiziario - Musica varia. 8,30 Radio Mattina. 12,15 Rassegna stampa. 12,10 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità. 13 A. Bruckner: Sinfonia n. 9 in re minore. 14,05 W. A. Mozart: Suite in do maggiore K. 399. 14,15 Orizzonti ticinesi. 14,45 B. Bartok: Quartetto n. 6. 15,15 Concerto di Kurt Leimer per pianoforte e orchestra eseguiti dal compositore e accompagnati dall'orchestra diretta da Otmár Nussio: a) Concerto per pianoforte (mano sinistra); b) Concerto n. 3 per pianoforte. 16,05 Ouverture da opera italiane. 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 17,15 Radio Gioventù. 18,05 J. S. Bach: Preludio e fuga in la minore BWV 545. 18,15 Voci del Grigione. 18,45 Diario culturale. 19,15 Stravinskij: Ebony-Concerto. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Inni pasquali eseguiti dal Coro dei Cosacchi del Don diretto da Sergei Paraski. 20 Acquerello rosso e blu. 20,30 I grandi incontri musicali. 22,05 La Passione secondo San Matteo BWV 247 di J. S. Bach. 23 Notiziario-Attualità. 23,20-23,30 Arthur Honegger: « Cantique de Pâques. Il Programma

18 Albert Roussel: « Adagio » dalla Sinfonia n. 3. 19,45 Notiziario. 19,45-20,15 Gazzettino del cinema. 18,30 Per la donna. 19 Concerto diretto da Leopoldo Casella. Joseph Haydn: Sinfonia n. 58 in fa maggiore. Nino Rota: Sonata per orchestra da camera. 19,30 Cori della montagna. 20 Muzio Clementi: Concerto in do maggiore per pianoforte e orchestra. 20,30 Documentario. 21 Gustav Mahler: Sinfonia n. 2 in sol maggiore. 22-23 Solisti strumentali.

PEG

PRESENTA
LA NOVITÀ DELL'ANNO

Princesse

LA CARROZZINA "DUECOLORI"
ROSSA ALL'INTERNO - BLU ALL'ESTERNO



ARCES

Dentro è calda, accogliente,
festosa come può esserlo una PEG.
Fuori è elegante, raffinata,
classica come sa esserlo una PEG.

Princesse

circonda il bambino di colore e di vita
e dà alla mamma l'orgoglio di dire:
"mio figlio ha una PEG!"

7

giorni

calendario
19/25 marzo

19/ domenica

S. Giuseppe, sposo della
Vergine Maria Madre di
Dio.

Pensiero del giorno. La
fortuna è fortunata al
mondo e non il valore.
(G. Leopardi).

20/ lunedì

Natale di S. Gioacchino e
S. Archippo.

Altri santi: Claudia e Ales-
sandra martiri.

Pensiero del giorno. Per
la condotta della vita le
abitudini servono più del-
le massime, perché l'abi-
tudine è una massima vi-
vente diventata istinto e
costume. La vita non è che
un tessuto d'abitudini. (F.
Amiel).

21/ martedì

S. Benedetto abate di Mon-
te Cassino.

Altri santi: Birillo vesco-
vo, Serapione anacoreta.

Pensiero del giorno. Ogni
cambiamento, anche ago-
nalissimo, ha la sua ma-
linconia, perché quel che
si lascia è una parte di
noi: bisogna morire a una
vita per entrare in un'al-
tra. (A. France).

22/ mercoledì

S. Paolo vescovo e disce-
polo degli apostoli.

Altri santi: Basilio prete
e martire, Benvenuto.

Pensiero del giorno. E'
proprio delle usanze di ri-
manere anche quando son
venuti meno i bisogni che
hanno fatte nascere.
(Condillac).

23/ giovedì

S. Vittoriano proconsole
di Cartagine e martire.

Altri santi: Fedele, Felice
e Nicone martiri.

Pensiero del giorno. L'abi-
tudine, sostenuta dall'imi-
tazione, è il mezzo dal
quale lo spirito infantile
elabora il nutrimento che
sarà suo acquisto perma-
nente. (Dr. K. Schmidt).

24/ venerdì

S. Gabriele Arcangelo.

Altri santi: Timoteo e Mar-
co, Romolo e Secondo.

Pensiero del giorno. Dobbiamo compiacerci più di
coloro che ci riprendono,
che di coloro che ci adulano;
i primi ci ridestano
dal sentimento del dolore,
i secondi cercando di pia-
cerci, ci snervano e ci ab-
battono. (Plutarco).

25/ sabato

Annunciazione della Bea-
ta Vergine Maria Madre
di Dio.

Altri santi: Quirino mar-
tire, Ireneo vescovo e mar-
tire, Lucia Filippini.

Pensiero del giorno. Molti
uomini dissipano la vita
in litigi e lotte. Quanto
più facilmente e gioiosa-
mente potrebbero impie-
garla con l'amore e la be-
nevolenza. (Anonimo).

dimmi come scrivi

a cura di Lina Pangella

Mi risponde fu ente

Anny 1935 — Lei è stata offesa e ferita nel suo sentimento di moglie, nell'amor proprio, nella dignità, nelle illusioni che accordava al suo legame matrimoniale. È perciò comprensibile che nell'animo le si avvicindino reazioni varie di pena e di ribellione. La scrittura riflette l'agitazione interiore. Purtroppo non ha un carattere così forte che le permetta di assumere posizioni decise a proprio vantaggio, come pure le manca la sagacia e l'abilità per trarsi da situazioni complicate e pericolose. Alla sua domanda rispondo quindi che, forse, da sola, non le riuscirà facile vincere la crisi morale che la conturba, e ricuperare con opportuni accorgimenti la posizione che le spetta. Cerchi l'aiuto di qualche persona saggia ed esperta che la induca a sostituire i pensieri sterili di rancore e di vendetta con altri più adatti a salvare il salvabile.

Comunque stiano le cose,

Un insegnante elementare — Le varianti della scrittura causate da stati d'animo differente non intaccano mai gli elementi fondamentali, e questo lo si sa fin da quando si pratica la scienza grafologica. Lei, ad esempio, può scrivere più grande o più piccolo, sotto l'influsso dell'euforia o della depressione, più inclinato o più diritto secondo la spontaneità od il controllo del momento senza portare sostanziali modifiche ai segni principali. I quali rivelano un'intelligenza di ottimo livello, un carattere socievole ma con prudenza, un animo sensibile ai sentimenti e disposto a ragionevoli forme di legami affettivi. Non ha smanie di successi clamorosi, le basta di essere ben quotato nella sua cerchia di vita; preferisce l'intimità familiare al chiasso mondano; rinuncia volentieri a certi vantaggi materiali e morali se richiedono lotte e sacrifici ad oltranza.

noterò solo che ho me

Pa - 1915 — La tendenza a diffidare di tutto e di tutti condiziona ogni forma della sua vita privata e sociale, e le rende, certamente, meno agevole e piacevole l'occasione di ampliare la cerchia delle esperienze e delle relazioni utili. La diffidenza è un prodotto dell'orgoglio e dell'egoismo cautelato, nonché di scarsa simpatia verso i propri simili. Può rappresentare una buona salvaguardia contro gli errori d'avventatezza e contro le delusioni di qualsiasi genere, benché non sia da escludersi, in soggetti come lei, che una ventata improvvisa abbia a mandare per aria le difese abituali. Specie quando la giovinezza reclama i suoi diritti. Comunque (in linea abituale) sarà sempre una persona difficile da convincere, propensa alla gelosia in amore, restia ad accettare le incognite, poco aperta alla confidenza ed all'abbandono spontaneo. Capace, tuttavia, di giuste valutazioni a ragion veduta.

Gli abbonati che vogliono un responso più dettagliato uniscano il proprio indirizzo per una risposta privata. Scrivere a: «RadioCorriere TV», «Rubrica grafologica», corso Bramante, 20 - Torino.

l'oroscopo

a cura di Tommaso Palamidessi

ARIETE

Riceverete benefici quanto prima da chi vi vuol bene. Lasciate da parte le piccole contrarietà e godetevi la vita. Allontanamento di persone noiose. Colpi di testa che è bene evitare con un saggio ragionamento. Giorni fausti: 19 e 24.

TORO

Affidatevi alla sorte. Bandite le preoccupazioni del lavoro e agite con più libertà di spirito. Fermezza di carattere, ma anche impetuosità rischiosa. Non lasciatevi turbare dalle lettere in arrivo. Agite nei giorni 20, 21 e 22.

GEMELLI

Qualcuno vuole approfittare della vostra generosità. Provvedete in tempo per difendervi adeguatamente. Responsabilità e impegni delicati da assumere con cautela. Difendete la vostra libertà. Giorni fausti: 21, 22 e 25.

CANCRO

Ogni cosa prenderà una piega brillante, e riuscirete a portare a compimento tutti gli impegni che vi assumerete. Novità collegata alla sistemazione di un parente. Attenzione alle bevande alcoliche. Giorni propizi: 19 e 25.

LEONE

Proverete la gioia di riabbracciare la persona cara che è stata lontana per molto tempo. Ondata di forze benefiche e opportuno conforto da un amico. Fate molto sport. Attenzione alle false profetie di un nemico. Giorni buoni: 22 e 23.

VERGINE

Stima e gioia per alcune decisioni veramente opportune. Vi siete isolati non vi giova. Le ostinazioni e i dubbi devono essere banditi dalla vostra mente. Sappiate essere più forti e più equilibrati con i collaboratori. Azione nei giorni 20 e 24.

BILANCIA

Qualcuno vi metterà al corrente dei suoi piani, e voi saprete coglierne il lato utile. La Luna, armonizzata con Saturno e con Venere, vi aiuterà a rendervi simpatici agli amici. Risolverete bene la situazione del lavoro. Giorni buoni: 19, 21 e 23.

SCORPIONE

Accertatevi di aver lasciato ogni cosa al suo posto. In taluni casi è bene usare la franchezza per rompere il muro del dubbio e delle ostilità. Muovetevi, non vivete isolati, se volete ricuperare ciò che avete perduto. Giorni felici: 19, 20 e 25.

SAGITTARIO

I buoni influssi di Marte e Giove vi aiuteranno a fare molta strada nel lavoro e negli affetti. Prendendo decisioni veloci riuscirete a risolvere molti dei vostri assilli. Non isolatevi, ma cercate chi vi può sollevare. Giorni fausti: 20, 21 e 22.

CAPRICORNO

Saturno nel vostro segno suggerisce di essere cauti nel parlare e nell'affrontare le questioni spinose. Consigliatevi con chi vi ama e desidera soltanto il vostro bene. Una amica lontana vi attende con ansia. Giorni favorevoli: 19 e 24.

ACQUARIO

Affrettatevi a cogliere i frutti del vostro operato, prima che altri ne possano approfittare. State sempre all'erta: raccogliete notizie importanti e utili al lavoro e alla vostra persona. Concedetevi un riposo. Giorni utili: 21, 22 e 25.

PESCI

Pettegolezzi di bassa lega: non attribuite importanza alle voci malediche. La leggerezza di alcune persone vi procurerà delle ore di nervosismo. Liberatevi di alcuni impegni, e cercate persone allegri e sinceri. Giorni fausti: 19 e 21.

“Se voglio la minestra? Dipende...”



Lei-Allora faccio scegliere a te.
Ti andrebbe un minestrone?

Lui (goloso)-...Un minestrone con tante
belle verdure?
Certo che mi andrebbe!

Lei (sicura di sé)- Oppure preferisci una
crema di funghi?

Lui (incredulo)-
...di funghi?
Buona la crema
di funghi,
ancora meglio!



Lei-Anzi, senti: cosa ne diresti di
quadrucchi in brodo con pisellini?

Lui (al settimo cielo)-Pisellini, pisellini!
Ho deciso: quadrucchi in brodo
con pisellini.
E' così che voglio mangiare,
cambiare menù ogni sera.

Minestre *Knorr*
il piacere di cambiare menù





Anche chi riesce a conquistare un tesoro d'arte
può essere conquistato dal fascino Camay

Quel fascino Camay che fa girar la testa



Ricco di seducente profumo francese

Anche voi potete far girar la testa
ad un uomo così... con Camay.
Perché Camay è la saponetta cosmetica
preziosa per la carnagione...
ricca di seducente profumo francese.
Un profumo costosissimo, irresistibile.
Affidatevi a Camay...
per quel fascino che fa girar la testa.

dalla collana
CLASSE UNICA

Grandi navigatori

B. NICE lire 400

Storia dei partiti politici italiani

F. CATALANO lire 900

Leonardo l'uomo e lo scienziato

L. BULFERETTI lire 600

I sindacati nello Stato moderno

P. RESCIGNO lire 600

Dante la vita e le opere

U. BOSCO lire 600

Come si ascolta la musica

G. CONFALONIERI lire 500

Storia della prima guerra mondiale

P. PIERI lire 700

La società nel mondo classico

M. A. LEVI lire 600

bando di concorso per artista del Coro presso il Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per un posto di:
CONTRALTO
presso il Coro di Roma.
I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:
data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1930;
cittadinanza italiana.
Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade l'8 aprile 1967.

Le interessate potranno ritirare copia del bando di concorso presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente alla RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Affari del Personale - Viale Mazzini 14, Roma.

Corsi di lingue estere alla radio

COMPITI DI FRANCESE PER MARZO

I CORSO

I. Transformez au pluriel. Mon livre n'est pas neuf. - Notre ami arrive ce soir. - Notre professeur est sévère. - Ton tiroir est plein de feuilles. - Votre appartement est bien éclairé.
II. Transformez au singulier. Ces enfants jouent dans la rue. - Ces voitures roulent à toute vitesse. - Ces hommes travaillent dur. - Ces livres coûtent cher. - Ces robes sont ravissantes.
III. Posez des questions. Dans cette classe il y a vingt élèves. - Mon ami a dix-huit ans. - J'ai seize ans. - Paola connaît Marisa depuis longtemps. - Les jeunes filles prennent du café. - Il s'agit d'un roman policier. - Les livres des jeunes filles sont sur le bureau. - Marisa ne peut pas aller chez son grand-père parce qu'elle est à Paris. - Entre les deux lits il y a une lampe de chevet.
IV. Répondez aux questions suivantes (v. VIII leçon).
Que demande le professeur aux jeunes filles? - Que prend Paola?
- Que prend Marisa? - Comment est le livre que le professeur lui a donné? - Quel âge avait Marisa à son entrée au collège? - Comment dit-on « Sono più giovane di Marisa »? - Qu'est-ce qu'il y avait à la Madeleine? - Qu'a rêvé de se marier les fiancés parisiens?

II CORSO

Traduisez. Parigi è un centro di grandissimo interesse per chiunque. Tutti coloro che studiano il francese sperano di potervi passare qualche giorno. Sono sicuro che ognuno di voi desidera fare un giro sulla Senna in vaporetto. Non è vero? Qualunque sia il paese che si visita, un viaggio all'estero arricchisce lo spirito e apre nuovi orizzonti. Oggi tutti cercano di viaggiare, con qualunque mezzo, per piccola che sia la somma di cui si può disporre. Attraverso certe organizzazioni internazionali, gli studenti hanno la possibilità di ottenere delle borse di studio che permettono loro di soggiornare all'estero. Coloro che ascoltano le lezioni di francese potranno quest'anno avere questa possibilità. Essi avranno l'occasione di incontrare delle persone interessanti e di approfondire alcuni aspetti della civiltà francese. Chi volesse avere informazioni sul concorso, è pregato di scriverci.

CORREZIONE DEI COMPITI DI FEBBRAIO

I CORSO

- i) a) Oui, nous avons le livre de français.
b) Oui, Marisa est à Paris.
c) Oui, les taxis sont chers.
d) Oui, Paola est l'amie de Marisa.
e) Oui, les jeunes filles sont descendues à l'hôtel.
- ii) a) Je ne suis pas pressé.
b) Tu n'as pas de fleurs.
c) Il n'a pas sa clef.
d) Nous n'avons pas de voiture.
e) Il n'est pas chez le cuisinier.
- iii) a) Ou est-ce que tu habites?
b) En quoi est le fauteuil du professeur?
c) Qu'est-ce qu'il y a sur la table de nuit?
d) Comment est le salon?
e) De quoi s'agit-il?
- iv) a) Je parlerai français avec mes amis.
b) Nous aurons une belle chambre.
c) Tu demanderas un livre au professeur.
d) Il sera content de son appartement.
e) Vous aurez une bouillotte.
- v) a) Paola a été à Paris.
b) Elle a eu une jolie chambre à l'hôtel.
c) Son amie Marisa a parlé français avec l'employé de l'hôtel.
d) Paola a eu un poêle.
e) Elle a été contente du chauffage.

II CORSO

— Tu sais, Marisa, hier j'ai rencontré Yvette à la Madeleine. Nous sommes allées faire des courses en ville.
— Vous aurez certainement dévalisé les magasins! Qu'est-ce que vous avez acheté?
— Oh, un tas de choses! Des gants, des livres, un beau pyjama bleu pour Jean-Daniel.
— Qui est Jean-Daniel?
— C'est le petit frère d'Yvette! Après-demain ce sera son anniversaire: je lui ai acheté un disque.
— Une chanson française?
— Bien sûr! A propos, j'ai acheté les disques du concert auquel nous avons assisté il y a une semaine.
— Cet admirable concerto en mi mineur...
— ... de Mendelssohn! Et puis j'ai voulu acheter un disque de poésies françaises recitées par de grands acteurs.
— ... français...
— Tu te moques de moi! Mais, tu sais, quand on est à Paris...



LORD

il lucido per la scarpa di classe

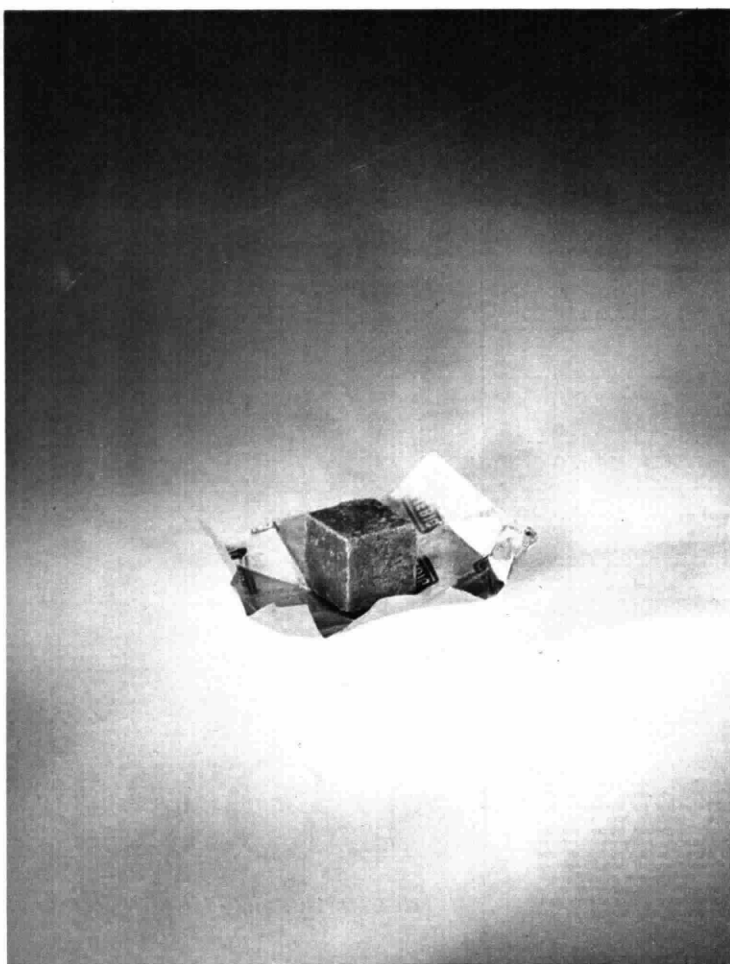


Questo lucido conserva alle vostre scarpe il loro tono naturale in morbidezza, colore, splendore.

Con le sue cere preziose, le protegge dalla pioggia, dal sole, dalla polvere.



e le vostre sono scarpe da Lord!



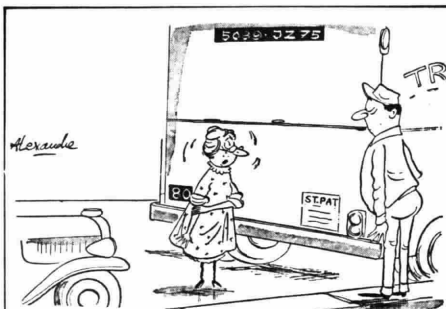
Piccolo così il Cubetto Liebig, ma guardate come lo proteggiamo: con uno speciale foglio metallizzato oro. Perché in questa piccola misura è concentrata un'intera preziosa dose di sapore — una dose esatta, giusta, misurata, che aggiunge a tutti i vostri piatti il “giusto sapore in più” che si meritano.



Cubetto Liebig, la giusta dose di sapore

LIEBIG
è cucina genuina

IN POLTRONA



— Mi sono permessa di spostare il suo autotreno di qualche metro per parcheggiare la mia vettura...



— Non funzionava, e allora mio marito ha avuto un'idea...



— Non potremmo tenerci la cicogna e restituire il bambino?

Il vostro bambino sta crescendo e ha sempre piú bisogno di carne



Questo omogeneizzato di carne lo regala Plasmon.



acquistandone altri due

Sin dai primi mesi di vita il vostro bambino ha bisogno di mangiare carne. Gli omogeneizzati al Plasmon sono quello che ci vuole per lui: sono carne, tanta carne in forma adatta e digeribile per il suo organismo che sta crescendo.

La Società del Plasmon, per offrirvi la possibilità di nutrire sempre meglio e sempre di piú il vostro bambino, vi regala un vasetto di omogeneizzati al Plasmon acquistandone due. Risparmierete cosí 170 lire per i vasetti da 60 grammi e 220 lire per quelli da 100 grammi.

Gli omogeneizzati al Plasmon sono preparati da una Società che si occupa dell'alimentazione infantile, in collaborazione con pediatri italiani e per bambini italiani. Per questo, per la serietà di questa tradizione, gli omogeneizzati al Plasmon sono i piú richiesti dalle mamme.

Da piú di 60 anni pensiamo ai bambini



Gli omogeneizzati al Plasmon sono tanta carne (e Plasmon puro) per il vostro bambino

PLASMON PURO: Prodotto del latte 750/1000. Contiene: 7,44% di grassi, 13,36% di proteine, 1,33% di zuccheri, 1,33% di sale.

VAI TRANQUILLO...
BRINDA
IN
COPPA



Aperitivo
**ROSSO
ANTICO**
GHIACCIATO

*la bottiglia
e le due coppe
nella classica
confezione
da regalo*

